

Salvatore Antonio Leone
(Lu fiju ti lu Ciccillu ti lu Tore ti la Cira)

Nna fiata...

Settembre 2022

Prefazione

Nel sentir parlare le ultime generazioni guagnanesi, mi sono reso conto che, benché una qualche forma di dialetto resista ancora, specialmente tra quelli che hanno superato la sessantina, nonostante ciò, la parlata guagnanese si sta impoverendo (direi quasi estinguendo!) gradualmente tanto da somigliare più ad un "italiano dialettizzato" o un "dialetto italianizzato", a cui manca quell'espressività e incisività linguistica tipica "uagnanese", che ne ha costituito, da sempre, la sorgente principale di ricchezza comunicativa e versatilità. Quanti termini non trovano più la loro collocazione nella parlata quotidiana in famiglia?; quante espressioni, anche colorite, non si adattano più al nostro vivere quotidiano? Se riflettiamo su questi punti, scopriamo che il gusto della battuta dialettale veloce, sapida e incisiva non trova più posto e motivazioni nel nostro modo di esprimerci. Il dialetto è costituito solo da parole, a volte completamente difformi dalla loro "trasposizione" in lingua italiana parlata o da inflessioni vocali o tonalità tipiche, ma è caratterizzato da un cospicuo patrimonio di espressioni caratteristiche, di modi di dire, di proverbi e di "*culacchi*", tipici ed unici nel loro genere, perché legati alla vita di ogni giorno del territorio. Questo immenso bagaglio culturale tende ad essere riposto nel dimenticatoio, perché sottovalutato rispetto all'italiano, che ad esso subentra, prendendone gradualmente il posto, quasi in maniera strisciante; senza accorgersene. Si uccide così la Tradizione!

Con la memoria sono andato indietro negli anni e ho avuto la fortuna di ritrovare dei miei vecchi appunti presi durante le lezioni, presso l'Università di Lecce, di Dialettologia del prof. Mario D'Elia, dei primi Anni '60 del secolo scorso, con la trascrizione di un numero rilevante di parole in dialetto guagnanese. Questi appunti li avevo poi arricchiti, nel tempo, con l'aggiunta di proverbi, modi di dire, storielle, canzoni ed altro, che sentivo via via, nel tempo, dai miei familiari oppure da persone attraverso le quali venivo a conoscere tante " *cose noe*".

Posso dire, adesso, che ho tenuto gelosamente nascosto dentro di me, per oltre quarant'anni, come un patrimonio insostituibile, il Nostro dialetto e che da qualche anno, data la stura ai miei ricordi, lo sto lasciando defluire come linfa rivitalizzante, fino a fissarlo nelle pagine di questo libro. Il frutto di questa mia modesta fatica, che spero possa servire specialmente alle ultime generazioni, lo offro di cuore a quelli che considero ancora (permettetemelo di dire anche se non risiedo più a Guagnano) miei Compaesani per la grande eredità di affetti e di stima, che conservo in me.

Aggiungo a tutto questo, a mo' di prefazione, alcune notizie che ritengo utili per un puntuale circostanziato inquadramento del contenuto di queste pagine; rappresentano certamente il contorno all'argomento principale costituito dal mettere su carta i miei ricordi giovanili.

*“Guagnano, nome strano,
terra di ladri e traditori
e di una signoria voltabbandiera”*

In questo modo iniziava un sonetto fortemente satirico sul nostro paese scritto dal mio nonno paterno, *Nonnu Tore* (1891 - 1969), il cui contenuto è annegato nel mare della memoria. Ricordo, invece, perfettamente un quadernetto dalla copertina nera e dai risvolti rossi (chi richiama alla memoria i tipici quaderni degli Anni '50!) sul quale il nonno aveva puntualmente annotato tutti i suoi componimenti e le sue riflessioni, la maggior parte di spirito gustosamente pungente, come era nel suo carattere fortemente critico e altamente libero, per i suoi tempi. Il mio più grande cruccio è di non averlo più trovato quel “tesoretto”, anche se l’ho cercato caparbiamente per anni. Ricordo, come se fosse ieri, che lo custodiva gelosamente nel cassetto centrale della sua scrivania e che lo tirava fuori o per annotare un suo pensiero in versi e in prosa o per leggerne a noi familiari, in particolari occasioni, qualche brano. In quei momenti la sua vena creativa prorompeva entusiasticamente e offriva spunti veramente gustosi e schietti, che incantavano e incatenavano tutto l’uditorio.

Un identico rimpianto mi prende quando penso alla grande opportunità perduta di annotare tutti *“li cunti e li culacchi”*, che per tanti anni ho ascoltato dall *Zza’ Pippina* (1861-1963). Aveva il magico potere di attirare la mia attenzione ed il mio interesse per trasportarmi in un mondo popolato da *“bbricanti e signuri, calantuemmini e uasthasi, carcaulli e uerchi”*, che, da bambino fino all’adolescenza, popolavano i miei sonni e i miei sogni fantastici, quasi che potessi ricavare insegnamenti utili *“pi nna bbona ita”* dagli aspetti positivi e negativi della società dei suoi tempi. Quelle ore, passate ad ascoltarla, mi sono state di grande aiuto, la mia fantasia ha potuto cibarsi di quelle affascinanti situazioni: è stata, si può dire, la mia personale *“Storia Infinita”*. Ho imparato a parlare a me stesso, ad ascoltarmi e a stupirmi delle fantastiche costruzioni, che riuscivo a comporre e scomporre a mio piacimento. Particolare interesse rivolgevo ai racconti di viaggio *“ti li thrainieri e ddi li signuri cu llu sciarrabbà”*, che avevano soggiornato nella sua locanda *subbra lla Ià Noa*. Mi raccontava con particolare orgoglio dei viaggi in diligenza *“fin’a Nnapuli”* e *“nthra llu Capu e a Santa Cisària”*, con tutti i contorni di situazioni avventurose, per quei tempi, vissute direttamente o indirettamente, realmente o *“cu llu pinzieri”*.

Oltre a loro, sono debitore nei riguardi della *Nonna Ita* (1900 - 1973) di molti dei proverbi, che ho annotato in questo mio lavoro; la sua acutezza di analisi e la sua capacità di cogliere criticamente tutti gli aspetti della vita quotidiana, mi hanno formato e mi hanno aiutato ad affrontare le varie problematiche dell’esistenza.

Della *Nonna Cia* (1890 - 1966), con la bonarietà e la pacatezza, che le erano tipiche, ho riportato alcuni modi di dire ed espressioni singolari e incisivi, tipici del suo paese d'origine, San Donaci.

Da *Nonnu Pantaleu* (1990 - 1993) ho mutuato quella perseveranza e tenacia, che mi hanno portato alla compilazione di queste pagine; anche da lui ho ereditato testimonianze singolari e, spesso, gustose, legate al suo paese natale, Calimera.

Posso sicuramente che da tutti i miei nonni ho tratto insegnamenti e spunti di vita, seppur differenti e peculiari per ciascuno di loro, che mi hanno maturato ed aiutato ad affrontare il mondo con quel pizzico di saggezza antica e di buon senso indispensabili ai giorni nostri, perché costituiscono un serio bagaglio di valori positivi e concretamente utili.

Un discorso a parte meritano *Papà Ciccillu* e *Mamma Uccia*, con i quali in questi ultimi anni ho scavato nel passato e per mezzo dei quali ho potuto arricchire notevolmente la conoscenza del Nostro dialetto. Abbiamo ricostruito, ricordato, annotato con il piacere di parlare "*lu uagnanese*", con il sapore della quotidianità, come se fossimo seduti a chiacchierare nella nostra casa sulla "*Ià Noa*". Con la piacevole sensazione di non essere fuori dal mondo salentino, ma di essere a questo legati solidamente per cultura e tradizioni; con l'orgoglio di dire: "*nu ssi scerra la terra addò s'è nnati*".

Purtoppo "*Papà Ciccillu, lu capuuardia*" e "*Mamma Uccia*" qualche anno fa sono volati in Cielo, lasciando questa Terra alla loro maniera, in punta di piedi e con tanta discrezione, qualità che, insieme a tante altre, erano tipiche del loro agire quotidiano. Che Dio li abbia in gloria!

A volte, come potrete notare, il dialetto guagnanese viene arricchito da (poche!) inflessioni tipiche di altre parlate, tutto ciò avviene in quanto mio nonno Pantaleo Spedicato era nativo di Calimera, paese in cui si parla il dialetto greco, e mia nonna Lucia Pennetta proveniva dalla vicina San Donaci. Inoltre la famiglia della Zia Peppina aveva gestito, sin dagli inizi del 1800e fino alla prima metà del '900, una locanda sulla Via Provinciale, nella quale facevano scalo, carrozze, tràini e viaggiatori provenienti da tutta la Puglia, dalla Basilicata, dall'Abruzzo, dal Molise, dalla Campania, dalla Calabria e, a volte, perfino dal Lazio, specialmente da Roma e dintorni.

Ecco spiegata la ricchezza dei proverbi provenienti da altre regioni e "*resi in guagnanese*" dalla *Zza' Pippina* e da *Nonnu Tore* (e un po' da tutta la famiglia Leone!) e tramandati da generazione in generazione, come pure "*li cunti e lli culacchi*". Anche per loro non ho voluto che questo patrimonio di civiltà e cultura andasse disperso e l'ho racchiuso con molte lacune (purtroppo!) in queste mie pagine.

Nella locanda, da bambino, ho avuto modo di ascoltare tanti cantastorie con i loro racconti fantastici e i fatti realmente accaduti, ovviamente tutti molto interessanti, in quell'atmosfera calda ed accogliente durante le fredde sere invernali. Qui ho assistito ai primi spettacoli viaggianti di marionette: chi, della

mia generazione non ricorda Rolando, Scartellato, Guerrino detto il Meschino, il truce Gano di Maganza? Chi non ricorda gli inizi dei duelli fra “il buono e il cattivo” al grido di “combatti meco, a paragon dell’armi”? Tutto questo grazie ai “pupari siciliani”. Come pure siciliani erano i cantastorie, che sopperivano gli attuali mezzi televisivi con i loro cartelloni istoriati e i loro canti accompagnati dalla chitarra o dalla fisarmonica. Ricordo ancora un incipit di una storia intrisa di lacrime e sangue, raccontata in un miscuglio dialettale apulo-siciliano:

Quannu mi fermu cu stha Tupulinu,
mi piju la chitarra nthra lli manu
e cantu a lli pirzone cchiù bbicinu
‘n fattu successu veramenti sthranu
‘n fattu ca sulu a sintiri fa spaventu:
ggiustha vinnetta pi nnu thratimentu”.

Concludo dicendo che, a volte, ho annotato più versioni dello stesso proverbio, che ci inducono a riflettere che una stessa situazione veniva interpretata in forme diverse, spesso contrastati fra loro. Alcuni proverbi, poi, sono stati rivisitati parzialmente, in quanto la loro stesura primitiva era di difficile comprensione a causa della storpiatura di alcuni termini, causata dalla loro trasmissione esclusivamente orale.

A questo punto voglio ringraziare mia moglie Loretta, che mi ha sempre spronato a portare avanti questo lavoro e mi ha incoraggiato a non desistere.

Un grazie, veramente di cuore al compianto amico e fotografo Antonio Falco, che mi ha messo a disposizione un copioso materiale tratto dal suo prezioso archivio; sono sue le foto contenute in questo libro.

Spero con questo mio lavoretto di aver dato un piccolo contributo alla storia linguistica del mio mai dimenticato Paese natio, Guagnano.

Settembre 2022

Salvatore Antonio Leone

LI NANNI NUESCI CUSSI' PARLAANE

(quiddhru ca si mpara ti ggiovine, nu si scerra ti ecchiu)

Tittèri e Pruerbi

A

A' bbire paura ti li ii, nu' ti li muerti

Abbi pacienza,
nni ibbe tanta Ggiobbe

Abbitu nu face monacu
(ma lu munnu m'è mmizzatu,
ca comu bbai isthutu, tantu si' carculatu)

Abbitu nu face monacu
e chirica nu face preite

Abbitu sthrittu, cuscenza larga

Abbocatu e puercu: ti ci li ngrassa

Abbocatu ti li cause perse

Abbrile: ete tuce lu turmire

Abbrile minte li fiuri
e masciu nni ae li unori

Abbrile:
tia uagnunceddhra lassa la cammara
e ttia ecchiarieddhru lassa lu fucalire

A caddhru bbinchiatu li luce lu pilu

A caddhru furiusu, sthringince lu muersu

A caddhru iasthimatu nci luce lu pilu

A caddhru tunatu nu si uarda a mmucca

A Campiotti e Saliceddhri
cazzance la capu comu a lli frangiddhri

A ccane furasthieri nu mintere mai cuddhraru

A ccasa scarrata mintince fuecu

A ccasa bbrusciata mintice fuecu

Accasa ti Ddiu, a ccasa ti lu tiaulu

A ccasa ti lathri nu scià rrubbare

A ccasa ti lu 'mpicatu, nu parlare ti corda

A ccasa ti lu pathrunu, ogne ggiurnu ete festa
(ma nu pi tutti)

A ccasa ti lu pizzente, nu mancane surgì

A ccasa ti lu pizzente nu mancane sthozze

A ccasa ti li sunaturi, nu purtare sirinate

A ccasa ti lu tiaulu, nu parlare ti acquasanta

A ccasa ti mietici e abbocati; ssettate e spetta!

A ccase ecchie nu mancane surgì

A chiangire lu muertu su' lacrime pirdute

Acci fatia nci ene la cobba,
a ci rrubba li ene la robba

A cci nu fface nienti, nu' succete mai nienti

A cci sape ti cchiui, palore picca!

A cci cunta li fatti ti l'auri,
nu nci cuntare li toa

A cci mute cuperte e a cci filu chiasciuni

A cci nu fface nienti,
nu ccappa mai nienti

A cci ole ti la face, fancila!

A cci nasce spurtunatu
li chioe an culu puru ca sthae ssittatu

A cci tantu e a cci nienti

A cci tene culu, furtuna certa

A cci ti pote lliare quiddhru ca tieni,
tance quiddhru ca ddimmanna

A cci ti tae la mujere, chiamalu curnutu

A cci ti tae pane, chiamalu sire

A cci è natu tisgrazziatu, puru li pecure lu calane

A cci fatia nna sarda, a ci nu ffatia un'e mmenza

A cci tai, li restha;
lu impristhatu, torna

A cci more pi fungi, fessa ci lu chiange

A cci mutu si chica, restha scupiertu lu culu

A ci nu tene fiji,
né pi sordi né pi cunsiji

A cci piace la scorza, a cci la muddhrica
e a cci la ncuddhratura ti lu pane

A cci simmina spine nu bbascia squasatu

A cci taja cipuddhra, nci lucune l'uecchi

A ciciru ciciru si inche la pignata

Austhu ete capu ti nvernu

Acqua, cunsiji e ssale:
a ci nu ti li ddimmanna, nu nni tare

Acqua e ggelu
nu potune sthare mutu tiempu an celu

Acqua e ggelu
nu resthane an celu

Acqua e zzappuddhra
facune cipuddhra

Acqua, fuecu e ppane
nu si necane mancu a nnu cane

Acqua fuecu e sale
nu ssi potune necare

Acqua passata nu macina cchiui

Acqua passata nu macina ranu

Acqua ca fuce, nu ffete.
Acqua ca nu ffuce, sthagna e ffete

Acqua e chiacchiere nu facune pittule

Acqua ti abbrile:
ogne nziddhru nnu bbarile

Acqua t'aushtu:
ueju, mele e musthu

Acqua ti sciugnu:
piscina ti ciucciu
Acqua ti matina,
ete vera miticina

Acqua ti scinnaru,
ti inche lu panaru

Addò ai ai,
tthruvei uai

Addò à fattu lu sthate, fane lu 'nvernu

Addò l'erva è tiennireddhra,
ogne cane si sthuscia lu culu

Addo' li fatti servune,
li palore nu bbasthane

Addò mangiane ddoi, mangiane puru tthrete

Addò muti jaddhri cantane
nu face mai ggiurnu

Addò nc'è ggustu, nun c'è pirdenzia

Addò nc'ete forza e sordi,
la ragione ti la scuerti

Addò nc'ete fumu, tthruvei fuecu,
ma nu ssempre carne rrusthuta

Addò nc'ete liettu,
nc'ete riggettu

Addò nc'ete nna mamma e nna fija,
fucitene largu centu mija

Addò nc'ete munnizza,
nc'ete puru ricchezza

Addò nc'ete paija, nc'ete ranu

Addò nci olune li fatti, li palore nu bbasthane

Addò lu tiaulu nu ppote, mintince nna fimmina

Addo' nci suntu muti sacristhani,
la chiesa restha sempre perta

Addo' nu ssi chiamatu
comu ciucciu si carculatu

Addo' nu bbastane li palore,
nu servune li mazzate

Addò rrii rrii, mpizza lu zzhippu

Addò sienti ca nc'ete mute foje,
porta sempre lu saccu piccinu

Addò tene l'uecchi, tene li mane

Addò thrase lu sule,
nu tthrase lu mieticu

A fatiare Pithruzzu, Pithruzzu;
a mmangiare Pithruzzu nnu cazzu

Affettu ti mathre e amore ti mujere

A ffiate ti tocca cu mbii,
cu nu tti nfuechi

Aggi fete e Ddiu ti iuta

Aggi furtuna e menate a mmare,
(ca mancu ti nfuechi)

Aggila certa e tienila cara:
furtunatu ci inche la quataru

A ggiugnu la fauce 'mpugnu

Ai a rretu a rretu comu lu zzucaru

A Lecce ci su' cchiù Bbaruni, ca purtuni

Ale cchiui la spesa, ca l'impresa

Ale cchiui nna bbona numinata,
ca nna mmassaria

Ale cchiui nna bbona palora a tiempu tebbitu,
ca centu tucati

Ale cchiui nnu cauce an culu,
ca centu anni ti scole

Ale cchiui nnu fattu, ca centu palore

Ale cchiui unu a ffare,
ca centu a cumannare

Ale picca uatagnare
a cci nu llu sape mantinire

Ale quantu nna francata ti ruppini

A liettu sthrittu, curcate a mmienzu

Ali quantu lu ddoi ti coppe,
quannu la bbriscula ete a mazze

Alla bbuntà mintince cura,
ca la bellezza picca tura

Alla cucina, mintincela mprima

Alla fimmina ca lu culu li balla,
ci nu bbete puttana la recula sballa

Alla furnara e a llu mulu
nu sthare mai rret'a 'llu culu

Alla igna ti lu fessa,
ogne auceddhru face nitu

Alla igna ti lu fessa
si innima tthre fiate l'annu

Alla larga ti la pesthe, ti la cuerra

e ddi ci uarda an terra

All'amicu nu ssi face critenzia
Alla prima ti abbrile,
addò ti mannane nu scire

Alla proa si canusce lu milune

All'arulu catutu, tutti ane cu l'acchetta

Alla scurdata toa,
ala ricurdata mia

Alla ucca ti lu furnu minti lu tampagnu,
a lla ucca ti la ggente nu ppueti mintere nienti

All'auru munnu simu tutti ucuali
(cce bbeddhra cunsolazzhione!)

A lla vita o futti o si' futtutu

Alli ddoi la Cannilora:
o nica o flora

Alli Santi ecchi nu si mpicciane lampe

Alli Uagnanieddhri carne e zzubbi,
alli Saliceddhri musica e mellotia

Alli sei lu Nicola
a lli uettu, la Maria;
a lli thritici, Lucia;
alli vinticinque, Cristhu rria

Alli ucceri nu bbinnere issiche

Alli ucceri nu si innune issiche

Alli vinti e a lli trenta
lu fierru si crapenta;
nc'ete la forza a lli quaranta
ma tavveru nun è tanta;

a lla cinquantina
nnu tulore ogne matina

A ll'occurrentia ti li amici
ti rriane li meju curtiddhrate

Allu bisuegnu si itune li amici

Allu cacatu lu culu nci fete

Allu cane ca ti cala,
mintince lu pilu soa

Allu core nu ssi cumanna

Allu ellanu, la zappa a mmanu

Allu giutizziu mintince cura,
ca la bellezza picca tura

Allu luengu,
o fame o site o suennu

Allu mare ca tthruai, ti tocca cu nnati

Allu meju amicu, la meju pithrata

Allu mese ti mai,
all'annu ti poi

Allu paise ti li cicati,
iata a cci tene n'uecchiu

Allu pesciu nu nc'ete mai fin
allu pitucchiusu nu tti cucchiare,
cu lu rugnusu nu tti curcare

Allu spruitutu
Cristhu tae iutu

Allu squajare ti la nia, parune li sthrunzi

Allu sule ti nvernu e a lla fimmina ca rite
nu tinire mai fete

Amare e nu bbessere amatu
ete tiempu pirdutu

Amici e cumpari,
parlamune chiari

Amicu cu tutti, fitele cu nisciunu

Amicu mia curtese,
comu su' li nthrate,
cussì facimu li spese

Amici, nimici;
fratelli, curtieddhri;
cucini, caini;
caniati, pirati;
parienti, sirpienti

A miessi:
ti li panni ti nni iessi

Amore e cithrulu ane sempre an paru:
tuce la punta, ma lu culu ete maru

Amore e cilusia
ane sempre 'n cumpagnia

Amore ti mamma,
nu ti 'nganna

Amore ti pathruni,
amore ti scursuni

Amore tutti ticune ca è mmaru,
ma gnnu ole pproa ci è propiu veru

Amu fattu threnta,
facimu puru threntunu

Amu persu Filippu e panaru

A murire e a pacare nc'ete sempre tiempu

Anca a lliettu,
razzhu an piettu
e uecchi a jentu

An cumpagnia
nu ssienti la via

Ane a Oria ca ane fatti li bbanchi nuei
(un modo singolare di mandare a "quel paese")

Ane chianu, ca nu ti secuta ceddhri

Ane cu lli meju ti tia e fanci li spese

Animu rrisulutu nu 'mbole cunsiji

Annata ti jenti,
annata ti nienti

Anni e bbicchieri ti mieru,
nu ssi cuntane mai

Annu bbisestu,
chiamalu tristhu

A nnu bbuenu caddhru nu manca mai sella

A nnu motu nascimu
e nuti murimu

Annu nueu, vita noa

A nnu paise addò nu ssi canusciutu,
comu si' bbisthu, ccussì si carculatu

A nnu parmu ti mia,
addò coje, coje

An paraisu, nu ssi ae 'n carrozza

An taula si ite (pare) lu signuru

An taula t' à mangiare fin' a ll'urtimu sthuezzu ti pane,
pi quiddhru ca lassi, nci lassi puru l'anima toa

A ogne auceddhru
lu nitu soa li pare bbeddrhu

A ogne ccosa nci ole recula e misura,
ci nu lla minti tia, ene ti sula

A ogne fruttu, la staggione soa

A ogne morte ti papa

A ogne pignata lu tampagnu soa

A ottobbre sciamu an caccia,
scinnune lu turdu e la bbeccaccia

A pacare e a murire,
nc'ete sempre tiempu

A palore nu ssi inche la panza

A piattu mmucciatu nu cacane musche

A ppanza china ogne cosa fete

A pithroju ranne,
sthuppinu ruessu

A pricipiu ti taula tutti citti,
a mmenza taula rumore ti tienti,
a fine taula frantieddhru ti ggenti

Aprire l'umbrella nthra casa:
porta fiaccu

Ara funnu e simmina subbranu

Arcu, culonna e tonna:
carica quantu uei ca nu ssi spunna

A ricchi e a putienti
lu bene ca nci faci nun è nienti,
lu male si lu scuntane a mmumentu

Artezza, menza bbellezza

A' sciutu e bbinutu ti la chiazza
e à persu lu posthu

A' sciutu a Rroma e à persa la purthrona

A Sittembre e a Fibbraru
notte e ggiurnu ane an paru

A sittembre
l'ua rrenne e la fica penne

A sordu, a sordu si ncocchia la lira

A sthu munnu ddoi su li putienti:
ci tene mutu e ci nu tene nienti

A sthu munnu nun ài nienti,
ci nu ll'u tiri cu lli tienti

A sthu munnu
nc'ete ci nata e ci ae an funnu

A sthu munnu:
ci sthae a ggalla e ci ae nfunnu

A sthu munnu:
o ncutine o martieddhru

A tempi ti cuerra
ci cchiù pote cchiù nferra

A' timire li ii, nu lli muerti

A ttia fija ti lu tiku,
a ttia nora ti lu sienti

A ttia la scenzia, a mmia li turnisi

A ttiempu, merulu, alla macchia ti spettu

A ttiempu tebbitu all'acqua ti spettu

Attutu, curnutu e cacciatu ti casa

A tuttu nc'è rimetiu,
bbastha ca nu ssona la campana

A tuttu nc'è rimetiu, forché a lla morte

Auru ete purmintere,
auru ete mantinire

Auru ete lu tire,
auru ete lu fare

Ausate, ciucciu mia,
ca mo' rria la paja noa

Ausate ti ntaula, cu nnu picca ti fame

Autu quantu n'angale

A' voja cu ti gnetti e cu ti llusci:
bbeddhra nu' ssi ddenta, ma si nasce

B

Bbaccala, fecatu e oe,
quantu cchiù li cueci, cchiù ntosthane

Bbari, Bbari, Bbari
mintite la camisa e bbiti comu pari

Bbasciame lu cratu e aumentame la paca

Bbasta ca nc'ete la salute
(e lu mieru; sciunse lu mbriacu)

Bbasta nna nticchia ti paccìa,
ca si face nna fessarìa

Bbatti lu fierru, quannu ete cautu

Bbona notte!
e cu tti cate lu liettu sthanotte

Bbona Pasca e quisthe su' l'oe

Bbon Ggesù, bbon Ggesù
ci mi futtiù nna fiata, nu mmi futte cchiù

Bbricane o francaiddhrese

Bbruttu comu lu ddasciunu,
tristhu comu nnu ggiurnu senza pane

Bbueni su' li culummi e li cirase,
ma mmara a ddhra panza addo' pane nu thrase

Bbuenu mieru, bbona fezzha;
bbuenu pannu, bbona pezza

Bbuenu si bballa,
quannu furtuna sona

Bbuenu sì, ma nu ffessa

Bbuscare e nu spinnire,
purmintere e nu mantinire,
ccattare e nu bbinnire,
su tthre cose ca facune rricchire

Bbussu a ddenari e rispunne a bbasthoni

C

Caddhru, ciucciu e mulu:
schatte largu ti lu culu

Caddhru ecchiu nu ccangia sthrata

Caddhru e mmaritu
pijatelù puddhrithru

Caddhru pi passeggiare,
mulu pi faticare,
ciucciu pi jasthimare

Caggia perta, auceddhru muertu (scappatu)

Campa cavallu, ca l'erva crisce

Campa, ciucciu mia, ca masciu è rriatu

Campa, ciucciu mia, ca l'erva crisce

Campa, ciucciu mia,
ca mo rria la paja noa
(...e lu ciuciu figge a tiempu cu mmore)

Campa e fane campare

Campioti e Saliceddhri:
zzubbi e gnemmarieddhri

Cane ca tene fame,
nu time lu bbsthone

Cane nu mmangia cane

Cane ti caccia e caddhru ti carozzha
nna bbona ggiuventù, nna tristha icchezza

Cane ti ucciria,
sciardinieri ti cumentu,
e caddhru ti mulinu:

tenune lu sthmacu chinu
Cangiane li musicanti (sunaturi),
ma la canzona sempre quiddhra ete

Cangia paise, ca cangi furtuna

Caniati: cani rraggiati

Canta ca ti passa
(la fame, la malincunia)

Canta culu, quannu si' ssulu;
ca quannu sinti ccumpagnatu,
a bba spicci sbergugnatu

Cantancele alla socra, cu sente la nora

Capiddhru luengu, ggiutizziu curtu

Capiddhri e uai
nu mancane mai

Cappieddhru bbuenu, cappieddhru fiaccu;
mmar'a ddhra casa ca nu tene cappieddhru

Capu ca nu pparla, chiamalu cucuzza

Capu russa e bbona fete,
jata a ci nci crite

Carne, culu e corne,
n cul'a ttia e sorda la ranne

Carne cotta e pesce crutu

Carne e pesce:
la panza (la vita) ti cresce

Carne face carne,
pane face panza,
mieru face tanza

Carniali chinu ti mbroje
ieri pizzarieddhri e osce foje;
ieri carne a lla pignata
e osce sulu simulata

Carta canta e Catarina sona

Carta ene e sciucaturu si uanta

Carta scittata, carta sciucata

Carta, penna e calamaru
su' li fierri ti lu scularu

Carusi pinzati a llu titteriu 'nticu:
"Campare è tristhu; nu llu pijati a sciuecu"

Casa rossa tae umbra ranne

Casa sthritta, fimmina thritta

Catarru, mieru cu llu carru
e nnu tiaulu caccia l'auru

Casa mia, caseddhra:
o ricca o puireddhra

Casa mia quantu si' bbeddhra.
o ricca o puirieddhra

Casu, pane e pire:
mangiare ti cavaliere

Catute, catarru e cacareddhre
su' li tthre uai ti l'ecchiarieddhri

Cauli e priticaturi:
topu Pasca nu mbalune cchiui

Càuli ti scinnaru:
menali nthra lu munnizzaru

Caùri, pateddhre e fungi:
mutu spienni e picca mangi

Causa ticisa:
unu nutu e l'auru 'n camisa

Cautu ti pannu
nu figge mai tannu

Ccatta a lla luce e bbinni a llu scuru

Ccattare e bbinnire
nu canùscune mamma né sire

Cce chiangi ca sthai malatu.
quantu chiangu ca riesthi mmalimparatu

Ccè mi nni futtu iou ci su' curnutu,
bastha ca mangiu, mbiu e bbau isthutu

Cce nci curpa la muscia,
ci la pathruna è paccia

Cchiù bbautu sthai e cchiù jentu piji

Cchiù bbene faci,
cchiù mmale tthtuei

Cchiù bbruttu ti lu tiebbitu,
cchiù neuru ti lu tiaulu,
cchiù luengu ti nna serpe:
ete lu ggiurnu senza pane

Cchiui campi, cchiui mpari

Cchiù mi tai pene,
cchiui ti oju bbene

Cchiù mpenne, cchiù rrenne

Cchiù picca simu e meju sthamu

Cchiù ruessu ete lu purtune,
cchiù ruessu à bbessere lu cinthrune

Cchiù sule nc'ete, cchiù neura ete l'umbra

Cchiù ti chichi e cchiù mmuesci lu culu

Cce bbole la 'nzalata bona cunzata?
Ueju mutu, citu picca e ddi sale rriculata

Cce **minne** tthruai pentitu,
cce **coscenziosa** cosa,
cce **culuritu** puerti

Ccueji l'acqua quannu chioe

Ccujiti sempre la farina:
ci la matthra spitterra, sthae cchiù china

Ccussì ete la vita:
meju cu tti ccuntienti
ci tene tantu e ci nu ttene nienti

Ccussine ae la vita:
la bbeddhra restha zzita
e la bbrutta si mmarita

Ccussine restha lu munnu:
sempre tunnu

Ceddhri ete bbasthardu pi parte ti mamma

Ceddhri nasce mparatu

Ceddhri pote tire.
"Ti cquai nu nci passu"

Ceddhri si pija,
ci nu ssi ssimija

Cefalu llissatu e spicula rrusthuta

Celu a picureddhre,
chioe a catineddhre

Celu russu:
o chioe o throna o frusciu

Cce nn'ai ca sinti bbedhra e nnu ttieni crazzie

Centu fimmine pi llu piacere,
ma una sula pi mujere

Centu misure e nnu taju

Centu nienti facune nnu cantaru
Cerca ca tthruai, campa ca iti

Cerca mpatti, quannu incere nu' pueti

Certe cose suntu comu li mante curte:
ti mmuci la capu e ti spuejichi li pieti
(al posto di mante si usa anche chiasciuni)

Chiacchere e tabbacchiere,
lu Bbancu ti Napuli nu lli mpegna

Chiacchere e ruppini nu bbinchine panza

Chiamalu pacciu ci si moe,
ci nu sthae a llu cupiertu quannu chioe

Chiange li muerti e futte li ii

Chianta l'aju, quannu zzicca la innegna

Chianu, chianu ca nu nni secuta ceddhri

Chianu, chianu si ae luntanu
(puru ca nu si rria mai)

Chianu chianu si coce la pignata

Chicate canna, ca lu jentu passa

Ci cchiui nni sape, cchiui nni tice
Chioe sempre subbra ll' muddhratu

Chioe su lli ricchi e li puiieddhri, allu stessu motu;
sulu ca li ricchi tenune l' umbrella cu si mmucciane

Chirica rasa,
rricchisce la casa

Chiuti l' uecchi e mbii citu

Ci ae a cce ffare cu lli spierti,
stheschia cu ll' uecchi pierti

Ci ae a ll' u mulinu, si nfarina

Ci ae bbisuegnu, nu ascia virgogna

Ci ae forte, ae a lla morte

Ci ae fortuna a ll' amore,
nu scioca a ccarte

Ci ae sempre a prucissioni e misse,
taula nu bbete pi crucifissi

Ci ài tuertu, fane causa;
ci hai raggione, ncordate

Ci ama Ddiu cu tuttu lu core:
felice campa e cuntientu more

Ci a masciu li ggiurni suntu ssutti,
ranu bbuenu nci nn'ete pi tutti

Ci a ogne cane ca bbaja nci minamme nna pethra,
pethre nu nni risthane cchiù mmienzu a lla sthrata

Ci auru nu ttieni, bbionda a pupiddhri

Ci auru nu ttieni, cu mujerita ti curchi

Ci bbeddhra voi parire,
gran tulore ài da sintire

Ci bbeddhra nasce,
nasce mmaritata

Ci bbene nu ti ole,
bbene nu ti face

Ci bbusca e ddae,
an Paraisu ae

Cicala scupa a ccasa
(Si ripeteva ossessivamente alla cicala,
posta supina sul pavimento nel vano tentativo di rigirarsi)

Ci camina uardannu arretu,
a bba spiccia ca si tozza li musì

Ci si minte a mmane a nn'abbocatu
si scioca fin'a ll'urtimu tucatu

Ci canta ti sthate, chiange ti 'nvernu

Ci cate lu celu scrafazza tutte li cucujate

Ci cate nnu preite, è scrifulatu;
ci cate lu sacristhanu, s'e mbriacatu

Ci cate lu sacristhanu, ae mbriacu;
ci cate nnu preite ete tisgrazzia

Ci cate lu signuru, è scrifulatu:
ci cate lu puirieddhru, ae mbriacu

Ci ccatta allu scuru,
si pentisce ti sicuru

Ci ccatta quannu ole,
inne quannu nu mbole

Ci cchiù picca sape, prima parla
Ci cchiù sape, cchiù pate

Ci cchiù spenne,
menu spenne

Ci cchiù ni tene, cchiù ni ole

Ci cchiù tene, menu tene

Cicciu nu mmi tuccare e nnu ti toccu,
ca ci mi tuecchi, ti sthoccu

Ci ccoje, tthroa

Ci cerca quiddhru ca nu bbite,
tthroa quiddhru ca nu mbole

Ci cerca, tthroa
(puru quiddhru ca nu mbole)

Ci cerca tthroa e ci secuta ince

Ci chianta cauli, nu ccoje cimetirape

Ci chianta unguli, mangia fae

Ci chioe cu llusule,
si stha mmarita la urpe

Ci chioe subbra lli Parme
nu cchioe subbra ll'oe

Ci chioe t'austhu,
chioe ueju e mmusthu

Ci chioe ti Santa Bbibbiana,
chioe nnu mese e nna simana

Ci chioe ti Sant'Anna,
l'acqua ddenta manna

Ci ciucciu nasce, ciucciu more

Ci ciucciu si curca, ciucciu si ausa

Ci conza, sconza

Ci corne minte, curnutu more

Ci cu lli mane soa l'uecchi si caccia,
bbisogna ssi la pija cu pacenzia

Ci cumanna, nu ssuta;
ci fatia, nu rricchisce

Ci dimmanna nun è pacciu

Ci ddisciuni ti la Mmaculata,
ti esse lu tente ti oru

Ci ddoi si lliticane, lu terzu cote

Ci ddo liepri à sicutare,
l'unu o l'auro l'à lassare

Ci figge li pruerbi, ndinau sempre

Ci è fattu lu piccatu,
si chiange la penitenzia

Ci ene llecru Caputannu,
la llecria tura pi nn'annu

Ci ete fessa cu ssi sthescia a ccasa soa

Ci ete ggelata sincira
à cchiuire prima ti sira

Ci erva mangi, pecura ddienti

Ci ete curtu ti mente,
à bbessere luengu ti pete

Ci ete mulu, à tirare cauci
Ci ete tusthu ti core, nu si chica mai

Ci ete spruntata si mmarita,
ci ete unestha restha zzita

Ci face ssuje, nu fface cucchiare;
lassa fare l'arte a cci la sape fare

Ci frabbica e sfrabbica,
nu perde mai tiempu

Ci face bbene, bbene tthroa
Ci face bbene pi amore,
ae la cazzia ti lu Signore;
ci face bbene pi paura
niente restha e picca tura;
ci face bbene pi usanza,
niente ale e picca 'vanza

Ci face lu passu cchiù luengu ti l'anca, largu nu bbae

Ci fatia ti li festhe
a lu tiaulu cuse la esthe

Ci face li tampagni, nu face li cucchiare:
lassa fare l'arte a ci la sape fare

Ci fatia a lla mmassaria, mangia ricotta

Ci fatia, nna sarda;
ci nu ffatia un'e mmenza

Ci fatia e cci si rricchisce

Ci fatia ti Caputannu,
fatia tuttu l'annu
(l'augurio cambia a seconda delle esigenze)

Ci fatia ti festha,
picca li restha

Ci figge lu piccatu, chiangiù la penitenzia

Ci gnutte fumu, caca jentu

Ci gnutte sanu, more nfucatu

Ci gnutti marruchi, cachi corne

Ci ianna, paca

Ci inne, scinne;

ci ccata, chiana

Ci la cantina ue' bbinchi ti musthu,
zzappa la igna a llu mese t'acosthu

Ci la ecchia si ricurdaa li soi,
nu ddicia a lla ggiovane: "cce ffai!"

Ci la fimmina moe l'anca,
ci nu bbete zzoccula picca nci manca

Ci la mamma ole perde la fija,
lu sule ti marzu cu ssi la pija

Ci la ole cotta, ci la ole cruta
e ci la ole ti menza cuttura
(e ci la ole cotta nthra lla roscia)

Ci la vacca nu mmangia ti costhe a llu mboi
m mangiatu ae o mangia poi

Ci li fessa erane nueje, nu bbitimme mai lu sule
(I cretini popolano la terra)

Ci l'omu nu rispunne a prima uce,
vor dire ca lu tiscorsu nu nci piace

Ci mangia sulu, si nfoca

Ci mmienu l'igne simmina,
nu mmete e mancu innima

Ci nasce ciucciu, ciucciu restha
Ci nci li tae e ci nci li purminte

Ci nci tai muta cunfitenzia
si pija lu tiscitu e tuttu lu razzhu

Ci ole ffutte, restha futtutu

Ci ole lu male ti l'auri,
lu soa sthae rretu a lla porta

Ci gnutte fele,
nu sputa mele

Ci ieni pacatu picca,
picca si' carculatu

Ci iessi chiuennu,
ti ccueji mmuddhratu

Ci inne ae bbisuegnu ti ddo' uecchi, ci ccatta ti centu

Ci la ccappa, la cunta

Ci la cunta nci minte la sciunta

Ci la fatia era nna cosa bbona,
la ordinaa lu mieticu

Ci la nvitia era rugna, tutti nni scimme chini

Ci la nvitia era tigna,
tuttu lu munnu nni scia mpisthatu

Ci la ole cotta, ci la ole cruta
e ci la ole a menza cuttura

Ci lassa la sthrata ecchia pi lla noa,
sape cce llassa e nnu sape cce tthroa

Ci la tura, la ince
Ci la vacca nu mmangia ti costhe a llu mboi,

o mangiatu ae o mangia poi
Ci la zzita sapìa comu la mmaritata.
si mintìa a liettu e si tia malata

Ci libberu pueti sthare,
nu ti sthare a ncatinare

Ci li corne schattunàne,
lu munnu ete nna furestha

“Ci li ggiurni mei li aia tutti,
facìa quajare lu mieru nthra li utti”
Tisse fibbraru

Ci li jasthime catiane,
schuppette nu si nni usane

Ci li iermi uei cu nni ccacci,
ti aju e mmenta fatte ‘mpacchi

Ci llae la capu allu ciucciu
nci perde l’acqua, lu tiempu e llu sapune

Ci llae lu cinniraturu,
tice ca è ffattu lu cofanu

Ci lu ecchiu si ricurdaa li anni soi,
nu ticìa allu ggiovine ccè ffai

Ci l’ueu è ddulutu an culu alla jaddhrina,
cce ssi nni futte ciunca si lu mangia?

Cilusu ete? Curnutu more!

Ci lu tice, nu llu face

Ci mangia, face muddhriche

Ci mangia fele, nu sputa mele

Ci mangia sulu si ‘nfoca

Ci mangiannu la sira, ti sthrafuechi,
lu suennu ti la notte ti lu sciuechi

Ci mangi cipuddhra ti scharisci la uce

Ci mangi erva, pecora ddienti

Ci mangi fucennu, mueri prima ti lu tiempu

Ci mangia pane e ccasu,
nu ddice li fatti ti la casa

Ci mangia ssittatu a spiculu:
nu ssi nzura mai

Ci mangi sulu, ti nfuechi

Ci 'mbia mieru, campa cent'anni

Ci mi malanga stha cossa,
l'aura cchiù mi ngrossa

Ci mena pethre, chiancuni ccoje

Ci minte li tiscite nthra lla porta, si li cazza

Ci minte lu nasu 'nthra lli cazzi ti l'auri,
spiccia curnutu e mazziatu

Ci mi tae pane, chiamu tata

Ci mmoscia, cote;
ci uarda schatta

Ci mmoscia, inne

Ci mulu ete, cauci mena

Ci mutu ole, picca bbrabca

Ci mutu pienzi, nienti faci

Ci nasce bbeddhra, more mmaritata

Ci nasce cu lla camisa,
nu mmore culinutu

Ci nasce ti jaddhrinazza,
lassa cu ffazza razza

Ci nasce pummitoru, more cunzerva

Cinca llae lu cinniraturu, tice ca è scofanatu

Ci ncarizza nnu mulu, cauci bbusca

Ci nc'ete, nc'ete
e ti ci nun c'ete, mangiate la parte soa

Ci ndini cce portu nthra sthu saccu
ti nni tau nna pezza
(indovinello per i gonzi)

Ci nna bbona vita uei cu ffaci:
curcate mprima e bbausate prima

Ci nu bbata a llu sordu,
nu mbale nnu sordu

Ci nu bb'era pi llu tiaulu,
puru a llu nfiernu si sthia bbuenu

Ci nu bbisciu, nu crisciu

Ci nu ccanta la cicala,
nu nni ccueji ranu cu lla pala

Ci nu ccappi, nu mpari

Ci nu ccatta e ci nu bbinne,
nu nchiana e nu scinne

Ci nu face niente, nu sbaja mai

Ci nu fface, nu sbaja
Ci nu ffatia, nu mmangia

Ci nu frabbica e nu si nzura,
nu ssape comu ae lu munnu

Ci nu llucisce,
nu ssi capisce

Ci nu pachi a llinu,
pachi a rranu

Ci nu ssape l'arte, cu cchiute la putea

Ci nu sente a prima uce
vor dire ca lu tiscorsu nu lli piace

Ci nu ssente li soi,
si nni pente prima o poi

Ci nnu nuce cu tthre cerchi tthruati.
chiamatibbe ti sicuru furtunati

Ci nu fili e nu tiessi,
comu faci sthi gnemmari ruessi?

Ci nu osce, crai

Ci nu pachi a llinu,
pachi a rranu

Ci nu ssape purtare li cambali,
quannu chioe si li carica ncueddhru

Ci nu ssi face li cazzi soa,
cu la linterna ae circannu uai

Ci nu ssi ncoculane li pittule ti Natale,
nu ssi ncoculane cchiui

Ci nu ssi scumincia,
nu ssi spiccia

Ci nu ssi ssimija,
nu ssi pija

Ci nu tene Santi nu bbae mparaisu

Ci nu ti ratti cu lli ugne toa,
lu pruritu nu ti passa mai

Ci nu lli tene e bbae circannu uai,
sia bbenetettu Ddiu ca nci li tae

Ci nu mbole, quannu pote;
nu pote, quannu ole

Ci nu pate, nu cote

Ci nu pueti fare comu uei,
fane comu pueti

Ci nu rrisica,
nu rrusica

Ci nu sape fatiare, nu sape cumannare

Ci nu sape ubbitire, nu sape cumannare

Ci nu sape leggere la so' scrittura,
ete nnu ciucciu ti natura

Ci nu simmini, nu mmieti

Ci nu ssi ccumincia, nu si spiccia

Ci nu ssi face li cazzi soi,
cu la linterna ae circannu uai

Ci nu sueffri, nu ccueti

Ci nu tti fete la fatia,
mangi sicuru pane

Ci nu tti ratti sulu,
nu ti passa lu prutitu

Ci nu ti ratti ti sulu
lu prutitr nu ssi nni ae

Ci nu tene pacenzia, la lepre nu lla pija;
ci nu cerne bbueno, si mangia la canina

Ci nu ti ssimiji, nu ti piji

Ci nu ttieni Santi, nu bbai a mparaisu

Ci ole cu ccampa senza piccatu:
zappa la terra e cariscia rumatu

Ci ole mutu, picca cchiappa

Ci ole bbinne, mmoscia

Ci ole ccampa felice:
nu bbite, nu ssente e nu tice

Ci ole ccanusce li pene ti lu 'nfiernu:
ferraru ti sthate e sciardinieri lu 'nvernu

Ci ole ccoje nna rosa, nu ss'à mpaurare ti li spine

Ci ole la scorza, ci ole la muddhrica,
ci ole la ncuddhratura ti lu pane

Ci ole lu Pathreternu
simmini ti ggiugnu e mieti ti nvernu

Ci ole male a stha casa,
cu pozza murire prima cu thrase

Ci ole pproa li pene ti lu nfiernu,
lu sthate a Lecce e a Martina lu nviernu

Ci ole tuttu
restha a llu ssuttu

Ci paca an nanzi ete mmalilirvutu

Ci parla anfacce, nu è chiamatu thratitore

Ci pate t'amore,
nu ssente tulore

Ci pecura si face,
lu lupu si la mangia

Ci perde, ae sempre tuertu

Ci pescia conthrujentu,
si mmodhra li causi

Ci picca tene,
caru cu ssi lu tene

Ci picca tene si ccuntenta,
ci mutu tene si lamenta

Ci pija e ddae,
a mparaisu ae

Ci pi lla tota nna brutta si pija,
ae cu mmete ranu e ccoje paja

Ci pirazzhu nasce e ppoi si nnestha,
lu fruttu cangia, ma la raticata restha

Ci pi ttiempu si cconza, mangia ti certu

Ci pote fare e nnu face, campa scuttientu

Ci prea la morte all'auri,
la soa è bbicina

Ci pretica lu ddisciunu,
tene la panza china

Ci prima nu ppenza,

all'urtimu suspira
Ci prima rria, macina ranu

Ci prima rria, mpizza lu zzippu

Ci prima rria, prima 'lloggia

Ci pueti ccitere cu llu mele,
cce nni faci ti lu ilenu?

Ci purminte mari e munti,
ti sicuru sbaja li cunti

Ci puta tardu e simmina mprima,
pi unu la ianna, pi quatthru la ndina

Ci puttana ete, puttane chiama

Circare lu pilu 'nthra ll'ueu

Ci ringrazzia, esse d'obbricu

Ci rite senza raggione,
ete pacciu o cujune

Ci rite ti ernità,
chiange lu sabbatu

Ci rria prima allu mulinu, macina

Ci sape e tace, àe la pace;
ci sai e tici tthru ei nimici

Ci sape filare, fila puru cu nnu zzippu

Ci sciamu ti sthu passu,
pirdimu rota e assu

Ci si minte a mmane a nn'abbocatu,
si mangia fin'a ll'urtimu tucatu

Ci scinnaru nu scinnariscia,

fibbraru la mmalipenza
Ci scioca cu ll'uecu,
prima o topu si bbruscia

Ci scioca sulu nu ssi ncagna mai

Ci scrufula lu signuru, ete tisgrazzia;
ci scrufulalu puirieddhru, ae mbriacu

Ci secuta l'auceddhru,
more fessa e puirieddhru

Ci unu senza sensu rite:
o fessa ete o fessa ite

Ci sempre rite,
fessa ete o fessa ite

Ci si atte cu lli mmerde.
si mmuca sia ca ince sia ca perde

Ci si ccuntenta.
cote e ... sthenta

Ci si ccuntenta cote
...sulu ci pote

Ci si curca a mmienzu a lli cani,
si ausa cu lli pitucchi

Ci si curca cu lli vagnuni
si tthroa cu ll'liettu pisciatu

Ci sienti ca lla porta nc'e' ci tozza,
tinci ca stha mangiamu la cucuzza

Ci si' ffessa, sthatte a ccasa toa

Ci si fita ti l'auri e nnu cucina,
quannu rria l'ura li rusciune li nthrame

Ci si mangia la purpa,

à rusicare puru l'uessu
Ci si minte a mmane a l'abbocatu,
si suca fin'a ll'urtimu tucatu

Ci si mmarita thribbula 'n ggiuventù,
ci nu ssi mmarita thribbula a ll'icchezza

Ci simmina cauli nu ccoje cimetirape

Ci simmina ranu nu ccoje irdicule

Ci simmina ccoje;
ci nu ssimmina nu ccoje

Ci si mpiccia, restha mpicciatu,
perde li scarpe e restha squasatu

Ci si nzura ccatta uai

Ci si nzura sthae cuntentu nnu ggiurnu,
ci ccite lu puercu sthae untentu n'annu

Ci si scappeddhra a tutti,
cunzuma la coppula

Ci si scusa, si ccusa

Ci si sonna ca stha mmore o ca è muertu:
si llonga la vita

Ci si spieca, nu ssi atte

Ci si ssimija, si pija

Ci si uardau, si sarvau

Ci sparte ae la meju parte
(ci l'auri tenune crianza)

Ci sparte ae la pesciu parte
(ci l'aurisu' scrinazati)

Ci sputa 'n facce li cristhiani,
face la morte ti li cani

Ci sputa 'n celu, an facce li cate

Ci si sthuscia cu l'irdicula,
lu culu li uscha

Ci si tthroa mmienzu a lli bballi, à bballare

Ci si uanta sulu
nu mbale nnu pasulu

Ci sthae a ccasa more e sicca,
ci ae fore bbusca e llicca

Ci sthae allu cupiertu quannu chioe,
ete pacciu ci si moe

Ci sthae bbuenu e bbae tthruannu uai,
sia bbenetettu Ddiu ca nci li tae

Ci sthae spiranza a ll'auri e nnu cucina
a lla ccota nci tocca cu ddisciuna

Ci sthai cu sthu ncasciu
è meju cu tti sthai a ccasa toa

Ci sthuscia lu siu e cci si futte la cuccagna

Ci tae retta allu cirvieddhru ti l'auri,
alla longa, si stha futte lu soa

Ci taji cipuddhre, ti lùcune l'uecchi

Ci taji cipuddhr, ti schariscune l'uecchi

Ci t' à mbriacare, mbriacate ti mieru bbuenu;
ci t' ane scurciare, fatte scurciare ti nnu bbuenu ucceri

Ci tantu e ci nienti

Ci tardu rria, male lloggia
Ci tene arte,
tene parte

Ci tene cchiù sale, conza la minescia

Ci tene chisure:
sei misi ti sthienti e sei ti paure

Ci tene culu tthroa sempre nna purthrona

Ci tene curpa ti li uai soa, cu ssi li chiange

Ci tene e ddae,
an mparaisu ae

Ci tene facce si mmarita
o sinone restha zzita

Ci tene facce, tene maritu

Ci tene, ete;
ci nu ttene, nu bbete

Ci tene, ete,
ci nu ttene, ole

Ci tene facce, tene maritu

Ci tene facce tostha si mmarita,
la fimmina ti casa restha zzita

Ci tene fete a Ddiu,
nu aggia pressa

Ci tene igna,
tene tigna

Ci tene la cuta ti paja
à sthare largu ti lu fuecu

Ci tene la cuta ti paja,

time (scanza) lu fuecu
Ci tene la mujere mutu bbeddhra sempre canta,
ci tene muti turnisi sempre cunta

Ci tene li anni,
tene puru li malanni

Ci tene li commutità e nu si nni serve,
mancu lu cunfessore lu assorve

Ci tene li commutità e nnu si li pija,
ttaccalu a lla mangiadora e tance paja

Ci tene mamma, nu cchianga

Ci tene, mangia e ci nu ttene mangia e mbie

Ci tene muti amici, tene picca uai

Ci tene mutu ti fare,
vor dire ca nu ssape fare nienti

Ci tene nasu, tene crianza

Ci tene li sordi, nu tene mai tuertu

Ci tene lu core cuntientu sempre canta,
ci vive 'nthra' li pene picca campa

Ci tene mangia, ci nu ttene si rrangia

Ci tene pacenzia ae 'n Paraisu

Ci tene panza,
tene crianza

Ci tene picca, si lu tene caru

Ci tene pipe lu minte subbra ogne minescia

Ci tene rugna, si la ratta

Ci tene sanitate,
ete riccu e nnu ll'u sape

Ci tene santi, ae mparaisu;
ci nu lli tene, more ccisu

Ci tene rrobba nu sente friddu

Ci tene, scunne e ci nu ttene, mmoscia

Ci tene site si mbia puru l'acqua thrubba

Ci tene tiebbiti à dare;
ci ete prena à fijare

Ci tene turnisi, sputa sintenzie

Ci tene turnisi, campa felice;
ma ci nu lli tene, perde li amici

Ci ti austhu nu t'à isthutu,
fiaccu cunsiju à utu

Ci tieni arte,
tieni parte

Ci tieni leune, lassale pi abbrile,
ca ti face sthare sutta lu fucalire

Ci ti llicca (uanta) ti nanzi, ti taja ti retu

Ci tice ca ti ama cchiui ti mamma,
pue' sthare sicuru ca ti 'nganna

Ci tice crai,
ttice mai

Ci tice la verità, more mpisu

Ci tice tonna, tice tannu

Ci tieni pressa, curcate

Ci tieni spilu ti fatiare,
pierdi l'acu e lu tiscitale

Ci ti ite, ti pruite;
ci ti tene, ti mantene

Ci nasce ti jaddhrinazzha,
lassa cu face razzha

Ci ti lu tatu tae,
a mparaisu ae

Ci ti mangi lu pane tuesthu,
ti enune li tienti t'oru

Ci ti ncarizza cchiui ti lu tuvutu,
o ole ti futte o t'è ggìa futtutu
Ci ti ncodhra cu fatii,
ssettate ca ti passa

Ci tinia nna pignateddhra, ueju e sale,
mi faccia lu pane cuettu...ci tinia lu pane

Ci ti nnanti ti llicca; ti retu ti rranfa

Ci ti ole bbene,
appessu ti tene

Ci ti ole bbene,
a ccasa ti ene

Ci ti ole bbene,
icinu ti tene

Ci ti ole bbene, ti face chiangere;
ci ti ole male, ti face ritere

Ci ti parla an facce,
nu llu tinire pi thratitore

Ci ti prute lu nasu:

mazzate à ddare o sordi à bbire
Ci ti spaddhra, ci ti piettu,
tinimu tutti nnu tifettu

Ci ti speranza campa,
tisperatu more

Ci ti ticune ca nci su' mute fiche,
ane cu llù panaru piccinnu

Ci tisprezza, ole ccatta

Ci tisse tonna, tisse tannu

Ci torme nu pija piesci,
(e sirma sciungia)
nu passa li esami

Ci ttuppi a ogne pethra, rrii a casa senza sole

Ci tuna prima nnasce,
ete fessa prima mmore

Cittu a ci canusce lu sciuecu

Ci turtura ete,
a ll'acqua à scire

Ci tuttu ole
cu llù spilu more

Ci uatagna sette e spenne noe,
si nni dduna a llù nvernu, quannu chioe

Ciucciu ca fuce mutu,
cate a llù nettu

Ciucciu ca mangia mutu,
ttaccalu curtu

Ciucciu ti ddo' pathruni,
alla sira si curca ddisciunu

Ciucciu ti nnu miju

Ci ue' bbinchi lu parmientu,
zappa puta ti ogni tiempu;
ci ue' bbinchi lu ciddharu,
zzappa e puta ti scinnaru

Ci ue' bbinchi lu ciddhraru,
chianta arbese e niurumaru

Ci ue' bbiti la casa mpuirire:
manna li uemmini fore e tia nu scire

Ci ue' bbiti mmassara pumposa,
Natale ssuttu e Pasca mmutturosa

Ci ue' ccampi, beddhru mia, senza tulori e uai,
lassa scire li pinzieri e nnu ti ncazzare mai

Ci ue' campi sicuru tra li ggenti,
sienti mutu, cunta picca e nnu critere a nnienti

Ci ue' canusci bbuenu nnu cristhianu
nci à mangiare chili ti sale
e cunzumare nna pila ti chiasciuni

Ci uei cu bbessa nna bbona nnata,
Natale ssuttu e Pasca mmuddhrata

Ci uei cu ccampi ggiurni cuttienti,
schatte largu ti li parienti

Ci uei cu ccampi sanu,
iesthite cautu, mangia picca e camina chianu

Ci uei cu ssai li fatti ti l'auri
à cuntare prima li toa

Ci ue' ffaci l'omu nfessalire,
fallu ngilusire

Ci ue' ffaci sordi sunanti,
puta e zappa ti li Santi

Ci uei, ane; ci nu mbuei, manna

Ci bbiti la ursa toa mpuirire,
manna fore l'auri e nun ci scire

Ci ue' bbiti lu mbriacu veru,
subbra llu citu si mbia lu mieru

Ci ue' bbiti li tirchiu puru,
largu ti ucca e sthrittu ti culu

Ci uei cu ffutti lu icinu:
curcate mpria e bbausate a matinu

Ci uei tti tthruai sempre bbuenu:
fattila cu lli meju ti tia e fanci li spese

Ci ue' passi ggiurni cuttienti:
quiddhru ca iti, iti;
quiddhru ca sienti, sienti

Ci ue' patisci li pene ti lu nfiernu
'n Puja lu sthate e all' Aquila lu nviernu

Ci uei la crazzia, tthroate lu Santu

Ci ue' mmisuri bbuenu li cristhiani,
ti ticu ca tthrete su' lli pisi:
la scarogna, lu mieru e lli turnisi

Ci uei mieru bbuenu, innima tardu

Ci uei mprima cu ddienti zzita,
nu sthare sempre a lla porta nfacciata

Ci ue' tti tthruai sempre bbuenu,
fattela cu lli meju ti tia e fanci li spese

Ci uei tuttu,

riesthi a llu ssuttu
Ci ue' schatti lu cumpare,
schatte cittu e nnu parlare

Ciunca ti tae a mmangiare,
chiamalu tata

Ci zzappi fucennu,
ccueji chiangennu

Ci zzicca a fare mute cose,
nuddhra nni spiccia

Ci zappa mbie acqua,
ci puta mbie mieru

Cofanu e ppane, fatia ti cane

Comu ae, ae
e ccomu ene, ene

Coiru ti l'auri, curiscia larga

Comu ete lu culure,
ccussì ete lu sapore
(Ogni frutto ha la sua stagione)

Comu faci faci, la janni

Comu la faci faci,
sempre cucuzza ete

Comu la ueti, ueti
sempre sessantanoe ete

Comu lu portucallu e la castagna,
bbeddrhi ti fore e inthra la mafagna

Comu mi la canti, ti la sonu

Comu mi iti, mi scii

Comu nna scala lu munnu inne:
nc'ete ci nchiana e nc'ete ci scinne

Comu spienni, mangi
e comu mangi pachi

Comu ti sippe Cesare e palummu,
cussì ti saccia l'acqua ti lu funnu

Comu tene la facce, ccussì tene lu core

Core llecru, Ddiu lu iuta

Core ti mamma nu sbaja mai

Corne e uai,
nu mancane mai

Cosa mara, tienila cara;
cosa tuce, mintila 'n cruce

Cosa nu ssi face, senza cu ssi saccia

Cquai lu ticu e fore lu necu

"Crai, crai", tice la curnacchia

Crisci fiji e crisci puerci

Crisci fiji e ti nni pienti,
crisci jaddhri e ti li mangi

Cristhu face li fumuli
e lu jentu li ncocchia

Cristhu li face e lu tiaulu li ncocchia
(riferito a persone stupide)

Cristhu tisse a lli postuli soa:
"nu ti fitare ti li tissingati mei"
Criti la fimmina sulu a tthre ccose:
ci nu mangia, è mangiatu;

ci parturisce, era prena;
ci more, sthia malata fiacca

Cu bbinni nci ole picca, cu ccatti mutu

Cucina senza sale,
critenzia senza pane,
cantina senza mieru
nu mbalune, pi vveru!

Cu fazzha l'arte, ci fàcere la sape

Cu jaddhru o senza jaddhru sempre ggiurnu face

Cu ll'acqua e cu lla nia
si ccoje l'aulia

Cu ll'acqua ti cuttura ti li ciciri,
ti ene lu latte

Cu lla pacenzia si rria a tuttu

Cu lla panza nu ssi raggiona

Cu lli bbone, si rria a tuttu

Cu lli anni criscune li malanni

Cu lli fae ti unguli e li pisieddhri,
càmpane li ecchi e li puirieddhri

Cu lli fimmine, mancu lu tiaulu nni putìu

Cu lli sordi e l'amicizzhia,
nni ccattamu la ggiusthizzhia

Cu lli turnisi e l'amicizzhia,
ti nni futti ti la ggiustizzia

Cu llu bbrotu ti li ciciri ti ene lu latte

Cu llu fuecu, li fimmine e llu mare

nc'ete picca ti schirsare
Cu llu jaddhru o senza jaddhru,
Ddiu face sempre ggiurnu

Cu llu "no" nci riesthi amicu,
cu llu "si" ddienti nimicu
(cu llu "si" ti lu faci nimicu)

Cu llu pane ti l'auri, nu ti bbinchi mai

Cu llu piattu nu t'à lliticare mai

Cu llu picca campi,
cu llu filu mueri,
cu llu mutu ti nfuechi

Cu llu picca si campa,
cu llu nienzi si crepa

Cu llu tata e li pathruni
sempre tuertu e mai raggione

Cu llu tiempu e la paja,
si mmaturane li nespule e la canaja

"Cu llu tilaru cunzatu, tesse puru nnu mulu"
ticia la zza Pippina

Culu ca caca,
nu nc'ete oru ca lu paca

Culu e furtuna, jata a cci li tene

Culture ti cane quannu fuce

Cumanna e bbane

Cumanna quantu lu ddoi ti bbriscula

Cu mieru e minescia,
lassi lu mieticu fore ti la finescia

Cummare, nu fiti e nnu tiessi,
comu facisthi gnemhari ruessi

Cumpare, ci uei cu tti 'n vitu,
tia puerti la carne e iou mintu su spietu

“Cumpare, timme qual'ete lu mieru bbuenu”
«Quiddhru ca ti tane francu »

Cu nnu bbuenu misthieri o arte,
si campa puru topu muerti

Cunsiju ti urpe,
tannu ti jaddhrine

Cunta rittu lu pruerbiu 'nticu:
ci pierdi la libbertà, pierdi l'amicu

Cunta sulu quannu pescia la jaddhrina

Cuntatinu:
scarpe rosse e cirvieddhru finu

Cuntientu tia, cuttienti tutti

Cunziju ti urpe: tisthruzzhione ti jaddhrine

Curaggiu ince malatìa

Curcatu e nnu turmire,
an tuala e nnu mbire,
uardare e nnu bbitire
su' tthre cose ti murire

Curnutu cu nnu cuernu, curnutu cu ccentu

«Curnutu!», lu mboi tisse a llu ciucciu

Curri quantu uei, ca cqua' ti spettu
Curtu e mmalichiavatu

Cuscenza e turnisi nu ssai ci nni tene

Cuscenza lesa, face l'omu mpauratu

Cu siri e cu pathruni,
sempre tuertu e mmai raggione

Cussì ete lu munnu:
ci cote e ci campa suspirannu

Cu lli racioppe nu bbinchi parmientu

Cu ssì ncocula nnu pruerbiu,
nci olune centu anni

Cu stha sciana ca puerti,
nu nni minti fiche allu panaru

Cu tthre pisi si misura lu masculu:
allu mieru, alli ntaressi e allu liettu

Cu tutte l'erbe sthusciate lu culu,
ma no cu l'irdicula

Cu tutti ncagnate, for che cu llu piattu

D

Ddiscitate Sannà,
ca è rriata Pasca!

Ddiu chiute nna porta e apre nnu purtune

Ddiu mi nni scampi ti li capicalati

Ddiu nni scanzi ti li catute asce

Ddiu nni scanzi ti li curnuti
e ddi li puttane mmaritate

Ddiu nni tese ddo uecchi pi bbitere tantu
e nna sula ucca pi parlare picca

“Ddiu nu pesciu!”
e lu stha’ mpicane

Ddiu tae li friseddhre a cci nu ttene tienti

Ddiu ti scansi ti li causi ti li muli
Ddiu ti uardi ti li corne ti li mboi
Ddiu tisarvi ti li tienti ti lu cane
e ddi ci tene sempre lu Rusariu a mmane

Ddiu ti uardi ti acqua e jentu
e ddi li monaci fore ti lu cumientu

Ddiu ti uardi ti lu riccu mpuirutu
e ti lu pizzhente rriccutu

Ddiu ti nni uardi ti li capicalati

Ddo jaddhri nthra nnu puddhraru nu potune sthare

Ddo pieti, nthra nna scarpa, nu potune thrasire;
nnu pete nu pote thrasire nthra ddo scarpe

Ddoi suntu li putienti:
ci tene tantu e ci nu tene nienti

Ddo jaddhri ‘nthra nnu puddharu,
nu potune sthare

Domineddiu chiute nna porta e apre nnu purtune

Domeneddiu chiute nna sthrata e nni apre centu

E

Ecchi e furasthieri:
ti la innune comu olune

Ecchi lliccati;
fimmine fuciti

Egna bbona la me' tela,
schatta e crepi ci la tesse

Egna sulu!

Ellanu: largu ti culu e sthrittu ti manu

E' meju cu pierdi nnu tiscitu ca tutta la mane

E mmacari ca gnutti pire e cicore;
mmara a dhhra enthre ca pane nu tthrase

Ene sthimatu picca,
quannu ene pacatu picca

Ene lu lupu ti nthra li macchie
e caccia la pecura ti nthra li curti

Ene prima la camisa e topu lu curpettu

E' passatu ti Oria
(si diceva dei monili di oro fasulli)

Era titteriu ti li nanni nuesci:
prima la scorza, topu la muddhrica

Erme ca crisce,
ci nu bbuddhrica, nfitisce

E' rriatu Natale nu tegnu cce ffare,
mi piju la pippa e scuminciu a fumà

Ete bbella, ma nu bballa

Ete cchiù fessa la urpe o ci la secuta

Ete cchiui la spesa, ca l'impresa

Ete comu l'ueu: cchiù coce e cchiù si ntostha

Ete comu l'ueju: lu tthruai sempre an galla

Ete legge ti natura, legge'ntica:
"Passaru scioca e passara fatica"

Ete lu ggiutizziu ca ti campa,
lu pane quantu pare ca ti bbinchia

Ete meju ci ti onora, ca ci ti bbinchia
(o no!)

Ete meju la paja ti l'icinu,
ca l'uergiu ti lu luntanu

Ete meju cu scrufuli cu lli pieti, ca cu lla lingua

Ete meju lu picca ca tura tantu,
ca lu tantu ca spiccia 'mprima

Ete meju nna bbona pezza,
ca nu bbruttu pirtusu

Ete meju nna cuccuascia ti scinnaru,
ca nna jaddhrina ti puddhraru

Ete meju nna festha,
ca centu fisthuddre

Ete meju nnu carbunieri ti retu,
ca nnu prete ti nanzi

Ete meju nnu ciucciu iu,
ca nnu mieticu muertu

Ete meju nnu "na!, na!"
ca centu "pija!, pija"

Ete meju nnu neuru pane
ca nna tristha fame

Ete meju n'ueu osce,
ca nna jaddhrina crai

Ete meju nnu tristhu maritu, ca centu amanti

Ete meju pane e cipuddhra a ccasa toa,
ca maccarruni e carne a ccasa a ll'auri

Ete meju spàrtere cu ll'auri, ca perdere sulu

Ete ti mmalaucuriu
mpuggiare lu cappieddhru subbra lluettu

Ete ti pecura e nu ssi coce

F

Face cchiù miraculi nna utte ti mieru,
ca nna chesia china ti Santi

Face comu la soru ti papa Caliazzu:
mmucciata ti nanzi e spujicata ti retu

Face la vita ti lu calassu:
mangia, mbia e sthae a spassu

Face lu fessa cu nu bbae 'n guerra

Faci comu li monache ti Santa Chiara:
topu rrubbate, li porte ti fierru

Faci nnu jaggiu e ddo' sirvizzi

Fae, foie e mieru:
lu ellanu si crite an celu

Fae, mieru e tiaulicchi:
la fame tura picchi

Fame sigge pane;
site ole mieru
suennu cerca liettu
(... e liettu tthroa!)

Famme prima e famme fessa

Fane a mmenu cu tti gnetti e cu tti llisci,
tantu lu cuntutu toa nu tti riesce

Fane bbene ca male ti ene

Fane comu pueti, no comu uei

Fane comu tice lu preite,
nu comu face

Fane male e pensacce,
fane bbene e scerrate

Fane quiddru ca tiku,
ma nu ffare quiddru ca fazzu

Fane quihhru ca ti facune,
ca nu bbete piccatu

Fare nnu jaggiu e ddo' sirvizzhi

Fatìa e suturi:
pane e cumpanaticu

Fatia, fatia,
e a lla sira pane e cipuddhra

Fatia iti e ffuci;
putea iti e tthراسي

Fatìa ti l'auri, curiscia larga

Fatta la legge: ttrhuatu lu ngannu

Fatte li cazzi toa e campi centu anni

Fatte li fatti toa e campi sicuru

Fatte scannare sempre ti nnu bbuenu ucceri

Fazz' a Ddiu (e comu ae, ae)
Fazzu comu lu uardapassu:
addò ti rriu ti lassu

Fibbraru bbeddhru tuttu:
sciurnate longhe e mese curtu

Fibbraru: curtu e maru

Fibbraru bbeddhru tuttu:
sciurnate longhe e mese curtu

Fibbraru: mienzu tuce e mienzu maru

Fibbraru:
oca au o ca egnu
sempre capu ti sthate mi tegnu

Fica fatta,
càtime mmucca

Fija an fasse,
tota 'n cascia

Fiji e mariti: comu Ddiu ti li manna

Fiji piccinni, uai piccinni;
fiji ranni, uai ranni

Fiju sulu, mmalimparatu

Fimmina beddhra e rripulita,
senza tota si mmarita

Fimmina ca nu rispunne a prima uce
ete segnu ca la canzuna nu lli piace

Fimmina, mulu e preite,
cchiù cucciuti nu nci nn'ete
Fimmina nana,
tutta tana

Fimmina senza amore
ete rosa senza ardore

Fimmina ti chesia, tiaulu an casa

Fimmina ti tilaru,
jaddhrina ti puddhraru
e trija ti scinnaru

Fimmine:
capiddhru luengu e cirvieddhru curtu

Fimmine bbeddhre o bbrutte,
si mmaritane tutte

Finc' a lli quaranta,
sona, fischa e canta;
ti li quaranta a nnanti
nu nni fare cchiui cunti

Finc' a lla bbara
sempre si mpara

Finca nnu murimu, nni itimu

Finc' a Nnatale né friddu né fame,
ti Natale a nnanti ti thremulane li acanti

Finc' a San Giuanni,
nu cangiare panni

Fiuritura ti Scinnaru,
nu nni minti mennule a llu panaru

Foje mmischate e fanette,
su' meju ti li purpette

Fore ti lu paise:
ci ete conte, ci bbarune e ci marchese

Frisci lu pesce, ma uarda la muscia

Fuci quantu uei, ca cqua' ti spettu
Fuecu, acqua e ssale,
nu ssi potune mai necare

“Fuecu mia mpicciatu”: tisse lu posparu

Fuecu ti fica, lu fumu ti nnerica

Fuecu ti paja, mprima si squaja

Fuecu ti paja, si sthuta mprima

Fuecu ti paja, tura picca

Fuerfici e curtieddhri
facune l'aruli bbeddhri

Fungu quantu suta;
cozza quantu schama

Furbu comu nna urpe,
capituesthu comu nnu mulu,
lu cirvieddhru ti jaddhrina,
la pacenzia ti nnu ciucciu

Furtuna e caucinculu:
jata a cci nni tene

Furtunatu a llu sciuecu,
spurtunatu a ll'amore

Futti, futti, futti,
ca poi Ddiu pirduna tutti

G

Geente thrista,
numinata e bbistha

Ggesù, Ggesù. Ggesù,
ci m'è futtutu nna fiata

nu mmi futte cchiù

Ggirai, ggirai,
ma meju ti casa mia nu llu tthruai

Ggiugnu la fauce an pugno

Ggiuventù, culu e minne,
tiempu picca e nni li scinne

Gnagne si sonna lu puercu

Gnunu pi ssè e Dddiu pi tutti

Gnunu tene li custhi soa

I

Iaddhrina ca canta sempre
nu fface mai l'ueu

Iata a cci si mpara a spese ti l'auri

Iata a cci si ratta la capu cu lli ugne soa

Iata a ddhra famija
addò nasce pi pprima nna fija

Iata addò mpoggia,
mmar' addò uarda
(si diceva della civetta)

Iata a ll'urtimi,
ci li prima su' fessa

Iata a ll'urtimi,
ci li prima tenune crianza

Icinu a lla paja, lu fuecu nu ppote sthare

Ieni pane ca ti pappu

Ientu, fimmina e intura
mprima cangia e picca tura

Ientu, fimmine e ffurtuna
cangiane comu la luna

Ientu, tiempu, signuri, fimmine e furtuna
ggirane la facce e passane comu la luna

Iesthi kujune
ca pare bbarune

Iesthi jaddhrina
ca pare reggina

Iesthila ti linu, iesthila ti lana
sempre listhessa restha la ellana

Iesthi villanu
ca pare subbranu

Iesthi zallune
ca pare bbarune

Ija, ija, ija
comu la mma ete la fija;
iju, iju, iju
comu lu sire ete lu fiju

Inchi la panza e bbinchila ti sarmente

Inchi la panza e bbinchila ti scuerpi

Inni caru, ma ggiusthu mmisura

Iou mi mangiu li cipuddhre
e a tia ti bbrusciane l'uecchi?

Iou pulizzhu la cipuddhra
e a ttia ti lucune l'uecchi

Iou su' llu pathrunu,
mujerima cumanna

Iou su' tia e tia si' iou,
ci è cchiù fessa tia o iou?
(scioglilingua trabocchetto)

Isthuta comu reggina
e causata comu jaddhrina

Iti Napuli e ppoi mueri,
iti Noule e ppoi Campi

Iuta ci cerca iutu e nnu timire,
ca topu a ppicca serve lu piatire

Iùtate ca Ddiu ti iuta

Iutate ca ti iutu

Izzhiu e natura
fin'a lla tomba tura

L

La bbeddhra è uardata,
la racchia mmaritata

La bbellezza ete la meju tota

La bellezza fin'a lla porta;
la bbontate fin'a lla morte

La bbiàa face lu caddhru, lu mieru l'omu

L'abbocatu si campa ti carne cucciuta,
lu mieticu ti carne malata
e lu preite ti carne morta

La bbontade tienila cara,

ca la bellezza picca tura
La bbuscìa tene li anche curte

La campagna ti sthampagna

La capu ca nu pparla, chiamala cucuzza

La carne ete tuttu, li fungi su' nnienti

La carne nu si ccatta a chhili, ma a crammi

La carusa bbeddhra e pulita,
puru senza tota si mmarita

La catina face lu cane

La cattìa: chiange lu muertu e penza alla iù

La cicala canta, canta e schatta

L'acqua ca nu camina, sthagna e fete

L'acqua lu mmoddhra e lu sule lu ssuca

L'acqua piu piu
futte puru Ddiu

L'acqua queta rumpe li ponti

L'acquareddhra futte lu ellanu

L'acqua ti fibbraru
ti inche lu panaru

La crianza ete ti ci la face,
nu ddi ci la riceve

La critenzia foi ccisa ti lu malpacatore

La cuccuascia tice ca
li fiji soa su' li cchiù bbedhri

La cucina ete la meju miticina

La cucujata iata addo' si ssetta
e mmara addo' uarda

La cunfitenzia
ete la mamma ti la mmalicrianza

La cunfitenzia llea la riverenzia

La fimmina curiusitusa ete

La cuta ete forte a scurciare

La fatia ete fata
(a mmia mi fete!)

La fatia ete fata, iata a cci la po' scansare

La fatia ti l'auri nu tti sthracca

La fimmina senza piettu
ete comu lu liettu senza cuscinu

La fimmina, una nni penza e ccentu nni face

La fissazione ete pesciu ti la malatia

La legge ete ucuale ti tutti
(ci tieni sordi ti nni futti)

La lira face lu riccu, la crianza lu signuru

La luna t'acosthu spacca li miluni

La luna ti scinnaru
luce comu ggiurnu chiaru

La luna ti scinnaru cchiù lucente,
lu sule t'acosthu cchiù cucente

L'amicu e lu cumpare
allu bbisuegnu pare

La muscia pi lla pressa figge li fiji cicati
La muscia, ca s'è mparata la sautizza,
nu ssi ccuntenta cchiui ti la cucuzza

L'anima a Ddiu e la rrobba a ci tocca

La fimmina beddhra nasce mmaritata

La fimmina, quannu ete beddhra ti natura,
cchiù beddhra pare, quannu si thrascura

L'amore ncigna cu llucantu
e spiccia cu lluchiantu

La cannula si cunsuma
e la prucissione ete longa

La carne face carne,
lu mieru face sangu
e cu lla fatia scetti lu sangu

La carne nfitisciuta
nu pote cchiui lassare ardore

La cosa ca nu ssi mmisura,
picca iempu tura

La 'ccasione face l'omu lathru

L'acqua cate nziddhru nziddhru
e spirtusa la pethra

L'acqua face uertu

L'acqua rrugginisce li cantuni

La cucuzza sciu e bbinne ti Napuli
e bb'era sempre cauta

La ecchia nu 'mbole sciuecu,
ole pane, mieru e ffuecu

La fija a slla mamma simija
La fija nthra li fasse,
la tota nthra lli casce

La fimmina ete comu la bbrascera,
serve sulu ti sira,
ma la fimmina, pi tispiettu,
quannu l'omu nu mbale,
tice ca ete bbuenu pi scarfaliettu

La fimmina ete comu la carne:
cchiù la atti e cchiù ddenta tiennira

La fimmina ete comu lu craùne.
sthutatu ti nguacchia, ddumatu ti uscha

La fimmina ete comu lu craune:
impicciatu o sthutatu sempre tannu face

La fimmina nni sape una cchiui ti lu tiaulu

La fimmina sape puru
addò lu tiaulu scunne la cuta

La fimmina tene sette vite comu li musci

La fimmina ti casa spacca lu sordu

La fimmina tice sempre la verdà,
ma sulu a mmetà

La fissazzhione ete pesciu ti la malatia

La furtuna ete ceca
...e ti ceca

La furtuna è fatta a rota:
notte e ggiurnu ota e spota

La furtuna ete puttana e ccorta,
a llu puirieddhru nu nci apre mai la porta

La furtuna ti lu casthratu:
nasce curnutu e mmore scannatu

La furtuna zziccala pi lli capiddhri

La ggente ti crianza si canusce ti li palore;
lu mboi ti li corne

La icchezza ete nna carogna

La jaddhrina ca è fattu l'ueu,
nu ssi chiama cchiui puddhrascia

La jaddhrina ecchia face lu bbrotu sapuritu

La jaddhrina furtunata
tthroa lu ranu puru ca ete ceca

La jaddhrina si spinna topu ccisa

L'à inti a spaccachianche e li pierdi a ncocchiarite

La legge è nna piddhrecchia,
cchiù la tiri e cchiù rrenne

La legge ete ucuale pi tutti;
ma ci tieni turnisi ti nni futti

La leuna ecchia prima si dduma,
ma cchiù mprima si cunzuma

La lingua bbatte ddò lu tente tole

La lingua nu tene osse, ma li spezzha

La lunitìa piersi la cunucchia;
la martitìa mi misi e la circai;
la mercutìa la tthruai spilata tutta;
la sciuitìa nci llazzai li fili;
foi l'ernitìa ca la sisthimai
lu sabbatu foi festha e nnu fatiai

La malatia ti lu “nognornò”:
mangiare “sì”, fatiare “no”

La mamma ete comu la cascia:
quiddhru ca nci minti, nci thrase

La mamma face la fija
e la icina la marita

La mamma mi mmizzau:
prima cu zziccu e topu cu ddau

La mamma pi lla fija,
li meju muersi si ssuttija

La mamma ti crisce
e la tota ti nsura

La mamma ti face la tota,
la icina ti mmarita

La mamma ti li fessa ae sempre prena

La meju carne sthae ttaccata all’uessu

La meju morte ete quiddhra ‘mpruisa

La meju palora ete quiddhra ca nu ssi tice mai

La mmalazzhione ete ti ci la face
nu ti ci la riceve

L’amore ti luntanu ete
comu l’acqua nthra nnu panaru:
spuce ti tutte li parti

L’amore tutti ticune ca è mmaru,
ma ognetunu ole pproa ci è propiu veru

L’amicu e lu cumpare,
a llu bbisuegnu pare

L'amore ccumincia a mmienzu a ssueni e ccanti;
spiccia sempre 'nthra nnu mare ti chianti

L'amore è fattu comu la cicora:
tajate li prima cime, spunta ncora
(puru ca nu tenune lu sthessu custhu!)

L'amore ete comu lu cithrulu:
zzicca tuce e spiccia maru

L'amore face passare lu tiempu
e cu llu tiempu passa l'amore

L'amore ole fatti e nnu palore

La morte ete capricciosa:
lassa la ecchia e ssi pija la carusa

La morte nu uarda 'n facce ceddhri

La morte nu tene crianza

La morte ti lu purpu è la cipuddhra,
la sanità ti l'omu, la murteddhra

La morte ti lu purpu è la cipuddhra,
la sanità ti l'omu, la uzzeddhra
(la sanità ti l'omu, la murteddhra)

La mujere ti l'auri ete sempre cchiù bbedhra

La muscia quannu nasa l'ardore ti lu pesce,
nu mbole cchiui li maccarruni

La muscia tene sette vite

La muscia ti rranfa, puru quannu la ncarizzi

La muta cunfitenzia porta alla mmalicrianza

Lana mi tiesthi e lana ti filai

La ozza cerca la sozza
La panza china ti face cantare,
quann'ete acante à suspirare

La pecura ca schama, perde lu ccune

La pesciu malatia? Sempre lamienti
e cu nu tti ccuntienti mai ti nienti

La pratica ale cchiui ti la scenzia

La pratica ince la crammatica

Largu quatara ca tinge firsura

Largu ti l'uecchi, largu ti lu core

L'arte ssimija a nnu sciardinu:
ci nu ccueji ti sira, ccueji ti matinu

La neja ete ilenu pi lli fiche

L'anima a Ddiu, lu cuerpu a lla terra
... e lla rrobba a ci tocca

La notte nnuce bbueni cunsiji

La notte porta cunsiju
(quannu nu dduermi)

La occula nu scrafazza mai li puricini soa

La paja, icinu a llu fuecu, si mpiccia

La pecura ca face "mbè" perde lu ccune

La penna pisa cchiui ti la zzappa

L'apparenzia 'nganna

La pignata uardata nu ferve mai

La porta tice: "porta!",
ci nu pporta cu bbesse fore ti la porta

La porta ete perta pi cci porta;
ci nu pporta cu sthescia fore ti la porta

La pratica ale cchiui ti la crammatica

La prima cauce ete toa
ci ti ciucciu faci cavallu

La prima jaddhrina a cantare è fattu l'ueu

La prima pitulata,
la porta la Mmaculata

La prucissione ete longa,
sparàgnate la cannila

La purvere si nni la porta lu jentu

La quatarata singata tura cchiui ti quiddhra sana

La raggione ete sempre ti li fessa.
Hai raggione!

La raggione ete ti ci si la pija

La razza ti li fessa nu ss'è mai spicciata

L'aria frisca, la matina,
ete la meju miticina

L'aria netta nu ttime li thrueni

La ricchezza ete ecoismu,
la miseria ete amore

La riticula tisse alla patella:
"piesci ruessi oju, nu fracaja"
La rrobba:

ci la face, ci la mantene e ci la fucuniscia

La rrobba nu bbete ti ci la suta,
ete ti ci si la cote

La rrobba sthae cu cci si la sape tinire

L'arte ete sciardinu:
ci nu ccueji la sira, ccueji la matina

L'arte ti lu Caifassu:
mangia, mbia e bbae a spassu

L'arte ti lu tata
ete menza mparata

L'artezza ete menza bellezza

La ruggia caorta lu fierru

L'arulu furbu si chica a llu jentu

La ruta ogne male sthuta;
la marva t'ogne male ti sarva

La sanitate nu ttene prezzu

La scazzoppula si pulizza nna fronda alla fiata

La serpe, ca calau mujerima, morse nvelenata

La sirretta mantene lu caddhru,
la prutenzia l'omu

La sorte ti lu crapune:
nasce curnutu e more scannatu

La speranza ete l'urtima ca more

La spica china si chica,
la spica acante restha tisa

La spina ti lu sthate ete la rosa ti lu nvernu

Lassa cu fazzha Ddiu, ca è Santu bbuenu

Lassa fare a Ddiu ca è Santu veru

Lassalu perdere quiddhru ca nnestha subbra allu siccatu

La superbia partiu an caddhru
e turnau a ll'ampete

La terra face li fumuli e lu jentu li ncocchia

La tistanzia ca nc'ete tra mia e ttia,
listessa nc'ete tra tia e mmia

La thramuntana,
lu core ti sana
La timpesta ae a cci mpresta,
ci riceve face festa

La trija nu ssi la mangia ci la pesca

Lathru ci rrubba
e...ci tene lu saccu

lathru pi nna ffa, lathru pi nn'ungulu

Latte ti crapa, ricotta ti pecura e casu ti vacca

L'a' uatagnati a spaccachianche
e li pierdi a ncocchiaparite

La ucca ti lu furnu la pueti chiutare,
quiddhra ti la ggente, none

L'auceddhru nthra la caggia,
nu canta pi amore ma pi rraggia

L'auciddhruzzu pescia lu liettu
e lu culu si cchiappa li mazzate

L'aulia piccinneddhra
inche la pileddhra

L'aulia quantu cchiù mpenne, cchiù renne

La utte tae lu mieru ca tene

La zzappa picca pane pappa,
la facce ti rrizza, lu culu ti rrappa

Leune purmise nu tti scarfane

L'erva ca nu mbuei, ti nasce all'uertu

L'erva ruta ogne male sthuta,
la marva ti ogne male ti sarva

Li cose ggiuste ama Ddiu

La utte cchiui ete acante e cchiù ssona

La utte si sparagna quannu è china,
ca quannu è acante si sparagna sula

La utte tae lu mieru ca tene

La vita ete comu la scala ti li jaddhrine:
curta e cchina ti mmerda

La vita ete comu nnu fitaturu :
osce la piji an culu tia e crai puru

La vita ete comu lu pisaturu
ci la pija an capu e ci la pija an culu

La vita:
prima la piji comu ene,
ma topula puerti addo' uei

La zzappa subra lli pieti
si la mena lu fessa

La zzita quannu ete mmaritata tutti la olune

Leuna ecchia mprima dduma,
ma cchiù mprima si cunzuma

Li amici fausi su' comu li pasuli:
parlane sulamente ti retu
Li anni passane pi tutti

Li auceddhri si ncocchiane an celu,
li fessa subbra lla terra

Li bbeni ti sthu munnu su' fausi e su' murtali,
ca squasati a ddhra subbra nci rriamu e tutti ucuali

Li capiddhri nu ssu' iddhri,
li tientu nu ssu' nientu
li rappuli su' quiddhri

Li carusi tthre ccose li rruina:
lu sciuecu, lu fumu e la cantina

Li chiacchiere nu bbinchiune panza

Li chiacchiere sthane a zzeru

Li chiacchiere su' chiacchiere: è sentenza;
li maccarruni inchiune la panza

Li ciucci li canusci pi lli recchie,
li fessi pi lli chiacchiere

Li ciucci si lliticane
e li utti si scasciane

Li corne facune male quannu spuntane;
iutane a campare, quannu criscune

Li corse su' comu li tientu:
facune male a llu spuntare,
poi ti iutane a campare

Li corne suntu comu li tientu ti li piccinni:
fasthitiane sulu quannu spuntane

Li corne ti la soru su' corne t'oru;
li corne ti la mujere su' corne vere

Li corne ti li signuri su' ti ammace,
quiddhre ti li puirieddhri su' ddi nuce

Li cose ggiusthe ama Ddiu

Li cose mutu longhe ddentane sierpi

Li crisci, li crisci
e ppi idhri mpaccisci
(Li fiji)

Li cristhiani riticulti suntu,
quannu ole bbessune
quiddhru ca nu ssuntu

Li cunsiji su' tutti bbueni,
ma li toa nu lli lassare mai

Lientu allu tiscòrrere, lientu alla fatia

Liettu cautu e minescia fridda

Liettu e 'n taula, picca:
vita longa e ricca

Li fae li fazza Ddiu,
ca li pisieddhri li face la zzappa

Li fiche si ccojune, quannu su' fatte

Li fiji: ti piccinni su' fiji;
ti ranni su' parienti;
nzurati e maritate nu su' nienti

Li fimmine e li uagnuni
ane parlare quannu pescia la jaddhrina

Li fimmine su' comu li miluni:
ogne ccentu nni acchi una bbona

Li fimmine su' comu li musci:
tenune sette vite

Li jasthime su' canija,
ci li manna, si li pija

Li igne cchiù meju li zzappi,
cchiù meju li innimi

Li igne su' comu li fimmine;
ci li lassi, ete certu ca ti lassane

Li leune purmise nu ane scarfatu mai ceddhri

Li lliticamienti ti lu maritu e la mujere
turane fin' a llu liettu

Li maccarruni suntu comu li sposalizzhi:
si cunzumane quannu su' ncora cauti

Li mbriacuni: ogne centu, nnu sordu

Li meju cunsiji
su' quiddhri ca nu ssi pacane

Li meju si nni ane
li pesciu nni rimanune

Li monache ti Santa Chiara.
topu rrubbate , li porte ti fierru

Li mute mane Ddiu li bbenitice,
li mute lingue Ddiu li mmalitice

Li niputi putali sempre
e ci spicane putali 'ncora

Li palore nu bbinchiune la panza

Li palore su' comu li cirase:
una nni piji e ni enune sette

Li palore su' comu li cirase: una tira l'aura

Li palore su' comu li foje,
ci li simmina, li ccoje

Li parienti mi li manna Ddiu,
ma li amici mi li scocchiu iou

Li parienti ssimijane alli scarpe:
cchiui su' sthritti, chhiui facune male

Li parienti ti lu maritu
su' sirpienti ti cannitu;
quiddhri ti la mujere,
suntu tuci comu mele

Li parienti ti lu maritu
suntu mari comu citu;
li parienti ti la mujere
suntu tuci comu mele

Li pariti nu tenune recchie e sentune,
nu tenune ucca e parlane

Li pecure ti li munti cacciane li pecure ti li curti

Li piesci nu ssi nfocane

Li piccati ti li fiji, si li chiange lu tata

Li piccati ti lu tata, si li chiangune li fiji

Li pinzieri bbianchiscune li capiddhri

Li pruerbi ssu' tutti pruati

Li pruerbi ane bbasthati,
quannu li libbri nu bberane nati

Li pruggetti ti li puirieddhri
nu rriane mai a ffine

Li pruticeddhri sanane cu llu sucu ti li cirase

Li purmise, fija bbeddhra, ssimijane a ll'oe:
prima si facune, topu si rumpune

Li raji ti li ciucci nu rriane an celu

Li retine tenune lu caddhru e la prutenzia l'omu

Li sartori su' li pesciu isthuti,
li scarpari li pesciu causati

Li sbaji ti lu mieticu li mmuccia la terra,
quiddhri ti lu signuru, lu portafoju

Li sordi ane e bbenune

Li sordi: cchiù nni tieni e cchiui nni uei

Li sordi nu ddane la feliggità
(quannu su' picca)

Li sordi su' comu li pitucchi:
nni tieni unu e si nni inche la capu

Li sordi suntu comu li pitucchi:
fattu lu nitu, nu ssi nni ane cchiui

Li sordi tenune la coddhra:
ti ddo passane si 'ttaccane

Li sthrunzi nchianane sempre an galla

Li tiebbiti si pacane,
li piccati si chiangune

Li tifetti ti la zzita,
si mmucciane cu lla tota

Li tiritti a lli pathruni,
li tuveri a lli kujuni

Li tiscite ti la mane nu su' tutte sozze

Li tisgrazzie nu bbenune mai sule

Li tisgrazzie su' comu li cirase:
una tira l'aura

Li turnisi facune aprire l'uecchi a lli cicati

Li turnisi su' comu li piattule,
si ttaccane sempre a lli kujuni

Li turnisi su' comu li pitucchi,
fattu lu nitu, nu si nni ane cchiui

Li turnisi su' comu lu sangu:
nna fiata ca essune, nu thrasune cchiui

Li uai nu bbenune mai suli

Li uai su' comu Cristhu ti li tae

Li uai ti la pignata li canusce la cucchiara
(ca la rriota)

Li uai ti lu picuraru:
ti ggiurnu nueje, ti notte chiaru

Li uemmini tenune li anni ca sentune,
li fimmine quiddhri ca mmosciane

Li veri amici su' comu li musche bbianche

Llaa quannu chioe
e spanni quannu esse lu sule

L'omu, a sthu munnu, tthre fiata è cuntentu:
quannu ccite lu puercu, sona e canta;

quannu si face la bbarba, allu mumentu;
quannu si nzura, pi nna fiata tantu
L'omu ca nu ssi face li fatti soi,
cu lla lanterna ae circannu uai

L'omu cu tthre ccose po' arricchire:
buscare e nnu spinnire,
ccattarre e nnu bbinnire,
purmintere senza mantinire

L'omu face li lieggi e ssi pija li privileggi

L'omu nu ssi mmisura a parmi

L'omu propone
e Ddiu tispone

L'omu ca nturniscia è nnamuratu;
la fimmina ca canta, ole maritu

L'omu senza turnisi ete
comu nna matthra acante

L'omu si pija pi lla palora,
lu ciucciu pi lla capezza

L'omu ti mal cuscenza,
comu la fa' cussì la penza

Lu alu chiama:
o noja, o fame o suennu

Lu bbabbu nu ssi canusce quannu nasce,
si canusce topu, quannu crisce

Lu bbarbieri porta sempre la bbarba longa

Lu bbinchiatu nu llu crite lu ddasciunu

Lu bbonsignore ti bbiancu isthutu
nu ddice missa ci nu bbè pacatu

Lu bbene cercalu,
lu male spettalu
Lu bbuenu ngula tutti e piace a tutti

Lu bbuenu si chiange, quannu lu pierdi

Lu bbrotu a llu malatu,
li ciciri a llu rumatu

Lu bbusciardu à tinire bbone cirveddhre

Lu cafe à bbessere:
neuru comu nna notte senza luna
cautu comu lu nfiernu
tuce comu l'amore

Lu cane ca bbaia muttu, picca cala

Lu cane scautatu time puru l'acqua fridda

Lu cane si mena all'uessu

Lu cane si mena sempre allu sthrazzatu

Lu cane ti l'uccheri tene sempre n'uessu

Lu cane ti l'uccheri:
mmucatu ti sangu e muertu ti fame

L'uccasione face l'omu lathru

Lu casu conza li maccarruni

Lu cazzu nu mbole pinzieri

L'uccheri minte sempre la sciunta

Lu cchiù fessa auceddhru,
si futte la meju fica

Lu cchiù fessa monacu porta la cruce
Lu cchiù pulitu, tene la rugna

Lu cilusu more curnutu
Lu ciucciu ca nu ausa la cuta,
abbà spiccia ca si la caca

Lu ciucciu, ca nu tthrase pi lla capu,
tthrase pi lla cuta

Lu ciucciu lu canusci pi lli recchie,
lu fessa pi lli chiacchere

Lu ciucciu ti ddo patrhuni,
la sira si curca a ddasciunu

Lu ciucciu ti lu Cintapesce muriu,
quannu si mparau a mangiare lu cartune

Lu ciucciu nnuce la paja
e lu ciucciu si la raja

Lu ciucciu, doppu mangiatu,
ota lu culu a lla mangiatora

Lu core ti li fimmine ssimija a llu milune:
a ci nni tae na feddhra e a cci nnu ccune

Lu crai ete parente a llu mai

Lu craparu a bb'essere ti Martina

Lu craune: o tinge o bbruscia

Lu cucinatu ti osce lassalu pi ccrai,
la fatia ti crai falla osce

Lu cuernu ete comu l'angale,
tole quannu esse ma serve pi mangiare

Lu culu nu pporta pathrunu

Lu cunzatu quantu bbastha:
cchiù si conza e cchiù si uastha

Lu curaggiu lu tegnu,
ma ete la paura ca mi futte

Lu curnutu canusce pi urtimu li uai soa

Lu custhu ti lu ciucciu è la ramigna;
quiddhru ti lu cavallu, l'erva longa

L'uecchi e li minne
si toccane sulu cu lli pinne

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa la pecura

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa lu caddhru

Lu ellanu: scarpe rosse e cirvieddhru finu

Luengu, quantu nnu ggiurnu senza pane

Lu fattu è ffattu
e l'accipreite è mmuertu

Lu fiju mmutu la mamma lu capisce
(a lli solite! lu sire nu capisce nienti)

Lu fiju ti la muscia pija surgì

Lu fiju ti lu scarparu camina squasatu

Lu fuecu addò cate, uscha

Lu fuecu ti paja tura picca

Lu ggiurnu ti lu Santu si face la festha

Lu giutizziu ete quiddhru ca ti campa,
lu pane quantu pare ca ti bbinchia

Lu icinu ete sirpente,
ci nu tti ite, ti sente

Lu jaddhru nu po'ffare l'oe

Lu Itu ca nu bbidde mai lu mare,
la fiata ca lu itiu nni parse piscina

Lu liettu ete nna gran cosa,
ci unu nu torme si rriposa

Lu lupu perde lu pilu, nu llu izziu
(la fimmina perde lu izziu, quannu perde lu pilu)

Lu male ene a sicchi
e si nni bbae a onza a onza

Lu marcatu ti merca

Lu masculu ete cacciatore,
la fimmina comu ole lu Signore

Lu masculu lu mmisuri cu tthre pisi:
a llu mieru, a lli ntaressi e a llu liettu

Lu mboi tisse "curnutu" a llu ciucciu

Lu meju mieru ddenta citu
Lu meju tene la rugna

Lu meju mieticu ete lu cantinieri,
ca ti llea ti capu tutti li pinzieri

Lu mieticu ti pare:
nnu santu, quannu sthai malatu;
nnu tiaulu quannu à sanatu

Lu mieru a llu sapore,
lu pane a llu culure

Lu mieru bbuenu à zzumpare,
lu pane bbuenu à cantare
e lu casu bbuenu à chiangere

Lu mieru ete mele finu,

ma pi cci nu sape mbire, ete ilenu

Lu mieru bbuenu face sangu bbuenu

Lu mieru ete lu latte ti li ecchi

Lu mieru face sangu
e la fatia ti face scittare lu sangu

Lu mieru ti casa nu tti mbriaca

Lu mieru bbuenu si inne senza frasca

Lu mieticu sthùtia e lu malatu more

Lu mmile ae e bbene ti nthra llu puzzu,
fincattantu nu nci lassa l'asula

Lu monacu veru torna sempre a llu cumentu

Lu munnu e fattu a scale.
Nc'ete ci scinne, nc'ete ci sale

Lu munnu nu ffoi fattu nthra nnu ggiurnu

Lu murtaru sape sempre ti aju

Lu ngordu pare all'ueu

Lu nnamuratu si canusce a ll'uecchiu,
lu muertu ti fame a mucca

Lu nome ti lu kujune,
lu tthruai signatu pi ogne cantune

L'unore ete unore,
nu' bbrotu ti ciciri

Luntanu ti l'uecchi,
luntanu ti lu core

Lu nvitatu ete comu lu pesce:

topu tthre ggiurni puzza

Lu pacciu ae, la casa restha

Lu pacciu mena
e lu sapente (furbu) si lu ccoje

Lu pacciu si canusce alli mosse,
la fimmina alla caminata

Lu pane bbiancu nu tti bbinchia

Lu pane ca nu uatagni, nu tti bbinchia

Lu pane ccattatu piace a tutti,
ma nu ti bbinchia

Lu pane cchiù ete sutatu e cchiù ti bbinchia

Lu pane tantu pare ca ti bbinchia,
ti susthanza ete lu senzù ca ti campa

Lu pane ti li parienti,
ti rruina li tientì

Lu pane ti lu Cùernu
ete picca ma eternu

Lu passaru ecchiu nu tthrase 'ntrha lla caggiola

Lu passaru ecchiu time (scanza) la caggiola

Lu Pathreternu prima li face e topu li 'ncocchia

Lu pesce ranne si futte lu pesce piccinnu

Lu pesce si mangia friscennulu

Lu pesce, ti la capu, ncumincia a nfitiscere

Lu piacere ti lu ciucciu è la ramigna,
quiddhru ti lu cavallu l'erva longa

Lu picca ete picca,
lu nienti ete nnu piernu

Lu picca nni bbastha e lu mutu nni superchia

Lu piccatu senza curpa,
addò si ausa, si curca

Lu Pippi ogne ssira mi lu tice:
“La vita cu llu mieru è pi mmia la cchiù felice”

Lu piru mmaturu cate ti sulu

Lu pisu ti l’anni ete lu pisu cchiù ranne

Lu pitucchiu mpinnatu time cu nu spinna
(Il neoricco teme la miseria)

Lu poi ete parente a llu mai

Lu portucallu ete oru la matina,
argentu a mmenzatìa e chiummu la sira

Lu prima annu core a core,
lu sicunnu culu a cculu
e lu terzu a cauci ‘n culu

Lu prima ti abbrile,
addò ti m ànnane nu scire

Lu prima tiempu, core a ccore;
topu picca, culu a culu;
alla fine, cauci an culu

Lu puercu n’annu campa

Lu puercu, toppu mangiatu,
ota la pileddhra capisutta

Lu puirieddhru nu bbete mai ntisu

Lu puirieddhru quannu pote e lu riccu quannu ole

Lupu nu ccangia izziu, ma lu pilu

Lupu nu mmangia lupu

Lu purpu cu ll'acqua soa stessa si coce

Lu putiaru: quiddhru ca tene, quiddhru ti inne

Lu ranu, ci nu llu simmini, nu crisce;
l'omu nu ssi mpara mai, ci nu patisce

Lu riccu cchiù tene, cchiù ole

Lu riccu, quannu ole;
lu puirieddhru, quannu pote

Lu ranurisu:
n'ura ti mantene tisu

Lu "Rricala" ae ti moi ca è muertu
e allu "Tunatu" picca nci manca

L'urtimu ca ite li corne ete lu maritu curnutu
Lu rumatu cchiù lu scazzichi, cchiù fete

Lu sacciu bbueno, ca è pruerbiu sinciru:
l'acqua nu ssi mmescha cu llu mieru

Lu saccu acante nu ssi mantene tisu

Lu saccu ttaccatu, nu ssi sape cce porta

Lu salutu ete ti Ddiu

Lu sangu nu bbete acqua

Lu sangu nu ddenta mai acqua

Lu sangu nu ssi face mai acqua

Lu sanu nu crite allu malatu ;
L
lu bbinchiatu nu crite allu ddasciunu

Lu sape a mmente come l' Aimaria

Lu sapire ete meju ti l'aire

Lu sartore ae sempre rripizzatu

Lu sartore ae sthrazzatu,
lu scarparu squasatu

Lu scarparu ae sempre cu lli scarpe rutte

Lu scherzu ete bbeddhru, quannu tura picca

Lu sciroccu ti unchia, la thramuntana ti sana

Lu siccatu si futte lu erde

Lu Signore nu sthae an celu cu face fuse
(ma cu mmena cruci an terra)

Lu signuru si bbinchia a crepapanza,
lu puirieddhru mmisura lu pane cu l'iddhrazia

Lu solenzhiu ete oru,
la palora, argentu,
la lingua longa, chiummu

Lu sordu face l'omu riccu,
la crianza face lu signuru

Lu sparagnu ale cchiui ti lu uatagnu

Lu sparagnu ete lu prima uatagnu

Lu sule ca ti ite, ti scarfa

Lu sule ca ti ite, ti ssuca

Lu sule è misu, la luna s'è bbausata,
caru fattore mia, è spicciata la sciurnata
Lu sule, quannu si ausa, si ausa pi tutti

Lu superbiusu rria an caddhru
e si nni bbae an pieti

Lu superchIU rumpe lu cuperchIU

Lu superchIU scascia lu cuperchIU

Lu surge tisse a llU nuce:
«tamme tiempu, ca ti spirtusu»

Lu tiaulu face la utte, nu lu tampagnu

Lu tiaulu face li pignate, nu li cuperchi

Lu tiaule nu ttene pecure e bbinne lana

Lu tici a lla fija cu lu capisce la nora

Lu tiempu ete calantomu (signuru)

Lu tiempu passatu, nu torna cchiui

Lu tinire ti face puru sapire

Lu tirchIU fattu ete comu lu puercu:
bbuenu sulu topu muertu

Lu tirchIU nu mmangia cu nu caca

Lu tisse nonnuma e bbale ogne momentu:
“chiamalu fessa ci pescia conthrujentu”

Lu tisse Santu Piethru, lu uardianu:
“An Paraisu, sÌ li tisgrazzhiati;
li fessa propiu no, nu nni parlamu”

Lu tulore pi lla mujere morta:
tura fin'a lla porta

Lu tulore ti la socra:
nnu cuerpu a ll'ùitu

L'uecchiu ole la parte soa

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa lu cavallu

L'uecchiu ti lu pathrunu ngrassa la pecora

L'ueju sutta e lla murga subbra

Lu picca bbastha,
lu mutu uastha

Lu veru faligname face picca mpuje

Lu veru ggiutizzhiu esse cu lli capiddhri bbianchi

Lu vizziu ti lu lupu tantu tura,
ca pilu po' cangiare e nno natura

Lu zzuccaru face catire li tienti
(nna fiata, si nni putìa ccattare picca!)

M

Ma ci scappu ti sthu cacchiu
e mmo' cacu cchiui ti notte
(battuta conclusiva *ti nnu culacchiu*)

Male cumune: ddifriscu ti fessi

Male nu ffare,
paura nu àire

“Mamma Ciccu mi tocca”
“Toccame Ciccu ca mamma nun c'è”

Mamma ci ti crisce,
nu ci ti parturisce

Mamma, li Turchi!
(ricordi delle incursioni turchesche)

Mama mi mparau,
prima cu piju e toppu cu ddau

Mamme, turnisi e ggiuvintù,
si chiangune quannu nu lli tieni cchiù
(siri e icchezza nu mbalune mai)

Mangia a ggusthu toa
e bbiesthi a ggustu ti l'auri
(...sicunnu comu ti tice la capu!)

Mangia a ggusthu ti l'auri
e bbiesthi a ggusthu toa
(...ete comu aggiu tittu prima!)

Mangia bbueno e caca forte...
e nu ti mpaurare ti la morte

Mangia cautu
e mbii friddu

Mangia, mbbi e taci,
ca nna bbona vita faci

Mangiannu, mangiannu ene l'appetitu

Mangiare senza mbire
ete comu thrunare e nnu cchiuìre

Mangi comu spienni e comu spienni, iesthi

Mana, mana, mana,
comu la festha la uttisciana

"Mannaggia la pressa", tisse la cilona

Marange, marange:
ci tene uai si li chiange

Mariti e fiji,
comu Ddiu li manna

Marzuchioe e bbinche li puzzure

Marzu pacciu

Marzu tice: "O ca au o ca egnu,
sempre capu ti sthate mi tegnu"
(Lu tice puru fibbraru!)

Marzu ssuttu e 'bbriale mmuddhratu,
ellanu furtunatu

Masciu, ane ataggiu;
miessi, nu ti spujare;
luju, fane quiddhru ca ti pare

Mbasciatore nu porta pena

Mbite lu mieru cautu e ti passa la tosse

Mea curpa, mea curpa,
mammata nci curpa

Meju cicatu t'uecchi, ca ti cirvieddhru

Meju cu bbiti nnu riccu mpuirire,
ca nnu puirieddhru rricchire

Meju cu tthrasi a ll'ucciria, ca 'lla spezziaria

Meju cu ppuzzi ti mieru, ca ti ueju santu

Meju curnutu ca fessa:
lu fessa si canusce addò ae ae,
lu curnutu sulu addò sthae

Meju curtu e mmalecavatu,
ca luengu e senza simenza

Meju cu ssai, ca cu tieni

Meju friscu ti chiazza,
ca friscu ti scarassa

Meju malatu ca muertu

Meju n'amicu, ca cientu parienti

Meju neuru pane, ca neura fame

Meju nimicu, ca thratitore

Meju nna facce tostha, ca nna mmassaria

Meju nnu cane amicu, ca nnu amicu cane

Meju nnu ciucciu ùu, ca nnu tottore muertu

Meju 'nvitati, ca cumpatuti

Meju nn'amicu ca centu parienti

Meju nnu ciucciu iu,
ca nnu tottore muertu

Meju nnu iutu, ca centu cunsiji

Meju nn'ueu osce,
ca nna jaddhrina crai

Meju nvitatiu, ca cumpatutu

Meju pane neuru, ca fame sicura

Meju picca, ca nnienti

Meju sulu ca maleccumpagnatu

Meju tardu ca mmai

Mena la simente ti li Santi,

ci sicuru uei cu ccampi

Mena la pethra e scunne la mane

Mena rumatu e nnu priare Santi

Menate! Ca l'acqua è bbascia

Mennula ca fiurisce ti scinnaru,
nu nni ccueji a llu panaru
Menu iti, menu senti;
menu sai, meju ssthai

Menzatia nu ssona tentica pi tutti:
a ci maccarruni e ccarne e ci nienti ti tuttu

Mercutia inthra, simana fore

Mesciu Angilieddhru, mesciu Angilieddhru,
quannu mangiu nu mboju a cceddhri;
quannu spicciu ti mangiare,
nvitu puru lu cumpare

Mesciuma ticia:
li fierri facune lu mesciu
e nnu lu mesciu face li fierri

Mieru ecchiu e ueju nueu

Mieru ecchiu e mujere ggiovane
Mieru ole mieru

Mieru fiaccu e pane tuesthu,
nu spicciane mpresthu

Mieru ecchiu e cantinieri ggiovine

Mieru, tabbaccu e fimmine...
e l'omu ddenta cinnire

Mieticu ecchiu, abbocatu ggiovane

Mietici e gguerra
spopulane la terra
Mille fiate ete meju ci ti ngiura.
ca ogne lupu surdu ca ti nfiura

Miscitija e fanette
su' meju ti li purpette

Mmacari ca mangi fiche a capase
mmar'a ddhra panza ca pane nu thrase

Mmacari ca ti gnetti e ca tti llusci,
lu cuntutu ca t'ha fattu nu rriesce

Mmalipinzare ete piccatu,
ma, mute fiate, la ndini

Mmara a ci campa puirieddhru
e more riccu

Mmara a ci ae a bbiancu
e ole si eshte ti neuru

Mmara a ci ae, uagnuni mia,
ca ci restha, scioca e face festha

Mmara a ci ete mamma

Mmar'a cci nu ssi face li fatti soa,
a lla linterna si chiange li uai

Mmar' a cci nu ssi ratta cu li ugne soa

Mmar'a cci pija nna tristha numinata

Mmar'a cci si mmarita,
s'è bbuscata la calera pi lla vita

Mmar'a cci si minte ammuca a lla ggente

Mmara a ddhra casa addò thrasune
cucini, cumpari e cumparieddhri

Mmara a ddhra enthre ca pane nu tthrase
Mmara a ddhra igna ca ole uardata

Mmara a ddhri case
addò pane nu thrase

Mmara a ddhra enthre
ca tene tristhu patruunu

Mmara a ddhra patata,
ca ti marzu nu bb'è nnata

Mmar'a ddhra rrobba
ca tene muti pathruni

Mmar'a ddhra terra
ca nu bbite mai lu pathrunu

Mmar'a ddhru cane
ca si face zziccare la cuta

Mmara a ddhru fiju,
ca nu ssente cunziju

Mmara a ddhru muertu,
ca nu bbene chiantu a ll'ura

Mo' ca ggiri e bbueti,
sempre a llu sthessu puntu ti rriueti

Mo'ca è muertu lu ciucciu,
nu ssimu cchiui cumpari

Mo' ca t'è muertu lu sciuscettu,
nu ssimu cchiui cumpari

Mo' ca tieni l'ale, autu nu bbulare,
ca si' sempre suggettu a llu catire

Mo' itimu, tisse lu cicatu;
sientime bbueno, sciungiu lu surdu

Monaci, prieti e passari,
cazzance la capu e lassali

Monte cu mmonte nu ssi nconthra mai,
omu cu omu ci nu osce, crai

Mparate l'arte
e mintila ti sparte

Mpuggiare lu cappieddhru subbra ll'u liettu :
porta spurtuna

Mpuggiatu a mmienzu li corne ti lu mboi,
lu pulice tisse: "Stha scia baramu"

Muertu iou,
schupetta a cci restha

Muertu lu cane,
morta la raggia

Muertu lu sciuscettu nu foime cchiui cumpari

Muertu nnu Papa, si nni face nn'auru

Mujere e mantu
nu ppisane tantu

Mujere mia li uai su' ddi tutti ddoi:
tia pienzi a lli fiji e iou a lla zzappa e a lla ronca

Mujere mia, sciungi aura craunella a lla brascera,
ca quannu su' muertu iou, muertu è lu munnu

Mujere unestha,
tisoru ca restha

Mujeri, mariti e uai :
comu Ddiu ti li tae

Munnu è sthatu, munnu ete e munnu restha

Muta cunfitenzia,
picca riverenzia

Muttura nu bbinche cisterna

Mutu ale e picca costha,
a lli mmalipalore nna bbona risposta

“Mutu manci, mutu cachi, bbene meu ;
te manci nnu peseddhru
e nne cachi nnu sthuppeddhru »
tisse la mamma ti lu Roccu
(*A llu tialettu ti li capusthieddhri*)

N

Nana, nana, nana
comu la festha , la uttisciana

Nascha longa, bboba crianza

Nascune ! Su' tutti bbeddhri.
Si nzurane ! Su' tutti bbueni.
Morune ! Su' tutti santi

Nasu luengu, bbona crianza

Natale cu lli toa,
Pasca cu cci uei

Natu cu lla camisa

Ncaddhrisciare comu carne rassa

Nci ole cchiui cu llui pienza ca cu llui faci

Nci sthae comu lu casu subbra lli maccarruni

Nci tai nnu tiscitu e si pija tutta la mane;
nci tai la mane e si pija lu razzu

Ncora à nncìre e lu chiami Ggiusthu
Ndhrizza l'aruleddhru,
quannu ete tinnirieddhru

Né amicu né cumpare
quann' à bbinnere o à ccattare

Né a Ssanti né a caruse
nu purmintere cose

Né bbarba a omu né cuta a cane

Necozziante e puercu:
pisalu (sthimalu) toppu muertu

Né di sthate, né di sthatela
nu lassare la to' mantela;
ci nu tti serve pi mmucciaturu
ti serve pi ssittaturu

Né ddi venere, né ddi marte
nu ssi sposa e nu ssi parte,
né ssi tae principiu ad arte

Neura fame, none neuru pane

Nfunna la zappa mmienzu a ll'igna
e lleance li mmalierve e la ramigna

Nienti turnisi,
picca li misi

Nienti pi nienti,
nu fface ceddhri nienti
(solo altruismo d'altri tempi?)

Niente si face,
ca poi nu ssi sape

Ninni, ninni, ninni
quantu bbene ulimu a lli piccinni!

E pircene nci nni ulimu tantu?
pircé nni costhane suturi e chiantu
Nna bbona mbriacatura,
nna sciurnata tura

Nna bbona mmaritata?
Nu socra e nu caniata

Nna bbotta alla utte e l'aura a llu tampagnu

Nna bbuscia tira l'aura

Nna chianta cu mmuti frutti,
nu lli mmatura tutti

Nna lingua muta, centu nni sthracca

Nna cirasa tira l'aura

Nna cosa lu tata mi mparau:
prima cu pju e ppoi cu ddau

Nna fiata fuce la lepre, nna fiata fuce lu cane

Nna fiata pitunu an caddhru allu ciucciu

Nna fiata sula si campa

Nna fimmina face nna casa
e nna fimmina ti scasa

Nna fimmina, nna papara e nnu puercu parara nna fera

Nna fritti purpi nthra ddhra patella rrugginuta!

Nna lingua muta centu nni sthracca

Nna lira a lla fiata si ncocchia lu mijione

Nna malaficura,
picca tiempu tura
(cchiui ti tantu nu ddura)

Nna mamma campa centu fiji,
centu fiji nu campane nna mamma
(quistha nu bbete nna mamma, ete nna cunija!)

Nna mane llà l'aura
e tutte ddoi llàane la feacce

Nna mila a llu ggiurnu,
llea lu mieticu ti turnu
(lu mieticu ete allergicu a lli mile!)

Nna palora ete picca e ddoi su' mute

Nna pica campa centu piche,
centu piche nu campane nna pica

Nna recchia surda sicca centu lingue

Nni ccite cchiui la pinna, ca la spata

Nni figge Filacilla e fora bbueni,
nni figgi unu iou e foi cicatu

Nnu bbueno misthieri ale cchiui ti nna mmassaria

Nnu bbueno parlare,
nnu bbueno ascia pija

Nnu cuerpu a lla utte e l'auru a llu tampagnu

Nnu frangiddhru a ttia,
nnu turdariellu a mmia

Nnu misurieddhru ti citu uastha nna utte ti mieru

Nnu picca cchiù rranne,
ca lu fiju mia crisce

Nnu pacciu a ogne ccasa,
nna campana a ogne chesia

Nnu picca ppitunu an caddhru a llucchiu

Nnu pulice catù nthra lla farina
e si critiu lu capu mulinaru

Nn'ura torme lu jaddhru,
ddoi lu caddhru,
ttrhete lu viaggiante,
quatthru lu stutente,
cinque tutta la ggente,
sei la signuria
e sette la purtroneria

Nnu spramientu ale pi ccentu

Nquazzate ti pane, nu ddi fatia

Nonnuma ticìa: Buenu tthroa bbuenu

Nonnuma ticìa: Cu nienzi,
nu faci nienzi

Nthra amici nu ncete né mia né toa

Nthra ddo' ca lliticane, lu terzu cote

Nthra la ucca sirrata nu trasune zzinzali

'Nthra la utte piccinna stae lu mieru bbuenu

Nu à bbessere tuce ca tutti ti sucane,
nu à bbessere maru ca tutti ti sputane

Nu bbessere kujune comu Atamu,
ca pi nna mila perse nnu sciardinu

Nu bbessere mutu tuce, ca tutti ti sucane,
nu bbessere mutu maru, ca tutti ti sputane

Nu bbete bbeddhru sulu lu bbeddhru,
ete bbeddhru, puru, quiddhru ca piace

Nu bbete né carne né pesce

Nu bbete oru quiddhru ca luce

Nu bbete la bellezza ca ti face amare,
ma la bbona crianza e lu bbuenu cuntare

Nu bbete farina ti lu saccu soa

Nu bbete la tonaca ca face la monaca

Nu bbete oru tuttu quiddhru ca luce

Nu bbulare mutu autu, mo' ca tieni l'ale,
ca sempre si' sughettu allu catire

Nu cate foja, ca Ddiu nu mboja

Nu ccimintare lu cane ca stha ddorme

Nu ddare retta a suenni

Nuddhru si pija, ci nu ssi ssimija

Nu ddire all'amicu quiddhru ca sai,
ca ci nu bbete osce, ti sputtana crai

Nu ddire mai: ti cquai nu nci passu

Nu fare osce, quiddhru ca pueti fare crai

Nu fimmina nu tila
a lluce ti cannila

Nu luengu cu spunna,
nu largu cu sthrazza,
ma tuesthu cu ddura

Nu mangia, cu nu ccaca

Nu nc'ete ecchiu senza tulore,
nu nc'ete ggiovane senza amore,

nu nc'ete masciu senza fiore

Nu nc'ete fimmina cchiù rraggiata,
ti nna fimmina nu mmaritata

Nu nc'ete meju sarsa ti la fame

Nu nc'ete mele senza musche

Nun c'ete morte senza risu,
nun c'ete sposalizziu senza chianti

Nu nc'ete pesciu cicatu,
ti ci nu mbole bbite

Nu nc'ete pesciu surdu,
ti ci nu mbole ssente

Nu ddire quantu sai,
nu mangiare quantu ài:
quiddhru ca pueti fare osce,
nu llu fare crai

Nuèmini lu tiaulu
e ti mmoscia la cuta

Nu ete ilenu, quiddhru ca gnutti;
ma ete ilenu, quiddru ca scetti

Nu fare comu lu cane ti lu Manuele,
ca sthruca, bbaja e si nni fuce

Nu fare crai quiddhru ca pueti fare osce

Nu fare mai lu passu cchiù luengu ti l'anca

Nu mmangia, cu nu ccaca

Nu mangiare crutu, nu bbissire nutu

Nu mi tare fatia,
ma tamme via

Nu' amare ci ti ama, è gran piccatu;
amare ci nu tt'ama, è tiempu pirdutu

Nu bbete tuttu oru quiddhru ca luce,
nu ttuttu veru quiddhru ca si tice

Nu minare pethre alli cani, ca si lu ricordane

Nun c'ete ggiurnu ca mama nu mmi mpara:
"lu suennu è dduce, ma la vita è mmara"

Nun c'ete lathru o mmallathrone,
ca nu ttene tivuzione

Nu nc'ete muertu senza risi,
nu nc'ete sposa senza chianti

Nun c'ete pace ntrha dhri case,
addo' la jaddhrina canta e lu jaddhru tace

Nun ci criu, ma nu ssi po' mai sapire

"Nunna, li Santi Muerti"
"Quiddhru ca nni nnuci, cu nni puerti"
(Questa risposta nascondeva un "no" cordiale,
ma fermo, alla richiesta di un obolo in memoria
dei defunti, nel giorno della loro commemorazione)

Nu nzurtare lu cane ca stha ddorme

Nu parla, nu rusce e nnu musce

Nu pueti aire la utte china e la mujere mbriaca
(ale puru cu llu maritu mbriacu)

Nu simmini e nnu tiessi,
comu faci sthi gnemhari ruessi?

Nu simminare spine, ci ai squasatu

Nu ssi canusce lu fessa quannu nasce,

ma lu canusci bbuenu quannu crisce

Nu ssi face nienzi pi nniezi

Nu si llitica cu li pizzienti
e mancu cu lli putienti

Nu ssi moe fronna t'arulu, senza la volontà ti Ddiu

Nu si pote tirare sangu ti nna pethra

Nu sputare nthra llui piattu addò à mangiatu

Nu ssi facune spozalizzhi cu li fiche ncucchiate

Nu ssi po' friscere lu pesce cu ll'acqua

Nu ssulu ci chianta fae, mangia unguli

Nu tene pane e bbae tthruannu zzubbi

Nu ti minare a nnanti,
cu nu ccati rretu

Nuti nascimu e nuti murimu

Nu ttene né arte né parte
e mancu rrobba cu sparte.

Nu ttene pecure e bbinne lana

Nu ti fare ranne subbra lli uai ti l'auri

Nu tti lliticare cu parienti, signuri e pizzienti

Nu tti mbriacare, beddhru mia,
ca sthasira ti fazzu cumpagnia

Nu tti nthricare, nu ti mpicciare,
nu ffare bbene, ca tthruai male

Nu tti piji,

ci nu tti ssimiji

Nu tutte li chiante cacciane fiuri

Nu tutti li pacci sthane allu manicomiu

O

O cuetti o cruti,
bbastha ca lu fuecu l' à bbituti

Ogne acqua sthuta lu fuecu

Ogne artare tene la cruce soa

Ogne bbene,
ti Ddiu ene

Ogne bbene,
ti la terra ene

Ogne bbruttu fiju
a lla mamma pare nnu ggiju

Ogne cacata ti musca ete susthanzia

Ogne capu tene li mituddhre soa

Ogne casa tene la croce soa

Ogne ciucciu si prescia, quannu raja

Ogne ciucciu si uanta ti la rajata soa

Ogne cosa lu tiempu conza e sconza

Ogne cosa a tiempu soa

Ogne cuccuascia
si uanta li cuccuasceddhri soa

Ogne fimmina ete santa,

ci nu nc'ete ceddhri ca la tanta
Ogne fuecu forte spiccia a cinnere
Ogne lassata ete persa
Ogne mpetimentu ete ggiovamientu
Ogne natu ete tisthinatu
Ogne nnutu ccappa alla pittinessa, prima o topu
Ogne pethra ausa parite
(e ci ete rossa ale pi ddoi)
Ogne porta tene la chiaie soa
Ogne purmisa ete tiebbitu
...e si mantene!
Ogne sarmu spiccia 'n grolia
Ogne scarpinu ddenta scarpune
Ogne staggione ae li frutti soa
Ogne tiempu rria, ogne staggione passa
Ogne tulore fuce a llu quartuddhru
Ognetunu à ffare l'arte soa
Ognetunu ete rre a ccasa soa
Ognetunu lu so' chiueu:
ci lu tene ecchiu, ci lu tene nueu
Ognetunu pi iddhru e Ddiu pi tutti
Ognetunu tira lu fuecu alla pignata soa
Ognetunu saluta cu lla coppula ca tene

Ognetunu sape li fatti soa
Ognetunu si chiange li piccati soa

Ognetunu tene la croce soa

Ognetunu tira l'acqua a llu mulinu soa

Ognetunu tira la roscia a lla fucazza soa

Ognetunu tira lufuecu a lla pignata soa

Ogne utte tae lu mieru soa

Ogn'omu ole rumpe la capezza,
ci nu ll'è fattu ggiovine lu face a ll'icchezza

Ohi Cicciu, ohi Rosa,
lu mieru è ssanta cosa

Oju bbene sulu a ddò cristhiani:
a cci mi tae e a ci nienti mi cerca

O iou o tia o lu ciucciu

"Oju, pozzhu e fazzhu"
tisse lu ruessu, quannu ncuntrau lu mazzhu

Ola l'omu senza ale,
bbastha ca ae la prutizione

O masculu o fimmina,
ci ti lu tice ete la mammara

Omu ti mmalicuscenza,
comu la face cussì la penza

Omu ti panza,
omu ti susthanza

Omu vvisatu,
mienzu sarvatu

Ope: ccattane mute e mangiane poche
Ope ti marzu e sarde t'abbrile

Oria fuma e Francavilla uarda

O riti o fuci

Oru, oru, oru
ognetunu a ccasa loru

Oru ti Oria

Osce a mmia
e crai a ttia

Veniva recitato così, in caso di situazioni o avvenimenti positivi;
mentre se le circostanze erano sfavorevoli veniva cambiato in:

Osce a ttia
e crai a mmia

Osce chioe, risthamu a casa,
cussì scuddhramu li fiche ti la capasa

Osce muertu, crai pricatu
e puscrai scirratu

Osce ole ciciri e tolica e crai pisieddhri e fae

Osce tene spilu ti ciciri e tolica
e crai ti fae e pisieddhri

O si' fessa o si' ddi Campie

O sine o sinone

Ota ca tthruai

Ota e spota: lu munnu ete sempre listhessu

Ota la vela sicunnu lu jentu

O ti iesthi cu sthu pannu

o ài nutu tuttu l'annu

O ti mangi stha minescia
o ti mieni ti la finescia

O Turcu pija Marcu
o Marcu pija Turcu.
O Marcu ince Turcu
o poveru piscatore

Il feroce antagonismo fra la Serenissima Repubblica di Venezia
(Repubblica di San Marco) e i Turchi

P

Pacci, ecchi e furasthieri
ti la cuntane, comu olune

Pacciu ete l'omu ca campa ti puirieddhru,
pi mmurire ti riccu

Paise ca ai,
usanza ca tthruai

Palora ti calantomu ete cunthratu

Pane e cipuddhra: mangiare ti signuri

Pane tuesthu e curtieddhru ca nu taja

Pane tuesthu e curtieddhru ca taja

Pane moddhre e leune siccate,
povera casa rruinata

Pantalone paca pi tutti

Panza china cerca riggettu

Panza china cerca riposu

Panza mia, fatte capanna

“Pappa, cacca e nnanna”:
tice quiddhru ca cumanna

Parienti: cauci nthra lli tienti!

Parienti sirpienti (à tittu nienti!)

Parire e nu bbessere
ete comu filare e nu tessere

Parla comu nnu libbru sthampatu

Parla comu t’è fattu mammata

Parlamu, parlamu e nnu nni capimu

Parla picca, picca ianni

Parla quannu pescia la jaddhrina

Parli comu nnu libbru sthampatu

Parli ti lu tiaulu e spunta la cuta

Parli ti lu tiaulu e spuntane li corne

Parli ti lu tiaulu e ti mmoscia la cuta

Partutu l’amore,
resthane lu chiantu e lu tulore

Paru cerca paru
e paru tthroa

Paru, paru, paru
lu settetenari è ddi lu cartaru

Pasca Bbufanìa
tutte li festhe si nni porta via;
rispunne la Cannilora:
“none, nci su’iou ncora”

Pasca marzotica:
morte o famotica

Passata la cinquantina,
si sciunge nnu male ogne matina

Passatu lu Santu,
passata la festha
Pastha e maccarruni
inchiune li cantuni

Pasuli ti Canosa
e fae ti Bbarletta

Pasulu: thromba ti culu

Pathruna muta,
nu ppo' essere sirvuta

Patti chiari, amicizzia longa

Pene cu llu pane nu ssu' tantu mare,
ma pene senza pane su' mutu mare

Pethre subbra pethra e ffaci nnu parite

Penza male, ca la ndini

Pescia chiaru e futtitenne ti lu mieticu

Pesce crutu e carne cotta

Pescia e mbii
(rrangiate!)

Pethra subbra pethra, faci nnu parite

Pethra tirata e palora titta
nu pòtune turnare arretu

Pethre mieni, pethre ccueji

Pi cantare nci ole l'auceddhru,
pi tiscorrere lu cirvieddhru

Picca fatia ete sarvezza t'omu

Picca mangiare e picca cuntare,
nu ffacune mai male

Picca e nnienti su' parienti

Picca pane e picca mieru:
picca zzappa pi taveru

Picca pane e picca mieru!
Picca zzappa lu Ruggeru

Piccati e anni:
su' cchiui ti quantu si ticune

Piccati ecchi e penitenzia noa

Piccatu cunfissatu
ete mienzu pirdunatu

Piccatu senza curpa
addo' si ausa a ddhrai si curca

Pi cci sape spittare, tuttu rria

Pi ddo' cose si fatica:
pi la panza e pi lla fica

Piesci e jaddhrina:
nu ssi mangiane cu lla furcina

Pieti cauti e capu fridda

Pi fiji, scenniri e niputi,
quiddhru ca faci è tuttu pirdutu

Pignata uardata, nu ferve mai

Pija la vita comu ene
Pija mprima e pija nn'uessu

Piji mujere e ccatti uai

Pi la Cannilora, lu nviernu esse fore

Pi lla Nunziata la spica è nnata

Pi lli turdi nu nc'ete miticina

Pi llu bbene ca ti oju,
addò ti rriu ti sthrangoju

Pi ogne auceddhru
lu nitu soa ete lu cchiù bbeddhru

Pi opera ti lu Spiritu Santu,
nn'è natu Unu surtantu

Pi prima parla sempre lu fessa

Pirdunare nna fiata, ete bbonta';
ddo', fessaggine;
tthrete, paccia

Pirdunare, sine;
scurdare, none

Piri, piri, piri,
comu la mamma su' lli fili

Piru ti sapìa e ppiru si' rristhatu

Pisa cchiui la penna ca la zzappa

Pisa cchiui nna onza an culu
ca nnu quintale an capu

Pi San Catuatu
si nn'ae lu friddu e bbene lu cautu

Pi San Catautu
fore lu friddu e thrase lu cautu

Pi San Nicola,
vacche inthra e puerci fora

Pi Sant' Antoni ti lu fuecu:
maschere, sueni e sciuecu.

Pi Santu Larienzu:
la nuce ete a mmiemzu

Pi Santu Marcu ti Cilinu
lu ranu è ncannulatu e l'uergiu è cchinu

Pi scenniri e niputi,
tutti li favori su' pirduti

Pisieddhri!
nu nni tare a ceddhri
(non erano molto appetibili!)

Pizzarieddhri, Angilu meu,
ca lu cunzulu lu tenimu te casa

Pi sanare nnu pacciu,
nci nni ole unu e mmienzu

Pisieddhru subbra pisieddhru,
si inchiune li pignate

Pizzarieddhri, Angilu meu!
Ca lu cunsulu lu tenimu te casa

Pizzichi e asi
nu ffacune pirtusi

Porta cu ttia e mmangia cu mmia

Prima cu nci uei bbene a lla zzita,
cerca cu nci lu uei a lla mamma soa

Prima cu tti nzuri, ddimmanna la razza,
ci nu mbue' ccacci li corne comu cozza

Prima li cunfetti
e topu li tifetti

Prima penza e topu fane
Prima si face la rrobba, toppu la cuscenza

Prima ti Natale né friddu né fame;
ti Natale a nnanti ti thremulane li acanti

Priticaturi e caulifiuri toppu Pasca perdune lu sapore

Priticaturi e caulifiuri toppu Pasca nu tenune sapore

“Puercu, nthra lla chesia mangi?”
“Tammene nnu picca!”

Pueti parlare sulu quannu pescia la jaddhrina

Puireddhra ddhra casa,
addò nu thrase cappieddhru

Pulitu an taula,
commutu addo' ti ssietti,
ssuttu a liettu

Pumpiliu nnuci lu mmile,
ca jou puru aggiu mbire

Purminte certu e manca sicuru

Puru c' amore nueu si pija luecu,
scurdare nu ssi po' l' amore nticu

Puru lu capiddhru tene l' umbra soa

Puru l' uecchiu ole la so' parte

Puru lu fuecu cchiù fforte a cinnere spiccia

Puru lu preite sbaja subbra ll'artare
Puru la reggina,
ibbe bbisuegnu ti la icina

Puru li pulici tenune la tosse

Puru nna thromba ecchia pote sunare ti carbu

Puttana pi nna faa,
puttana pi nna ruddhra ti unguoli

Puttana pi nna faa,
puttana pi n'ungulu

Puttana, cane ti caccia e caddhri ti carozzha:
nna bbona ggiuventù, nna tristha icchezza

Q

Quannu auru nu ttieni,
cu mammata ti curchi

Quannu cachi cu ll'ulu toa,
sai quantu uscha

Quannu camini cu lli fuerbici an pauta,
tthruai sempre ci taji

Quannu canta la cicala,
fuci, fuci a lla culummara;
quannu canta lu cicalune,
fuci fuci a ll'ucippune

Quannu canta la jaddhrina
vor dire ca è fattu l'ueu

“Quannu chioe e face friddu,
a ccasa a ll'auri nu nci à scire”.

“Nna, mi ni stha bbau
e nu mmi nni curu;

bbastha, cummare mia,
ca t' à bbrusciatu lu culu".
Quannu cate lu rre, lu asu regna
(a llu sciuecu ti lu tthressette)

Quannu la cattia ose la carne,
tutti li ucceri si 'mpicara

Quannu cazzi li mennule cu llu culu toa,
tannu ti mpari ca su' tosthe

Quannu cu lli mane toa ti cacci l'uecchi,
ti mmieriti lu male ca ti faci

Quannu la mamma ole pperde la fija,
lu sule ti marzu cu ssi la pija

Quannu li fessa ane a llu marcatu,
li dhritti si facune li sordi

Quannu ccappi...rrappi

Quannu chioe cu llu sule:
si stha mmarita la urpe

Quannu chioe o tira ientu,
nu scire a ccaccia ca pierdi tiempu

Quannu chioe piu piu,
futte l'omu e fazz'a Ddiu

Quannu è fvestha è fvestha
(Nna cipuddhra nmanzirretu nu ssi carcula)

Quannu ete ddisthinu, ete ddisthinu

Quannu erame zziti: caramelle e ggiucculate;
mo' ca simu spusati: pane tuesthu e tante mazzate

Quannu ete caru, ccattane picca

Quannu ete scuru tutti li musci suntu neuri

Quannu ititi li scisciule, chiangiti,
ca su' l'urtimu fruttu ti lu sthate

Quannu ititi li nespule, chiangiti,
ca su' l'urtimu fruttu ti lu sthate

Quannu la bborza mia perse lu suenu,
tutti li amici mia mi 'bbandunaru

Quannu la carte ene,
lu sciucaturu si uanta

Quannu l'acqua nu rria:
o lu puzzi ete cupu o lu ruagnu curtu

Quannu la fame thrase ti la porta,
l'amore si nni ae ti la finescia

Quannu la fimmina cotula l'anca,
se nun è puttana picca nci manca

Quannu la furtuna ole ti juta,
la sthrata la tthroa ti sula

Quannu la jaddhrina face lu jaddhru,
tutta la casa sthae an caddhru;
quannu lu jaddhru face la jaddhrina
tutta la casa si nni bbae an ruina

Quannu la mennula si nfiura a scinnaru,
nni minti picca nthra llu panaru

Quannu la miseria thrase ti la porta,
l'amore esse ti la finescia

Quannu l'amore nu bbene ti core,
ete comu nna minescia senza sale

Quannu l'amore nueu tthroa lu luecu,
nu ssi pote scurdare l'amore nticu

Quannu l'amore ti face la chiamata,
nu l'à lassare mai mmienzu 'lla sthrata
Quannu la morte ete icina,
nu mbole né mietici né miticina

Quannu la ucca pija e lu culu tae,
saluta li miticine e ci li inne

Quannu la urpe nu rriau a ll'ua,
tisse ca era tìfara

Quannu lu piersicu scurisce e si mmatura,
lu ggiurnu cu lla notte si mmisura

Quannu mangi cipuddhra, ti chiarisci la uce

Quannu mmatura la nespula, chiangiti,
ca ete l'urtimu fruttu ti lu sthate

Quannu la musca è fasthitiusa, sthae pi cchidere

Quannu la muscia nu nc'ete, li surgì bballane

Quannu la muscia nu rria allu lardu, tice ca fete

Quannu la muscia si llae la facce, vor dire ca chioe

Quannu la pira è fatta, cate ti sula

Quannu la putea sthae perta,
l'auceddhru se n'è fuciutu

Quannu l'auceddhru pizzica nna fica,
la ucca si la sente zzucarata;
ccussì si la sente la carusa zzita,
quannu asa la ucca ti lu zzitu

Quannu la urpe nu rria a ll'ua, tice ca ete tìfara

Quannu li mulinari si lliticane,
mena sempre l'uecchiu alla farina

Quannu li rondoni olane asci, sthae pi cchioere

Quannu lu ciucciu nu mbole 'mbia,
e macari ca fiscchi

Quannu l'omu nu ssente a prima uce,
è ssegnu ca lu tiscorsu nu lli piace

Quannu lu ciucciu raja, ole la paja;
quannu l'omu suspira, la fimmina lu tira

Quannu lu mare è carmu, simu tutti marinari

Quannu lu musciu lu pilu si lliscia:
ete lu tiempu ti l'acqua

Quannu lu musciu nu nc'ete,
li surgì bballane

Quannu lu milune esse russu,
gnunu nni ole nna feddhra

Quannu lu nviernu nu tene capu, tene cuta

Quannu a ll'u pesce l'uecchiu bbianchisce:
segnu ca ete cuettu

Quannu lu putiàru sthae subbra 'lla porta,
'nthra 'lla putea nun c'ete ceddhri

Quannu lu sule esse, esse pi tutti

Quannu lu sule usscha, l'acqua è bbicina

Quannu lu tiaulu ti ncarizza,
l'anima nni ole

Quannu mi misi a ffare cappieddhri,
li uemmini nascìra senza capu

Quannu mi nzuru, quannu mi nzuru?
Quannu ti cate la pezzha ti 'n culu

Quannu nascune, ci suntu bbeddhri;
quannu si nzurane, quantu su' bbueni;
quannu morune, tutti su' ssanti

Quannu nna cosa la sàpune cchiù ti ddoi,
vor dire ca la sàpune tutti

Quannu nc'ete la sanitate, nc'ete tuttu
Quannu nc'ete l'ueju,
ogne erva ete comu pane

Quannu nn'arte cumpare,
cu fizza l'arte ci la sape fare

Quannu nu mpieti, ti 'mpari a nnatare

Quannu nu ttieni auru ti sciucare:
scioca a coppe

Quannu ota la fortuna,
ogn' amicu ti bbandona

Quannu passane li roi,
lassa l'affari ti l'auri e pija li toi

Quannu perse la pippa mesciu Ngiccu,
a Uagnanu nu ssi chiantau cchiui lu tabbaccu

Quannu rria la thramuntana,
lassa lu linu e pija la lana

Quannu rria l'ua e la fica,
lu milune cu ssi bba mpica

Quannu rriau l'erva noa,
lu ciucciu era muertu ti fame

Quannu si face la marvasia,
fuci fuci addò la zzia

Quannu si' fessa

schatte a ccasa toa

Quannu si squaja la nia,
parune li sthrunzi

Quannu tantu, quannu nienti

Quannu thrase n'anglieddhru a ccasa:
o visite o notizzhie
Quannu ti cali la lingua: spilu ti carne!

Quannu ti cate squarche cosa ti mane,
vor dire ca quarchetunu ti stha penza
(si individua l'iniziale della cosa
e la si riporta all'iniziale di un nome)

Quannu tieni a cce ffare cu spierti,
tocca cu ttieni tantu ti uecchi pierti

Quannu ti la utte mia curria lu mieru,
tutti li amici mia curriane a spianu;
mo' ca la utte mia nu curre cchiui
tutti li amici mia mi bbandunaru

Quannu ti nzuri uarda a lla razza,
ci nu mbuei ccacci li corne comu cozza

Quannu ti mangi l'oe, à scrafazzare la scorza

Quannu ti prute lu nasu:
o sordi a bbire o mazzate a ddare
(o mazzate a bbire o sordi a ddare)

Quannu tira jentu, fatte canna

Quannu ti tthruvei a mmienzu 'lli bballi, à bballare

Quannu ttrhuei lu fessa,
fanci fare sciurnata e mmenza

Quannu tthruvei fessi, inchine nnu saccu

Quannu unu rite,
o fessa ete o fessa ite
Quannu zappi e quannu puti,
nu bb'ete tiempu ti niputi
Quannu zzappi e quannu puti,
nu si itune mai fiji e niputi

Quannu ete tiempu ti innimare
"zziu, zziu" ti senti chiamare

Quante suntu li nchianate, tante su' li scise

Quantu ale la sanitate, nu bbalune li turnisi

Quantu cchiù bbai, cchiù mpari

Quantu cchiù la fili, cchiù si spezza

Quantu cchiù fforte chioe,
cchiù mprima scampa

Quantu cchiù la fili (tiri),
cchiù si spezzha

Quantu cchiù ruessu ete lu purtune,
cchiù ruessu ete lu cinthrune

Quantu nc'ete ti mia a ttia,
nc'ete ti tia a mmia

Quaternu, penna e ccalamaru
suntu li tthre fierri ti lu scularu

Quatthru uecchi itune meju ti ddoi

Quiddhru ca à fare crai, fallu osce;
quiddhru ca à mangiare osce, mangiatelu crai

Quiddhru ca faci pi Caputannu,
lu faci pi tuttu l'annu

Quiddhru ca mpriesthi, ete mienzu rricalatu

(certe fiate ete tuttu rricalatu)

Quiddhru ca nci lassi, nci pierdi

Quiddhru ca nu ddai a Ddiu,
lu tai a llu tiaulu

Quiddhru ca nun mbuei pi ttia, a ll'auri nu fare

Quiddhru ca nu ssape
ete comu quiddhru ca nu bbite

Quiddhru ca nu ssi mmisura,
picca tiempu tura

Quiddhru ca nu ssi paca, nu ssi carcula

Quiddhru ca nu ti nfoca, ti ngrassa

Quiddhru ca pi ttia nu 'mbuei,
all'auri nu ffare

Quiddhru ca simmini, ccueij

Quiddhru ca si 'mpara ti ggiovane
nu si scerra ti ecchiu

Quiddhru ca si mpara 'n ggiuventù,
nu ssi scerra a ll'icchezza

Quiddhru ca simu,
scrittu an facce (frunte) lu tinimu

Quiddhru ca ti faci cu lli mane toa,
nu tti lu face ceddhri

Quiddhru ca ti ncrisce,
è bbellu ffaci

Quiddhru ca ti piace,
male nu fface

Quiddhru ca ti serve a ttia,
a ll'auri nu ddare
Quistha ete la vita: risi e turmienti;
ci tene tantu e ci nu tene nienti

Quisthu..... lu pueti fare,
quannu chioe scisciule e passule

Quisthu passa lu Cùernu

Quisthu si chiama Piethru:
quannu ti lu mpriesthi,
lu tuerni a rretu

R

Raja, ciucciu mia, ca mo' rria la paja noa

Ragnu porta uatagnu

Recchie longhe, vita longa

Riccu ti amici, scarzu ti uai

Ricordu lu titteriu ti la nonna Cia,
ca mi lu ricurdaa sempre e ddicia:
fimmina e masculu si canùscune,
quannu uniti mangiane e tormune

Ricotta ti crapa e casu ti pecura

Rispetta lu cane pi llu pathrunu

Rite meju, ci pi urtimu rite

Riti, riti ca faci lu sangu bbuenu

Rite meju, ci rite pi urtimu

Roncula e curtieddhru
facune l'arulu bbedhru

Rrobba rrubbata nu fface furtuna

Rbobba rrubbata,
picca turata

Rrubba picca e bbai 'n galera ;
rrubba mutu e fai carriera

Rrubba e nu fatte ìtere.
Iasthima e nnu ffatte sintire.
Lu Paraisu ete sicuru!

Rusciu ti recchia mancina :
ggente si bbicina ;
rusciu ti recchia ritta,
ggente ca ti sicca

S

Saccu acante nu ssi mantene tisu

“Salute e bbene”, tisse lu preite;
“Salute e ccarne”, tisse la mita;
“Salute e ffrasca”, tisse la crapa

San Giseppu pi mmia inne e passau,
nna brutta Pasca pi ttia llucisciu
(detto dalla donna tradita al marito)

Sangu chiama sangu

Sanu mi toccu, sanu mi tuecchi
(scongiuro)

Sarda ti scinnaru e opa ti marzu

Sarvate ti lu sule ti li misi cu lla “erre”

Sbajannu, ti mpari

Scangatu senza tienti,
asa lu culu a lli pizzienti
Scarti frusciu e minti primera

Scasa bbarese,
ca è rriatu lu mese

Scasa, nunnu mia,
ca è rriatu acosthu

Scennu e inennu,
scarpuni sthuscennu

Scennu inennu, miluni ccujennu,
sciamu e bbinimu miluni ccujimu,
e a nginucchiuni ccujimu miluni

Scera cu sonane e fora sunati

Schinzanu, scanzalu!

Schuriatu a llu caddhru,
capezzha a llu ciucciu

Scinnaru mmuddhratu,
mmassaru rruinatu

Scinnaru siccu, mmassaru riccu,
quannu ticembre lassa lu llippu

Sciroccu chiaru e thramuntana scura,
menate a mmare e nnu tinire paura

Sciuechi ti manu,
sciuechi ti villanu

Sciuecu, cantina e puttana,
ogne pauta spiana

Sciutica lu ranne,
ca lu piccinnu mpara

S'è mparata l'arte ti lu zzucaru:
ca ae rretu rretu, comu lu cauru
Se nne sciutu cu lla cuta a mmienzu a ll'anche

Senza ggiurni nun c'è mese,
senza pruerbi nun c'è paise

Senza la volontà ti Ddiu nu ssi moe fronda

Senza li fessa, lu furbu nu ccampa
Senza li ndhrindhri, senza lu ndhrindrà
nu si pote campà

Senza santi nu ssi ae mparaisu

Senza turnisi nu ssi canta missa
e mancu senza sthola si cunfessa

Serve a ppicca uatagnare
a ci nu llu sape mantinire

Sette ggiurni core a ccore,
sette ggiurni culu a cculu,
sette ggiurni a cauci 'n culu

Sette su' li meju ccuni:
carne, pesce e maccarruni,
acqua frisca e mieru sinciru,
fimmina beddhra e ggiovane puru

Se uei 'micizzia cu mantegna,
nnu panaru ascia e unu egna

Sfurtuna quantu uei,
nnu fessa 'llu ggiurnu lu tthruai

Si campa nna fiata sula
Sia carne, sia cornacchia
bbastha sulu cu mmi bbinchia

Si face fessa cu nu ppaca li tasse

Si face fessa cu nu bbae an guerra

Sia fimmina sia tila
nu si ccattane a luce ti cannila

Si campa nna fiata sula

Si campa pi mangiare
o si mangia pi campare?

Si chiute nna porta
e si apre nnu purtune

Si' comu lu francaiddhrese,
mieni la pethra e scunni la mane

Si' comu nna utte rutta:
ndiachi ti subbra e spuce ti sutta

Sicunnu cucuzza canta, Pasca è luntana

Sienti, iti e taci,
ci uei campi 'n pace

Sientili tutti, falli parlare,
ma li pinzieri toa nu lli lassare

Sienti Maria comu throna marzu

Signore ti li signuri, tante cose sapisthi fare:
alli fimmine la cunucchia (caturu),
alli uemmini lu margiale

Si la sona e si la canta

Si lavora e si fatica
pi lla panza e pi lla fica
Si mangia pi campare,
nu ssi campa pi mangiare

Si mena a 'nnanzi,
cu nu ccate arretu

Simmina quannu uei, c' a miessi mieti
Simu frati e mmi stha bbene!
Ma li sordi ci li tene, si li tene

Sinti bbona maritata,
senza socra né caniata

Sinti comu lu pithrusinu,
bbuenu pi ogni minescia

Sinti comu Santu Toma:
ci nu bbiti nu criti

Si' pathrunu ti la petra finc' a lla tieni a mmane

Si pijane cchiù musche cu nnu nziddhru ti mele,
ca cu nna utte ti fele

Si sape addò si nasce, no' addò si more

Si sthuta 'mprima, lu fuecu ti paja

Si tice lu piccatu, nu lu piccatore

Si sape addò si nasce,
nu ssi sape addò si more

Si ricorda l'igne mmienzu a lla chiazza
(...di persona molto anziana)

Sirma sempre mi ticìa:
"Sientime bbuenu a mmia.
Ci nu ssuti e nu fati,
nienzi mangi e mancu mbii"

Sitazzhu, mia sitazzhu,
comu mi faci, ccussì ti fazzhu

Si tice lu piccatu
e nnu lu piccatore

Si tthroa sempre pentitu ci ole pproa
cu llassa la sthrata ecchia pi lla noa
Socre e nore: futtile fore

Sordi chiamane sordi,
uai tirane uai

Sordi e cuscenza nnu ssai ci nni tene

Sordi mpristhati, nimici ccattati

Sordi picca, fame muta

Sordi sparagnati,
su' sordi uatagnati

Sordu face sordu

Sordu sparagnatu,
ddo fiate uatagnatu

Sorte noscia, sorte noscia,
nu nc'ete ceddhri ca nni la mmoscia

Sparagna la farina,
quannu la matthra è cchina,
ca quannu lu funnu pare,
nu tti serve lu sparagnare

Sparagna la utte quannu ete china,
ca quannu ete acante si sparagna sula

Speranza a Ddiu cu mmueri

Spetta, ciucciu mia,
ca mo' rria la paja noa
(quannu rriau la paja noa,
lu ciucciu era ggià muertu ti fame)
Spetta cu ti cate an mucca
comu nnu culummu

Spica acante sthae capitisa

Spiccia la gnagna e ccumincia l'aulia
Spicciata la missa, si sthutate li cannile

Spiritu ti patata,
quannu cunta nna pithrata

Sposalizzi tardii,
orfani primitii

Spunna la zappa mmienzu a ll'igna
e lleance la malerva e la ramigna

Spurtunatu pi qquantu uei,
ma nnu fessa a llu ggiurnu sempre tthruai

Sputa ca mmischa

Ssaggiannu, ssaggiannu, si rumpe lu ddasciunu

Ssijuttu, ssijuttai
allu Micchiu lu mannai
e ci lu Micchiu mi ole bbene
lu ssijuttu si lu tene

Ssthai sempre a mmienzu comu la sciuitia

Ssthanu cchiù pacci fore, ca nthra lu manicomiu

Ssthi cunti Barbanera nu lli porta

Ssthiame meju, quannu sthiame pesciu

Ssthienni li pieti quant'ete luengu lu chiasciune

Ssthienni lu pete pi quantu ete longa l'anca

Subbra la peddhgre ti l'auri,
simu tutti tottori

Subbra lla tigna la capu malata

Subbra llu neuru nu pare tintura

“Su’ frittu”: tisse lu pesce,
quannu si idde nfarinatu

Sule ti lasthra e ientu ti scarassatura,
ti portane rittu rittu a sibburtura

Sulu a lla morte nu nc’ete rimetiu

Sulu ci face, sbaja

Sulu lu culu face nn’arte sula

Sutta elezioni
prumesse a mijioni;
topu eletti,
ti nni bbinchi cu spietti

Sutta ‘lla nia, pane;
sutta ‘ll’acqua, fame

T

T’aggiu bbitere scire a lli zzanguni;
cruti ti l’ à mangiare e senza pane

T’aggiu chiamatu a coppe (bbasthoni)
e m’ à rispusthu a mmazze

T’aggiu crisciutu e ppasciutu,
...e t’aggiu pirdutu

T’aggiu mparare e t’aggiu perdere

Tale mature, tale fija;
tale sire, tale fiju

Talli an culu, ca ete senza pathrunu

T'à mangiata la carne?
Mo' rusicate l'uessu!
Tamme arte
ma nu mmi tare parte

Tamme iutu, ci mi lu pueti tare,
e li cunziji lassamuli sthare

Tamme (ieni) pane ca ti mangiu

Tamme via,
ma nu mmi tare fatia

Tannu lu veru amicu lu chiangii,
quannu lu piersi e nnu lu iddi cchiui

Tante pampane, picca ua

Tante su' li nchianate, tante li scise

Tanti nienzi ccisera lu ciucciu ti lu Cintapesce

Tanti picca facune mutu

Tantu ae e bbene la muscia ti lu lardu,
ca nci lassa li cianfe

Tantu ae e bbene la ucala ti nthra lu puzzu,
ca nci lassa l'àsule

Tantu ae e bbene l'ursulu ti nthra lu puzzu,
ca bba spiccia ca nci lassa l'àsule

Tantu ale e picca costa,
a nnu mmaliparlare nna bbona rispostha

Tantu ddirlampa, ca throna;
tantu throna, ca chioe;
tantu chioe, ca scampa

Tantu nc'ete ti casa mia a ccasa toa,
quantu nc'ete ti casa toa a ccasa mia

Tantu nc'ete ti cquai a ddhrhai,
tantu nc'ete ti ddhrai a cquai

Tantu si' bbautu, tantu si' fessa

Tardanza, bbona spiranzia

Tardu parte e mprima ene
ci taveru ti ole bene

Tatu ca nu ssi' sthatu nvitatu,
pijate nna seggia e ssettate an terra

Taula curta, vita longa

Taula ricca, casa puireddhra

Tegnu nna fija, tegnu nna fija:
lampu e tthruenu a cci si la pija

Tene la cuscenza neura comu la pice

Tene nnu santu a mparaisu
(pircene tia lu tieni a llu nfiernu?)

Tene sette spiriti comu li musci

Terra, zzappa e cuntatinu,
tane pane e mieru finu

Thripuzzhe a mmienzu mare:
tira ca ene, tira ca ene

Thristhu ci nu ttene nienti,
cchiù thristhu ci nu ttene ceddhri

Thromba ti culu, sanità ti cuerpu

Tia à fattu primera e iou fazzhu frusciu
Ti amici e ddi parienti
nu ssi ccattae nu si inne niente

Ti canuscu piru nnisthatu a scuerpu
Ti Carniale,
ogne scherzu ale

Tice la morte:
"Fuci quantu uei, ca cquai ti spettu"

Tice lu cippune:
"Famme puirieddhru, ca ti fazzu riccu"

Tice lu preite: "Faciti quiddhru ca ticu,
ma nu ffaciti quiddhru ca fazzu"

Ticembre nna scilata;
scordate la simminata

Ticembre si pija la luce,
ggiugnu nni la nnuce

Tice pruerbiu nticu ca nu sbaja:
«Ci uei cu ccampi l'anni ti la cucca,
rumpi cambali assai, chiasciuni picca"

Tice pruerbiu 'nticu ca nu falla:
"Ci uei tti faci jabbu ti nnu zzueppu,
à caminare rittu comu zzippu"

Tice pruerbiu anticu ca nu falla:
"Ai voja cu ti gnetti e ci ti llisci,
lu cuntu ca t'à fattu nu rriesce"

Ti chiamu a coppe
e mi rispunni a mazze

Ticia la mamma Uccia:
"Tine nu ssacciu
e ti nni lliei (iessi) t'ogne 'mpacciu"
Ticia lu nonnu Tore:
"Li bbiatille gnuttune particule e cacane tiauli"

Ticia lu tata Ucciu:

“Lu mieu bbuenu à zzumpare,
lu pane friscu à cantare,
lu casu bbuenu à sutare”

Ticia la nonna Cia:
“Sienti e capisci,
comu face ggiurnu ccussì scurisce”

Ticia la nonna Ita:
“Tici quiddhru ca sai
e fane quiddhru ca uei”

Ticia papà Ciccillu:
“Lu pesce cu l'uecchi bbianchi ete cuettu”

Ti ci nu ttene mujere e fiji,
né pi amore né pi cunsiji

Ti corne ti mboi, ti tientu ti cani
e ddi ci tene sthrittu sthrittu
lu Rusariu nthra lli mane:
sthi cose tienitile luntane

Ti cosa, nasce cosa

Ti cuntutu quali su' lli bbueni ccuni:
ggeusi, fiche, nespule e mmiluni

Ti cuse e ti rripezza
e tu, capu ti minchia, mi la atti

Tiebbiti e miseria suntu icini ti casa

Tiebbiti e piccati
nu ssu' mai mancati

Tiempu bbuenu e mmalitiempu
nu turane mutu tiempu

Tiempu rissu:
o acqua o ientu o frusciu

Tieni cchiù corne ti nna cistha ti uddratieddhri

Tieni la rampogna
pi quannu ti bbisogna

Ti fatia, certu, nu ssi more,
ma, senza, mutu nu ssi po' campare

Ti fazzu lu pilu e lu conthrupilu
(giacché nci sthai famme puru bbarba e capiddhri)

Ti isciu e tti cuscitu

Ti la capu ncumincia la rugna

Ti la capu nfitisce lu pesce

Ti la cuta si canusce la urpe

Ti la bbeddhra nni ccueji nna feddhra,
la brutta la ccueji tutta

Ti la iti tia e Quiddhru ca sthae ddhra ssubbra

Ti la matina pare la bbona sciurnata

Ti la matina pare lu bbongiornu

Ti la matina pare la bbona sciurnata

Ti la Nunziata,
ogne erva è llicinziata

Ti la pinna si canusce l'auceddhru

Ti l'auceddhri li scise fuerti
nui l'itimu ti li Muerti

Ti li amici mi uardi Ddiu,
ca a lli nimici nci penzu iou
(ca ti li nimici mi uardu iou)

Ti li mia nni ticu tantu,
ma nu 'mboju cu nni sentu
Ti li jabbu nu nni mueri,
ma nci ccappi

Ti li Santi simmina li campi

Ti li toa: uei cu nni tici,
ma nu mbuei cu nni senti

Ti lu mutu nni manca,
ti lu picca nni restha

Ti mamma sgmbara nu spusare la fija,
ca puru ca tene li anche ritte,
a lla mamma ssimija

Ti mbriacu pueti àire nnu bbichieri ti mieru,
ti cannarutu nu ppueti àire mancu nna muddhricula

Ti mieni a nnanzi cu nu ccati arretu

Ti nanzi ti lluscia
e ddi retu ti taja (singa)

Ti Natale cu lli toi
e a Pasca addò ti tthruvei

Ti nna llate li mane comu Pilatu

Ti nna recchia mi thrase
e ddi l'aura mi esse

Ti nna rosa nasce nna spina;
ti nna spina nu nnasce nna rosa

Ti nni bbinchi cu lla ccimienti,
tantu nu tti tae tenzia

Ti nni stha' llai li mane comu Pilatu

Ti nnu mesciu bbrau esse nnu bbuenu tiscipulu

Ti fimmina musthazzuta
e ti omu senza bbarba,
Ddiu ti uarda

Ti fimmina musthazzuta,
Ddiu cu ti iuta

Ti la Nunziata,
ogne erva è llicenziata

Ti li Cruci, pane e nnuci;
ti li Parme, pane e ccarne

Ti mieni annanti,
cu nu cati arretu

Timme a cci si' fiju
e ti ticu a cci ssimiji

Ti muli e ciucci
o muerzi o cauci

Ti nna cappa, nu ffaci mancu nna coppula

Ti nnu mmalipassu iessitene mprima

Ti nna recchia mi thrase e ti l'aura mi esse

Ti Parabbita e Matinu,
tirittuppiti a Casaranu

Ti Pasca e ddi Natale
addò ti tthruai tthruai,
l'urtimi ggiurni cu lli ggenti toi

Ti prieti, monaci e abbocati,
la casa ti lu tialulu nni sthae china

Ti quannu morse lu sciuscettu,
nu ssimu cchiui cumpari
Tira ca ene, tira ca ene

Ti nnu mmalipassu, iessitenne mprima

Ti nnu thristhu passu...
passance presthu

Ti nuddhru fitate
ti tutti uardate

Ti prute lu nasu?: rattatelu sulu!

Ti prute lu nasu?:mazzate o sordi!

Ti quiddhru ca iti,
picca nni criti;
ti quiddru ca senti,
nu critere nienti

Ti prieti, monaci e ccani:
meju luntani

Ti riccu marinaru a poru pescatore

Ti Santu Catautu,
esse lu friddu e thrase lu cautu

Ti Santu Frangiscu,
li site alla caniscia

Ti San Frangiscu,
ti lu turdu senti lu fischu

Ti Santu Giseppu,
lu pasulu a ll'auertu

Ti Santu Larienzu,
lu uardianu all'igna a mmienzu

Ti Santa Lucia zzicca Natale

Ti Santu Itu si passa a ll'aulitu,
ci a ddoi e tthrete nni pare

ete nthrata ggenerale

Ti Santu Marcu ti Cilinu
lu ranu è ncannulatu e l'uergiu è cchinu

Ti Santu Larienzu
la nuce sthae mienzu e mmienzu

Ti Santu Martinu,
lu musthu ddenta mieru nthra llu tinu

Ti Santu Martinu
ogne musthu ddenta vinu

Ti spiechi comu nnu libbru chiusu

Tisse lu spinturatu:
"ci mi sarvu ti sthu cacchiu
e mmo' cacu cchiui ti notte"

Tisse lu Ppinu: "Sienti stha palora,
ale cchiui ci ti onora e nu ci ti nfiora"xxxxx

Tisse lu preite a llu campanaru soa:
ti nni bbinchi cu sueni li campane,
ci nu nci crite, a missa nu nci ene

Ti sthi cose mai nu tti uantare:
ti lu caddhru, lu mieru e la mujere

Ti suenni, fimmine e abbocati
tutti risthamu mprusati

Ti sutta nnu bbueno mesciu
esse nnu bbueno tiscipulu

Titteriu nticu tice ca l'amore è mmaru,
ma, la vita sciunge, ti scarfa lu core

Titteriu nticu tice ca lu testhinu
nu tene sentimenti e nu memoria
Ti tulore nu ssi more

Ti ueju mintincene nna sazza,
conzala comu uei sempre è cucuzza

Tonna baffuta,
mancu ti largu si saluta

Tonna bbaffuta,
sempre piaciuta

“Topu itimu e sintimu”,
tisse lu cicatu a llu surdu

Topu la quarantina, nnu male ogne matina

Toppu li cunfetti
essune li tifetti

Topu nna mangiata e nna ‘mbiùta,
nci ole nna bbeddhra turmuta

Topu Santa Lucia, lu ggiurnu crisce
quantu l’uecchiu ti nna jaddhrina

Tthre “c” ole lu cafè:
caricu, cautu e commutu

Tthrete su’ li putienti:
lu Papa, lu Rre e ci nu tene nienti

Tthroa chiù mprima nna fimmina nna scusa,
ca lu surge nnu pirtusu cu ssi scunne

Ttacca lu ciucciu addò ole lu patruunu
.....e futtitenne!

Ttacca lu ciucciu addò ole lu patruunu
..... e lassa cu rraja!

Ttacca lu patruunu, addò ole lu ciucciu

Tthre fiate si mpaccisce:

icchezza, ggjuinezza e menza vita

Tthrete, quatthru suntu li aprilanti,
quaranta suntu li tuturanti

Tthrete su' lli cose ca nu ssi mppresthane mai:
libbri, turnisi e mujere

Tthrete su li cose ca ti facune nnuticare lu core:
li cutugne, li mennule e li mmalipalore

Tthrete su' lli cose ti sutispazzhione ranne:
campare, mangiare e cacare

Tthrete su' li nimici ti l'omu:
carta, penna e calamaru

Tthrete su' li tiermini ti ogne ccosa:
principiu, mienzu e ffine

Tthroa cchiui ti pressa la fimmina nna scusa,
ca nnu surge lu pirtusu soa

Tuerci l'arulieddhru,
quannu ete tinnirieddhru

Tuerci l'inchitieddhru,
quannu ete tinnirieddhru

Tura ti Natale a Santu Sthefanu

Turmire e mangiare picca,
vita longa e ricca

Turnisi chiamane turnisi,
pitucchi portane pitucchi

Turnisi e cuscenza nu ssai ci nni tene

Tutta pi ttia si fa stha' festa

Tutte li sthrate portane a Roma

Tutti Addhrai nni tocca
Tutti li cunsij sienti, ma lu toa nu llu lassare mai

Tutti li custhi su' custhi
(tantu ca a Sant' Antoni nci piacìu nnu puercu)

Tutti li ggiurni falli cu cci uei,
l'urtimi giurni cu lli ggenti toa

Tutti li Sarmi spicciane 'n grolia

Tutti nascimu chiangennu,
ceddhri more ritennu
(saggezza di stamppo leopardiano!)

Tutti su' bbueni a cuntare,
lu tifficile ete lu fare

Tutti ti nna enthre,
ma nu tutti ti nna mente

Tuttu l'annu ete perzu,
quannu abbrile ddenta marzu

Tuttu lu munnu è paise

Tuttu passa, sulu l'amore ti Ddiu nu passa mai

Tuttu po' succetere,
for che l'omu gravitu

Tuttu rria e tuttu passa;
passane puru li anni mia

U

Uai e pene:
ci li tene, si li tene,

Uarda cce culu a mandulinu

Uarda ci suntu e nu mmi tire ci era

Uardalu bbuenu, uardalu tuttu,
l'omu senza turnisi è sempre bbruttu

Uardate ti omu ca nu parla
e ddi cane ca nu bbaja

Uardate ti lu cane ca nu bbaja
e ddi lu curtieddhru ca nu taja

Ucca asata nu perde furtuna

Uce ti populu, uce ti Dddiu

Uecchiu a llujentu,
anca a lliettu
e razzu an piettu

Uecchiu nu bbite, recchia nu ssente e core nu ddole

Uecchiu nu bbite, recchia nu ssente e core nu schatta

Ue' cu ppierdi nn'amicu?
Mpresthance sordi o fallu zzitu!

Uei cu ccampi libberu e bbeatu?
Luntanu sempre ti lu parintatu

Uejince bbene a lli amici toa, cu lli tifetti soa

Ueju ti aulia:
ogne tulore porta via

Ueju ti prima spremitura
e mieru ti mienz'annu

Ueju ti subbra, mieru ti mienzu e mele ti sutta

Uertu, mulinu e furnu
nu timune caristhia

Ueu ti jaddhrina
e mieru ti cantina,
su' la meju miticina

Ueu ti nn'ura, pane ti sciurnata e mieru t'annu
nu figgera mai tannu

Ueu ti nn'ura,
pane ti sciurnata,
mieru t'annu,
ueju ti ddoi

Ulii cu tti cali l'uitu,
ma nu nci rrii

Ulire ete putire

Ulii cu campati cuntienti?
Utatibbe arretu e none a nnanti

Umbrella, mujere e bbrascera,
ci la mpriesti, nu ttorna cchiu comu era

Una nni face
e centu nni penza

Ungi l'assu ca la rota camina

Unu sulu foi lu Ggiusthu
e lu misera an cruce

Usa la lingua e tthruai la ggente

Utai e rriutai,
ma meju ti casa mia nu lla tthruai

Utai , utai,
sempre a ccasa mia turnai

V

“Va bbene”: tisse la Filumena,
quannu idde la fija prena

Z

Zappa e puta ti ogne tiempu
ci ue' bbinchi lu parmientu

Zzappa e puta ti scinnaru,
ca poi inchi lu panaru

Zzappa e puta ti scinnaru
ci ue' bbinchi lu ciddhraru
(ci ue' bbinchi lu panaru)

Zzappatu, putatu e nnisthatu
fazzu nnu bbrindisi a ci mi l'è ddatu

Zzappe e zzappuni
nu mbolune ddisciuni

Zzappi chiengennu
e mieti ritennu

Zziti e muli
ane risthare suli

Zzoccula pi nn'ungulu,
zzoccula pi nna faa

Proverbi in lingua italiana

Annoto qui alcuni proverbi e detti in italiano (*mpulitu*), spesso usati in passato nell'ambito della mia famiglia, in quelle dei miei nonni, nonché da zie e zii.

A buon intenditor, poche parole

Acqua d'agosto:
olio e mosto

Acqua d'aprile:
ogni goccia un barile

A dir la verità, basta un sorriso

A furia di mangiare cibi succulenti,
ti scavi la fossa con i propri denti

Aiutati che Dio t'aiuta

Albero pecca
e ramoscello secca

Al bravo contadin non far sapere,
quant'è buono il formaggio con le pere

Amare e non essere amato:
è tempo perduto

Amor con amor si paga

Amico con tutti, fedele con nessuno

Anche l'occhio vuole la sua parte

A nemico che fugge, ponti d'oro

Aprile non ti scoprire

Aprile: dolce dormire;
gli uccelli a cantare e gli alberi a fiorire

Arco, colonna e donna,

carica quanto vuoi che non si sfonda

Aspettare e non mangiare
sono cose da crepare

Aver compagno al duol, scema la pena

Aver compagno al duol, si è in più scemi

Caldo di panno, non fa danno

Calò le brache con molto decoro
e fece in piazza le occorrenze sue

Cane che abbaia, non morde

Che colpa ha la gatta,
se la padrona è matta

Chi ben comincia, è a metà dell'opera

Chi di speranza vive, disperato muore

Chi disprezza, vuol comprare

Chi dorme non piglia pesci
("e non passa agli esami", aggiungeva mio padre)

Chi è colpa del suo mal, pianga sé stesso

Chiedere è lecito, rispondere è cortesia

Chi fa da sé, fa per tre

Chi fa i conti senza l'oste,
gli convien farli due volte

Chi ha tempo, non aspetti tempo

Chi ruba poco, va in galera;
chui ruba molto, fa carriera

Chi sospira, contento non è

Chi non accetta, non merita

Chi non sa leggere la sua scrittura,
è un asino di natura

Chi più spende,
meno spende

Chi si loda, si sbroda

Chi si somiglia, si piglia

Chi sospira, contento non è

Chi striglia la sua cavalla,
non è chiamato mozzo di stalla

Chi troppo in alto sale cade sovente
precipitevolissimevolmente

Chi va a letto senza cena,
tutta la notte si rimena

Chi va piano, va sano e va lontano
(anche se non arriva mai!)

Cielo a pecorelle,
acqua a catinelle

Cosa fatta, capo ha

Dagli amici mi guardi Iddio,
che ai nemici ci penso io

D'aprile, ogni goccia un barile

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei

Dire pane al pane e vino al vino

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio

Fortuna voglia, che il saper non giova

Furia francese, ritirata spagnola

Fratelli, coltelli;
parenti, serpenti

Gamba a letto e occhio al vento

Gioco di mano,
gioco di villano

Giugno la falce in pugno

Gobba a ponente, luna crescente;
gobba a levante, luna calante

Il medico pietoso fa la piaga verminosa

Il nome dei minchioni
sta scritto su tutti i cantoni

In casa non c'è pace
se la gallina canta e il gallo tace

Il troppo stroppia

In vino, veritas

L'acqua cava la roccia e scava la fossa

La donna è mobile, l'uomo è falegname

La farina del diavolo va sempre in crusca

La notte porta consiglio

Le bugie hanno le gambe corte

L'erba del vicino è sempre più fresca

L'ira è cattiva consigliera

L'occasione fa l'uomo ladro

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore

Lo scherzo è bello, quando dura poco

L'ultimo boccone
non lo cederò nemmeno per un milione
(ai tempi della vecchia cara lira)

Marzo pazzarello,
vedi il sole e prendi l'ombrello

Né di Venere né di Marte
non si sposa e non si parte
né si da' principio ad arte

Nessuna nuova, buona nuova

Non è villan quello che in villa stia;
ma è villano quello che mostra villania

Non tutti i mali vengono da suocere: dice il genero

Non tutti i mali vengono per nuocere: dice il farmacista

Non tutti i Sali servono per cuocer: dice il cuoco

Non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato

Ognun per sé e Dio per tutti

Pancia piena cerca riposo

Persona trista,
nominata e vista

Soldi: pochi, maledetti e subito

Primavera: bel tempo si spera

Quando il culetto brontola,
il cuoricin sta bene

Quando la forza con la ragion contrasta,
vince la forza e la ragion non basta

Quando uno per bugiardo è conosciuto,
anche se dice il ver non è creduto

Rosso di sera bel tempo si spera;
rosso di mattina la pioggia s'avvicina

Salutare è cortesia, educazione è rispondere

San Pancrazio amabile, eccellente,
ricco di masserie e povera gente

Sant'Antonio, la gran freddura,
San Martino, la gran calura:
l'una e l'altra poco dura

Sparti ricchezza e riunisci povertà

Se l'acqua ci fa male,
il vino ci fa cantare

Se vuoi saper le novità di questo porto:
o piove o tira vento o suona a morto

Sposa bagnata,
sposa fortunata

Tanto va la gatta al lardo,
che ci lascia lo zampino

Tentar non nuoce

Tutti i gran culi che gran festa fanno,
arriva il tempo che cacar non ponno

Tutti i nodi vengono al pettine

Uccello in gabbia
non canta per amore, ma per rabbia

Un bel tacer non fu mai scritto

Ultimo a comparir fu gambacorta

Uomo di mal coscienza,
come la fa così la pensa

Villano non è quello che in villa stia;
villano è chi dimostra villania

Ccussine si ticìa nna fiata

A

A bbà cuntalu a mammata = Vai a dirlo a qualcun altro

A bbà curcate! = E' meglio che te ne vai a dormire

A bbà pijatele an culu = Prendila nel didietro

A bbà spiccia ca = Va a finire che

Abbotatu ti li cause perse = Persona che perde il suo tempo in imprese
impossibili

A ccasa ti Ddiu = Essere in un luogo lontano e sconosciuto

A ccasa ti lu tiaulu = essere in un luogo lontano e malfamato

A cce sciuecu sciucamu = Non si capisce dove vuoi andare a parare

Acchiare (tthruare) l'acqua = Trovare il modo di rimettere in riga qualcuno

A ci lu stha cunti! = Non prendermi in giro

A ci tantu e a ci nienzi = Non c'è mai la misura giusta ed equa

A comu ae (ane)? = Quanto costa (costano)?

Acqua a lla pompa = Fare solo i propri interessi

Acqua ti lu sule = Acqua riscaldata al sole

A cquantu pare = A quel che vedo

Addò è scià spicciatu (sutta a ll'Otanu) = Dove è andato a finire

Addò sia sia = In qualsiasi posto, dappertutto

Addò sthane, sthane = In qualunque posto si trovino

Addò ti tocca = Dove hai intenzione di andare

Addhra inthra = All'interno

A ddhra sorta ti manera = In modo alquanto eccessivo

Ae a nnanzi a cauci 'n culu = Vive di raccomandazioni

Ae mbriacu a sthozze = E' ubriaco fradicio

A' fattu bbuenu - A' fattu la mamma ti lu bbuenu = Ti sei comportato
egregiamente

A' fattu a ttiempu ttiempu = Sei arrivato appena in tempo

Affurfé = A forfait

Aggi pace = Via in pace

Aggi pacenzia = Abbi pazienza. Stai calmo. Non prendertela.

Aggi ffare nna visita = Devo fare una visita di condoglianze

Aggi isthu la morte cu ll'uecchi mia = Me la son vista proprio brutta

Aire parte = Essere implicato. Essere in mezzo

A' isthu mai! = Hai visto mai!

Ale (cunta) quantu nna francata ti ruppini = Vale poco e niente. Non ha alcun
valore

Ali quantu ddo sordi ti casu (puntu) = Vali un bel niente

Alire quantu lu ddoi ti coppe = Non valere un fico secco
 Alla canazzacani = A rotta di collo
 Alla cazzhu ti cane = Nel peggior modo possibile
 Alla facce toa (oscia)! = In barba a quello che pensi (pensate)
 Alla larga ti = Stai distante da.....
 Alla limosina t'aggiu bbitere scire = Ti vedrò ridotto al lastrico
 All'ampete = A piedi
 Alla perduta = Senza badare a nulla e velocemente
 All'aria = In aria. In alto
 Alla utata ti lu mese = A fine mese
 Alli fiate l'apparenza nganna = Mai fermarsi all'esteriorità
 Alli solite = Al solito
 Alli zzippure à scià spicciare = Finirai con il cadere nella miseria p
 All'occorrenza = Quando se ne presenta l'occasione
 All'oe frische, a ll'oe = Il richiamo della venditrice di uova
 Allu fare ti li cunti = In fin dei conti. In conclusione
 Allu cunchiutere ti la chiai = In conclusione. Alla fin fine
 Allu meju = Sul più bello
 Allu nettu = All'improvviso, istantaneamente
 Allu quantu e allu comu = Alla resa dei conti
 Allu ratu = Di rado
 A' mangiatu culi ti jaddhrina = Fa' tanto lo snob
 A mmanera ti prima = Facendo il paragone con il passato
 A mmane a Caubbu = Ai tempi dei tempi
 A mmane a lu gnorri simu ccappati = Siamo nelle mani di un ignorante
 A mmienzu a lla Chiazza = In Piazza Garibaldi (ora: Maria SS. del Rosario)
 Amu spicciati a piccati = Abbiamo finito per litigare
 A muzzhu = A forfait, in quantità non ben definita
 Amu titta missa = Abbiamo concluso (ironicamente)
 A' nchianatu subbra la ciraseddhra = Hai conquistato una bella posizione
 An curmu ti mirisciu = Nel pieno del pomeriggio
 Ane (1) = Vanno
 Ane! (2) = Va!
 Ane a ddo' lu nonnu = Mettiti al sicuro
 Ane bbellu bbellu = Vai tranquillo e con calma
 Ane chianu = Va' piano
 Ane rittu = Procedi sempre dritto davanti a te
 An forza = Per forza
 An ginucchiuni = In ginocchio
 Ane perte li scole = E' iniziato l'anno scolastico
 Anime sante mia! = Invocazione
 Anime sante ti lu Purgatoriu! = Invocazione

A nna misa e nna lliata = In tutta fretta. In fretta e furia
 A nna sciuta e nna inuta = In pochi minuti
 A nna utata e nna sputata = In un batter d'occhio
 A nna utata t'uecchi = In un batter d'occhio
 Anni e annori = Tantissimo tempo fa
 An paraisu sthescia = Che sia nelle glorie del Paradiso
 An terra = Sul pavimento
 A' nzhuppatu la feddhra puru tia = Anche tu sei invischiato
 A ogne morte ti Papa = In casi rarissimi
 A onza a onza = Un pochino alla volta
 A ppicca a ppicca = Un po' alla volta
 A ppuntu croce e a ppuntu erva = Lavorare con coscienza, essere meticoloso
 A quiddhru ddhrai nci prute la capu = Ha tanti grilli per la testa
 Armàmune e partiti = Levatemi voi le castagne dal fuoco
 Armenu t'ii spizzare tutte e ddoi l'anche = Che ti possa rompere le gambe
 Asscha ti lu stessu taccaru (cippu) = Fatto della stessa pasta
 Ascia comu àscia = Vada come vada
 A sthozze = In condizioni miserevoli
 A sthientu = A mala pena
 A termine ti nienti = Nel giro di qualche secondo
 A tienpu e luecu = Quando le circostanze lo richiedono
 A' tinire la capu an capu = Bisogna essere sempre presenti a se stessi
 Attisciare cu ll'acqua ti lu scuparu = Ti hanno trattato in maniera sgradevole e
 offensiva
 A' tittu nienzi = Se questo ti pare poco
 Attuttanne = Dappertutto
 Attutu curnutu e cacciatu ti casa = Il colmo delle fregature
 Auceddhru bbabbu = Cretino integrale
 Auceddhru ti lu mmalucuriu = Menagramo, persona che porta notizie nefaste
 o che fa cattive previsioni
 Aucuri e fiji masculi = Auguri e figli maschi
 Au e bbegnu = Torno in un baleno
 A' ulutu la bricichetta e mo' fatte nnu ggiru = Arrangiati
 A' ulutu la bricichetta e mo' petala = Arrangiati
 Auru è ddire, auru è fare = Fra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare
 Auru cu bbiti, auru cu ssienti = Una cosa è vedere, altra è sentire
 Ausare missa = Non partecipare alla messa
 Ausare taula = Imbandire una tavolata
 Autu pi nnienti = incapace. Buono a nulla
 Autu quantu nnu sordu ti casu = Piuttosto basso di statura
 A' voja = E' inutile
 A' zzuppatu la feddhra puru tia = Anche tu eri del giro

B

Bbascia, ca mo' spitterra = Abbassa la cresta
Bba spicci a San Frangiscu = Vai a finire in galera
Bbeddhra comu lu culum ti la patella = Di dubbia bellezza (considerando che il fondo di una padella, messa sul fuoco, era ricoperto di nera fuliggine)
Bbellu, bbellu = Senza fretta, con calma e grazia
Bbenitica! = Che Dio ti benedica e ti protegga
Bbiancu ti l'ueu = Albume
Bbi cuntù nnu cuntù = Vi racconto una favola
Bbinchiare ti mazzate (ti schaffi) = Riempire di botte (di sberle)
Bbonanotte a lli sunaturi = Andiamo a letto, che è ora
Bbonanotte...e cu ti cate lu liettu stanotte = Un augurio un tantino esagerato
Bbona Pasca e ...quisthe su' ll'oe = Un augurio un po' irriverente
Bbona sorte = Che tu possa star bene (lo si dice dopo uno starnuto), grazie di cuore
Bbrurri moti = Cattive maniere
Bbuenu a sapire = Buono a sapersi
Bbuenu comu pastha ti mennula = Buono come il pane
Bbrutta ti facce e bbrutta ti core = Complessivamente sgradevole
Bruttu ti facce, cchiù bbruttu ti core = Brutto nell'aspetto e cattivo d'animo
Bbussare cu ll'asu = Dichiarare il gioco vincente
Bbuttare lu sangu = Lavorare come un somaro. Lavorare fino allo stremo delle forze (detto in modo negativo). Augurare la morte
Bbattu ti sangu! = Sbocco di sangue!

C

Cacciare li carte = Procurarsi dei documenti
Cacciare li culuri an facce = Avvampare. Arrossire violentemente
Cacciare nnu spilu = Esaudire un desiderio
Cacciare ti li spese = Fare fuori qualcuno
Ca ene = che viene, che verrà: Ventura
Calate l'ùitu = Devi fare l'impossibile
Camina subbr'a ll'oe = Cammina ondeggiando e sculettando
Caminare ripa ripa = Procedere sul ciglio di una strada
Caminare parite parite = Camminare rasentando i muri
Caminare a pecureddhra (picurieddhru) = Avanzare carponi, tipico dei bambini
Cammara ti mangiare = Sala da pranzo
Cane nu mmangia cane = Fra malviventi non ci si ostacola

Cangiare tiscorsu = Cambiare le carte in tavola

Cantare la rastha = Dirgliene quattro

Cantare lu Passiu = Recitare, cantando, la Passione di Cristo durante la
Settimana Santa

Canuscu la razza e la sthrazza toa = So perfettamente chi sei e quanto vali

Ca' poca= Proprio così (detto ironicamente)

Ca' propiu = Certamente (detto in tono ironico)

Capu di cagnu = Testa di somaro

Capu ti taula = Testa dura

Carisciare acqua a lla pompa = Portare acqua al proprio mulino

Carmate li nervi! Sinone minti li mane 'nthra l'acqua frisca = E' meglio che ti
dai una salutare calmata

Casa, cammara e cucina = Ingresso/soggiorno, camera da letto e cucina.

(Conformazione tipica di un'abitazione fino agli anni '70 del secolo scorso, le
cui camere erano disposte perpendicolarmente alla strada secondo l'ordine
citato)

Cascia ti muertu = Cassa da morto

Casthicu ti Ddiu = Che tu riceva il giusto castigo

Cate sempre tisu comu li musci = La fortuna gli da sempre una mano

Cati pira ca ti mangiu = L'apice della pigrizia

Catire a bbascia furtuna = Andare in miseria

Catire la jasthima = Colpire con un malaugurio

Catire la faccia pi la virgogna = Essere in profondo imbarazzo

Catire l'osse =Avere una forte disillusione

Catire malatu = Ammalarsi

Catire murtale = Cadere in malo modo

Catire ti subbra a bbasciu = Cadere malamente da una certa altezza

Càuci 'n culu = Raccomandazioni

Cazzalora - Cazzatora = Perbacco, cribbio

Ccappare a lla jacca = Cadere in trappola, dopo essere stato scovato

Ccappare a llu sthrittu = Essere messo alla corda, alle strette

Ccappare an canna = Un desiderio inappagato

Ccattare a sthurzu = Comprare a forfait

Ccattare fiji = Partorire

Cce à bbessere mai = Cosa vuoi che sia mai

Cce cagnu uei = Che caspita vuoi

Cce ccazzunculu! = Che bella fregatura

Cce cc'enthra lu culu cu lli Quatthru Tempore = Si dice di due cose che non
hanno alcun nesso tra di loro

(Espressione usata da Papa Caliazzu)

Cce cumanni? - Cumanni nienzi = Cosa desidera? (rivolto a persone degne di
rispetto)

Cce mi nni preme - Cce mi ni stha preme = Non me ne importa nulla
Cce mmi rappresenta! = Qual è la sua funzione. In cosa consiste il suo
prestigio
Cce nci curpu iou = Non ho alcuna colpa
Cce nn'ai = Cosa ne ricavi
Cce ppuerti inthra, l'argentuiiu? = Sei estremamente irrequieto
Cce stha sciucam a futticumpagnu? = Vogliamo prenderci per i fondelli
Cce tenerezza ti pasuli ierdi = Non fai proprio pena a nessuno
Cce tipu = Che personaggio pittoresco e stravagante
Cchiare l'acqua = Trovare un rimedio (anche drastico)
Cchiù ddhammeru = Molto più in là
Cchiù picca simu e cchiù meju sthamu = In pochi è molto meglio
Ccojere ggente= Far radunare un po' di persone
Ccojere ti fore = Ritornare a casa dai campi
Ccujiere l'acqua quannu chioe = Vivere alla giornata
Ccujiere sordi cu llu sthuppiadhru = Fare soldi a palate
Ccune, ccune = Un boccone alla volta
Ccumincia cu..... = Si comincia con.....
Ccussì bbae la vita: ci si nsura e ci si mmarita = Prendi la vita, come viene
Ccussì e ccullì = Così e colà
Ccussì ete lu munnu, ti cce munnu è sthatu = Così vanno e così andranno sempre
le cose
Ccussì m'è ddittu la capu = Ho pensato bene di fare in questo modo
Chiantatu subbranu = Molto suscettibile
Chicare la capu = Sottomettersi
Chirieleisu - Cristheleisu = Chirie eleison - Christhe eleison
Chiazza coperta = Mercato coperto
Chiccu, Coccu e Manicatisicchiu = Un bella combriccola, davvero
Chioe piu piu = Cade una pioggerella
Chiuire a jentu = Scrosciare della pioggia, accompagnata da raffiche di vento
Ceddhri auru = Nessun altro
Ci ae a Rroma perde la porthrona = Chi va via non ritrova le comodità lasciate
Cicuni ti cueddhru = Che tu rimanga impalato come un salame
Ci cussì bbuei = Se proprio vuoi che così sia fatto
Ci egnu li bbuschi = Se ti prendo, sono guai
Ci facca ...= Forse se...
Ci la ole cotta e cci la ole cruta = Non si può accontentare sempre tutti
Ci Matonna (Cristhu) lu sente = Ho paura della sua reazione verbale
Ci mi ccappi ti torcu lu cueddhru = Se mi capiti a tiro, te la faccio pagare
Circare motu e manera = Trovare il verso giusto
Cisaria frisca ti osce! = Pesce fresco! Il grido del pescivendolo
Ci s'è bbisthu, s'è bbisthu = Chi si è visto, si è visto

Ci sinti? Lu Bbancu ti Napuli = Chi ti credi di essere, Paperon de' Paperoni?

Ci sinti? Lu fijiu ti la jaddhrina bbianca = Chi credi di essere? Sei solo
presuntuoso

Ci t' a sthramuertu mmalimuertu = Imprecazione irriuardosa nei riguardi dei
defunti

Ci t' à ccacatu - Ci t' à ssunatu = Accidenti a chi ti ha messo al mondo

Ci t' è fatta scola? = Chi è stato il/la tuo/tua insegnante?

Ci t' è sunatu = Povero sciocco

Ci tiaulu lu sente = Ci vorrà del coraggio per starlo a sentire

Ci ti pozza inire nna saietta = Che ti possa venire un colpo

Cittu cittu = Furtivamente

Ciucciu ti fatìa = Persona che lavora senza risparmiarsi

Ciucciu ti nnu miju = Nato stanco

Coccia a llu core = Che ti venga un infarto

Coi babbu = Fessacchiotto. Stupidone

Comu foi e comu nu ffoi = Come poté accadere

Comu nci inne = Il modo in cui gli capitò...qualcosa

Comu ole Ddiu = Sia fatta la volontà di Dio

Comu stha sueni fraulu mia = Sono perfettamente in forma, in campo sessuale

Corpu ti sangu! = Che ti venga un accidente!

Cose a llu citu = Sottaceti

Cose ti Ddiu = Preghiere, orazioni

Cose ti mangiare = cibo, derrate alimentari

Cqua sutta nun ci chioe = Tutti i nodi vengono al pettine

Comu Ddiu cumanna = Alla perfezione

Comu Ddiu ole = Secondo la volontà di Dio (anche in senso ironico e/o
canzonatorio)

Comu ene ene = Senza molte pretese

Comu mi iti, mi scrivi = Sono come tu mi vedi: Non ho nulla da nascondere

Comu? Rretu Milanu = Quando non si vogliono fornire spiegazioni o
chiarimenti su qualche avvenimento/circostanza

Comu sia ca stha camina subbr' a ll'oe = Ha uno strano modo di camminare,
ondeggiando e ancheggiando

Comu ti tieni? = Qual è il tuo cognome?

Core mia = Mio bene

Cose cu tti sciacqui la lingua e cu tti zzuppi lu pizzu = Pettegolezzi a tutto campo

Craziaddiu = Sia ringraziato Dio

Criscere cu llu latte ti jaddhrina = Allevare con ogni cura

Cruce ti ueju = Una goccia d'olio

Cu ccecu ti tutti e ddoi l'uecchi = Che possa diventare completamente cieco

Cu cci faci l'amore? = Con chi sei fidanzata/o?

Cuerpi a cannone (secchi) = Fuochi d'artificio particolarmente rintonanti

Cu lli bbone e cu lli fiacche = Con le buone o con le cattive maniere
 Cu lli sani senzi = In piena coscienza
 Cu lla chica = In aggiunta, con l'aggiunta
 Culure ti cane, quannu fuce = Dal colore indefinito
 Cumanna e bbane = Se desideri qualcosa, procuratela personalmente
 Cumbinare a thhre ure ti notte = Ridurre in cattive condizioni fisiche
 Cu mi pozza moi rrunciddhrare la lingua = Che la lingua mi si possa paralizzare
 in questo preciso istante
 Cumpare t'anellu = Testimone di nozze
 Cu nci cascia nnu thruenu an capu = Che gli venga un colpo
 Cuncirtare lu sthmacu = Lenire i morsi della fame
 Cunfruntare lu quantu e llu comu = rendersi conto concretamente
 Cuntare a lla crapara = Parlare a vanvera
 Cuntare quantu lu ddoi ti coppe, quannu la bbriscula eta a mazze (bbasthoni)
 = Non rivestire alcun tipo di importanza
 Cu nu bbisciu lu sule ti crai = Che non veda l'alba di domani
 Cunzamu e sthagnamu, lu quatararu. Uhè = Il grido di richiamo *ti lu quatararu*
 Cunzare la taula = Apparecchiare la tavola da pranzo
 Cunzare la taula auta auta = Imbandire una tavola senza tante pretese.
 Accontentarsi di ciò che si trova da mangiare
 Cunzare lu liett0 = Rifare il letto
 Cunzare pi lli festhe = Ridurre qualcuno a più miti consigli
 Cu puezzi campare centu anni = Che tu possa vivere quanto più a lungo
 possibile
 Cu puezzi schattare = Che tu possa scoppiare
 Cu rrispettu parlannu = Parlando con il dovuto rispetto
 Curnutu e mazziatu = Oltre il danno la beffa
 Cu rrispettu parlannu = Col dovuto rispetto
 Cu scetti lu sangu = Che ti possa venire un'emorragia fatale
 Cussì e ccullì = In un modo o nell'altro
 Cussine m'è ddittu la capu! = Così l'ho pensata
 Cu sthu ncasciu sthai? = Hai un'idea detestabile
 Cu ti cascia nna sajetta = Che ti possa colpire un fulmine
 Cu ti cate la jasthima = Che ti possa accadere quanto ti ho malaugurato
 Cu ti egna nna coccia = Che ti prenda un colpo
 Cu ti egna nnu bbene = Che te la possa cavare con poco danno
 Cu ti egna nnu cancaru (nnu male) = Che tu possa ammalarti gravemente
 Cu ti egna nnu cuerpu = Che ti venga un colpo
 Cu ti egna nnu cuerpu ti sangu = Che tu possa morire soffocato dal tuo stesso
 sangue
 Cu ti nni pozza itere bbene = Che tu ne possa godere a lungo
 Cu ti pozza ccappare ancanna = Che ti vada di traverso

Cu ti pozza rumpere li cicuni ti lu cueddhru = Che ti possa rompere l'osso del
collo

Cu ti puezzi nfucare = Che ti vada di traverso

Cu ti sthrafuechi = Che ti possa strozzare durante il pasto

Cu tti zzicca nna saietta = Che ti prenda un colpo

Cu ttuttu ca..... = Nonostante che.....

D

Dalli e ddalli..... = A furia

Ddifriscu ti Ddiu = Che sollievo

Ddintare pacciu = Impazzire, uscire fuori di senno (anche in senso romantico:
d'amore)

Ddiu nni libbera = Che dio Ci eviti questo dolore (pena)

Ddiu nni scanzi = Dio ce ne liberi

Domineddiu = Dio Padre

E

E a mmia, ccè mi nni thrase = Cosa vuoi che me ne importi

E' bbissutu fore ti lu simminatu = Non ha seguito i consigli ricevuti. Ha
strafatto

E' bbissutu ti capu = E'uscito fuori di senno

E' cacciata la capu fore ti lu saccu = Sembra che sia diventato indipendente

E' cacciata la free ti fore = Ha le boccacce ai lati della bocca

E' cacciati li musci = E' diventato permaloso

E' cantatu lu passaru = E' arrivata la primavera

E' ccappatu alla tavola = E' caduto in trappola

E cce suntu pittule = Non sono cose che si possono fare in fretta

E' mangiatu culi ti jaddhrina = Fa' lo snob

E' meju cu tti pierdi = Sarebbe opportuno che tu ti levassi di torno

E' minatu l'uecchiu a ddhra carusa = Si è invaghito di quella ragazza

E nna fritti purpi nthra ddhra patella rugginuta = Non sei così ingenua come
sembri, hai fatto tante di quelle esperienze sessuali

E' nnatu a llu Colosseu = Detto di chi non chiude le porte

Enthre mia fatte capasa = Preparamoci ad un pranzo luculliano

E' passatu l'angilu e l'è tucatu = E' rimasto di sasso

E' cantatu lu passaru = E' arrivata primavera

E' pijatu tuttu ti tia, pintu e scuddhratu = Ti assomiglia in tutto, in modo
impressionante

E' sciutu an citu= Si dice di persona che ha un atteggiamento scostante
 E' sciutu/a ti cuerpu = Ha fatto i suoi bisogni corporali
 E sthai pulitu = Stai fresco
 E sthésera tutti filici e cuntienti = E vissero tutti felici e contenti
 Essere l'urtima rota ti lu carru = Non conta proprio niente
 Essere suggettu = Avere bisogno
 Ete lu (la) settebbellezze = E' di una bellezza rara
 Ete nna cosa ti nienti = E' una sciocchezza
 Ete nna mane santa = E' un rimedio miracoloso
 Ete nnu cimena = E' uno spettacolo (in senso canzonatorio)
 Ete una ti quiddhre ca ti la tira fore ti li causi = E' una donna sessualmente
 esuberante
 E sthai pulitu = Stai fresco!
 E' successu a nna utata t'uecchi = E' accaduto in un battibaleno
 Ete comu ca ue' tthruai n'acu nthra nnu pajaru = Cercare il famoso ago nel
 pagliaio
 Ete comu lu fuecu tutt'a lla cinnere = Sta covando qualcosa di brutto
 Ete cosa ti niernzi = Non è nulla. Va bene così
 Ete l'urtima rota ti lu carru = Conta ben poco
 Ete nnu fuecu ti paja = E' una situazione passeggera
 Ete sanu sanu = E' ingenuo
 Ete senza scole = Non ha alcun titolo di studio. Ha frequentato poco le scuole.
 Ete thrubbu = Il cielo è coperto. Il vino è torbido
 Ete tiempu t'acqua = Il tempo minaccia pioggia
 Ete ti pecura e nnu ssi coce = E' arduo da affrontare
 Ete tutta casa e chesia = E' una ragazza seria e laboriosa
 Ete tuttu casa e putea = E' un lavoratore coscienzioso
 Ete tuttu casa e fatia = Non si concede alcuna distrazione
 E' thrasutu sthate = E' arrivata la calda stagione
 E'tthruata la Merica = Ha fatto fortuna

F

Face ientu = E' una giornata ventosa
 Face l'arte ti lu pacciu = Mostrarsi demente
 Face nia = Nevica
 Facimu comu faciáne li ntichi = Comportiamoci come i nostri antenati
 Fallu pi l'anime sante ti lu Purgatoriu! = Fallo per carità!
 Famme lu bon pisu = Dammi qualcosa in più del dovuto, favoriscimi
 Famme stha finezza = Fammi questa cortesia
 Fane bbene a ppuerci = Far del bene a chi non lo merita, a chi è irriconoscente

Fare a cci fijū e a cci fijasthru = Trattare le persone in maniera palesemente
 contraria
 Fare a ecceomu = Ridurre in cattive condizioni
 Fare ali = Sbadigliare
 Fare cirimonie = Essere preso da inutile ritrosia
 Fare fera = Fare cagnara, baldoria
 Fare la casa ti lu tiaulu = Mettere a subbuglio
 Fare la fattura = Stregare
 Fare la intura = Predire il futuro
 Fare la throccula = Comportarsi in modo sconveniente
 Fare l'amore ti scusu = Fidanzarsi segretamente, senza l'approvazione dei
 genitori
 Fare la mira = Tenere sott'occhio. Sorvegliare
 Fare l'amore a ccasa = Fidanzarsi ufficialmente
 Fare l'arte ti lu pacciu = Comportarsi da folle
 Fare la ucca a rrisu = Atteggiare il volto al sorriso
 Fare li cruci a lla mmerza = Fare gli scongiuri, spergiarare
 Fare li meju a carte = Scegliere, fra gli spettatori di un partita di carte, i non
 giocatori che hanno comunque diritto ad un premio (solitamente: una
 bevuta!)
 Fare li recchie ti marcante = Fare finta di non sentire ciò che non si vuole
 sentire
 Fare li spese = Mantenere, accollarsi il mantenimento di qualcuno
 Fare lu bbabbu cu nu pachi li tasse = Fingersi tonto per evitare guai seri
 Fare lu caddhru = Farci l'abitudine
 Fare lu cuccu = Fare lo gnorri
 Fare l'uecchiu rizzu = Strizzare l'occhio. Ammicciare
 Fare lu paru e sparū = Sapersi regolare
 Fare lu pilu e lu conthrupilu = Conciare qualcuno per le feste
 Fare lu retupete = restare sempre indietro. Tirarsi indietro
 Fare lu risthū = Essere ritroso
 Fare lu sirvizziu = Giocare un brutto scherzo
 Fare lu thrapassu = Digiunare durante la Settimana Santa
 Fare nna cosa ti ggiurnu = Fare in fretta. Affrettarsi
 Fare nna postha ti chianti = Mettersi a piangere
 Fare nna sthrascina = Ha provocato un grande scompiglio
 Fare nnu presente = Regalare qualcosa, dopo aver ricevuto un favore
 Fare nnu jaggiu e ddò sirvizzi = Prendere due piccioni con una fava
 Fare patta = Allearsi, mettersi d'accordo
 Fare rriare li pieti an culu = Correre svelto, darsela a gambe
 Fare sangu àcitu = Prendersela a male per qualche affronto. Angosciarsi
 Fare scola = Insegnare

Fare terra pi ciciri= Morire
 Fare toletta = Mettersi in ordine e vestirsi a festa
 Fatte (Itite) li fatti toa = Non ti immischiare nei fatti altrui
 Fatte capace = Mettiti il cuore in pace
 Fatte nna suppa (nnu bbrotu) = Fattene una ragione
 Fattu comu Ddiu cumanna = Eseguito a regola d'arte
 Fazz'a Ddiu = Come dio vuole
 Fazzhu cu bbiti = Ti faccio vedere io...
 Fete ti lientu = Ha un odore sgradevole
 Ffrancate! = E' inutile che insisti!
 Fiju/a ti bbona mamma = Figlio di buona donna
 Ficcatala a mmente = Imparala!
 Ficcatala an capu = Tienila in conto!
 Finc'a mmoi = Fino ad ora
 Finc'a ttantu nasce nnu papa e ddice missa = Un'impresa portata molto per le
 lunghe
 Firmare cu llu canzu = Sottoscrivere senza un impegno formale
 Fitare la capu = Avere dei capogiri
 Foi comu nu ffoi = Successe quel che successe
 Ffrancate! = Datti pace
 Fimmina ti casa (soa) = Donna morigerata
 Fitare la capu = Avere le vertigini
 Friscere purpi = Compiere atti sessuali da parte di una donna di facili costumi
 Fuci quantu uei, ca cquai ti spettu = Evitami pure, tanto sono sempre qua ad
 aspettarti
 Fucire cu lli carcagne an culu = Alzare i tacchi
 Fuecu mia = Povero me
 Fuecu ti paja = Fuoco di paglia
 Furmine cu lli pija = Che li incenerisca un fulmine
 Futtere ti subbr' a bbasciu = Scaraventare giù malamente

G

Ggente ti mienzu a lla sthrata = Persone poco raccomandabili
 Ggesù, spunnalu! = Che tu scompaia per sempre dalla mia vista
 Ggirare tunnu tunnu = Girare intorno
 Ggiurnu chiaru = In pieno giorno
 Ggiuru nnanzi a Ddiu = Giuro davanti a Dio
 Ggiuru subbra lli muerti mia (subbra ll'osse ti sirma) = Chiamare a testimoni i
 defunti (o il padre)
 Ggiusthare la taula = Imbandire la tavola

Gnuttere a bbacante = Ingoiare aria
Gnuttire maru = Sorbirsi bocconi amari

I

Ia scià ffare = Doveva andare a fare
Iat'a ttia (mmia, iddhru/a, nnui, bbui iddhri/e) = Beato lui!
Iasthima comu nnu turcu Bestemmia come un turco
Iata a ttia = Beato te
Ieni pane ca ti mangiu = Esclamazione propria di che non ha voglia di fare
nulla
Ientu ti retu = A nemico che fugge ponti d'oro
Inire a iddhru = Riprendere il proprio controllo
Inire an capu = Rendersi conto
Inire an sei = Rivenire
Inire ti casa ti lu tiaulu = Venire da molto lontano
Inthraffore = Velocemente
Inthrannienti = In un battibaleno
Isa isa = Appena, appena - A stento
Issire fore fieu = Abbandonare la propria terra. Andare lontano
Issire fore risciu = Uscire fuori dal seminato
Issire li mili an facce = Arrossire per il freddo
Issire maniche 'n camisa = Uscire poco coperto in una giornata fredda
Issire nnanzi (1) = Andare incontro
Issire nnanzi (2) = Aggredire, tendere un'imboscata
Issire pacciu = Impazzire
Issire ti li cunti = Morire
Issire ti senzi = Dare i numeri, impazzire
Isthire ti carbu = Vestirsi a festa. Mettersi in ghingheri
Isthru e nnu bbisthu = Notato velocemente
Itire la morte cu l'uecchi = Vedersela brutta
Itire picchi e nienzi = Vedere a malapena
Itire tuttu umbre umbre = Avere la vista appannata

L

L'aggiu autu francu = Me l'hanno dato gratuitamente
L'aggiu bburritu comu la carne rassa = Mi è venuto a nausea
L'aggiu rriatu a quatthru llanzi = L'ho raggiunto in un batter d'occhio
L'aggiu utu cu lli suturi ti la frunte mia = L'ho ottenuto con notevoli sacrifici
La jaddhrina face l'ueu e a llu jaddhru li uscha lu culu = Addossarsi

impunemente il merito di aver fatto qualcosa

La malatia stha camina = La malattia non dà segni di regressione

La mane bbona = La mano destra

La mane ti lu tiaulu = La mano sinistra

Lampu cu ti pija (zzicca) = Ti venga un accidente

L'anima mi stha rria nnanti a lli tienti = Ho poco da sperare. Il mio futuro è
quanto mai disastroso

L'annu ti mai e lu mese ti poi = Non accadrà mai, in nessun momento

La pignata quantu cchiù la uardi, menu ferve = Nel fare le cose, bisogna
armarsi di molta pazienza

Largu ti culu = Sbruffone

Largu ti mane = Mani bucate

La simana ca ene face vinti anni = La prossima settimana compirà vent'anni

Lassa fare a Ddiu = Abbi fede

Lassa perde! = Non prendertela!

Lassare a ll'asciu = Lasciare in brache di tela

Lassare a ll'urmu = Lasciare a bocca asciutta

Lassare a mmenza missa = Lasciare qualcosa di incompiuto

La sthrascina ti Santu Martinu = La Via Lattea

La terra nu ll'u putìa mantinire = Era impossibile trattenerlo

La vita l'ha pijare comu ene ene = Prendere la vita senza tanti pensieri

L'è bbuscate ti santa raggione = Le ha prese pesantemente

L'è bbutata a mazzate = Improvvisamente lo ha preso a botte

L'è ddate cu lli sanisenzi = Gliel'ha date di santa ragione

L'è fattu a cceomu = Lo ha conciato per le feste

L'è fattu cu li sanisenzi = Ha agito con cognizione di causa

Li inthra inthra = I parenti più stretti

Li noe pasthi = Cena della Vigilia di Natale con almeno nove portate

Li sordi ane e bbenune = La ricchezza è volubile

Li tempi stha cangiane = Il mondo sta cambiando

Lleatelu ti la capu = Stai certo che...

Llviare la fame = Saziare. Saziarsi

Lliare li anni = Avere una differenza di età

Lliare ti sutta = Togliere i finimenti al cavallo

Lliccare lu pinnieddhru = Passare il tempo in piacevolezze erotiche

Llisciare lu pilu = Darle di santa ragione

Lu core m'è scisu sutta lli carcagne = Ho avuto una paura boia

Lu fattu è fattu e l'arcipreite è muertu = Nonostante tutto, il progetto non è
andato a buon fine

Luengu comu lu Passiu = Lungo quanto il digiuno del Venerdì Santo

Lu faci faci = Chi si dà da fare più del dovuto

Lu fazzhu pi lla beddhra facce toa = Ho agito per il tuo bene (in senso ironico)

Lu figge a salissia = Lo strapazzò malamente
 Lu meju tene la rugna = Il migliore fra di voi è un malfattore
 Luntanusìa = Lontano da me
 Lupu nu mmangia lupu = Fra disonesti ci si intende
 L'urtima rota ti lu thrainu = Persona di poco conto
 Lu sercitu ti Frangischiellu = L'armata Brancaleone
 Lu Signore cu tti bbionda quantu tutta l'acqua ti lu mare = Che il Signore ti
 elargisca tutti i doni possibili. Che il Signore appaghi ogni tuo desiderio
 Lu Signore nne l'è purtatu mprima mprima = E' morto giovane
 Lu sule stha minte caricu = Il tramonto è denso di nuvole
 Lu tene sutta lli musì = Lo ha a portata di mano
 Lu tiempu ete calantomu = Il tempo pone rimedio a tante ingiustizie
 Lu tiempu ti li noe misi = L'inverno (durava veramente nove mesi?)
 Lu tinìa an capu = L'avevo in mente
 Lu tiscorsu nu mmi 'ntona = Il discorso non mi convince
 Luttu sthrittu = Lutto per parenti di primo grado

M

Ma ccè mmangi, suennu? = Mi sembra che tu sia perennemente addormentato
 M'aggiu fattu a puricinu = Mi sono bagnato completamente
 M'aggiu ggiusthatu lu sthmacu = Ho calmato i morsi della fame
 M'à misu nna pulice nthra la recchia = Mi hanno messo pesantemente
 sull'avviso
 Mancu la corte ti Thrani = Sei eccessivamente severo
 M'ane fattu nnu lisciu e bbussu = Mi hanno fatto una corposa lavata di testa
 M'ane inuti li culuri = Sono arrossito violentemente
 M'ane issuti li uecchi ti fore = La meraviglia è stata veramente grande
 M'ane misu an cruce = Ho avuto un sacco di pressioni morali
 Mancu li cani! = Non lo auguro nemmeno alle bestie
 Mancu pi annienti = Proprio per niente
 Mangiapane a thratimentu = Fannullone e parassita
 Mangiare a cardarine = Mangiare quantità paurose di cibo
 Mangiare a quatthru parmienti = Mangiare in maniera smodata
 Mangiare la capu = Strizzarsi il cervello
 Mangiare li mituddhre = Scervellarsi
 Mangi comu nnu puercu = Mangi senza avere ritegno di chi ti sta vicino
 Manisciate! = Sbrigati!
 Mannaggia a ci t'è cacatu = Accidenti a chi ti ha messo al mondo
 Mannaggia ci t'è criatu = Accidenti a chi ti ha avuto l'idea di metterti al
 mondo

Mannaggia la fessa ti mammata = Al diavolo la vulva di tua madre
 Mannaggia li piscetti = Simpatica imprecazione ti papà Ciccillu
 Mannaggia san pisthone = Poffarbacco
 Mannaggia santa pupa = Imprecazione colorita, come la precedente
 Mannaggia santu nuddhru = Un'imprecazione fantasiosa
 Mannalu a ddhru paise = Mandalo a farsi friggere
 Mannalu allu paise ti Bburginella = Mandalo dove merita (fra i pagliacci
 come lui)
 Mannare a lla limosina = Ridurre al lastrico
 Mannare rittu rittu a ddhru paise = Mandare direttamente a quel paese
 Maru comu nnu liandhru = Amaro come il fiele
 Massimu, massimu = Al limite
 Mathrimoni u purtatu = Matrimonio combinato fra le famiglie
 Matonna ca..... = Può darsi che.....
 Mazzhe (bastoni) = Un bel niente
 Mbire a quatthru parimenti = Bere in maniera smodata
 Mbriacu a stozzhe = Ubriaco fracido
 M'è bbinuta n'ampa ti fuecu = Sono avvampato improvvisamente
 M'è bbinutu nnu rancu = Mi è preso un crampo
 M'è ccappatu an canna = Rappresenta un mio desiderio insoddisfatto
 M'è fattu nnu beddhru carizzu = Mi ha fregato in pieno
 Meju picca ca nienzi = Il poco, a confronto del niente, ha un suo valore
 M'è lassatu a menza missa = Mi ha lasciato in tronco
 M'è lassatu an quartu = Mi ha lasciato senza preavviso
 Menu male ca fora fiche = Meno male che non erano cose importanti
 M'è rriatu lo sthmacu an terra = Ho veramente fame
 M'è sputatu lu pete = Ho avuto una distorsione al piede
 Mi l'à ddatu francu = Me lo ha regalato
 Menumale = Meno male
 M'è lliata la salute = Il suo comportamento mi ha fatto star male
 M'è lliata la site (la fame) = Mi ha fatto passare la sete (la fame)
 M'è scisu lu latte a lli scinucchie = Sono veramente disilluso
 Mi ae l'itea = Credo fermamente
 Mieni la pethra e scunni la mane = Non assumi la responsabilità delle tue
 azioni
 Mienzu ppitunu = Diviso a metà
 Mi faci scinnere lu latte nthra lli scinucchie = Mi annoi mortalmente
 Mi calu li tiscite = Me ne pento profondamente
 Mi chiamu fore = Non voglio avere niente a che spartire
 Mi curcu ti la capu (ti li pietì) = Ho l'abitudine (d'estate) di coricarmi con la
 testa rivolta verso la testiera del letto o viceversa
 Mienzu ppi tunu = facciamo a metà

Mieru fattu cu lla cartina = Vino adulterato ottenuto con l'uso di sostanze chimiche

Mi facia tantu jabbu ti l'auri e nci aggie ccappatu propiu iou = Canzonavo tanto gli altri ed è capitato anche a me

Mi fazzu capace = Mi rassegno, mi convinco

Mi fazzu li cruci a lla mmerza = Faccio i debiti scongiuri

Mi inne nnu bbinchiu ti risu = Fui preso da un riso convulso

Mi l'è fattu issire t'intrha ll'uecchi = Mi sono veramente stufato delle tua inopportuna insistenza

Mi li stha faci issire ti l'uecchi = Non riesco più a sopportarne la vista

Mi li stha faci issire ti lu sthmacu = Mi stanno venendo a nausea

Mi lu mintu an piettu mia = Me lo prendo in carico, me ne assumo io la responsabilità

Mi mangiu la capu = Mi scervello

Mi n'aggiu isthu bbene = Ne ho veramente goduto

Minare a mmienzu a nna sthrata = Rovinare, ridurre al lastrico

Minare cauci = Sferrare calcioni

Minare nn'uecchiu = Controllare

Minatu a llu ientu = Inutilizzato, usato senza trarne alcun frutto

Minatu a llu tularu = Confezionato con il telaio

Mi ni stha puerti la capu = Mi stai facendo uscire di testa

Mi nni aggie isthu bbene = Me la sono proprio goduta

Mintere a llu citu = Assillare qualcuno, tenere qualcuno sotto pressione

Mintere a mucca a lla ggente = Criticare e parlare di qualcuno

Mintere a mmienzu quarchetunu = Farsi raccomandare

Mintere an cruce = Essere noiosamente insistente, assillare qualcuno

Mintere an proa = Provare un indumento dal sarto per gli opportuni Adattamenti (espressione tipica dei sarti)

Mintere an taula = Sedersi a tavola. Apparecchiare

Mintere fiche a llu panaru = Guadagnare qualcosa. Mettere da parte i frutti di un proprio guadagno. Essere previdente.

Mintere fuecu = Seminare zizzania

Mintere la frangia = Infiocchettare un avvenimento con personali considerazioni

Mintere la ucca a risu (chiantu) = Atteggiare il volto al riso (pianto)

Mintere li carcagne an culu = Correre a rotta di collo

Mintere li mane a coppiteddhra = Formare con le mani una coppetta per ricevere qualcosa

Mintere nna cruce t'ueju = Condire con olio parsimoniosamente

Mintere nnu chiueu an capu = Avere un chiodo fisso in testa

Mintere pi lli mienzi = Chiamare in causa

Mintere pire a llu panaru = Essere previdente, mettendo al sicuro parte di

quello che si è guadagnato

Mintere sutta = Aggiogare il cavallo al carretto

Mintire nna pezza a cculture = Trovare una giustificazione al momento adatto,
trovare una scappatoia

Mi pare lu quathru ti l'anime sante = Ha l'aspetto di un povero diavolo

Mi pari lu puercu ti Sant'Antoni = Hai un aspetto molto florido

Misa ti sule = Tramonto. Calata del sole

Mi sentu tuttu thraujatu = Ho lo stomaco in subbuglio

Mi stha bbenune li nervi = Mi sto innervosendo

Mi stha fface cannaùla = Mi fa venire l'acquolina in bocca

Mi stha portu bbueno? = Il mio comportamento è accettabile?

Mi stha scinne lu latte 'nthra lli scinucchie = Sono preso da una forte
disillusione

Mi stha sthueni = Mi stai confondendo le idee

Mi stha rrizzane li carni = Mi si sta' accapponando la pelle

Mi stha scela = Ho freddo

Mi stha rusicu la capu = Ci sto pensando sul serio

Mi stha scazzica la fame = Sento di avere appetito

Mi stha scela = Ho freddo

Mi stha sentu fiaccu (bruttu) = Mi sento male

Mi su' bbinuti li cauti = Mi sento accalorato

Mi su' risthati sulu l'uecchi pi chiangere = Non ho più niente

Mi tocca sempre cu gnuttu ccuni mari = Devo sempre ingoiare il rospo

Mizzica! = Caspita!

Mmalitettu a ttia = Che tu sia maledetto

Mmara a= Peggio per...

Mmarammia = Povero me!

Mmeru a ddo mia = Verso casa mia

Mmischare la lana cu lla sita = Fare di tutte le erbe un fascio

Mo' casciu = Sto per cadere

Moi ti ni stha bbieni = Solo adesso ti fai vedere

Moi ti ni stha dduni = Solo adesso te ne accorgi

Mo' fa ll'annu = Esattamente un anno fa

Mo' li stha serve allu tiaulu = Quell'oggetto non riesco a trovarlo

Mo' nci ole = Questo è il momento giusto

Mo' si nni ene = E' il caso di dirlo. E' il caso di rifletterci sù

Mo' ti conzu pi lli feste = Ti aggiusto io (minaccia)

Mo ti llisciu iou = Adesso ti concio per le feste

Motu e manera = C'è modo e modo

Mparaisu nu si ae 'n carrozza = Il bene uno se lo deve guadagnare
degnamente

Mpizzhare li musì = Mettere il broncio

Mpizzhare li recchie = Stare all'erta, in guardia. Fare molta attenzione
Mpizzhare lu zzippu = Mettere un punto fermo
Mprima, mprima = Al più presto possibile
Mprimissi = Tanto per cominciare
Mpuntare li pieti comu nnu mulu = Intestardirsi
Munnu 'nticu = Altri tempi
Munnu ti nna fiata = Un modo di vivere ormai scomparso
Mutu topu = Dopo tanto tempo

N

Na! na! = prendi! prendi!
Nasci, pasci e mmueri = Trascorri tutta la vita in un posto
Nascìre cu ll'u tupp'u mmierzu = Intravedere per un neonato un futuro molto
movimentato
Nasu ti caffa = Naso camuso
Ncaddhrisciare lu pane = Esporsi volutamente a gravissimi pericoli
Ncappare la lingua = Balbettare
Ncapu a ll'annu = Nel breve giro di un anno
Nc'è bbinutu nnu cuerpu = Ha avuto un colpo apoplettico
Nc'è fattu lu sirvizziu = Gli/Le ha combinato un brutto scherzo
Nc'era nna fiata = C'era una volta (quanti ricordi legati a *lli cunti e
culacchi ti la zza' Pippina!*)
Nc'è sthutatatu nn'uecchiu = Gli ha gonfiato un occhio con un pugno
Nchianare la free = L'aumento della temperatura corporea (febbre)
Nchianare li cazzi (fumi) an capu = Indignarsi. Infuriarsi
Nchianare lu sangu a ll'uecchi = Essere preso da una collera furibonda
Nci aggiu cantata la rasta = Gli ho detto il fatto suo
Nci aggiu cantate li corne = Gliene ho dette di tutti i colori
Nci aggiu mannatu = Le ho dichiarato il mio amore
Nci à mìntere sempre la lingua (*lu musu*) = Deve fare sempre il ficcanaso
Nci ane cani e guerci = E' frequentato da persone di basso rango
Nci ane letta la sintenzia = Gli hanno prospettato quale sarà il suo futuro (in
senso negativo)
Nci fazzhu nu carizzu = Gliene combinerò una di grossa
Nci fete 'ncora la ucca ti latte = Puzza ancora di latte materno
Nci l'aggiu cantate li corne soa = Gliene ho detto di tutti i colori
Nci oju nnu bbene pacciu = L'amo da impazzire
Nci ole picca cu..... = Ci vuole poco a.....
Nci sthae comu lu casu subbr'a lli maccarruni = Ci sta a pennello

Nci stha serve allu tiaulu = Non riesco a trovare qualcosa
Nci stha sutane li tientu = Di chi non si affatica tanto
Nci su' rimasthi sulu l'uecchi pi chiangere = Non ci è rimasto assolutamente
nulla

Nci tai nnu tiscitu e si pija tutta la mane = La troppa confidenza porta alla
mancanza assoluta di rispetto

Nci thrasune puru cani e ppuerci = Non è un posto ben frequentato
Ncocularare la sigaretta = Confezionare una sigaretta con cartina e tabacco
Ncuddhrare nna pezza = Metterci una pietra sopra, inventare un rimedio
passeggero

Ncuddhrare nnu schaffu (nna cauce) = Prendere a schiaffi (calci)

Ncùmmere lu sthmacu = Calmare i crampi allo stomaco

Ngiru, ngiru = Tutt'intorno

Nna coccia cu tti pija (zzicca)! - Cu tti egna nna coccia! = Che ti venga un
accidente!

N'à ddare cuntutu a Ddiu = Devi renderne conto a Dio

N'aura fiata coppe - N'aura fiata sette = Ancora insisti

Nna cazzare ancora mennule cu lluculu = Ne deve fare ancora di esperienza

Nna fritti purpi = Ne hai fatte di tutti i colori

Nna misa e nna lliata = In fretta e furia

Nn'ati rusicare ncora pane tuesthu = Avete ancora da sudare sette camicie

Nn'auru picca ca lu fiju mia crisce = Meglio abbondare nelle misure, perché
non si sa mai...

Nna utata e nna sputate = Velocemente

Nni li sciucamu a coppula bbrinnisina = Chi vince prende tutto

Nnu corpu ti sangu cu tti pija = Che ti venga un colpo

Nnu cuerpu a lla utte e l'auru a lluculu tampagnu = Un modo per barcamenarsi

Nnu culure ti ae e n'auru ti ene. Impallidire per la paura. Diventare paonazzo
per il terrore.

Nnu pete inthra e l'auru fore = Essere indeciso

Nnu picca ppitunu an caddhru allu ciucciu = Dividersi i piaceri e le comodità

Nnu quathru e nna ficura = Identici fra loro

Nnu saccu e nna sporta = In grande quantità

Nnu toccu cu tti pija = Che ti venga un accidente

Nthra lluculu Capu = Dalle parti del Capo di Santa Maria di Leuca

Nthra nnu fiatta = Improvvisamente, in pochissimo tempo (dal latino: *fiat*)

Nu bbé ccosa pi lla quale = Non è molto importante/appropriato

Nu bbete cosa = Non è proprio il caso

Nu bbete piettu pi ttia = Non rientra nelle tue capacità

Nu bbete taula pi Crucifissi = Non è una persona affidabile

Nu cuntare abbuecchiu = Non parlare a vanvera

Nu bbete carne pi lli tientu toa = Non è una situazione che puoi risolvere tu

Nu bbete farina ti lu saccu soa = Non rientra nelle sue capacità
 Nu ddisse nè a nè bba = Non pronunciò parola
 Nu ete per la quale = Non è all'altezza della situazione
 Nu ffare cirimonie = Non fare il ritroso
 Nu ffare nienti pi nienti = Non lavorare a vuoto
 Nu fischa e nnu ssona = Non serve a nulla
 Nu ggirare la frittata = Non cambiare le carte in tavola
 Nu lassare lu certu pi lu ncertu = Accontentati di quello che hai
 Nu llu ddiscitane mancu li kannunate = Ha veramente il sonno pesante
 Nu mboju nienzi a cce vetére (fare) = Non voglio avere nulla da spartire
 Nu mbuè bbiti e nu mbuè ssienti = Vuoi infischiarvene
 Nu mintere lu tiscitu subbr'a lla piaca = Non infierire ulteriormente
 Nu mmi face né cautu né friddu = Mi lascia completamente indifferente
 Nu mmi fazzu capace = Non mi rassegno. Non mi do pace
 Nu mmi fazzu lu sangu maru = Non me la prendo proprio per niente
 Nu mmi la sentu scindere = Non riesco digerire la situazione
 Nu mmi passa mancu pi lla capu = Ho altro per la testa
 Nu mmi stha ncoddhra = Non ne ho voglia
 Nu mmi stha fitu cchiui = Sono al limite delle forze
 Nu mmutu tiempu arretu = Poco tempo fa
 Nunc'ete carne pi musci = Non ci sono favori per nessuno
 Nu nc'ete fusi pi mpennere = Non c'è da scialacquare
 Nu nci fazzu mancare mancu lu latte ti la furmicula = Ho sempre esaudito
 ogni suo più piccolo desiderio
 Nu pparla, nu rusce, nu musce = Si comporta come una mummia
 Nu si spostha fronna t'arulu senza la volontà ti Ddiu = Tutto è soggetto alla
 volontà di Dio
 Nu ssape né ddi mia né ddi tia = Ha un sapore indefinito. Si dice di persona
 che assume un atteggiamento indefinibile
 Nu sape ti nienti = Non ha alcun sapore. Si dice di individuo senza
 personalità
 Nu scire ticennu fessarei = Non dire sciocchezze
 Nu sthae né ncelu né nterra = Non esiste proprio
 Nu su' pesce pi la patella toa = Non sono alla tua portata
 Nu tegnu core = Non ho il coraggio
 Nu tegnu fusu pi mpennere = Ho altro da fare
 Nu tegnu mancu uecchi pi chiangere = Non mi è rimasto proprio nulla
 Nu tegnu pili subbra lla lingua = Non ho difficoltà a dire il vero
 Nu tene né capu né cuta = E', a dir poco, inconcludente
 Nu tene scole = Non è mai andato a scuola, è un analfabeta
 Nu tinire Santi an Paraisu = Non avere appoggi di un certo peso
 Nu tinire scole = Essere analfabeta

Nu ti nni curare - nu mmi nni curu = Non ti dispiaccia. Non me ne faccio
carico

Nu ti nni ncaricare = Non preoccupartene

Nu ti sia pi cumannu = Non prenderlo come un ordine

Nu tteni sale an capu = Capisci poco o niente

Nu ti fare bbruttu cu lla ggente = Non offendere le persone che ti stanno
vicino

Nu ti fare lu sangu acitu = Non arrabbiarti, non ne vale la pena

Nu ti minare a nnanzi = Rimani al tuo posto

Nu tti sia pi ccumannu = Non prenderlo come un ordine perentorio

Nutu an Cristhu = Decisamente povero

Nuzzulu! = Caspita!

Nvernu cupu = In pieno inverno

O

O cu lli bbone o cu lli fiacche = Con le buone o con le cattive

O cussì o ccullà = In un modo o nell'altro

Oju ddicu = Voglio dire

Omu cu lli conthrappisi (conthracazzi) = Uomo di potere

Omu senza sangu = Persona altamente indifferente nei confronti dei problemi
altrui

Omu ti nienti = Uomo insignificante

Onza a onza = Centellinare goccia a goccia

O riti o fuci = O sopporti o vai via

Osce a mmia e crai a ttia = Una volta per uno

Osce mangiu an terra e mi sthuscio subbra = Oggi non ci sarà nulla da mangiare

Osce uettu = Otto giorni fa

O sine o none = Scegli fra....

O sine o sinone... = O acconsenti o altrimenti...

O sinti o lu faci = O ci sei o lo fai

Ota e spota = Gira e rigira

Ota paggina = Cambia discorso

O ti riffa o ti raffa = O volente o nolente

O ti ritta o ti storta = In un modo o nell'altro

O turi o nna curiscia = Non mollare, altrimenti sono guai seri

P

penuria

Quante arie si tae = Vuole fare la smorfiosa

Quantu ene allu chilu? = Quanto costa al chilo

Quantu ete? = Quanto costa?

Quantu è vveru Ddiu = E' la sacrosanta verità

Quantu mi lu faci? = A quanto me lo proponi?

Quantu mi lu inni = A quanto me lo vendi?

Quantu porta...? = Che misura ha.....?

Quiddhru ca fazzhu, fazzhu = Faccio quello che posso

Quistha mi la ttaccu a llu tiscitu = Questo affronto non lo dimenticherò
facilmente

Quisthu passa lu cumentu = Bisogna accontentarsi di quello che si ha

R

Raggiueni a capocchia = Ragioni come una testa vuota

Rattare la panza = Oziare. Stare senza far niente

Rattare li corne = Preoccuparsi per la propria situazione

Riddhru, riddhru, riddhru...ognetunu a casa a iddhru

Rimanire offesu = Avere qualche difetto fisico

Rimanire sprittu e scunzulatu = Affliggersi amaramente

Rispunnere a prima uce = Rispondere subito ad una chiamata

Risthare cu llu chiueu an canna = Qualcosa è andata di traverso, non è andato
tutto nel verso giusto

Risthare all'urmu = Non meritare niente. Solitamente si diceva a chi, dopo una
partita a carte, non veniva concesso di bere

Risthare a mmienzu a 'nna sthrata = Essere rovinato in affari

Risthare fiaccu. = Restarci male

Rittu, rittu = Sempre dritto davanti a te

Rriare a ffine = Realizzare. Concludere un percorso di vita

Rriare a llu ci suntu iou e ci si' ttia = Durante un alterco, arrivare ad
apprezzamenti personali che richiamano
il proprio status sociale (letteralmente:
arrivare al "chi sono io" e al "chi sei tu")

Rriare a lu conquibbussu = Tirare le somme. Concludere

Rriare a ll'uju = Perdere ogni speranza

Rriare l'anima a nnanzi a lli tienti = Essere ridotto proprio male

Rriare lu bbagnu = Terminare il bagno in mare

Rrizzicare li carni = Avere la pelle d'oca

Rrobba ti niente = Sciocchezze di nessun peso, non farci caso

Rrobba ti scartu e cciciata = Indumenti molto maltrattati e di pessima qualità

Roccate! = Scostati!. Fatti da parte!

Rumanire a ll'urmu = Restare a bocca asciutta, non potendo partecipare alle
bevute degli altri giocatori

Ruscire li nthrame = Il gorgogliare delle viscere

Russu an facce = Paonazzo. Dai lineamenti alterati

Russu ti l'ueu = Tuorlo d'uovo

S

Sacciu quantu pisi = So perfettamente quanto vali

S'à calare addò nu ssi rria = Deve pentirsene amaramente

Salutame la Francia = Porta i miei saluti alla persona con cui ti incontrerai
(oppure: al luogo verso cui sei diretto)

S'ane chiusi li bballi! = Basta con i favori!

S'ane spicciate li fae ti Bbarletta = E' finita la pacchia

Sangu cu tti pija! = Accidenti a te

San pacaninu = Giorno di paga. Il 27 di ogni mese (una volta!)

Santa mane toa, Signore = Mi rimetto nelle tue mani, Signore!

Sant'Antoni ti lu fuecu = Sant'Antonio abate

Santa uce toa, Signore = Santa è la voce del Signore

Santu sparagninu = Il protettore degli avari

Sanunitoccu - Sanumituecchi = Tutto ciò che viene toccato è sano e in ottime
condizioni

Sape Ddiu ci era = Non si sa chi fosse

Sape ti lientu = Emanare un odore sgradevole

Sapire a mmente = Conoscere a memoria

Sbrujare la matassa = Venire a capo di un problema, di una situazione

Sburrare a ritere = Mettersi improvvisamente a ridere

Scera cu ssonane e ffora sunati = Volevano darle, ma le presero sonoramente

Scetta lu sangu = Impegnati fino allo spasimo

Schanare lu pane = Spianare la pasta per confezionare pezzi di pane

Schasciate li corne = Rompiti pure la testa; sbatti pure il naso e impara

Schuppare an terra = Cadere malamente e improvvisamente

Scinni ti cavallu = Non darti tante arie

Scire a ccasa ti lu tiaulu = Andare in tanta malora

Scire a lla fatia = Andare a lavorare. Recarsi sul posto di lavoro

Scire a lla funtana = Andare a prendere l'acqua alla fontana pubblica

Scire an sé = Essere sobrio

Scire a sciurnata = Avere un lavoro giornaliero, precario

Scire a Saffrangiscu = Andare in galera

Scire a Tuje = Fare una cosa senza senso
 Scire pezzhe, pezze = Essere ridotto sul lastrico
 Scire pi cazzi soa = Vedersi i fatti propri
 Scire sthrata sthrata = Andare a zonzo, senza una meta particolare
 Scire ti poesciu an pesciu = Andare sempre peggio
 Scittare cauci = Scalciare come un mulo
 Scittare lu sangu = Impegnarsi fino allo stremo delle proprie forze
 Sciucare a mmisthi mmisthi = Passare il tempo fantasticando, evitando ogni
 impegno reale e concreto
 Sciucamunnelu a coppula bbrindisina = Vediamo a chi tocca
 Sciucare a pathrunu e suttapathrunu = Giocare in modo che possa disporre
 della vincita una persona, coadiuvata
 dal secondo come punteggiato
 Sciucare l'uecchiu = Guardare per caso, accorgersi di qualcosa fortuitamente
 Sciungere lu mulu (lu caddhru) = Aggiungere una bestia da soma
 Sciuta e bbinuta = Andata e ritorno
 Scunzare lu cofanu = Disfare il bucato e stendere la biancheria
 Scusu, scusu = Di nascosto. Senza che nessuno se ne accorga
 S'è bbutatu a friddu (cautu) = Inizia a far freddo (caldo)
 S'è caricata nna peddhre! = E' ubriaco fradicio
 S'è ddata la zzappa subbra lli pieti = E' un autolesionista. Tende sempre a
 mettersi nei guai
 S'è fatta nna bbona numinata = Gode di una buona fama
 S'è fatta nna thrista numinata = Ha acquisito una cattiva fama
 S'è fatta nna postha ti chianti = Ha appena finito di piangere
 S'è fattu culuni culuni = Si è bagnato fino all'osso
 S'è misa la lingua ti la festha = Sta spettegolando alla grande
 S'è misu a martieddhru = E' di un'insistenza veramente fastidiosa
 Se nn'è sciutu a ccitu = E' diventato proprio scontroso
 Se nn'è sciutu cu lla cuta a mmienzu a ll'anche = Se n'è andato mogio mogio
 Se nn'è sciutu cu nna mane a nnanzi e ll'aura a rretu = Non ne ha ricavato
 alcun profitto
 Sentu l'uecchi spingule spingule = Ho gli occhi che mi bruciano
 S'è nzuppata la feddhra = Ha contribuito a far circolare il pettegolezzo
 S'è paratu a ccasa ti lu tiaulu = Chissà dove è andato a finire
 S'era ccota ggente = Si era formato un capannello di gente
 S'è rrinnutu lu fieu = Alla fine della raccolta ufficiale dei prodotti dei campi,
 veniva concessa, a chi ne faceva richiesta, la raccolta, dei
 residui rimasti sui campi, per un modico compenso ai
 proprietari, ma non sempre
 S'è sthuccata n'anca = Si è fratturata una gamba
 Sia cce ssia - Sia ca sia = Accada quel che accada

Si curca cu lli jaddhrine = Va a letto prestissimo

Sienti Maria comu throna marzu = Che fracasso (fatto dal rumore dei tuoni,
non solo nel mese di marzo)

Sientime bbuenu e parlamune chiaru = Cerchiamo di capirci fino in fondo

Sientime sanu = Stai attento. Presta la massima attenzione

Si face bbedhru cu lla rrobba ti l'auri = Non ha niente di suo, ma si fa bello
con le ricchezze altrui (millantato
credito!)

Signore, fane sthare bbona la signura mia = Fa' che mia moglie stia tranquilla

Signore, scampane (scanzane)! = Che possa fuggire da questa brutta
avventura

Si lleane ddo anni = Sono nati a due anni di distanza

Si lu (la) stha mmnagia cu ll'uecchi = La sta ammirando insistentemente e in
maniera provocante

Simu rriati a llu "ci su' iou e ci si ttia" = Siamo giunti ai distinguo personali

Simu rriati a llu "quantu e ccomu" = Siamo alla resa dei conti

Sine sine e none none = Avere le idee chiare

Si' nn'auceddhru ti lu mmalucuriu = Sei uno iettatore menagramo

Si nni ite bbene = Se la sta proprio godendo

Sinti comu Santu Toma: ci nu bbiti nu criti = Sei uno scettico nato

Sinti fijju ti nna cooperativa ti siri = Figlio di buona donna

Sinti fore ti capu = Essere incretinito

Sinti nna cruce = Sei uno scocciatore

Sinti nn'auceddhru ti lu mmalucuriu = Sei un vero menagramo

Sinti nna cruce = Sei un rompiscatole

Si l'è mmiritata = L'ha voluta lei/lui

Si' sciutu an citu = Hai un atteggiamento acido e scostante

Si stha fommica l'osse = E' stato preso da fortissimi conati di vomito

Si stha papariscia = Sta giocando con l'acqua, schizzando dappertutto

Sisthimare pi lli festhe e pi lli uttisciane = Conciare per le feste

Si tia la capu nnanzi lu parite = Era preso da una profonda disperazione

Siti comu lu tiaulu e l'acqua santa = Siete come cane e gatto. Siete incompatibili

Sordi minati a llu jentu = Denaro sprecato

Spicciare li scole = Terminare gli studi

Spicciala! = Finiscila!

Spicciare ti carcerieri a carciratu = Cambiare radicalmente la propria posizione
sociale

Sorte mai! Cce piernu aggiu cappatu = Ohimè! Che disgrazia mi è capitata

Spillare la utte = Attingere del vino da una botte. Avere dei benefici

Spizzutare li recchie ti li carte = Scoprire lentamente e con gesti cadenzati il
valore delle carte da gioco che si hanno in mano

Spucire lu nasu = Il fuoriuscire del sangue dal naso

Sputa ca mmischa (ncoddhra) = Si tiene insieme/in piedi per miracolo
 Sputa 'n celu = Sigillo di un patto, diventato definitivo, fra due persone
 Squajare li sordi = Avere le mani bucate
 Ssittare lu cofanu = Preparare l'occorrente per fare il bucato
 Stha' bba fazzhu mirisciu = Vado a fare il pisolino pomeridiano
 Stha bbesse lu tiempu = Sta rischiando. Ritorna il sereno
 Stha' cchioe a celi pierti = Piove a catinelle
 Stha' cchioe piu piu = Pioviggina
 Stha' ddae acqua = Sta annaffiando
 Stha dorme comu nni chiru = Dorme profondamente
 Sthae cchiui ti ddhrai ca ti cquai = Le sue condizioni di salute sono precarie
 Sthae nnu fiuru = Sta veramente bene
 Sthae sempre cu llu curtieddhru scusu (an pauta) = E' costantemente sulla
 difensiva
 Stha' ffatia subbraputire = Lavora al limite delle sue forze, si sta
 sottoponendo ad uno sforzo eccessivo
 Sthai friscu! = Non essere tanto tranquillo per ciò che hai fatto o detto
 Sthane comu lu tiaulu e l'acqua santa = Sono dei cordiali nemici
 Sthare a lla meju = Essere in forma
 Sthare a lla pace ti lu Signore (ti Ddiu) = Vive beatamente
 Sthare a lli pieti ti Christu = Essere in cattive acque (per lo più, economiche)
 Sthare a llu meju suennu = Dormire profondamente
 Sthare a mmienzu a nna sthrata = Avere grossi problemi finanziari
 Sthare a panza 'll'aria = Non aver voglia di far niente
 Sthare a ssanta pace = Essere in parità, perché non c'è nulla in sospeso
 Sthare a sthozzhe = Essere ubriaco fradicio
 Sthare ccuetu, ccuetu = Starsene tranquillo in un cantuccio
 Sthare cuietu = Stare fermo
 Sthare cu lli curtieddhri an mane = Essere apertamente ostili l'uno all'altro
 Sthare cu lli mane a mmane = Starsene in ozio
 Sthare cu lli sanisenzi = Essere perfettamente cosciente
 Sthare cu lli musì = Avere il broncio
 Sthare cu llu pete a lla ionnula = Essere sul punto di partire
 Sthare fiaccu = Non stare bene. Essere ammalato
 Sthare friscu comu nna rosa ti masciu = Essere fresco e riposato
 Sthare mpisu thra lu thراسي e lu iessi = Essere indeciso sul da farsi
 Sthare parite a pparite = Essere confinante
 Sthare simminatu = Essere diffuso dappertutto
 Sthare ssittatu an pizzu = Avere fretta di andare via
 Stha' rria santu mazzone = Arriva il bastonatore. Arriva il giustiziere
 Stha' schoppa menzatìa = Siamo a mezzogiorno
 Stha' sculu comu nna cannila = Sto sudando abbondantemente

Ti acchiu l'acqua, iou = Ti sistemo io. Ti concio io per le feste
 Tiammine = Diamine. Perbacco
 Ti ausu pisuli pisuli = Sono in grado di sollevarti di peso
 Ti carcirieri a carciratu = Dalla padella nella brace
 Ti cata nna sajetta = Ti cada addosso un fulmine
 Ti cce munnu è sthatu = Da che mondo è mondo
 Ti ccepurpitu ene la pretica = Parli proprio tu!
 Ti cquai a ccquai nc'ete nnu miju = Quando c'è qualcosa di irraggiungibile
 Ti crai a nnanti = Da domani in poi
 Ti ddhra cosa nni sapia picchi e ffilu = Su quell'argomento non aveva alcuna
 conoscenza
 Tiempu arretu = Tempo fa. Nei tempi andati
 Ti fazzhu nnu mazzhu tantu = Ti procurerò tante di quelle grane. Ti rompo il
 sedere!
 Ti egna nnu cancaru = Che ti colpisca una malattia mortale
 Tiénime ca ti tegnu = Non sforziamoci a fare qualcosa
 Tieni nnu funnu! = Hai una fortuna sfacciata
 Tieni pulici an capu = Avere grilli per la testa
 Ti faci parianu = Ti aggreghi alla combriccola
 Ti fazzhu calare addò nu tti iti = Avrai modo di pentirtene amaramente
 Ti fazzhu catire li tienti = Ti riempio di botte
 Ti fazzhu ecchiunueu = Ti cambio completamente i connotati
 Ti fazzhu lu pilu e lu conthrupilu = Ti concio per le feste
 Ti fazzhu nnu llisciu e bbussu = Ti darò una lezione da non dimenticare
 Ti fili a filori = Da generazione in generazione
 Ti foravia = Di straforo
 Tinire li palle quathrate = E' uno che sa il fatto suo
 Ti isciu e ti cuscitu = Mi fai tanta compassione
 Ti la canti e ti la sueni = Fai tutto da te
 Ti mancane ticiannoè sordi, cu faci nna lira = Sei veramente ridotto male
 economicamente
 Ti mmane a... = Ai tempi di..... Tantissimo tempo addietro
 Ti matina mprima = All'alba. Prima del sorgere del sole
 Ti moi a mmoi = Subito, senza far passare del tempo
 Ti moi (osce, crai) nnanzi = Per il futuro
 Ti motu e ddi fattu = Completamente. Nel pieno senso del termine
 Ti nanti nnanti = Avvantaggiarsi. Non farsi cogliere impreparato
 Tinire allu citu = Tenere sulle corde
 Tinire a mmente = Ricordarsi. Avere una buona memoria
 Tinire an friscu = Tirare per le lunghe. Tenere in sospenso
 Tinire bbancu = Attirare l'attenzione di più persone
 Tinire facce = Essere intraprendente, a volte anche in maniera sfrontata

Tirare a ttueccu = Fare la conta
 Tire né izzi né azzi = Parlare in maniera inconcludente
 Tire palore = Rimproverare
 Tire ti sine = Risposta positiva. Annuire
 Tire ti none = Risposta negativa. Negare
 Ti riffa o ti raffa = In un modo o nell'altro
 Ti rumpu la facce = Ti cambio i connotati
 Ti scettu li musì = Ti gonfio di botte
 Ti scettu li tientì = Ti rompo i denti ad uno ad uno
 Ti sicuru = Sicuramente. Certamente
 Ti sira tardu = A sera inoltrata
 Ti siervi ti la cossa = Ti tratti veramente bene. Sei un privilegiato
 Ti spinnu a pilu mmierzu comu nna jaddhrina = Ti spenno contro pelo come una
 gallina. Te la farò pagare in
 modo doloroso e amaramente
 Ti stha lamienti ti lu rassu superchìu = Ti lamenti, pur avendo più del necessario
 Ti susthanza = Per andare al concreto
 Ti tannu = Da quel momento
 Ti tau nnu cinque tiscite ca ti face fitare pi nnu mese = Ti do una sberla da
 farti intontire
 Ti tthrou iou l'acqua! = Ti faccio vedere io! Ti trovo io il rimedio!
 Toppu mangiare = Dopo pranzo, dopo cena
 Ttaccare li mane = Imbizzarrirsi (si diceva del cavallo, dell'asino, del mulo)
 Ttaccare li niervi = Innervosirsi
 Tthre nzidddhri = Giovane donna carina e minuta (esile)
 Tthruare l'acqua = Avere il rimedio per far pagare il fio ad una persona;
 trovare il modo per non essere imbrogliato o preso in giro
 Tthruare la pezzha an culure = Trovare una scusa o una scappatoia momentanea
 Ttrhuare motu e mmanera = Acquisire un certo contegno
 Tticchi ttacchi = Scimmiettare il ritmo dell'orologio
 Tuermi, tuermi tu, ca a lla fatia nci penzu iù = Riposa pure, tanto al lavoro ci
 penserà qualcun altro (detto a mo'
 di rimprovero).
 Turmire a suennu chinu = Dormire profondamente
 Turmire comu nnu chiru = Dormire sempre e a lungo
 Tutti cumpagni = Siamo tutti nella stessa barca
 Tuttu ti paru = All'improvviso. Senza preavviso
 Tuzzhare li musì = Colpire con pugni le labbra

U

Uarda nnu picca = Fai un po' più di attenzione. Sta' un po' attento
Uardebbiti = Guarda un po'
Uei nienti? = Ti posso offrire qualcosa?
Ue' ti nni bbai o none = Vuoi andartene o no!
Unchiare l'uecchi = Prendere a ceffoni
Usthare lu sthmacu = Rovinarsi l'appetito
Ulie, ci tene ulie = Il grido del compratore di olive
Una e ddoi, cunthrice mia = Augurio nel gioco
Unu an culu a ll'auru = Uno dietro l'altro. In fila indiana
Unu ete pintu e l'auru turnisinu = Sono due marioli dello stesso stampo
Ura e mmumentu = Costantemente. Senza soluzione di continuità
Ura ti notte = Qualsiasi ora dal tramonto fino al sorgere del sole
Urtare li musì = Appiappare sberle sulle labbra
Urtare li niervi = Far venire i nervi a qualcuno
Usare ddo' pisi e ddo' misure = Non essere obiettivo
Utare an tunnu = Girare a vuoto
Utare jentu = Il vento cambia direzione. Fare il voltabandiera

V

Vaffandossu = Mandare simpaticamente a quel paese
Vintisette: san pacaninu = Il giorno dello stipendio (una volta!) degli
impiegati statali e dei dipendenti dagli Enti Locali

Z

Zzicare suttarazzhu = Prendere a braccetto
Zzumpare la rasta = Fare salti mortali per ottenere qualcosa

Nni li ricurdamu? (canzuni - ninnenanne - sunetti)

Uagnanu

Uagnanu nu ssi chiama cchui Uagnanu,
si chiama lu paise Bbarbaria;
li cose ca succetune a Uagnanu
nu succetune mancu alla Turchia
(zza Pippina : fine '800)

A liettu

Lu suennu, beddhru mia, m'era inutu,
la porta tthruau sirrata e se nn'è sciutu

Li zziti

Abbasciu a lla marina si innune li marange
lu zzitu se nn'è sciutu e la mamma chiange.
Quantu è beddhru lu prim'amor
lu sicunnu cchiù bellu ancor.
Abbasciu a lla marina si inne lu pesce
lu zzitu se nn'è sciutu e la panza cresce.
Quantu è bbeddhru lu prim'amor,
lu sicunnu cchiù bbeddhru ancor

Ninna nanna ti la picureddhra

Ninna nanna ninnareddhra,
lu lupu si mangiau la picureddhra .
Picureddhra mia, comu facisthi,
quannu a mucca ti lu lupu ti tthruasthi.
Picureddhra mia, cce faci crai
ci a mmucca ti lu lupu ti tthruai.
Ccè faci suennu ca nu bbieni,
ieni alla sthessa ura ti lu ieri.
Ieni Sant'anna, mathre ti Maria,
fane co ddorme moi sthu fijiu mia.

Ninna nanna 1

Uhè suennu, suennu nu scire a lli ecchi,
a llu piccinnu mia serrance l'uecchi;
serrance l'uecchi e cciti lu Mammone
ca li piccinni ca nu suntu bbueni
nthra li sazzeh nni li porta addone

nu canta jaddhru e addò nu luce luna
addò nu esisthe nuddhra criatura

Ninna nanna 2

Ninna nanna, ninna nanna
centu carizzi ti face la mamma
centu asi ti tae la zzia
cu tti ccatti nna mmassaria

La manemorta

Manemorta, manemorta,
ene lu tiaulu cu ti nni porta,
ene poi lu Mmamminieddhru
cu nni sarva lu piccinnieddhru

Cavallucciu

Oppi, oppi cavallucciu,
nni li sciamu a mmienzu mare
nni ccattamu nnu bellu ciucciu
oppi, oppi cavallucciu

La fija virtulosa

Tegnu nna fija virtulosa
iddhra taja, iddhra cuse.
Inthr'a n'annu e noe misi,
menza camisa m'è cusuta.
Tegnu nna fija, tegnu nna fija,
lampu e tthruenu a cci si la pija

Lu maritiellu

Iou su' lu maritiellu mutu curiusu,
ti nna cantina essu e a nn'aura thrasu.
Quannu la sira a ccasa tornu 'mbriacu,
ticu "mujere mia, facimu pace".
Mena, mia cara Mena
tu si' la pena di questo cuor.

Lu mieru

Ci l'acqua nni face male,
lu mieru nni face cantare.

Quanti bbicchieri ti mieru mi mbiu,

tanti pinzieri ti capu mi lleu.
Mieru , mieru, mieru llà, llà
quanti pinzieri ti face caccià.
(quanti pinzieri ti face passà).

Mieru, mieru mieru llallà
senza ti tia nu ssi pote stha'.

Mieru, mieru, mieru llallà
senza ti tia nu ssi po' campà.

variante

Mieru, mieru, mieru lallà
la uagnaneddhra murire mi fa

Misthieri

Quante arie si tane li scarpari:
ci ncira spacu, ci liesthu mminzetta;
quante arie si tane li sartori:
ci nfila l'acu, ci cuse curpetti.

Quante arie si tane li furnari:
ci sfurna pane, ci scocchia friseddhre;
quante arie si tane li bbarbieri:
ci nfila rasuli, ci taja capiddhri

An taula

Manni, manni
lu papà ccatta la carne
e la mamma la cucina
e lu piccinnu mia
si la mangia... mprima mprima

Ti cuntù nnu cuntù

Uei cu ti cuntù nnu cuntù.
Nc'era nna fiata nna muscia nchiata ,
ca si bbinchiau ti simulata.
Uei ti lu cuntù n'aura fiata?

Beddhra pi nienti

Si' beddhra e nun hai cuncrusu nienti,

mo ca li bellezze toa l' à tate a tanti

Lu fruttu ti lu sciardinu

A llu sciardinu toa, bbedhra, su' sthatu
ti la purteddhra nci aggiu thrasutu,
ti pizzhu an pizzhu l' aggiu visitatu.

Lu fruttu ti la sita mprufumatu
e la pira ficateddhra m' aggiu ccuetu,
ca tia pi tantu tiempu à custhotitu.

La scrascia ca facia ti mpetimentu
nni l' aggiu lliata tutta e su' cuttientu.
Lassu la sthrata perta a ci è nvitatu!

Palore ti amicu

Amicu ca uei bbene a nn' auru amicu,
nu cunfitare quantu tieni an core;
ene lu ggiurnu e ti sarà nimicu,
tice quiddhru ca ole lu so' core.
Uéjince bbene e thrattalu t' amicu,
cunfunnilu cu chiacchiere e palore

Canzune curta

Uei cu tti cantu nna canzone curta?
Nturtija li maccarruni e mmenali a mucca!

Saluti

Buonasera, buonanotte
Li fanette si su' scotte,
li pisieddhri su' squajati;
buonasera e bbi nni sciati

Lu furese e la fatìa

Pijate lu furese, fija mia,
ca lu pane nu tti manca pi lla vita;
lu furese ete fruttu ti ogne mese
e ogne mese si tthroa cu ffatia

Stha' chioe

Chioe, chioe, chioe,
la jaddhrina face l' oe
e lli face sutta la pila
rria lu preite e si li tira.
Chioe, chioe, chioe,

la jaddhrina face l'oe
e li face ammienzu lla chiazza
rria lu monacu e lli scrafazza
Chioe, chioe, chioe,
la jaddhrina face l'oe
e li face sutta lla furchia
rria lu mmassaru e si li surchia

Lu ciucciu mia

Tinia nnu ciucciarieddhru
ca era nna cosa fina
ca si mintia a rrajare
ti sira a lla matina.
Lu raiju ca facia siimijaa a nnu tanore,
ciucciu bbeddhru ti sthu core
comu ti pozzu amà.
Quannu raja' a facia ih oh, ih oh,
ciucciu bbeddhru ti sthu core
comu ti pozzu amà.
Quannu morse mujerima
iou nu nci chiangii,
mo' ce me mmuertu lu ciucciu
quantu lu chiangirò.
Ciucciu bbeddhru ti sthu core,
cchiù nu tti pozzu amà.
Ciucciu bbeddhru ti sthu core
senza ti tia nu pozzu sthà.
Chiangitilu, chiangitilu
muertu è lu ciucciu mia,
cussi è bbulutu Ddiu
purtatilu a seppelli.

La zzita a lla finescia

Nfacciate alla finescia ti cquammeru,
quannu ti isciu e ti nni thrasi inthra.
Uardalu: lu stha bbiti?
Si stha ritira cu lli sazze
an cueddhru e senza pane

Sthasira

E nnanà sthasira egnu
e nnanà la bbeddhra mia.

E nnanà sthasira egnu
e nnanà ti portu nnu spilu.

E nnanà sthasira egnu
e nnnanà mi curcu cu ttia.

E nnanà sthasira egnu
E nnanà ti portu nnu pupu.

Uecchi russi

Russi su' l'uecchi mia comu rubbinu
tantu su' sthata a chiangere e a uardare.

Tia maccaluru mia, ti rasu finu,
sthusciamele sthi lacrime, su' mmare.

Lu mieru ete miticina

Ohi Ciciu, Ohi Rosa
lu mieru è ssanta cosa;
lu mieru ca ti sana,
quannu rria la malisciana;
lu mieru, mo'si nn'ene ,
face sangu nthra lli vene

Menzatia

Sthà ssona menzattia,
lu tata alla fatìa;
la mamma a lla finescia
tene an cautu la minescia

Mamma li Turchi

Fuciti! Fuciti! La campana sona;
li Turchi su' sbarcati a lla marina

- Un anno dopo la presa di Otranto (1480) per opera della flotta turca di Maometto II, il Conquistatore, guidata da Ahmed Pascià, governatore di Valona, la città fu liberata dalle milizie di Ferdinando di Aragona, duca di Calabria. Le incursioni turchesche, tuttavia, continuarono a flagellare le coste salentine, per cui, nel sec. XVI, i regnanti spagnoli fortificarono il nostro litorale con torri "costiere" da avvistamento e da protezione per salvaguardare le popolazioni dalle scorrerie degli Ottomani. Ecco il motivo del grido di allarme, appena annotato, che ha interessato anche i nostri antenati. -

Lu monacu e la verginella

“Chi è che bussa con questo vento
alle porte del mio convento”

Zzumpa parapa zzumpa
parapa zzumpa parapapà

“Sono una povera vecchierella
che si vuole confessare”

ritornello

“Mandatela via!, mandatela via!
la tentazione dell’anima mia”

Ritornello

“Chi è che bussa con questo vento
alle porte del mio convento?”

ritornello

“Sono una povera verginella
che si vuole confessare”

ritornello

“Fatevi avanti, fatevi avanti!
io confesso tutti quanti”

ritornello

“Vi han toccato mai il viso?”

“Padre sì, ma con sorriso”

ritornello

“Vi han toccato mai i capelli?”

“Padre sì, perché son belli”

ritornello

“Vi han toccato mai il petto?”

“Padre sì, ma con rispetto”

ritornello

“Se vuoi avere l’assoluzione,
devi baciare questo cordone”

ritornello

“Nu ssu’ ceca e nu ssu’ sorda,
quisthu è cazzhu e nun è corda”
ritornello

Lu Pascalinu

Lu Pascalinu toa ti la stha fface
e tia ti la stha ssienti nthra llu liettu
stha beddhra sirinata ca ti piace,
lu Pascalinu toa ti la stha fface

Ninella

Quannu ti llai la facce la matina
l’acqua, Ninella mia, nu lla minare;
l’acqua Ninella mia, nu lla minare
ca nci ndacquamu sulu rose rare;
rose ndurate, rose senza spine,
atatte sulamente a lli recine.
Tiru llalleru llalleru llallà
la cara Ninella murire mi fa

La Rosa

La Rosa se nn’è sciuta a llu sciardinu,
ulia fface l’amore cu llu sciardinieri.
Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa,
quannu mammata nu nc’è.

“Ulia tti tau nnu asu an canna
e ddopu tanti e tanti asi ntorna”
Uè Rosa, uè Roa
tamme nna cosa,
mo’ ca mammata nu nc’è

Iddhra mi tisse, comu nna quaremma:
“Ci uei cu bbasi, asa la Matonna”
Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
ca periculu nun c’è

“Tivotu a lla Matonna, l’aggiu asata,
oju cu asu a ttia, signura amata”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
quannu mammata nun c'è

“Scorda li asi mia, nun ci cuntare,
ca li asi mia su' asi t'amore”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
mo' ca mammata nun c'è

“Pi mmia si' la recina nthra llucore,
li asi toa a mmia li pueti tare”

Uè Rosa, uè Rosa
tamme nna cosa
ca periculu nun c'è

Rosetta mia ti ticu: “Uè uè uè,
lassa mammata e ieni cu mme”

Thratimientu

Ci tice ca lu carciru è calera,
a mmia mi pare nna villeggiatura.
Amici, amici cari a Palermu sciati,
mi salutati dhhri parienti e amici,
puru ddhra vicchiuzza ti la mamma
e quell'infame e scellerata tonna

Lu tabbaccu

Fimmine, fimmine, ca sciati a llucabbaccu;
nni sciati ddoi e nni turnati quatthru.
Fimmine, fimmina ca tajati lu tabbaccu,
la titta nu bbi tae li turaletti
(*Canzone degli anni '20 del sec.XX*)

La innegna

Fimmine, fimmine ca sciati a innimare
sutt'a llucippune bbi la faciti fare

Li maccarruni

Li beddhri mei, li sciuttulusi,
cu l'ardore ti lu casu.

Camina tata, camina tata,
ca la mamma l'è calata

Lu cucumbrazzu

E' rriatu lu fruttu nueu
e bbete lu cucumbrazzu,
bbeddhra mia oju ti mbrazzu
quannu mammata nu nc'è

Lu sule

Sule mia, bbeddhru scarfatore,
scarfa a mmia e li ecchie none,
ca li ecchie sthane a ccasa
e tirane li fiche ti nthra lla capasa

Lu nvitu

Caru cumpare mia, oju ti nvitu:
nnuci lu mieru, ca m'è sciutu an citu,
nnuci lu pane, ca nu nn'aggiu ccuetu,
nnuci la carne, ca mintu lu spietu,
nnuci la pastha nzieme cu llucasu,
m'aggiu scirratu a lla putea cu thrasu.
Mo' ti lu ticu cu tutte li nthrame,
tia nnuci cu mangiamu e iou la fame

A lla fera ti mesciu Andhrè

A lla fera ti mesciu Andhrè
mi ccattai nnu palummu:
cru cru cru fa lu palummu.
rit. Alla mirè, alla mirè
a lla fera ti mesciu Andhrè

A lla fera ti mesciu Andhrè

mi ccattai nnu puricinu:
piu piu piu lu puricinu,
crucru cru fa lu palummu.
ritornello

A lla fera ti mesciu Andhrè

mi ccattai nnu caniceddhru:
bbau bbau bbau lu caniceddhru
ppiu piu piu lu puricinu

cru cru cru fa lu palummu
ritornello

A lla fera ti mesciu Andhrè
mi ccattai nna sciumenta:
ihi ihi ihi la sciumenta
bbau bbau bbau lu caniceddhru
piu piu piu lu puricinu
cru cru cru fa lu palummu
ritornello

*(si continuava a lungo, elencando i nomi di altri animali
da compare e i loro versi caratteristici di ognuno)*

Lu turchiceddhru

Quannu nascii iou, lu spinturatu,
parse ti l'ura lu tisthinu mai;
tthre ggiurni stese lu mare cuajatu,
lu sule sthia pi ffore e nnu parìa.

Scii a lla chesia pi bbatiisciare,
mi morse la mammara pi lla via;
catìu la fonte e ccise lu cumpare:
rimasi turchiceddhru, mmarammia

La ccuejifoje

Ti ricuerdi quannu eri villana,
scii ccujennu cicore e zzanguni;
mo' ti si' ffatta lu scicchi ti lana
uei chiamata "signora madama".

Ton Fifuliu, chinu ti mbroje,
s'è pijata nna ccuejifoje.
Preite, preite, fori fori preite,
ti nna serva si nni nnamurò

Lu cconzalimmure

Fimmine fimmine,
stha passa lu cconzalimmure;
cu lla uzzeddhra an culu,
ae cantannu "ci ole mbia?"

Filera (girotondo)

Filera, filera
li monaci a lla fera,
li monache a llu furnu
ggiramu tutti tunnu tunnu

Cozze

Cozze, ci tene cozze,
cozze mateddhre
lu spilu ti li fimmine
su' li cuzzeddhre
(suntu li uzzeddhre)

Cozze ci tene cozze,
cozze piluse;
lu spilu ti li masculi
su' li caruse

La spruntata

“Mamma, Cicciu mi tocca”
“Toccame, Cicciu, ca mamma nun c'è”

Alanu

Alanu, alanieddhru
pija l'arathru e ieni cu mme;
ci si ntosthane li mascisi
pija tardu lu seminà

Salutu

A nnanzi a ccasa mia nc'ete nna mita,
salutame la fija ti la Ita.
A nnanzi a ccasa mia nc'ete nna lucerta,
salutame la fija ti la Tetta.
*(si andava avanti, cambiando i nomi
delle destinatarie dei saluti)*

Mminazza

Quannu passi ti cquai sthruscia lu pete,
ca iou ti li canuscu li pitate

Lu Rafilucciu

Lu Rafilucciu è sciutu a Uagnanu

cu si bba pija la motocicletta...

Lu maritu mbriacune

Tegnu nnu mariteddhru,
ca è mmienzu mbriacu ;
ti nna putea esse, ti l'aura thrase.
Thrasi, maritu mia, facimu pace.
Auru nu ssi po' ffa', core t'ammace

Lu Cannelta

Lu poveru Itu Cannelta,
bbi ticu comu l'è ccappata:
nthra la cantina sthia,
tuttu lu mieru an capu li scia:
a ll'issire ti la cantina
ncunthrau nna racazzina.
"Sciamu, sciamu, bbedhra mia,
ca facimu nna masciarìa"
La piccinna nu mbulia,
tutta la sthrata chiangennu scia,
recitannu l'Aimaria.
A lla fine lu Itu Cannelta
nci tese retta
e fose salva la giovinetta

Tisperazzhione

"Bbedra mia! Anima ricca!
Timme l'amore comu zzicca"
"Zzicca cu sueni e cu canti
e spiccia cu pene e cu turmienti"

Celu, comu nu bbuei cu mmi tisperu,
isciu li cose a ll'cunthrariu scire;
isciu l'amante mia fare l'amore
sempre cu ll'aure lu isciu cuntare

Sunettu piccinnu

Sthritta la foja,
larga la ia,
ticitime la oscia
ca aggiu tittu la mia

Topolinu, topolettu

Topolinu, topolettu - zzumbbambà
tutta la notte sott' a llu liettu - zzumbbabbà
e la mamma poveretta - zzumbbambà
nci tirau unna scupetta - zzummbbambà.

Ierdisira ddhru bbirbante
mi la figge pi tispiettu
cu nna uce ti bbricante
si ficcau sott' allu liettu
zzumbbambà -zzumbbambà.

E lu musciu tisperatu
si scunniu subbr' a ll' armatiu
e lu surge si custhava
e cu scinne lu nvitava.
zumbbabbà - zzumbbambà.

Sientilu comu schama: "Perdon, pietà"
Lu musciu stha schama, rispostha nun à.

Iddhru li tisse: "scinni 'n terra,
ca facimu nnu picchi ti guerra".
"None, none nu nci scinnu,
tia si' rranne , iou su' piccinu;
none none nu tti oju
cu ffacimu nnu picchi ti mbroju,"

Sientilu comu schama: "Perdon, pietà"
Lu musciu stha schama, rispostha nun à.

E lu surge rispunnia:
"Nu tti fazzu nna mascìa;
none none nu tti toccu,
ca facimu nnu picchi ti sthoccu".

Sientilu comu schama: "Perdon, pietà"
Lu musciu stha schama, rispostha nun à.

Cuore ingrato

(di Anonimo)

Avete un cuore duro come un sasso,
che in vita non ha mai sentito affetto.

Più di un serpente hai, maligno,
che tu nutrivi nel tuo infame petto.
Coi tuoi spergiuri, infame maledetta,
tu hai usurpato tutto il cuore mio,
ma contro di te aspetti altra vendetta.

Tu mi hai macchiato del tuo disonore,
prima non ti conoscevo, o scellerata.

Vergine era il mio cuore, e tu lo sai,
da te vituperato, o spudorata.

Sai bene che avanti a te nessuna amai,
spirto d'inferno, mi fosti d'affanno.

Mi presentai a te chiedendo amore;
conoscere non seppi i tuoi inganni,
che dentro nutrivi il tuo maligno cuore,
ma ora l'inferno t'aspetta.

Tu mi tradisti, o maledetta,
e l'inganno a te resterà.

Donna vile, ingannatrice,
come il ciel ancor non ti sotterra?

Ancora vita egli ti da'?

Il tuo fallo mi confessasti
e perdono mi chiedevi.

Vile donna!

Tu credevi che ti potessi pederar?

Ma rammenta il tuo delitto,
di me degna più non sei.

In furore io ti perdei
e al tuo destino ora tu va.

Se speranza ancor ti nutre,
nel tuo cuore, scellerata,

ora resti cancellata,

in eterno, nel mio cuor.

Non è in fallo il tuo furore,
fosti in fretta abbandonata,

dal mio cuore distaccata
per la tua infelicità.

Cose ti chiesa

Diasilla

(Libera interpretazione, orecchiata dal latino, *ti la zza' Pippina*, che era analfabeta, del "Dies irae"; certamente l'aveva ascoltata più volte in chiesa e la riproponeva nel linguaggio che le era più congeniale, quello della semplice riproposizione fonetica. Per un utile raffronto trascrivo i primi tre versi, in latino, della preghiera:

*Dies irae, dies illa
Solvat saeculum in favilla,
Teste David cum Sybilla*

Diasilla, ddiasilla
seculi seculi cunsupilla.
O tremenda maestà,
ricurdando quell'anima beata
cu nna fonte ti pietà.
Ricordativi, Ggesù meu,
quistha è casa di dovìa;
nu mi perdu quistha via.
Corpu mia ci mi stha llassi.
Ricivisthi cruci e passi,
sutta a ll'arulu fuesthi fatta;
quistha è giudice minzione
bbona fatta pi missione
e nnanzi a Ddiu si fa raggione.
Amu tiseu e tiseu teu
curpa turca e rrau meu.
Meu pategnu, meu pategnu
e cci bbona au e bbegnu
e cci bbona sì ddi quistha
ota l'anima (ti ci vuoi) a parte desthra.
Cunfitati core suppa, scrisse amoreu.
O pietosu bbon Ggesù
salva questhe anime

Prima cu tti ddurmisci

Iou mi curcu nthra stu' liettu
cu Maria subbra llu piettu,
cu Ggesù inthra llu core
cu mmi llea ogne tulore.
Ti iddhri lu suennu mia ete uardatu
e iou mi sentu sicuru e cunzulatu.

Santa Cisaria

Santa Cisaria bbella,
piena ti tutti amori,
suo pathre thratitore
la volea mmazzare.

Prese due palummi,
li mise nel bacile;
poi si mise a fucire,
tutta trimannu in sé.

Fucia e si ggiraa,
so' pathre l'arrivava
cu lla spata sguainata
che la volea mmazzare.

Prendete rose e ffiori
a Santa Cibaria bbella
ca 'ncelu nc'è nna sthella,
la pace del Signore.

Cristhu attisciatu

Quannu Cristhu attisciau
tutti l'angili si chiamau.

Si chiamau Santu Roccu,
cu ssi mena lu cappottu.

Si chiamau la Mmaculata,
tutta pinta e nnamurata.

Pi San Giuanni

Ddiscitate San Giuanni e nnu ddurmire,
ca mo' stha bbisciu tthre nueje inire:
una ti acqua, una ti jentu,
una ti thristhu mmalitiempu.

Ci essune nueje, lassatile inire,
nui li mannamu a mmare, a mmare;
addò nu canta jaddhru, addò nu luce luna
addò nu campa nuddhra criatura

Li Santi (*frammento*)

La prima ti nuembre,
tienila a mmente,
Ilucisce lu ggiurnu ti li Santi

Cristhu Sarvatore

O Sarvatore, chi sarvasti il monno,
sarva l'anima mia che ne ha bbisogno

Prechera

Lutatu sempre sia lu nome ti Ggesù,
Ciseppu, Sant'Anna e Maria

An liettu

Iou mi curcu in questhu liettu
cu Ggesù denthru il mio piettu;
mi prutegga la Matonna
e satanassu lu scunfunna.
San Giseppu mia, tamme riposu
tia ca ti Maria sinti lu sposu.
Ggesù, Giseppu e Mmaria
sarvate l'anima mia

La notte ti Natale

La notte ti Natale
ete festha principale,
addò nasciu Nosthru Signore
nthra nna povera mangiatora,
lu mboi e lu ciucciarieddhru
la Madonna picciriddhra
comu nna fata, comu nna sthiddhra.
Scinne nn'angilu ti ncelu
cu nna curona e cu nnu velu;
scinne l'Annunziata
tutta pinta e rricamata,
doppu scinne nnu palummu
e tae la notizzia a tuttu lu munnu.
Topu è scisu San Micheli
cu lli dduma lu cannilieri,
è scisu puru San Nicola

cu lli dduma la Cannilora,
poi ane rriati li Rre Mmaggi
cu tanti tuni e tutti saggi;
è rriata an fine l'anima mia
nu Pathru e nn' Ai Maria

Sarvamientu ti l'anima

Essu a ll'uertu, sentu nna voce
nc'ete Ggesù co' lla sua croce
ccumpagnata da tutti li Santi,
lu nimicu cu spunna ti nnanti.
Santu Frangiscu mia, Santu Frangiscu
pijate l'anima mia, mo'ca ddurmiscu.
Iou ti la tau a ttia, tia nci la tai a Ggesù Cristhu,
cu nu mmi pija parte lu nimicu tristhu

Sarvezza

Suspira, anima mia,
ca ti trovi annanzi alli pieti ti Gesù

Annanti a llu Sannà (Lu ggiurnu ti li Parme)

Ddiscitate, Sannà,
ca è rriata Pasca

A Sant'Antonio

Sant'Antonio giglio giocondo,
nominato per tutto il mondo:
chi lo tiene per avvocato
da Sant'Antonio sarà aiutato

A San Francesco

San Francesco, Santo buono,
io invoco il tuo perdono,
ho bisogno del tuo amore.
dolce Santo tutto cuore

Lu Mmamminu

Mmamminieddhru ti sthu core,
ti stha cercu nnu favore:
famme sthare sempre bbuenu,
senza uai e senza ilenu;
ci amu sthare subbra stha terra,

fanni sthare senza uerra.
Tia si natu senza nienti,
nthra lu friddu e cu lli ienti.
Apri l'uecchi a tutti quanti,
cu si spicciane sthi chianti,
cu si spiccia lu suffrire,
ccussì la vita nun po' scire.
Tia ca sinti Nosthru Signore,
nnuci an Terra Pace e Amore.

Venerdì Santo

Ohimè che giorno è questo?
di dolor, di lutto e pianto.
E perché di fosco manto
il bel Ciel si ricoprì?

E perché senza pensiero
va danzando il mondo orrendo?
Pazza Terra!... Vai ridendo?
E Gesù per noi morì.

Sthurnelli

Fiuru ti milu.

Cu nu tti egna a mmente nn'auru spilu,
sinò rispunnu a ttia: "Piombu a sthu palu"

Fiuru ti piru.

Ti core ti lu ggiuru e su' sinciru
su' ggiurni c'aggiu chiusu cu ll'u mieru

Fiuru ti cacu.

Nu bbastha ca mi tici ca nu mbii
ci quannu ti rritiri sinti mbriacu

Fiuru ti canna.

Nu crisciu a lli palore ti la tonna,
prima mi tice: "t'amu!" e poi ti nganna

Cutugne e site.

Mo' ca li fae ti Bbarletta su' spicciate,
meju cu tti pruiti, sth'aure fiate

Mandarinu tuce.

Ue' ssai quannu cu ttia mi pozzu asare?
Quannu a ll'u nfiernu nci thrase nna cruce!

Marangia rizza:

Ulìa ti tegnu nthra li razze sthritta,
cussì nu spuci, comu nna fujazza

Mazzi ti pithrusinu.

O tieni la coppula ncafata
o ti tingi lu coccalu turchinu

Russa cirasa.

Si bbedhra tia! Pi essere sinciru,
ti lu largu, tia mi pari nna capasa

Fiuru lucente.

Pace oju ffazzu cu lla zzita mia,
ca quannu la lassai era nnucente.

Mennule mare.
Ci mi lassi tia pozzu murire,
e ci mi uei bbene nu mi bbbandunare

Ardore ti musthu.
Nc'è lu bbene ti Ddiu e nu lluecchi,
tia sinti tuttu fumu e nnienti rrosthu

Ti rosa ardore.
Nthra li razze toa famme ssaggiare
tutti li frutti ca nni tae l'amore

Fiuru ti rosa.
Quannu ti uardu lu cirvieddhru fuma,
russa ete l'ucca toa, pare cirasa

Rappe ti ua.
Camini superba comu nna recina
e asu an terra li pitate toa

Sthurnellate cuntatine

Fimmina tissonorata

La rosa ca mi tiesthi
era ti legnu,
cu fazzu l'amore cu ttia,
mi nni rriognu

Bbeddhrazza sempre

Sinti comu l'ulia,
ca nu pierdi fronda;
nu ppierdi li bellezze, tia,
(lu celu ti bbionda!)

La russarda

Quannu ti criti ca sinti lu meju;
iou su' lu ranu ruessu e ttia lu sciueju

Nnamuramientu

Quannu ti llai la facce, la matina,
l'acqua, la beddhra mia, nu lla minare;
addò la mieni tia nasce nna spina,
la rosa e lu rusieddhru à bardurare

Smurfiusa

Sai quante nn'aggiu isthe comu a ttia,
cangiare nnu custhume a lla simana!

Setotta e bbandunata

Beddhra mia,
nthra llu sciardinu toa iou nci su' sthatu,
ti pizzu an funnu l'aggiu caminatu
e mmi lu mangiai ddhru milu ngranatu

Passatiempu t'amore

Quannu amai a ttia, nni amai centu,
amai a ttia, spaccime, pi passatiempu

Zzitu puirieddhru

Ti tthruasthi nnu zzitu puirieddhru,
campare nu ppote mancu nnu jaddhru;
la prima sira si mpristhau lu nieddhru,

la sira topu nnu russu curaddhru

A cci ssimiji

Sinti comu la ucala ti Firenze,
ti fore bbeddhra, ti inthra schifenze.

Sinti comu la campana ti Verona,
addò la tuecchi tuecchi sempre sona.

Vita ti puirieddhri

Poveru core mia quanti travaji,
comu cira a llu fuecu ti ssuttiji.
Ti bbinchi sulu ti pane e cipuddhra,
cu friseddhre cunzate cu llu riddhru.

Facimu a l'amore

Comu si ggira, comu si bballa,
comu si tira lu pete a 'lla palla:
ccussì si fa' l'amore, ccussì si fa' l'amore.

Comu si ggira, comu si bballa,
comu si tira lu pete a 'lla palla:
ccussì si fa' l'amore, ci la vagnona ole.

Sciuechi ti piccinni

Cummare, cummare

“Cummare, cummare s’è cuettu lu pane”

“Mienzu crutu e mmienzu cuettu”

« E cci è’ sthatu lu bbirbante ? »

« E’ sthatu lu Cinzinu ! ».

Poveru Cinzinu è ccappatu a lli catene,

sotto li pene, speranza da morir

*(Via via il nome del ragazzo o della ragazza cambiava,
a seconda di chi doveva pagare pegno)*

Lu cuerpu ti li piccini

La frunte media,

li ddo’ cannile (*li uecchi*),

lu cinthrune (*lu nasu*),

lu mangiatuttu (*la ucca*)

lu ruccu ruccu (*lu rucularu*)

lu cannauezzu

lu capasone (*la panza*)

La mane

Tiscitu, tiscitieddhru (mignolo)

Cumpare ti nieddhru (anulare)

Cchiuù llengu ti tutti (medio)

Sona campane (indice)

E cchiappapitucchi (pollice)

(e pija tutti)

Cunta

Piru, ppsiellu

Fiore ti cannellu,

cannellu cu llu siu.

Piripicciò, piripicchiò

tira lu pete; tta e tto

Amu spicciatu ti sciucare

Oru, oru, oru,

ognetunu a ccasa loru;

riddhru, riddhru, riddhru

ognetunu a ccasa a iddhru

Manni, manni
Manni, manni:
lu papà ccatta la carne
e la mamma la cucina
e llu fiju mia si la mangia
mprima mprima

Itimu ci li mmiesthi

Inthra thritici piatticeddhri
nc'erane tritici ciciri spritti.

Thritici ciciri spritti sthiane
'nthra thritici piatticeddhri.

Cippuni tajannu,
fujuni kujennu.
Kujennu cippuni,
tajannu fujuni.

Fuci, fucennu
bbuttuni ccujennu.
Fucennu, fuciuni
ccujennu bbuttuni

Nna pica
pizzi pica pizzi pica,
foi bbona cu uarda sette piche,
pizzi piche pizzi piche;
sette piche
pizzi piche, pizzi piche
nu fora bbone cu uardane
nna pica
pizzi pica, pizzi pica

Subbra a lla bbanca
la crapa campa,
sutta a lla bbanca
la crapa crepa

An ginucchiuni
ccujennu bbuttuni;
scennu e bbinennu
bbuttuni ccujennu

Threnta, threnta, threnta,
lu mmassaru si crapenta

Faci ca tici,
tici ca faci;
nnu lampu ci faci,
quiddhru ca tici.

Nni l'ane mparate ti piccinni

La pigrizia

La pigrizia andò al mercato
e un cavolo comprò,
mezzogiorno era suonato
quando a casa ella entrò.
Tirò l'acqua, accese il fuoco
ed intanto a poco a poco
anche il sole tramontò

Al Mercato

Ninetta bella andò al mercà
Ninetta bella andò al mercà.
Quando sarà quel dì di lune
al mercato a comprar la fune;
quando sarà quel dì di marte
al mercato a comprar le scarpe;
quando sarà quel dì di mercole
al mercato a comprar le nespole;
quando sarà quel dì di giove
al mercato a comprar le uove;
quando sarà quel dì di venere
al mercato a comprar la cenere;
quando sarà quel dì di sabato
al mercato a comprare il cavolo;
quando sarà quel dì di festa
al mercato a comprar la vesta.
Ninetta bella andò al mercà
Ninetta bella andò al mercà.

Il calzolaio

Chi fa le scarpe a noi, a mamma e a papà?
Il bravo calzolaio è quello che le fa'.
Adopera lo spago, la lesina e il martello
e picchia e tira, finchè s'allunga il dì.
L'amore fa così: la lla, la lla, la lla

Il maresciallo

Quando passa il maresciallo

il saluto bisogna fare
e sull'attenti bisogna stare
e sennò e sennò e sennò ti punirà:
la lla, la lla, la lla

Letterina a papà in guerra

Caro papà ti scrivo
la mia mano mi trema,
lo comprendi tu.
Son tanti anni che mi sei lontano
e dove vivi non lo dici più.
Anch'io combatto,
anch'io fo' la mia guerra
con fede, con orgoglio e disciplina
desidero che frutti la mia terra
e l'orticello di guerra.
Prego Iddio
che vegli su di te, babbino mio

Ricordi di bambino

Quand'ero piccolino
succhiavo il mio ditino
e ora che son grande
non me lo succhio più.
Passava un'automobile
ed io chiamavo "mobile"
e per chiamare il cane
facevo "bbu bbu bbu"

Giochi di bambini

Cavalluccio, arrò, arrò;
prendi la biada che ti do',
prendi i ferri che ti metto
per andare a San Francesco;
a san Francesco c'è una via
che ti porta a casa mia;
a casa mia c'è una vecchiaccia,
che quando ti vede ti fa' la boccaccia

Preghiera a Gesù Bambino

Gesù mio piccolino,
più piccolo di me;

mio biondo fratellino
mi vuoi vicino a te?
Io sarò zitto e quieto
accanto al tuo lettino,
vieni nel letto mio
un po' di posto c'è.
Mio biondo fratellino,
vieni a dormir con me

Le bolle di sapone
E la bolla di sapone
va per l'aria iridescente,
prima sale e poi discende;
alla fine scoppierà

La gallina
Qual è il verso della gallina,
quando depone le uova?
“Un cocco, ecco un cocco, un cocco per te”

Alla Befana
O Befana, Befanina,
fai ben piena la calzina,
non pensare ai capriccetti,
butta bambole e confetti*
butta ninnoi e confetti**
(*per le bambine; **per i bambini)

Girotondo
Giro, girotondo,
cavallo imperatondo.
Sella e finimento
che costan cinquecento.
Centocinquanta
la gallina canta;
canta per cantare,
ché si vuole maritare;
canta sola sola,
ché non vuole andare a scuola.
Giro, girotondo
casca il mondo
casca la terra:

tutti giù per terra!

Silenzio!

Silenzio perfetto,
chi parla uno schiaffetto;
chi dice una parola,
lo mando fuori dalla scuola

Pranzo all'asilo

Andiamo a tavola, bambini cari,
è giunta l'ora del desinare.
Tutto è buonissimo, tutto ci piace,
mangiam soltanto quanto c'è bisogno.
Trallallà, trallallà
andiamo a tavola a mangiar.

Cavalluccio

Oppi, oppi cavallucciu,
nni li sciamu a mienzu a mmare
nni ccattamu nnu bellu ciucciu
oppi, oppi cavallucciu.

I gemelli

Siamo fratelli, fratelli gemelli,
siam capricciosi dai riccioli belli;
l'istitutrice, guardiano feroce,
ci domanda il nostro nome.
Cara mamma, non gridare
che la casa è nostra pure
e se tu ci vuoi picchiare,
lo diremo stasera a papà.

L'asinino

Sotto la cappa del camino
c'era un povero asinino
che suonava la chitarra:
uno, due tre, zzarra.

Il povero Marco

C'era una volta
Marco rivolta,
rivoltava i maccheroni,

se la fece nei calzoni
e la mamma lo sgridò:
povero Marco s'ammalò

Palla pallina

Palla, pallina
dove sei stata?
A casa alla nonna!
Cosa hai mangiato?
Pane e ricotta!
Cosa hai bevuto?
Acqua del mare!
Buttala via che ti fa male;
buttala via che ti fa male

La colonia

(inizio anni '50 del secolo scorso)
Addio giornate passate
la cara colonia dobbiamo lasciar;
i bagni son già terminati,
abbiamo finito così di giocar.

A casa andrem,
mai più ci rivedrem;
ce ne andremo col pianto nel cuor,
col ricordo più caro d'allor.

Non ti potrò scordare,
colonia nostra bella;
sarai la sola stella
che ognun ricorderà.

O papa Nino caro,
ricorda con amore
i cari tuoi ragazzi
che non ti voglion lasciar.

Un bel grazie col cuore più vero
dei ragazzi tu devi accettar;
ti vogliamo un bene sincero
anche se noi t'abbiam fatto inquietar.

A casa andrem,
mai più ci rivedrem;
ce ne andremo col pianto nel cuor,
col ricordo più caro d'allor.
(*Cantata sulle arie di "Piemontesina"*)

La "colonia" era, per quanti hanno passato la settantina e frequentavano le scuole elementari fra la fine degli Anni '40 e gli Anni '50, lo svago estivo di noi bambini, che trascorrevamo un paio di settimane del mese di luglio/agosto in campagna ed al mare. Le località, che andavano per la maggiore, erano Porto Cesareo (la casa rossa situata, allora, agli inizi dell'abitato per chi veniva dalla direzione di Torre Lapillo), la collina di Sant'Elia (Sant'Ulìa) sulla strada Campi Salentina - Squinzano, in cima alla salita che porta a quest'ultimo paese. Altre destinazioni erano la tenuta di Monterruca, sulla strada che unisce San Pancrazio a Torre Lapillo, e le spiagge di San Gennaro, sul litorale adriatico fra Torre Specchiolla e Casalabbate (in territorio di Squinzano). La vacanza non era residenziale e ogni mattina una corriera ci portava presso una della località prima citate. Le nostre giornate erano regolate dalle animatrici, che erano, poi, le nostre catechiste e alcune suore dell'allora "Orfanotrofio Sant'Antonio" di Via Provinciale, in quanto l'attività era organizzata dalla nostra Parrocchia (chi non ricorda *l'accipreite papa Luici* Grassi e *papa Ninu* Buccolieri?). Alla fine del periodo veniva organizzata una piccola festa di ringraziamento in Piazza Garibaldi (ora Maria SS. Del Rosario), alla presenza dei genitori dei bambini partecipanti. Ricordo che era obbligo "versare" cinque *fascine ti leune*, quale contributo allo svolgimento e alla buona riuscita dell'attività.

La fame

Questo dice "non c'è pane" (pollice);
questo dice "come faremo?" (indice);
questo dice "lo troveremo" (medio);
questo dice "ce n'è un pochino" (anulare)
"dallo a me che son piccino,
dallo a me che son piccino" (mignolo)

La colombella

In mezzo alla fontanella
c'era una colombella*.
Il primo la trovò (pollice);
il secondo la sparò (indice);
il terzo la cucinò (medio);
il quarto se la mangiò (anulare);

... e al più piccolino (mignolo)
nemmeno un pezzettino**
(* si solleticava il palmo della mano;
** si muoveva dolcemente il ditino)

Gigino Gigetto

Gigino Gigetto
giocavan sul tetto;
vola Gigino,
vola Gigetto;
torna Gigino,
torna Gigetto

(questo semplice giochino si faceva con le dita)

Rosa rosella

Rosa, rosella la rosa è fiorita,
bianca è la rosa in mezzo a tanti fior;
fa' la riverenza a chi volete vo'

La Befana (1)

la Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte
col vestito alla romana:
viene, viene la Befana

La Befana (2)

Viene, viene la Befana,
vien dai monti a notter fonda,
mentre, stanca, la circonda
neve gelo e tramontana.
Viene, viene la Befana

Il sonno

Un'ora dorme il gallo,
due il cavallo,
tre il viaggiante,
quattro lo studente,
cinque tutta la gente.
sei i signori,

sette i poltroni.
Finalmente la carne!
Manni, manni:
lu papà ccatta la carne,
la mamma la cucina
e lu fiju mia si la mangia
(*e la fija mia si la mangia*)
mprima mprima.

Arriva papà
Batti, batti le manine
che arriva papà
porta tante cosine
che.... si mangerà.
(*si aggiungeva il nome di un bambino o di una bambina*)

Si contava anche così fino a 15

1 Tre
2 per cinque
3 quin=
4 dici
5 e la
6 metà
7 di quin=
8 dici
9 e se
10 non sono
11 quin=
12 dici
13 comincia
14 a ri=
15 contà.

Lo studente

All'alba se ne parte lo studente
coi libri sotto braccio e non sa niente.
Appena si avvicina al professore
gli viene mal di pancia e mal di cuore.
Ma perchè professor ci dai tante lezioni da far,
noi viviamo la bella stagione
(mentre tu sei già quasi in pensione!)
e non abbiamo mai tempo di stare a studiar.

Cunti e culacchi

(bbi lu ticu subbitu ca li nomi ca cchiati nthra lli culacchi e li cunti su' tutti fausi)

La cacata ti lu Cchinu

Lu Cchinu Papòre nna notte nci scappau cu caca; ota e spota nthra lu liettu, nci ncaddhrisciaa cu bbesse fore e zicau cu si ntartene. A nnu certu puntu nu nnu putia cchiui e siccome facia nnu picca ti friddu, si minau subbia li spaddhre lu ggiaccu e bbissiu a ll' uerta, addò nc'era la foggia (lera fatta a nnu cantune prutettu ti li jenti). Si mise chicuni e ccuminciau cu ssi face li bbisogni soa. Sthia a llu meju, quannu ntise nnu frantieddhru ca lu figge ssautare e pi picca nu catiu nthra lla foggia. Mpauratu, si stha bbausà li cuasi ca nc'era inutunnu bbloccu, quannu ntise ti l'uetru ti lu Ntoni Senzapaute: "Li lathri, li lathri; fuciti, iutatime!". Puru lu Nzinu Cucujata s'era ddiscitatu e cu la ddo botte zzicau a schuppittare e a ritare. Tuttu lu icinatu si tese ti fare cu iuta lu poru Ntoni.

Lu Cchinu, mpauratu propiu mutu, si mise a fucire cu thrase a ccasa, quannu si tthruau a nnanzi lu lathru cu nnu curtieddhru spianatu; quiddhru ca nu era fattu nthrta lla foggia si lu figge nthra lli carzunetti e li causi. Oramai si critia beddhru ca mmuertu e nci scappau cu ddice:

"Ma ci scappu ti sthu cacchiu
e mo' cacu cchiui ti notte".

Lu lathru cchiù mpauratu ti iddhru, pircè sintia ca tutti li icini stha rriane cu lu zzicane e cu llu caricane ti mazzate, pinzau bbueno cu si nfila ti la purteddhra ti l'uetru ti lu Cchinu Capore e cu si nni essere fore a lla sthrata, cu si scunfunna.

A ddhru frattiempu rriara tutti li cristhiani ca stha circane lu mmallathrone e si ccurgira in ce sthati era lu Cchinu, ca, bbiancu comu nnu chiasciune issutu ti lu cofanu, stha trhimulaa comu nna fronda t'arulu. Quannu si carmau nnu picca, figgera cu torna cu ssi curca: era chiù mmuertu ca iu.

Lu carcaullu

Mi cuntaa la Nonna Cia ca, nna fiata, nna parente soa ibbe a cce ffare cu lu carcaullu. Nci nn'era cumbinate ti tutti li culuri: ti lu cane cu lla muscia ca li tthruara ttaccati ti la cuta, a lli rrobbe ca tthruane tutte thraujate e , a fiate, singate, nthra lla cascia. Mute nuetti iddhra e maritusa nu bb'erane capaci ti turmire ca iddhru nci nchianaa subbra lla panza e nci bballa subbra , fin' a quannu nci facia perdere lu fiatu e inire lu nfannu.

Certi cunuscenti nci tissera che la meju cosa era scasare, ccussine lu carcaullu rimania sempre a llu sthessu posthu e iddhri putiane campare an santa pace. Si cuncirtau cu maritusa e cchiara nnu thrainieri ca nci caricaa li rrobbe e la mobbilia; si misera t'accordu ca si itiane la matina topu pi scasare.

A llu lluciscire, rriau lu thrainieri e stha caricane tuttu, quannu passau nna icina ti casa e ddimmannau a lla pathruna cce stha facia. Nna uce sthizzusa nci rispuse “Stha scasamu!”, era quiddhra ti lu carcaullu, ca si ni stha sscia puru iddhru. Ranne foi la tisperazzhione ti dddhri ddo’ pore cristhiani, quannu ntisera dddhra uce! Lu carcaullu stha cangiaa casa puru iddhru.

Nni facimu zziti?

Lu Narducciu Nasisthuertu era omu fattu; nu bbera sthatu ncora bbueno cussi tthroa nna fimmina cu si nzura. Mammasa, la Filumena Quatthrusordi, era preoccupata e nu facia auru cu nci tice ca era tiempu cu si nni bbae ti casa cu nna bbona mujere. Ogne santu ggiurnu nci facia scola comu s’era pprisintare a lli caruse. Fattu stha ca icinu a ccasa loru abbitaa la Tunata Piettitisa e la mamma ti lu Narducciu nci scia propiu bbona comu mujere pi fijusa, era nna nora cu tutti li conthacazzi.

“Narducciu, senti cquai” nci tisse nnu ggiurnu “pircene nu tti tichiari a lla Tunata? Nu nconthra li custhi toa?. Ete cchiù ggioane ti tia, fimmina ti casa e ddi tularu, la tote ete bbona; tene panina vinti, nu sacciu ci mi spiecu”

“Sine ma’ puru iou” nci rispuse lu Narducciu “puru iou nci aggiu fattu nnu pinzieri, ma ogne ffiata ca la isciu e ca mi mintu a cuntare cu iddhra, li palore mi resthane a mucca e nnu mmesthu nienti, rimagnu comu nnu fessa”.

La Filumena nci spiecau pi ffilu e pi ssegnu quiddhru ca era ddire, comu s’era pprisintare a lla Piettitisa; sulu ca l’era ffare quannu la vagnona era sula a ccasa, cussì nu nc’era periculu ca sciarpisciaa.

“Tinci quantu ete bbeddhra, ca ti la suenni ogne notte, ca pi iddhra sinti bbueno cu tti mieni nthra llu fuecu ci ti lu cerca, ca pi idhhra si’ prontu cu ffatii puru ti notte, cu lla mantieni comu nna signura”: erane li palore ti la Filumena”.

“Ma’, m’aggiu misu tuttu a mmente; sthi cose ca m’à tite nu mmi li scerru filu. Fazzu ti sicuru nna bbedhra ficura. Sthatte an crazzia ti Ddiu” nci scappau ti tire a llu Narducciu.

L’omu ti sira tardu, spittau cu bbesse lu sire ti la Tunata, lu Ngiccu Cutrhubbu, la tappa soa era la cantina ti lu mieru; mammasa issiu topu cu bba tthroa caniatasa, ca tinia casa icinu a lla chesia. S’era veramente lliccatu e s’era misu lu custhume ti la festha, putimu tire ca era propiu nnu ficurinu! Quannu foi sicuru ca la Tunatuccia Piettitisa era risthata sula, nci tuzzau a lla porticeddhra. La carusa nci tese nna uce e iddhru rispuse “Suntu iou, lu Narducciu Nasisthuertu; famme thrasire ca t’aggiu parlare ti cose mpurtanti”.

La Tunata nu ssi lu figge tire ddo’ fiate e lu figge thrasire, ca puru iddhra ulia cu ssi mmarita mprima; nu bb’era mai uta muta furtuna cu lli zziti, isthi e fuciuti prima cu ssi rriaa a lli cose serie. Pinzau ca lu Narducciu tinia ti soa e nu bb’era tantu fiaccu. L’età nu ttene mpurtanza, pinzaa,, eppoi l’occasione nu mboju cu lla perdu stha fiata.

“Thrasi Narducciu, ccommutate; timme cce bbuei”.

A sthu puntu lu pore Nasistuertu nu capìu cchiui nienti, si sintia scinucchiare, la lingua nu mbulia cu ssi moe e scuminciau a sutare friddu; lu core scia a mmille.

Finarmente, quannu nci issira li palore, ca figgera bbabbare la Tunata: “Bbona sera è ddittu mama, è ddittu cu mmi tai nna seggia cu mmi ssettu”

La Tunatuccia nu sippe ci era ritere o chiangire,e nnu si nni figge cchiui nienti.

La cucuzza

Ton Luici Coruleu, nnu signuru bbenesthante e pathrunu ti tante terre, tinia comu colonu lu Pithruzzu Sthunatu ca era mazzu comu nna sarda e scia sempre sthraccu. Nnu ggiurnu, pesciu ti l’auri, lu Pithruzzu, ca nu ssi mantinia cchiui tisu e ogne ttantu scinucchiaa, ncuntrhau subbra llu purtune ti casa soa ton Luici e nci circau: “ Pathrunu, comu mai ti mantieni ccussì bbueno, cce mmamngi cus sthai ccussì fiurente”.

“Ti ticu” rispuse lu signuru “mujerima mi cconza sempre nnu piattu ti cucuzze ca ete la fine ti lu munnu e iou cu quisthu mi mantegnu tuttu lu ggiurnu e, comu iti, nu sthau filu patutu”

Lu Pithruzzu Sthunatu, turnau a ccasa e disse a mujerisa ca, ogne ggiurnu, nc’era cucinare nnu piattu ti cocuzza. Passa unna simana e lu Pitrhuzzu itia ca cu lla curpuratura scia rretu rretu comu li zzucari e si tecise cu bba ddummana qualche spiecazzione a ton Luici.

Quannu lu Sthunatu si pprisintau a ccasa ti lu pathrunu era ddintatu tuttu peddhre e osse e circau a llu pathrunu comu mai nthra nna simana iddhru era ddintatu nnu schelethru e ton Ginu era ngrassatu ncora.

A sthu puntu lu signuru tisse: “M’aggiu scirratu cu tti ticu ca mujerima pija li cucuzze li apre e li caorta tutte finca rimane sulu la scorza ti fore e topu li inche chine chine ti carne macinata”.

Lu liettu

Lu Ngiccu Piccaennienzi, nnu picca bbunatu pi la santa verità, turnau a Uagnanu ti militare pi nna llicenzia ti tthre ggiurni e cu face bbitere a sirsa e a tutta la famija ca s’era sthruitu, ccuminciau a parlare italianu:

“Pathre, vi tthrovo bbono e in bbona salute e ccussì spero ti tutta la famiglia. Mi sono insegnato tante cose nove e pozzo parlare bbene in taliano”, tisse a llu sire, ca si mprissiunau ti stha novità. Lu Ngiccu cuntinuau: “Bbi rapprisento una fotocrafia in la quale mi vetete co lla mia zzita forasthiera; Ninetta è lo so nome. Tegno una menza itea ca mi nzurerò mprima. Mo’ ti chieto lu permessu per andare a llu cabbinetu”.

Lu sire, lu Ninucciu Sputasintenzie, nci tisse ca putia scire addò ulia, ma doppu nna menza ura ca nu ll'u idde rriare, nci sciu nconthru e ll'u tthruau mpuggiatu a ll'u sthantulu ti la cammara ti liettu, tuttu pinzirusu. Tuttu preoccupatu, lu Ninucciu nci circau: "Cce bb'ete fiju? Nu tti stha senti bbueno?".

"None pathre mio; ma mi sto circando comu à ffatto ddhru lietto tanto ranne a thrasire ti una porta tanto piccinna", rispuse lu Piccaennenzi.

Lu sire si mise la mane nthra li capiddhri e sbuttau a ddire:

"O Ngiccu mia, fiju spinturatu
fessa ti nni si' sciutu e fessa si' turnatu"

La littura

Tutti a ll'u paise sapiane ca lu Coi Recchiluengu na ssapia né leggere né scriere, ma ogne matina passaa ti ddo mesciu Pissu, ca innia ggiornali, e si nni faccia tare unu a sgrasciu, sempre ecchiu. Topu scia a lla chiazza e si ssittaa subbra lli scaluni ti la chesia, si apria lu ggiurnale e faccia finta ca stha legge. Si mintia a cuntare a uce auta, in motu ca tutti lu putiane sentire e si nventaa notizzhie ca nu sthiane nè an celu né an terra.

Nnu giurnu si tthruau a passare ti innanzi a ll'u Coi, nfucatu nthra lli notizzhie, nnu furasthieri ca idde ca lu ggiurnale ti lu Recchiluengu sthia ggiratu capisutta: nci lu tisse a ll'u Coi, ca nci rispuse:

"Ci sape leggere, legge capisutta e capisubbra".

Lu ciucciu ti lu Ggiacintu

Lu Ggiacintu Senzanasu tinia nnu ciucciu, ca ceddhri ti li pathruni ca l'erane tinutu prima nc'era sparagnata la fatia; e puru iddhru nu nci la faccia mancare mai. Sthu pore animale scia sempre murennu ti fame e a ffiate si minaa puru a li cartuni, bbastha ca mintia quarche cosa nthra lla panza, comu ticia lu pruerbiu: "Inchi la panza e bbinchila ti scuerpi".

Pi ll'u Ggiacintu era puru tanta la fatia, ma picca li sordi, ccussine lu ciucciu lu tinia a rretu ti mangiare. Quannu idde ca l'animale si minaa puru a li cartuni, ccumincia cu nci li tae a mangiare ogne ggiurnu.

Picca tiempu topu, nna matina thrasiu nthra lla staddhra e tthruau lu ciucciu muertu. Si mise a rritare, a chiangere, si sthrazzau li capiddhri (ddhri picca ca purtaa!), tantu ca li icini scià bbiddera quiddhru ca era successu. Quannu rriara nthra lla staddhra ntisera lu Ngiccu ca stha ddicia a ll'u ciucciu muertu: "Pircene ti nna sciutu, propiu moi ca ti eri mparatu cu mangi cartuni?". Quisthe su' tisgrazzie! Quannu enune, enune.

Cummare furmiculicchia

Nna fiata nna furmiculicchia stha scupaa a ccasa e an terra ttrhuau nna lira; cuntenta, cuntenta si ssittau a scuminciau a pinzare cce ssi putia ccattare cu tutti ddhri sordi.

“Cce mi ccattu, cce mi ccattu; nnu paru ti ricchini?. None, none, sinone mi ticune ca suntu smurfiusa”.

“Cce mi ccattu cce mi ccattu; nnu chilu ti cupeta?. None, none, sinone mi ticune ca su’ cannaruta.

“ Cce mi ccattu, cce mi ccattu? Sine, sine, nna peze ti sita cu mmi fazzu nna esthe noa”

Ti sabbatu sciu a llu marcatu e si ccattau nnu parmu ti sita; si cusì nna esthiceddhra ca era nnu sprendore. Si la mise e si nfacciau a lla finescia.

Addhru menthre passau nnu cane e nci circau: “Cummare furmiculicchia, sule mia, pircene sthai nfacciata a lla finescia?”.

“Oju mi mmaritu”, rispuse la furmiculicchia.

“Mi uei a mmia”, tisse lu cane.

“Ecomu faci la notte?, cuntinuau la furmiculicchia.

“Bau, bau!” bbaiau lu cane, sartannu ti cquai e ti ddhrai.

“None, none; ca mi faci mpaurare e ssautare; ane cu Ddiu e bbona sorte” conchiuse la furmiculicchia.

Topu nnu picchi ti tiempu, si tthruau a passare nnu puercu.

“Cummare furmiculicchia, comu mai sthai nfacciata a lla finescia?”.

“Pi mmaritare”, rispuse la furmiculicchia.

“E a mmia mi uei?”, nci tisse lu puercu.

“E comu faci la notte?”, sciunse la furmiculicchia.

“Run, run, run”, roffulau lu puercu.

“None, none nu tti oiù; tia nu mmi faci turmire la notte. La Matonna cu tti cumpagna” sentenziau la furmiculicchia.

Passau nnu jaddhru piettitisu cu nna cristha russa ca paria lu inthra ti nnu milune sciardiniscu e ritannu alla manera soa circau: “Cummare furmiculicchia cce sta faci a lla finescia”

“Oju tthrou maritu”, tisse la furmiculicchia.

“Crisciu ca iou au bbuenu” rispuse lu jaddhru.

“Timme comu faci la matina quannu esse lu sule?”, suspirau la furmiculicchia.

“Chicchirichì, chicchirichì”, ritau lu jaddhru.

“Sorte mia, sorte mia”, tisse cummare furmiculicchia “nc’ete cu mi scantieddhri li recchie e cu mmi faci nfessalire”.

“None, none, sthu mathrimoniù nu ssi pote fare. Sthatte bbuene e Ggesù Cristhu cu tti uarda!”, tisse scunfurtata cummare furmiculicchia.

Quannu era perse tutte li speranzie, a lla misa ti lu sule, passau nnu surgiceddhru ca, cu nnu filu ti uce, ddummannau a cummare furmiculicchia. "Bbeddhra signora, comu mai a lla finescia?".

"M'aggiu misa an capu ca m'aggiu tthruare lu maritu; prima ti sthasira!", fiatau a stientu la furmiculicchia.

"Poddarsi ca quiddhru suntu iou", si sforzau cu ddice lu surgiceddhru.

"E la notte comu faci", circau, senza speranza, la furmiculicchia.

"Suit, suit, suit", rispuse cu nnui filu ti uce lu surge.

« Aggiu tthruatu quiddhru ca oju, rispoittusu e chinu ti crianza », cantau la furmiculicchia.

Lu figge thrasire a cca sa e la sira stessa si spusaraa.

Lu ggiurnu topu, cummare furmiculicchia, cu face festha mise subbra lluecu nna pignata cu lli patate e tisse a lluecu surgicchiu cu nci ddae nn'uecchiua lla cuttura, ca era iddhra era bbissire cu ccatta la carne; ulia cu mangiane patate cu lla carne.

Quannu lu surgicchiu si mise cu rriota la pignata, scrufulau e catiu intera; ccussì si cosse cu lli patate.

A lluecu ncasare, la furmiculicchia ni bbidde le surge e pinzau ca era issutu cu fface squarce cosa. Passane li ure e lu surge nu turnaa. Allora la furmiculicchia sciunse la carne a lla pignata cu mangia, ca tinia fame. Mpena mminisciau idde lu surge ca s'era cuettu e zziccu cu si llamenta:

Surgicchiu mia, cce sorte spinturata,
catisthi e fuesthi cuettu a lla pignata!

Li icini ntisera li chianti ti cummare furmiculicchia e nci thrasera tutti an ccasa cu ddimmannane cce bbera successu; iddhra nci cuntau tutta la spentura ca era successa. Iddhri, topu ca ntisera tuttu lu fattu, cunzara la bbanca e la festha ti mathrimoni, spicciau a cunsulu; si mangiara la carne a lla pignata cu lla sciunta.

Nu sbaja lu pruerbiu ca tice:

Ogne tulore fuce a lluecu quartuddhru.

Quanti anni tieni?

Tutti sapiane e lu sapiame puru nui ti casa, ca la zza' Pippina, la notte, turmia picca e nnienti, puru quannu era sthata carusa e nu nc'era versu cu mmi lassaa curcatu quannu era festha o quannu rriaa la tuminica. Ddhri ggiurni, ampena si ausaa, prima scuminciaa cu face rumore spusthanu segge, aprennu e chiutennu li armati, poi si nfacciaa a lla porta ti la cammareddhra, addò turmia iou, e mi facia sempre listhessa tomanda: "Sarvatò, quanti anni tieni?" Iou rispunnia: "Zza' Pippina lu sai, nni tegnu tutici!" (tantu cu ddicu nnu numaru!). E iddhra mi rispunnia sempre, ritennu: "Cuntane sei, ca l'auri l'à passati turmennu!"

E' cantatu lu passaru

Lu Ngiccu Curiscia passaa la brutta sthaggione a lli cumanni ti la zza' Pippina cu face sirvizzi, cu iuta a ccasa e cu tene pulita la locanda. Siccomu turmia a llucantu nthra lla sthaddhra, si ngegnaa cu ggiustha e pulizza li carrozze, cu ddae ti mangiare a lli cavalli, cu ddae nna mane a lli locandieri e aure cose.

Quannu rriane, però, li primi cauti, nchianaa subbra addò turmia la zza' Pippina e nci ticia: "Nunna Pippina, è cantatu lu passaru" e sparia.

Si scia facennu tutte li festhe ti li paisi icini, iutaa a metere lu ranu, ccujia l'ua fin' a quannu nu rriane li prima friddi. Nzomma si tia ti fare pi nnu piezzu ti pane e pi llucumpanaticu; libberu comu lu ientu.

Nn'annu (a quantu aggiu pututu capire era lu 1950!), versu la metà ti marzu, tisse la solita frase e si nni sciu. Ddhr'annu, però, nci foi nnu ritornu ngaliratu ti lu friddu e lu Ngiccu, topu ddo ggiurni ca si nn'era sciutu, turnau a Uagnanu, si pprisintau a lla zza' Pippina e nci circau cu ssi lu pija ntorna a ccasa. Iddhra si figge bbitere rraggiata e nci tisse: "Addò à fattu lu sthate, fane lu nvernu!".

Ma siccomu era ti core bbueno, si mise a rritere e lu figge thrasire nthra lla locanda cu ssi scarfa e cu mangia. Tuttu fin' a quannu nu cantau ntorna lu passaru.

Lu Paraisu e li jasthime

Ton Luici Grassi (ca è sthatu accipretite ti Uagnanu pi cchiui ti sessanta anni, fin' a lla metà ti li nni Sessanta ti lu sieculu passatu), comu sapiti, abbitaa ti fronte a lla casa ti lu nonnu Tore, in Via San Frangiscu. Tutti ddoi, puru ca erane mutu amici, su nna cosa nu sciane pi nienti t'accordu, anzi nu nc'era propiu versu cu ssi capiane: la jasthima.

Lu nonnu Tore era famosu pi lli jasthime ca iddhru sulu putìa ncoculare, nthra nna manera tutta perzonale ca ti facià schattare tirisi. Jasthimaa a francate ti Madonne, a sacchi ti Santi, fin' a tuttu lu calendariu nthra nna fiata, cu tuttu rispettu, e mute fiate lu facià cu lli finescie perte e Ton Luici lu sintia. Pi quisthu si nfacciaa ti la finescia ti la cammara addò turmia, ca era qpeopiu ti fronte a quiddhra ti lu nonnu e nci ticia: "Salvatore, Salvatore, non si bestemmia così offendi la Madonna, Dio, Gesù e tutti i Santi del Paradiso; non sta bene, è peccato!". Lu nonnu facia ca si pentisce, ma lu ggiurnu topu scuminciaa ti nueu li litanei.

Nnu ggiurnu, ca forse sthia rraggiatu parecchiu, superau lu limite pi Ton Luici, ca inci ritau: "Salvatore con questo tuo modo di fare non potrai mai andare in Paradiso!" e lu nonnu Tore nci rispunniu: "Ton Luì, ci nu mbau an Paraisu, vor dire ca spiu ti lu cauertu!".

Pi ddhra fiata tuttu si cunchiustiu cu nna bbeddhra risata.

Lu nonnu Tore continuau a jasthimare a llu motu soa e papa Luici, cu lla santa pacienza ca a ddhru sant'omu nu nci mancaa, sicutau cu llu rimbrotta.

Oju sciungu quarche cosa ti parte mia pi ll'amore ca aggiu purtatu pi llu nonnu e pi lu rispettu pi papa Luici: ci sape ci puru a ddhra subbra, addò crisciu ca sthane tutti ddoi, (Ddiu cu mmi pirduna!), continuane cu ssi nni ticune a frazzate comu quannu erane an vita.

Allu Campusantu

Tanti anni rretu, mi cuntaa lu nonnu Tore, ttrhe uagnuni spavardi e cu ppicca cirvieddhru, figgera nna scommessa: a cci era capace cu passa nna notte ti sulu nthra llu Campusantu. Ognetunu ti loru ulia cu face beddhra ficura cu ll'auri ddoi, ulia cu bbessa critutu omu ti fecatu e senza paura, nnu capatazza (mi stha bbinia cu ddiu: nnu capu ti ozza).

Nnu mirisciu tardu, ti nvernu, trhasera nthra llu Campusantu neusciu e figgera a ttueccu a ci tucaa cu rimania chiusu inthra; tuccau a llu Frangiscu Pietiscausu.

Versu li cinque e mmenza lu campusantieri chiutiu la cancellata e sthutu li luci ti l'enthrata. Lu Frangiscu fin'a quannu nci foi nnu picca ti luce, si stise cattu e cuietu, ma a nnu certu puntu scuminciau a ddirlampare, a thrunare e, poi, a cchioere. L'aria, topu picca, cangiau e lu vagnone scuminciau cu si mpaura, itia a ogne asciau ombre ca si muiane, luci ca si mpicciane e ca si sthutane, frantieddhri mai ntisi. A nnu certu puntu nu nci la figge cchiui, tantu ca pisciau e si cacau sutta. La paura crisciu tantu ca ccuminciau cu ssi rrampica subbra lla cancellata; ulia cu ssi nni fuce. Quannu rriau an cima, addò nci suntu li punte ti li lance, si sintiu zicare pi lla ggiacca.... e nnu capiu ccchiù nnienti.

La matina topu lu campusantieri lu tthruau senza senzi e mienzu muertu pi llu friddu cu nnu pizzu ti lla ggiacca mpijatu a una ti li punte ti lu purtune ti fierru.

Ticune puru ca mpacciu e pi lla paura nci innera tutti li capiddhri bbianchi.

Li simienti ti cucuzza

Lu Miminu Raciueppu, quannu ncora nu nc'erano ngiru tanti calendari sthampati nthra ogne ccasa (stha parlami ti li urtimi anni ti l'Ottocentu), nu sapia mai comu era carculare lu tiempu ti Pasca e comu s'era rriculare cu lli ggiurni ca mancane; siccome tinia nna putea addò innia cosetuci e rricali, pi iddhru era mpurtante cu llu sapia.. Ota spota tthruau lu rimetiu nnu ggiurnu ca stha mmangiaa simienti siccati ti cucuzza ggialla. Pinzau bbueno cu caorta menza cucuzza e cu lla inche ti simienti siccati pi quanti erane li ggiurni ca rimaniane cu rria Pasca. Stha operazzhione la facia sempre lu prima ggiurnu ti marzu ti ogne annu.

Nn'annu, erane passati nna quindicina ti ggiurni ti marzu e siccomu la Pasca era icina, si pprisintau nthra lla putea ti lu Miniculu Pithruzzu Ccebbuei, ca era nnu rapprisintante ti cosetuci, e nci circau ti cce aia bbisuegnu. Lu Minicu cu ssi scannaja meju thrasiu nthra llu macazzinu addò tinia la cucuzza e bbidde ca nthra lu piattinu addò mintia li simienti ti li ggiurni passati nci nn'erane sulu cinque; pi iddhru era lu sei ti marzu! Turnau nthra lla putea e tisse a llu Pithruzzu ca nc'era ncora tiempu pi Pasca e cu passaa cchiù nnanti.

Lu Pithruzzu ristai bbabbatu e nci tisse: "Uarda ca Pasca ete fra ddò settimane e bbisogna cu ffaci moi li ordinazzhioni. Sinone nu nc'eta cchiu tiempu cu ti pozzu fornire". Lu Minicu sciunse: "Cce stha ddici! T'a mpacciutu; simu ncora a lli prime ti marzu! Comu cucuzza canta, Pasca è luntana!".

"Cce stha ddici?", si maravijau lu Pithruzzu e lu Minicu nci cuntanu pi ffilu e pi ssegnu la manera ca era tthruata cu sape quannu si bbicinaa la Pasca. Iutatu ti nnu calendariu, ti quiddhri profumati ca nna fiata li barbieri tiane a lli clienti ffezzhiunati, lu rapprisintante lu figge convintu ca si sbajaa.

Cce bbera successu?

La Mena, la serva ti casa, ca era ti picchi ca praticaa la putea ti lu Minicu, quannu si ccorse ca nc'erane simienti siccati nthra nnu piattinu, nci inne lu spilu cu ssi li mangia; e lu figge, ma cu nu bbessa scoperta nni lassau cinque, ca era quiddhri ca era isthu lu putiaru.

Lu Minicu nu ssi nn'era propiu ddunatu: pi iddhru Pasca era ncora luntana.

La rrobba

Lu Rozu Settecamise era muertu ti picca ggiurni e, comu era usanza nna fiata, nu bbera lassatu testamentu ti ddhru picchi ca tinia: Li reti erane la mujere, nnu fiju macule spusatu e nna fija finmmina ti nzurare, ca prima cu pozzane lliare li teli ti subbra lli luci e ti subbra li specchi, ccuminciara cu ssi scannane a cci era scire la rrobba. Pi lu spartere nu nc'era versu cu si mintune t'accordu. Cuminciara a bbrapere lu cascione, l'armatiu; tirara fore li cassettoni e tuttu quiddhru ca nc'era inthra: picca e nnienti.

An pauta ti li causi ti fore si ddunara ca nc'erane carte e criseru ca erane sordi. Mprima mprima, la mujere ficcau la mane nthra lli paute e nni issera tthre bbijetti: unu pi iddhra, unu pi llu fiju e unu pi lla fija. Subbr' a tutti nc'erane scritte li stesse palore: "L'anima l'aggiu tata a Ddiu; la rrobba a ci tocca!".

Ccussì capera ca ddhru santu cristhianu ulia cu llassa comu retità la pace an famija.

Le serpe

La zza' Pippina mi cuntava sempre nnu fattu ca era successu, quannu era vagnona.

Nthra nna famija veramente puredhira era nata nna piccinna veramente bbeddhra e cu lli culuri ti lu sole. Era puru furtunata ca la mamma nci putia tare lu latte soa; ca era nna vera spurtuna pi ddhri tempi ci nu ssi putia surchiare lu latte ti la mamma. Liprima tempi la frusculeddhra criscia comu Ddiu cumanna, bbianca e russa comu nna mila; era sempre llecra e ritia pi ogni cosa. Nnu paru ti misi topu ca era nata, la piccinna ccuminciau cu mmazzisce e cu chiane sempre, puru ca la mamma nci tia ncoira lu latte soa. Pinzannu a cci sape quale malatia, chiamara lu mietici ca tisse ca la piccinna mmazzia pircene nu mangiaa, nzomma tinia li segni ti la fame.

La mamma figge bbitere a lu tottore ca a lla fija nci tia ti mangiare: tirau fore la minna e la mise a mucca a lla piccinna, ca ccuminciau a surchiare, china ti fame comu era. Topu ca era spiciatu ti llattare, si mmucciau lu piettu e mise la vagnona nthra lla cuna, ma si ccorse ca lu surchiu continuaa. Si spujicau subbitu lu piettu e bbidde ca nna serpe nci sucaa lu latte, none la vagnona.

Lu maritu e lu tottore, ca erane pprisenti, figgera a ttempu cu zzicane la serpe e cu lla ccitune. Ccussì la piccinna nu ebbe ccchiui mpetimenti cu mangia a ssanta pace.

Li ciciri

Lu Icinzinu Cupeta, quannu rriava lu tempu, si mintia a bbinnere ciciri e paduli siccati ccuetu nthra lli fondi soa. Comu sapimu tutti nci suntu legumi cuciuoli e legumi scuciuoli e quiddhri ti lu Icinzinu nu bberane propiu fatti pi la cultura; rimaniane sempre tuesthi comu pithruddhruli.

Nnu ggiurnu la Cchina Capiddhruta sciu a ddo lu Cupeta cu ssiface la pruistha pi ll'annu e si ccattau ciciri e paduli. Prima cu pace, circau a llu Icinzinu: "Mi ssicuri ca si comune!" e iddhru nci rispuse, sapennu comu striane li fatti, : "Pi lla cultura nu nni parlamu propiu".

La China capiu li cose a lla merza e si nni sciu sicura.

Topu nnu paru ti settimane ssittau nna pignata ti ciciri e a menzattia li mise an taula pi llu maritu e li ddo fiji piccinni; nu nci foi versu cu li pozzera ngajare; erane tuesthi comu la pethra.

Rraggiati comu cchiui nu ssi putia, la China e maritusa, lu Ggiuanninu, scerane cu tthroane lu Icinzinu e nci nni tissera ti tutti li culuri. Lu Ggiuanninu rriau quasi a lli mane, ma lu Cupeta cu si difende, sapiti cce rispuse: "Aggiu tittu a mujerita ca ti la cultura nu nn'erame propiu parlare".

O riti o fuci!

Li sthaggioni

La zza' Pippina mi cuntaa, ca a lli tempi soa, quannu rriaa la fine ti acosthu si ticia ca era rriatu lu tiempu ti li noe misi; quasisia ca lu nvernu turaa ti li prima ti settembre finc'a lla fine ti masciu. E quannu mi ticia ca gioventù era mangiate li cirase sott'a ll' u fuecu, iou nu nci critia tantu; ma listesse cose mi li ticiane li cristiani ca tiniane suppergiù l'età soa.

Eppoi nc'et nnu pruerbiu nticu ca tice: "Acosthu ete capu t'nvernu".

Allora ticu iou: "Pircene nni lamintamu ca lu tiempu nu bbete cchiui quiddhru ti nna fiata?".

Thrempa!

Lu sapiti e bbi ricurdati ca quannu si facia lu panne a ll' u furnu, lamatina mprima lu furnaru ggiraa pi quaiddhre ca s'erane prenotate e ritaa "Thrempa!"

Lu Foffu, lu Cacau e lu Plirussu s'erane misi taccordu cu bbane la matina mprima ti lu ggiurnu topu cu bba ccojune rocioppe cu li innune, ca aiane bbisuegnu ti sordi pi lli sicarette; tantu s'era rrinnutu li fiueu!. Siccomu uliane cu ffacune li cose scuse, lu Foffu tisse a ll' u Cacau cu tozza chianu chianu a ll' u purtune ti casa soa, ca mammsa tinia lu suennu liggieru. Prima cu minte lu sule, lu Cacau e lu Pilirussu si tthruara a nnanzi casa ti lu Foffu e unu ti li ddoi si mise a bbattere la ll' u purtune ti lu Foffu cu ttanta forza ca la mamma si ddiscitau e ritau: "Ci ete". Lu Cacau nu ssapia cchiui cce ddire, ibbe nna pinzata ti quishre fione e ritau "Thrempa".

Ndinieddhri

La lingua

Tegnu la camiseddhra,
spasa alla finiseddhra;
la otu e la spotu
e bb'ete sempre mmuddhrata

Lu latu

Tegnu nnu monacu ruessu e tunnu
ca ae ggirannu tuttu lumunnu,
topu ca l'è ggiratu a ccasa soa s'è rritiratu

La cucchiara

Thrase ssutta e bbesse mmuddhrata

La cannila

Nasce ranne e more piccinna

Lu quatarieddhru, l'acqua e lluecu

Tonna neura mpisa sthae,
tonna bbianca inthra sthae,
tonna russa sutta sthae

La letthra

Cunta e nnu tene ucca,
nu ttene pieti e camina

Li tiscite ti la mane

Tiscitu, tisciteddrhru,
lu cumpare ti nieddhru,
lu cchiù luengu ti tutti,
lu sona fischetti,
e lu cazzapitucchi

La spurtuna

Ciunca tene lu maritu, cu ssi lu tegna caru caru,
ca iou lu piersi pi mmalipsurtuna

Lu sicchiu 'nthra lu puzzu

Quannu scinne, scinne ritennu;
quannu nchiana, nchiana chiangennu

La campana

Sthae a ll'autu cu lla ucca perta,
nvita li ii e chiange li muerti

Li maccarruni

Li cali ssutti e li iessi mmuddhrati

Lu chiautu

Ci lu face, lu face cu ll'u inne,
a ci lu ccatta nu nci serve,
a ci li serve nu 'llu ccatta e nu ll'u ite

Lu fuecu e ll'u fumu

Quannu lu sire nasce, lu fiju si nni fuce

Lu craune

Lu sire lu porta neuru,
la mamma lu face ddintare russy

Lu casu

Ogne fimmina beddhrafatta
a ll'u maritu nci lu ratta;
e lu ratta pi ll'u maritu
cu ll'u custha sapuritu

Lu sule

Tegnu nna lenza, ca rria fen'a Ffirenze
rria fena a lla Turchia e rria puru a ccasa mia

Lu jentu a ffavore

Jentu ti thramentane, mena mena
Giacca lu jentu nni ae a ffavore tantu

L'umbra

La uardi cu ll'uecchi
e nnu la tuecchi cu lli mane

L'orinale

Sutt'a nnu monte,
nc'ete ton Cicciu Conte,
cu lli mane a ccintu
e cu ll'u cappieddhru an frunte

Lu camice ti l'uccheri

Bbiancu mi lu mintu, rüssu mi lu lleu,
nci fazzu li fatti mia e poi lu llau

Lu filu e l'acu 1

Sputai e lliccai,
an culu ti lu ficcai

Lu filu e l'acu 2

Sputu e lliccu
an culu ti lu ficcu;
au e bbegnu
an culu ti lu tegnu;
thrasu e bbessu
e mi lu portu appressu

La pittinessa

Tegnu nnu rasthieddru
ca ti face lliccatu e beddhru.
Ciunca ndina sthu ndinieddhru
ete sanu ti cirvieddhru

Lu nieddhru 1

Quantu mi tuliu, quantu mi tuliu,
la prima fiata ca mi lu mpuniu;
ddimmannalu a nna maritata,
comu si ntise la prima fiata

Lu nieddhru 2

Lu inchiu ti carne e lu lassu sthare

Lu nieddhru e l'orafu

Citta cuccimanneddhra mia, ca crai amu spusare,
ca ci lu puerti scrittu, ti lu fazzu ssampulare

Lu rricalu

Quantu cchiù ruessu lu porta lu maritu,
cchiù mmutu si prescia la mujere

Fondu a ranu

Onde face, ma mare nu bbete;

situle porta, ma puercu nu ppare

La nzirraja

Cchiu rossa e cchiù llonga ete
e cchiui li carba a lla pathruna

Lu puercu

Ci lu uardi, ete propiu bbruttu;
ci lu nnasschi, quantu fete;
ma ci lu ssaggi, à bbitere com'ete

La ficatigna 1

Sthatte fermu, nu mmi tucare
quannu mi spoju mi pueti ssaggiare
(quannu mi spoju ti la fazzu pruare)

La ficatigna 2

Mi mpauru cu lla zziccu,
cu lla toccu mi mpauru;
nci taju la capu, nci taju la cuta
e inthra cce tthrou: nna bbona signura

La ficatigna 3

Lassame perdere, nu mmi tucare,
ma ci mi spueji ti lu fazzu pruare
(ma ci mi spueji ti la fazzu ssaggiare)

La ficatigna 4

Sthatte fermu e ni mmi tucare,
sulu spujata mi fazzu zziccare

La ficatigna 5

Sorte noscia, sorte noscia
nu nc'ete ceddhri ca nni la mmoscia.
E ci tice ca murimu
senza mancu la itimu;
e ci tice ca schattamu
senza mancu la ssaggiamu

Lu fascinu ti leune

Cchiù ruessu lu porta lu maritu
E cchiui si scarfa la mujere

L'aulia

Sthau auta quantu nnu palazzu,
catu an terra e nu mi squazzu

Lu milune

Tegnu nnu puercu ttaccatu a manganieddhru,
nu mmamgia nu mbia e bbete cchiù ruessu ti mia

L'acqua 1

La cosa moddhra spirtusau la tostha

L'acqua 2

Eta moddhre e caorta la tostha

La sicaretta

Cchiù ttiri e cchiù ncurtisce

La sthrata

Ti nnanzi ncurtisce e ddi retu llunghsice

La gnagna

Canuscu n'arulu cu centu cavalieri
e ognetunu tene nnu bicchieri

Lu cucumbrazzu

Erde nasce, erde pasce e bb'erde more

Lu milune

Ete tunnu, ma nu bbete munnu;
ete russu, ma nu bbete fuecu;
ete acqua, ma nu bbete funtana

Lu pipitu

Thra ddo muntagne esse fischannu e fitennu

La faa e lu faraulu

La bbianca mathre nnu neuru fiju figge;
lu neuru fiju si mangiau la bbianca mathre

Lu sale

Nthra ll'acqua nasce,
nthra ll'acqua crisce,
ma, ci ite l'acqua, sparisce

Lu velu

Ve lu aggiu tittu e **ve lu** ticu,
subbr' a nna fimmina l'aggiu isthu,
e ci nu ll'aìti ncora capitu,
ve lu aggiu tittu e **ve lu** ncora ticu
(**Ve lo** ho detto e **ve lo** dico
e se non l'avete capito
ve lo ho detto e **ve lo** dico)

La pastha

Quannu la cali ete tosta,
quannu la iessi ete moddhre

L'uecchiu

Pilu sutta e pilu subbra
e a mmienzu lu schattarieddhru

Lu pignu

Lu maritu luengu, luengu;
curta, curta la mujere;
li fiji tunniceddhri ;
li niputi bbianchi e bbeddhri

Quisthe su' mmia!

Mi ricordu

Ricordu caru ti la zza' Pippina ,
ca facia ticchi tacchi a llu tularu
cu cconza nna tuaja o nna mappina.

Ricordu allecru ti lu nonnu Tore
ca cumpunia cu senza li sunetti
e nni tinia ncuddhrati a lli palore.

Ricordu certu ti la nonna Ita
Cc mi mmizzau sicuru bbone cose,
ttaccate allu veru senza ti la vita.

Ti nonnu Pantaleu. ricordu certu,
ca quannu lu circaa, a llu bbisuegnu,
lu tthruaa prontu cu llu core a mmanu.

Ricordu tuce ti la nonna Cia
tantu bbona cu tutti nui niputi:
quannu cuntaa la facce nci lucia

Ricordu 'nticu ti lu tata Ucciu,
pricisu e certu ti li cose soa;
nthra lu core mia, no, nu llu mmucciu.

Ricordu thristhu ti la zza' Titina;
l'aggiu cututa picca, quisthu è certu,
ma mi la sentu sempre tantu icina

Papà Ciccillu

Ti Papà Ciccillu, ricordu caru;
l'aur'annu, cittu cittu, ti nn'à sciutu
e nn'à llassati cu llu core maru.

Nni manchi tantu ca nu nc'ete ggiurnu
ca centu fiate nu ti numinamu,
tantu l'amore ti ci ti sthia 'n turnu.

Mo' ca abbiti nthra lu core nuesciu,

ticimu sulu ca à cangiata casa;
l'amore toa, papà, è tthruatu l'asciu.

Nni mancane tantu li cunsiji toa,
fatti ti umanità e cumprenzione:
la vita itimme cu nna luce noa.

Subbra nna nueja ti isciu ssittatu
cu lli pinnieddhri e li culuri toa,
ca pitti an Paraisu, ddifriscatu.

A Mujerima

Sthatte, mujere mia, sthate tesoru
inthra sthi razze mia, tia tthruai risthoru;
sai ca sulu pi ttia squaju e suspiru
e pi mmia nnu asu toa ete nnu fiuru,

ca certu ardora meju ti nna rosa
e lu profumo toa inche ogne ccosa.

Oju nnu asu toa! Cosa cratita,
ca esse ti ddhra ucca zzucarata.

Pi mmia cce bbete? Nu nci su' palore:
nnu bbarzamu putente pi llu core.

Asame, bbeddhra mia, ca su' cuntientu
ca cu nnu asu toa nnu rre mi sentu.

Sthu rre è tthruata la recina soa,
tuce Loretta, pi llu Tore toa.

A niputima

Mo' ca nonnu aggu ddintatu
su' risthatu mprissiuunatu
quantu amore e quantu affettu
pueti tare a nnu pupettu.

Quanta ggioia quann'è natu,
cce felice ca su' sthatu;
mi bballaa tuttu lu core,

nu mi issane li palore.

Ddhru Natale mi ricordu
(e cce bbuei cu mi lu scordu?)
ddo Mmammini erane nati

e cu amore festeggiati.
A nniputima, Mattia,
amore tantu e salute sia.

Uagnanu

Su' nnatu uagnanieddhru e mi nni uantu,
cchiui passa lu tiempu e cchiù lu sentu;
nna uce, ti nthra mmia, mi tice: "Sciamu,
turnamu a llu paise e scia tthruamu
quiddhri ca tiempu a rretu canuscimme;
li cunthrate e li luechi addò nascimme".

"Uagnanu mia, ti certu nu ti scerru,
(nu l'aggiu mai critutu ca era veru),
nu ssi scorda la terra addò s'è nati".
Sthu pinzieri li crueppi m'è llintati
ca, sthrittu sthrittu, mi sirrane lu core
e mi ncuddhrane an canna li palore.

Cchiù sirenu, ccussine, m'aggiu 'ntisu:
la facce m'è scharuta e aggiu risu.

La sira ti li Santi

Lu sule è misu, spuntane li sthiddhre,
gn'asciu lu celu s'inche ti faciddhre,
comu fuecu lu mare s'è mpicciatu;
frisca la rena, lu jentu s'è carmatu.
Su' sulu! La luna mi tene cumpagnia.
Nna uce t'inthra, mo', mi tice: "Tia,
nnu ggiurnu, tantu largu ti nna sciutu,
ma ci tuerni, nu pierdi nnu minutu,
fuci a Lapiddhru, nu mmi tire none,
e a nnu mumentu tuerni nnu vagnone.
E pienzi a lli ure bbeddhre cquai passate,

a mute cose ca critii scirrate.

Lu sule cautu ti scarfaa lu core,
piertu a lli bbeddhri sciuechi ti l'amore;
mmizzasthi, nnanti lu zzurru ti sthu mare
comu a llunnu t'eri cumpurtare.
Inisthi vagnone e ti nna sciutu ranne".

Lu mare mo' si ascita e si sthenne;
pare comu pijatu ti lu nfannu.
Cquai tutti mi sape, nu mi ngannu,
quannu isciu sthi posthi su' cuntentu:
lu core mia si prescia. S'ausa jentu!
La luna si stha scunne nthra lli nueje,
ssimija a nn'uecchiu mmienzu a lli so' cije.

S'è fattu tardu, mo' mi n'aggiu scire,
ma la speranza restha: aggiu turnare!

Scampuli ti sthate

Stha tiscorre lu jentu sthamatina
nthra lli nache ti l'aruli t'aulia,
lu sule scarfa l'aria chiara e ffina
e la chisura s'inche ti mascìa.

Li fronde suntu lingue ti cristiani
si sciocane e sciarpisciane nthra iddhre;
l'auceddhru canta, bbaiane li cani,
gn'asciu, rumori, sthripiti e frantiddhre.

Tthroa la lucerta la rascia ti lu sule,
ole si cote sthu scampulu ti sthate,
ausa la capu e bbite tante nuule
ca parune thrainelle strascinate;

Allora cu ssi scunne si maniscia
e nfila nnu cauertu nthra lli chianche:
lu celu pare ca 'n terra ole cu càscia
throna, ddirlampa, chioe: lu tiempu chiange.

Stha scampa!

Tuttu si carma cu ll'urtimi nziddhri:
La lucerta si prescia e bbesse fore,
rripijane li ueli ti frangiddhri:
stha turnata llecria inche lu core.

Tantu tiempu rretu

Scurcujannu nthra lla mente
isciu sciuechi ti ranni e ddi vagnuni,
ueli ti rondoni e ddi pumete;
taulate a lla tuminica cu tutti.

Anni senza pinzieri, ti piccinnu,
ca si cutia lu fiuru ti la vita;
ueli ti fantasia subbra lli libbri,
suenni nnanzi ll'aràtiu, squarache sira.

Tuttu parìa ca nu putia spicciare,
ci si li sunnaa mai sthi nnate mare.

A llu furnu ti Chiazza Concordatu

Nna matina (quannu foi?)
Su' thrasutu nthra llu furnu,
la cummare Filumena
stha nfurnaa pane e friseddhre,
pizze rusthiche e piscuetti;
nthra lli taule, mesciu Luici,
mmienzu a tiani e tianiceddhri,
stha zzicca ffare li cocchie
e a cazzare ddo' tthre pizzi.

Nna vagnona si bbicina:
"Mesciu Luì, famme nna pupa
cu lli uecchie cu lli razze",
n'ura cerca cu lli face
nna pagnotta nthra lla roscia.

Marangiane e pipaluri
sthane pronti pi rrusthire,
quanti ciciri a scautare;
sthi ddo' poveri furnari!

“Oju lu pane piscuttatu!”.
“Li friseddhre nchiù ntusthate!”.
“Sthi tthre pizzi ane cchiù cuettti!”.
La vagnona, mo’, stha chiange,
la Rusaria minte pressa:
“Ma sthu pane quannu esse?
Lu maritu mi stha spetta,
l’ à purtare a lla fatia”.
Nc’ è cu pierdi la pacenzia,
nc’ è cu sthueni e ddienti pacciu.
Ma cummare Filumena
e maritusa lu Luici,
ane carmi, senza nfannu,
sannu iddhri a ci bbatare,
auramente ane mpaccire.
L’ aria è china t’ ogne ardore,
bbastha uardi, cu tti bbinchi...

Simu all’ osce!

Su lla bbanca aggiu tthruatu
pancarrè, crissini e creche,
tante feddhre piscuttate.
E l’ ardore?. Lassa stare!
Lu sapore?. Nun è cosa!
N’ amu sulu ccuntintare.
Li profumi ti nna fiata,
cu lla mente l’ amu intare.

Ddhri carissimi furnari,
ci putiane, mo’, turnare!
La cummare Filumena
e maritusa, lu Luici:
meju rresthane addò sthane
su’ sicuru cchiù filici.

La mujere ti l’ emicrante

“Llenne li ggiurni travajati e mmari,
llennu lu chiantu ti sthi ddo’ vagnuni
ca li torce la fame e li maceddhra,
llenne li crueppu ca mi nferra la cola

quannu scinne la sira e suntu sula,
llenne ttutti sthi uai e auri 'ncora
ca cu lli tici ti schatta lu core;
timme, mammeddhra mia, timme cce restha
ti stha vita nzuppata cu llu fele?"
"Pora, fija mia, cce bbuei cu restha,
sulu lu ranne cunfortu ti l'amore"

Lu core

Mmienzu nna sthrata
nc'è nna culonna:
core ca arde
dduma la tonna.

Sentu nna uce
ca mi stha cchiama:
core si sthrusce,
zzita luntana.

Inthra lla staddhra
nc'ete nna luce:
core prisciату
ricordu tuce.

Mare acitatu?
Cerca nnu portu!:
core ca tole
sigge cunfortu.

Lu alanu

Simmina, sarchia, spuddhrima e scatina:
ete la vita neura ti l'alanu,
ca fatia ti la sira a lla mattina,
la sazza 'n cueddhru, cu lla zappa a mmanu.

L'acqua lu mmoddhra e lu sule lu ssuca,
lu nzurfu sparpajatu, mo', lu mmuca;
si mangia lu scarfatu pi marennna
quannu si ferma fore pi lla innegna.

Fatia tanta, sordi 'n pauta picca,
tanti pinzieri; lu ggiurnu ca zzicca
nci porta tanta fame e la speranza
ca nci si pozza inchere la panza.

Ti nviernu senti ca lu friddu schanta,
si mpethrane li carni fincattantu
nu llu scarfa ddhru picca ti calore
ca esse fore ti lu fucalire.

Leune e crauni, no, nu suntu muti
e li vagnuni nu lli tieni soti,
quannu thrimannu, sentune la fame,
quannu ti acante schamane li nthrame.

Tostha la vita ci nu tieni nienti
cu nna famija c'è purtare nnanti.
Lu signuru cunzija a cci nu pote:
"ci si ccuntenta, campa bbueno e cote".

Santu Martinu

Quannu rria Santu Martinu,
lu musthu ddenta miero nthra llu tinu.
La sira ti sthu ggiurnu è festha ranne!
L'ardore ti li zzubbi gn'asciu spanne.
Nthra lli case già ti la matina
la fimmina si minte cu ccucina:
nturija curatelle e sangunazzi,
pulizzha nthrame e coce la capuzza,
ncocula ticine e ticine ti purpette,
l'è cocere a llu sucu e puru spritte.
Ti criti ca è spicciatu? None 'ncora,
a maritusa nc'è ddata la palora.
Nc'è purmisu nnu piattu fra lli bbeddhri:
recchitelle mmischate a pizzarieddhi
cunzati bbueni, a lla ricotta schanta
(cce fatia, nci nni ole propiu tanta!).
Suecrusa mennule e ciciri ole bbiscia,
la sira l'è rrusthire nthra lla roscia.
Li razze cu ll'ure ddentane pisanti,
nu ssi nni cura; tocca bbascia nnanti.

Cu lli nvitati, si sape, ole ficura
e la fatia pi nnienzi la mpaura.
E' spicciatu! Lu esperu stha ssona.
Speriamu Ddiu cu nci la manna bbona!

Sutta llu fucalire

Sutta llu fuecu
m'aggiu ssittare,
stha ssentu friddu,
m'aggiu scarfare.

Otu la roscia,
mo' sciungu nn'ascha,
l'ampa si ausa,
bballa e si bbascia.

Sthae la quatara
su llu thrapieti,
l'acqua si scarfa
(llongu li pieti!).

Calu li fae,
sciungu lu sale,
otu e rriotu
(sì, nu nc'è male!).

La cazziteddhra
la tegnu a mmane,
ae la cuttura;
la fame rimane.

S'è ggìa llissata
la faa sapurita
e mi nni ccorgu
ca è tutta scurita.

Mo' mi la mangiu
cu ppane e ueju,
nnu picca ti casu
(ce nc'ete ti meju!)

Ete la vita suennu?

Quannu apru la finescia , la matina,
sentu lu jaddhru ca canta a llu sule,
ti schiddhra, poi, li recchie la jaddhrina;
lu celu ete sirenu, senza nuule.
La cammara si inche ti profumi
ti bbasilicu, menta e pithrusinu;
la terra spanne all'aria li so' fumi
(lu mieru stha fermenta nthra llu tinu!).
Ardore, la cucina gn'asciu spanne,
ti sucu ca mangiamu a menzattia
cu lla ricotta schanta e cu lla carne:
pizzarieddhri e recchitelle su' pi mmia,
lu meju pasthu can ci pote stare.
Nnu ritu mi stha rria ti lu sthratone,
mama stha chiama fore la cummare,
ole nna spica t'aju e nnu limone.

Sentu nnu suenu, ene ti luntanu
e spiccia ca mi face ddiscitare.
Era sulu nnu suennu, mi ausu chianu.
Face bbuenu gnettantu lu sunnare!
Nnu bbeddhru piezzu ti la vita mia,
mi tene osce bbona compagnia.

Tiempu arretu

Tiempu passatu; quanti li ricuerdi
ca ti enune a mmente a lla scurdata;
ogne cosa ca ene ricurdata
nu si' capace cchiù cu ti la scuerdi.

La riana ca ggiraa pi llu paise
cu ddhru suenu ca purtaa tanta llecria,
finc'a lla festa ti Santa Lucia;
tritici ti ticembre: beddhru mese.

Ti masciu, la Matonna Pellecrina
caminaa pi lli sthrate ti Uagnanu,
scennu casa pi ccasa chianu chianu,
poi rriaa a llu Paisiellu, la Tivina.

Ti scinnaru, la focara, che festa!
leune, pali, sarmente e...copertoni,
ritta e mpizzata comu li bbasthioni
an Chiazza Concordatu (e mo' c'è restha!)

Spassu pi nnui uagnuni? Pascareddhra!
cu zzumpi, sciuechi, canti e sthramangiate
ti purpette, sartù e cartiddhrate
facimme onore a stha sciurnata bbedhra.

Ci si ccuntenta...

Mi mangiu an ggusthu
la ricotta schianta
nu ssulu nnu ssaggiu:
la fame ete tanta!

Poi passu a lla sagna
cu sucu cunzata
Nnu piattu a muntagna:
cce fame rrethrata!

Curatella an furnu,
m'è sempre piaciuta,
mi la surchiu ogne ggiurnu:
cce fame futtuta!

Purpette a lla fine
ti carne ccellente
sthrafocu a tuzzine:
la fame è putente!

Fae e ciciri rrusthuti
aggiu bbire a fine pasthu,
m'ane sempre a mmia piaciuti
puru a iddhri tthrou lu posthu.

Cu ccumpagnu sthu mangiare
mieru finu nu à mancare;
mieru fattu senza pressa,
comu quiddhru ti la missa

Cce bbuliti mi ccuntu :

pane picca e ...sintimientu.
Lu mangiare nun è tuttu?
... ci mimanca, su' tisthru.

La friseddhra

Tunna, cauta, piscuttata
mi nni fazzu nna mangiata
ampena esse ti lu furnu;
bbeitittu sia ddhru ggiurnu.

A lla sira mi la cotu,
quannu mangiu sotu, sotu,
la ccumpagnu su' sinciru
cu llu tuce ti lu mieru.

Ti sthu piattu lu sapore
nu ssi cunta cu palore,
ete tuttu nna puisia
ti culuri e fantasia

Li cose tuci

Tuce tostha e zzucarata:
quistha era lu cupeta,
ca mangiaa quann'era festha,
la faciane propiu mpostha.
Mo' la tthru ei ura e mumentu
cu nni faci cumprimentu.

Pi lli festhe li piscuetti
surmuntane li bbanchetti
fatti a forma ti muntagna,
ti nvitane a magna, magna.

Lu ggelatu ti limone
lu faccia, ti gran campione,
lu lcinzinu nthra la Chiazza
Calibbardi, che torcezza!
Nthra la ucca si squajaa,
Cce sapore ca lassaa.

Purciddhruzzi supraffini
cu llu mele e cannellini,
senza sciunte e coloranti,
pi la Pasca e ggiurni nnanti.

Cose tuci ti la festha
nni mangiamme menza cistha;
ma ete longa la cuntata,
nni parlamu n'aura fiata.

Li nnamurati

Rosa ti maggiu:
mo' timme comu tieni lu curaggiu
cu rispunni a ll'amore "Mo' ti ssaggiu".

Fiuru ti piru:
nu ssuntu bbituata cu suspiru,
l'amore poi è pi mmia sulu martiriu.

Stiddhra ti celu:
nu ssi scunne lu core cu nnu velu,
l'ale minte l'amore (ete nnu uelu!)

Spina ti rosa:
l'amore ca canuscu è nn'aura cosa
torce li nthrame e ccite nna carusa.

Funtana chiara:
lu bbene ca ti oju è cosa rara
llumina l'arma comu nna lampara.

Zippu ti fiuru:
quiddhru ca sacciu iou è scuru scuru;
sai cce tti tiku iou "Meju cu mmueru!"

Arba ti luce:
sintime a mmia e critime verace,
sule è l'amore mia, la vita è pace.

Ti menta ardore:
a sthi palore toa apru lu core,

nci sentu sulu parpiti ti amore.

Sule splendente:
apri l'anima toa a stha passione
scerrate ogne passata telusione.

Ucca a rrisu:
mi sentu osce propiu an mparaisu,
lu core a mmane toa l'aggiu già mmisu.

Ua matura:
sthu sentimentu pi lla vita tura,
an mane mia t'à sèntere sicura.

Core ti nnamurati:
nu nn'amu chiui, ti tannu, mai lassati,
amu campatu sempre ffezziunati.

Li palore nosce

(quante nni usamu ncora?)

A

aha - aha = incitamento per far avanzare il cavallo

abbà (verbo *scire*) = va (*abbà spiccia* = va a finire)

abbanne - abbabbanne (verbo *scire*) = vattene

abbergu = ricovero, alòbergo

abbile = abile, capace, adatto, esperto

abbissu (vedi *bbissu*) = quantità enorme, illimitata

abbitare = abitare, dimorare

abbitinu = vestitino per il battesimo

abbitu = completo per la festa

abbocatu = avvocato

abbortu (cfr *bbortu*) = aborto

abbuecchiu = a vanvera

acante = vuoto

acanti = visceri, interiora

accessu = ascesso dentario

accetta (vedi *ccetta*) = ascia scure

acchiare = trovare, reperire

acchiatura = rinvenimento, tesoro, sorpresa

accipreite = arciprete

accurgire (vedi *ccurgire*) = rendersi conto. accorgersi

accussine = così, in questo modo

acinieddhru = piccolo acino

acinu = acino

acitutu/a (vedi *nnacitutu*) = inacidito, sgradevole al palato

àcitu = acidità di stomaco con rigurgito

acosthu (vedi *austhu*) = agosto

acqua = pioggia

acquaffore = fuori, all'esterno

acquania = precipitazione di acqua mista a neve, nevischio

acquaraggia = acqua regia

acquareddhra = pioggerellina

acquasantera = acquasantiera, fonte battesimale

acquaessale = minestra di arancia bollita in acqua salata e olio d'oliva

acriculu = agricoltore

acricurtura = coltivazione dei campi, agricoltura

acu (pl. *acure*) = ago

acuceddhra = lungo ago schiacciato usato per infilare le fronde del tabacco
acunia = agonia
acurare = augurare
acuri = auguri, complimenti, felicitazioni
acuriu = augurio
acustinelle = piccole triglie pescate nel mese di agosto
Acusthinu = Agostino
acusthu (vedi *acosthu*) = agosto
addò =dove, in quale posto
addojeddhri = da nessuna parte, in nessun luogo
addone = dove?
addhraffore = all'esterno
Addhrai = L'Aldilà
addhrainthra = all'interno
addhrammienzu = in mezzo
addhraparte = da quella parte, in quella direzione
ddhrrarretu = là dietro
addhrassubbra = là sopra
addhrassutta = là sotto
affabbetu = analfabeta
Affretu = Alfredo
aggi = abbi
aggipacenzia = con calma, con pazienza
aggire = comportarsi
aggiu = ho
Aimaria = Ave Maria (*stha ssona l'aimaria*)
aimarei = preghiere in generale
aia (verbo *aire*) = se avessi
ajaticu (vedi *aliaticu*) = vino aleatico
aira = spiazzo *ti la mmassaria* per ripulire il grano
aire (cfr. *luju*) = luglio
aire = dovere, avere
aivoja (vedi *assivoja*) = abbastanza, in gran quantità, più del necessario
aju = aglio
alanu = - alanieddhru = villano, contadino
alare = sbadigliare
ale = ali
ali = sbadigli
alère - alire = valere, aver valore, contare
Alesandhru = Alessandro
aliaticu = vino aleatico (molto profumato e dolce al gusto)
alisciare = alitare, appannare con il fiato

alisciata = alito
 allammerza = alla rovescia, al contrario
 allecra = allegria, spensieratezza
 allecru = allegro, esuberante
 allu crai = l'indomani, il giorno succedente
 alu = sbadiglio
 alzata = cassettera con specchiera
 ammace = bambagia, cotone idrofilo
 ammenne = amen, così sia
 ammenu = almeno
 ammeru = dalle parti di
 ammienzu = nel mezzo, fra
 ammotu = in moto
 ammucca = in bocca
 ampa - ampata = fiamma, vampa
 ampareddhra = piccola fiamma
 ampena = appena, non appena, nel momento in cui
 ampete (*a ll'*) = a piedi
 ampiceddhra (vedi *ampareddhra*) = piccola fiamma
 ampieti = sulla sponda del letto, dalla parte dei piedi
 ampostha = appositamente, di proposito
 an = a, in (quasi sempre si lega alla parola che lo segue e raddoppia la finale)
 anarriè = (durante il ballo) andate in dietro, retrocedete
 anavan = (durante il ballo) avanzate
 anca = gamba
 ancaddhru = a cavallo, in groppa
 ancanna = in gola, nell'esofago
 ancapitale = dalla parte della testiera del letto
 anchicurtu = dalle gambe corte
 anchituertu = dalle gambe storte
 ancime = in cima, sulla punta
 ancocchia = insieme, in coppia
 andhrune = spiazzo semicoperto che, dopo il portone d'ingresso, porta alla scala
 d'accesso all'abitazione
 ane (v. *scire*) = vanno, vai!
 angale (1) = dente molare
 angale (2) = persona molto alta e di scarsa intelligenza
 angali = mascelle
 angalla = a galla, sulla superficie
 angarieddhru = mento
 angilieddhru = falena
 angilu = angelo, creatura celestiale

angoliera = mobile adatto per essere collocato in angolo in una stanza
angulieddhru = cantuccio
angulu = angolo
anisciare = bruciacchiare (specialmente *cu llu fierru*)
anisetta = liquore all'anice
annare = cercare, darsi da fare, trovare
annisciare = bandire, avvisare, dare una comunicazione
anpace = in tutta tranquillità
ansuennu = in sogno
antermine = infine, alla fin fine
Antimicchiu = Antimo (diminutivo)
antiscilia = antivigilia
anvece = contrariamente, invece
anvita = in vita, durante l'esistenza
apàru = arnia
ape = motocarro a tre ruote usato in agricoltura
aposthulu = apostolo
apparecchiu = aeroplano
appiritu = appetito, voglia di mangiare
apposthu = va bene; non ci sono problemi
appausu = applauso, ovazione, battimani
appressu (1) = avanti, subito dopo, vicino
appressu (2) = turno successivo
aprilanti = i primi 3-4 giorni di aprile
aprituru (*bbricuecu*) = il cui nocciolo si apre facilmente
apu (pl.*apure*) = ape
àpulu/a= dal guscio molliccio (*li òe ti la jaddhrina*)
apune = calabrone
aratine = piccolo aratro leggero
aràtiu = radio, radiolina
aratìu = campo da arare, terreno da dissodare
aratu = aratro
arba = alba, aurora
arbese = vitigno per vino bianco
arbisicare = far giorno, albeggiare
arcivescuvatu = arcivescovado
arcivescuvu = arcivescovo
arcu (1) = arco
arcu (2) = arcata, volta
arcubbalenu = arcobaleno
ardate = verità
ardere = bruciare, andare a fuoco, prendere fuoco

ascia 2 (verbo *scire*) = vada
 ascimu = bruciacchiato, riarso
 asciu = posto, luogo
 asfartu (1) = asfalto
 asfartu (2) = catrame
 asicchiu = bacetto, bacettino
 aspithristha = aspidistra (pianta ornamentale con larghe foglie coriacee, molto resistente alla siccità, alla polvere e alla poca illuminazione)
 asprignu = aspro, immaturo
 àssciu/a = basso, piccolo, corto
 assenziu = essenza ai vari gusti *pi lla rattata e lu rusoliu*
 assivoja = molto, più del necessario
 assorbere = adempiere , svolgere
 assu = asse, assale, perno
 asthricu = pavimento in pietra o in cemento
 asu (1) = bacio
 asu (2) = asso (gioco delle carte)
 asula (1) = manico, ansa
 asula (2) = asola
 Ata = Addolorata
 Atargisa = Adalgisa
 atasciu = adagio, pian piano, lentamente
 àttere - attìre = battere, percuotere, bastonare
 àttila (verbo *attire- attìre*) = colpiscila, percuotila, battila
 attisciare (1) = battezzare
 attisciare (2) = allungare il vino con l'acqua (*attisciare lu mieru*)
 àttitu = battito, colpo
 au - ai ae (verbo *scire*) = vado, vai, va
 auceddhru = uccello
 auciddhruzzu = uccellino
 aulitu = uliveto, terreno agricolo adibito alla coltivazione dell'olivo
 auramente = altrimenti, in caso contrario, in alternativa
 aurretantu = altrettanto
 auru/a =altro, diverso, differente
 ausapete - ausapieti = erba lugliola infestante con inflorescenze *tunne e pizzhute*
 ausare = alzare, sollevare, mettersi in piedi, mettere in posizione eretta
 ausate! (verbo *ausare*) = alzati!
 austhu = agosto
 auticeddhru = suono delle campane per la morte di un bambino
 autina = luogo elevato rispetto al circondario
 àutu/a = alto, lungo, longilineo
 àutu (verbo *aire*) = avuto

azzarisciare = rinforzar , potenziare, irrobustire

azzaru = acciaio, metallo resistente

azzu = filo, cordoncino

B

bbabalone = credulone, sempliciotto, fessacchione

bbabbare = imbambolarsi, *uardare comu nnu bbabbu*

bbabbasciune = cretino, babbeo

bbacantire = svuotare, vuotare

bbabbucce = calzettoni di lana per la notte

bbabbu = istupidito, rincitrullito, cretinetto

bbacascia = donna di facili costumi, donna laida e corpulenta

bbaccalà = stupido, cretinetto

bbacante (vedi *acante*) = vuoto

bbacchettone = cordolo del marciapiede di una strada

bbacile = recipiente, di forma rotondeggiante, basso e largo, usato per le
abluzioni quotidiane e sistemato su un treppiedi di ferro, a volte dotato
di specchio

bbacinella = recipiente per il bucato a mano

bbaciur = paralume, abatjour

bbaconchi = individuo basso e corpulento, tarchiato

bbacuccu = bacucco, decrepito, superato

bbaffu = baffo

bbaggiamanu = baciamani

bbaggiare = baciare (forma più ricercata di *asare*)

bbaggiu = bacio (vedi sopra)

bbajare = abbaiare, latrare

bbaju = sbaglio, errore, malinteso

bbalice = valigia, borsone

bbalire (vedi *alire*) = avere un valore, contare

bballanzè = Iniziare a ballare (durante il ballo)

bbàlune (verbo *bbalire*) = valgono

bballunistha = fanfarone, raccontaballe, sbruffone

bbampare = avvampare, ustionare

bbampatura = piccola scottatura di poco conto

bbanca = tavolo utilizzato per mangiare

bbancareddhre = banchi da esposizione durante le feste paesane (ricoperte di
ogni ben di Dio e di quantità enormi di giocattoli e
ammennicoli vari)

bbancarieddhru (1) = piccola panca, piccolo banco per esposizione di merci
 bbancarieddhru (2) = desco del ciabattino
 bbancu = banco scolastico, generico sedile in legno
 bbanda = complesso musicale utilizzato durante le feste paesane
 bbandistha = componente di un complesso musicale
 bbandonu = abbandono, desolazione, trascuratezza
 bbandunare = abbandonare, lasciar perdere, tralasciare
 bbannare (vedi *annare*) = cercare, darsi da fare, trovare
 bbannisciare (vedi *annisciare*) = bandire, avvisare, dare una comunicazione
 bbannitore = persona incaricata di divulgare a voce *li bbanni*
 bbannu = bando, annuncio, informazione
 bbarbieri = barbiere,, parrucchiere
 bbarcunata = balcone molto ampio
 bbardoria = baldoria, cagnara, confusione
 bbarra = bar, caffè
 bbarsamu = sollievo
 bbaruffu = *ucala cu ddo' asule*
 bbascia (vedi *ascia 2*) = vada
 bbascu = basco, copricapo maschile
 bbasculla = bàscula
 Bbassitalia = Italia Meridionale
 bbasthone = randello, bastone, mazza
 bbasthoni = bastoni (seme delle carte napoletane)
 bbasthu = basto
 bbatare (1) = sorvegliare, controllare, custodire
 bbatare (2) = fare attenzione, stare attento
 bbattaria (1) = cosa dozzinale, poco ricercata
 bbattaria (2) = insieme di fuochi d'artificio utilizzati durante una festa paeana
 bbattaria (3) = batteria (in generale)
 batterei = cianfrusaglie di poco conto
 bbattizzu - bbattezzu = battesimo
 bbattutu = ragù (*sucu*) con abbondante carne tritata, oltre che con *sarsa*, *bbasilicu*
 , *cipudhhra ueju ti aulie*
 bbaugliu - bbaule - bbaullu = cassa da morto
 bbavaju = bavaglio
 bbavone = pavone
 bbazzica = gioco del biliardo
 bbecchiu (vedi *ecchiu*) = vecchio, antico, sorpassato
 bbeddhrazzu/a = bello, simpatico (forma per encomiare qualcuno/a)
 bbeddhrafattu/bbeddhrafatta = dalle fattezze aggraziate ed eleganti
 bbellettu (1) = gufo
 bbellettu (2) = il trucco della nonna

bbencisthà = gli sta bene, così impara
 bbenetica - bbenitica = che sia oggetto di benedizione
 bbenettanima = anima benedetta (espressione per ricordare caramente un defunto)
 bbenitire = benedire, dare la propria benedizione
 bbenune (verbo *inire*) = vengono
 bbergalla = percale (tessuto di cotone molto leggero)
 berloccu = monile di poco prezzo, ciondolo
 bbessere = essere
 bbete (vedi *ete*) = è
 bbi = vi, ci
 bbià - bbiaa = biada
 bbianchire = imbiancare, sbiancare
 bbiancore = candore, bianchezza, pulizia
 bbiancutu = diventato bianco per lo spavento, dal colorito bianco
 bbiatillu/a = bigotto, bacchettone
 bbiatu/a = felice, sereno, soddisfatto
 bbiccheri = bicchiere
 bbicchirinu = piccolo bicchiere pieno di alcolici viene detto così anche il contenuto alcolico *ti lu bbicchirinu*)
 bbicinare = avvicinare, accostarsi
 bbijardu - bbigliardu = bigliardo
 bbijettu = biglietto, messaggio
 bbilicu = pesa pubblica
 bbilire = risvegliarsi, rinvenire
 bbiliscere - bbiliscìre = rianimarsi, rivenire, rivivere
 bbìncere (vedi *incere - incìre*) = vincere, prevalere, battere, superare
 bbìncere, bbinchìre = riempire, colmare
 bbinchiare = saziare, soddisfarsi
 bbinchiu = soddisfazione, sazietà
 bbiondare = colmare di doni, riempire di soddisfazioni
 bbirbaccione = ragazzo molto sveglio, ma cattivello
 bbirbantata - birbantaturìa = birichinata, tiro mancino, affronto
 bbire (vedi *aire*) = avere
 bbirrocciu = calesse
 bbisesthu = anno bisestile
 bbìtere - bbitire (vedi *itere - itire*) = vedere, prendere atto, rendersi conto, esaminare
 bbissu = voragine, sprofondamento del terreno
 bbisuegnu = necessità, bisogno, esigenza
 bbituare = abituare, educare a fare
 bbiu (vedi *iu*) = vivo

bbizzocu/a = moralista, puritano (in senso negativo)
bbobba = intruglio, brodaglia
bboccatitama = pasticcino glassato e pieno di crema pasticcera
bbocconottu = dolce a forma ovoidale di pasta frolla, ripieno di crema pasticcera
bbocculu = arricciatura dei capelli, ricciolo
Bbollathrone = Buon Ladrone
bbona = donna particolarmente attraente e fisicamente ben fatta
bbonafimmina = donna frivola e leggera
bbonasciana = buonumore, contentezza, allegria
bbonazza = donna fisicamente prosperosa
bboncore = dal cuore d'oro
Bboncore = villaggio nelle vicinanze *ti Lapiddhru*
bbondare = abbondare, avere in abbondanza, essere ben provvisto, possedere
bbonggiornu = augurio di una buona giornata, buongiorno
bbongiocu = dichiarazione di punteggiaggio nel gioco delle carte (tressette)
bbonora = ora adatta
bbonsignore - bbonsignurinu = monsignore
bborotalcu = borotalco
bbortu = aborto
bbotta (1) = colpo, percossa
bbotta (2) = ecchimosi, ecchimosi
bbottu (pl. *bbuetti*) = colpo dei fuochi d'artificio
bbrancare = prendere a piene mani, afferrare
bbrancata = manciata, pugno
bbrapire = aprire, socchiudere, spalancare
bbrascera = braciere (i "termosifoni" dei tempi andati)
bbrasciola = involtino di carne
bbrau/a = bravo, abile, capace
bbraùra = bravura, perizia, destrezza
bbrecciolina = brecciamme molto minuto
bbreu = persona irrisconoscete e ombrosa
bbricante = malfattore, brigante, malvivente
bbricatieri = brigadiere
bbricchi = carrozza leggera e veloce da passeggio
bbricichetta = bicicletta, velocipede
bbricuecu = pesco (frutto e albero)
bbrija = briglia
bbriile = aprile
Bbrinnisi = Brindisi
bbrinnisi = brindisi, cin cin
bbrinnisinu = abitante *ti Bbrinnisi*
bbriscula = briscola

bbrotosu/a = liquido/a, brodoso/a
 bbrotu = brodo
 bbrotuchinu = brodo di gallina con uova, prezzemolo, formaggio e pangrattato
 (piatto tipico della festa della Madonna del Rosario fino agli anni
 '50 del secolo scorso)
 bbrotu ti San Frangiscu = brodo di gallina con prezzemolo, uova e pan grattato
 bbrucaccia = portulacca, erba porcellana (pianta erbacea dalle foglie carnose)
 bbruficu = caprifico, albero maschio del fico utilizzato per il polline
 bbruggiare = bruciare ardere (forma più ricercata di *bruciare*)
 bbrujacciu = brogliaccio, registro
 bbrunzu = bronzo
 bbruscha - bbruschone = brusca per il cavallo, spazzola
 bbruschare = rosolare, soffriggere
 bbrusciare = bruciare, ardere, mettere fuoco
 bbrusciatura = bruciatura, ustione, scottatura
 bbrusthulaturu = cilindro in rame in cui si tostava l'*uergiu*, facendolo ruotare,
 poggiato su un apposito sostegno, sulla fiamma *ti lu fucalire*
 bbrusthulire = abbrustolire, tostare
 bbruttu/a = poco raccomandabile, brutto/a
 bbruttufattu/bruttafatta = sgraziato/a, fisicamente brutto/a
 bbuatta = barattolo, contenitore in metallo
 bbubbisa = upupa
 bbuccacciu = capiente contenitore in vetro dall'imboccatura molto larga per
 custodire caramelle e dolciumi; veniva usato nelle *sarsamenterie*
 bbuccamnetu = scambio di opinioni, contrattazione
 bbuccare (1) = cadere lentamente, adagiarsi/piegarsi, curvarsi
 bbuccare (2) = versare del liquido dalla bottiglia
 bbuccata (1) = ventata, colpo di vento
 bbuccata (2) = boccata (*ti sicaru*)
 bbuchè = composizione floreale
 bbucchinu = bocchino
 bbucu = buco, foro (*bbucu ti la panza* = ombelico)
 bbucu (*ti la nzirraja*) = toppe
 bbuenisinnu = saccente, sapientone
 bbuenu (1) = buono, adatto
 bbuenu (2) = bene, esattamente
 bbuffare = mangiare a sazietà, abbuffarsi
 bbuffè (1) = credenza
 bbuffè (2) = insieme di bevande e dolciumi per un ricevimento, tavola imbandita
 durante i veglioni o feste danzanti nelle case private
 bbui (vedi *ui*) = voi
 bbullitu = bollito, carne lessa

bbullu (1) = bollo, timbro, sigillo
 bbullu (2) = ecchimosi, ematoma, livido
 bbunanima = in ricordo di quell'anima buona
 bbunare = lasciar correre, tralasciare
 bbunatu = tonto, scemo, stupido
 bbunchiare (vedi *unchiare*) = gonfiare, metter su boria, montarsi la testa
 bbunanza = abbondanza, quantità rilevante
 Bbunanza = Abbondanza (usato come nome proprio)
 bbunnare = abbondare, avere in abbondanza,, largheggiare
 bburba = coscritto, fresco di arruolamento
 bburduca = pettegola, ciarliera, chiaccherona
 bburdellu = baccano, chiasso, cagnara
 Bburginella = Pulcinella
 bburginella = persona poco seria, pagliaccio
 bburraccia = borraccia, fiasca, fiaschetta
 bburrata = burrata, formaggio tipico pugliese
 bburrire = detestare, disprezzare, tenere alla larga
 bburru = burro
 bburtire = abortire
 bburzu = pancione, ciccione
 bbuscare (1) = guadagnare, ricevere doni, incassare
 bbuscare (2) = prendere botte, essere picchiato
 bbuscìa = bugia, menzogna, balla
 bbusciaru/bbusciardu = bugiardo
 bbusciu = buco, otifizio (*b. ti culu* = ano), foro
 bbussare = fare una richiesta specifica nel gioco del tressette (*bbussare a denari*)
 bbussula = porta interna di comunicazione tra due stanze
 bbusu = abuso, prepotenza, prevaricazione
 bbussu = chiamata rivolta al compagno nel gioco del tressette
 bbuzzaccu = fisicamente sgraziato, gonfio fino all'obesità
 bbutare (vedi *utare*) = girare, svoltare, cambiare direzione
 bbuttare = versare un liquido in quantità rilevante
 bbuttata = rigonfio del ramo di una pianta che precede l'uscita della gemma
 bbuttija = bottiglia
 bbuttijeddhra = piccola bottiglia, bottiglietta
 bbuttijone = bottiglione, bottiglia di grosse dimensioni
 bbuttune (1) = gemma (*cacciu ti la chianta*)
 bbuttune (2) = bottone (*b. automaticu* = vecchia clips)

C

ca = che
 cabbina = spogliatoio di uno stabilimento balneare
 cabbinetu = bagno, gabinetto
 cabbinstha = responsabile di uno o più impianti di distribuzione dell'energia elettrica in una località
 cacà = gaga, damerino, bellimbusto
 cacaliettu = l'ultimo nato di una famiglia (termine usato solo per gli esseri umani)
 cacamargiale = tipo di uccello
 cacanitu = l'ultimo nato (termine usato più per gli animali che per gli esseri umani)
 cacarinu = elegantone un po' pacchiano e ridicolo
 cacareddhra = sciolta, diarrea
 cacarisciare = sporcare dappertutto con escrementi, farsela addosso per la paura
 cacarone = pauroso, codardo vigliacco (*minti fuecu e fuci*)
 cacaturu (1) = fossa biologica coperta, con apertura centrale, per soddisfare le esigenze corporali all'aperto
 cacaturu (2) = vaso da notte con cui soddisfare i propri bisogni notturni
 cacau = confetto di zucchero, di forma ovoidale, con all'interno una mandorla
 cacazza = escrementi di animali
 caccalisciare (1) = parlottare spettegolando
 caccalisciare (2) = l'emissione del verso dalla gallina mentre razzola
 cacchiame = *foje ti cranone* utilizzate per riempire *li saccuni*
 cacchiu (1) = cappio, nodo
 cacchiu (2) = tranello, imbroglio
 cacciare = mettere fuori, mostrare, esporre
 cacciata = gemmazione
 cacchiamecacciu = il primo spuntare delle foglie
 cachiellu = uomo da nulla, insignificante
 cachissi = caco (frutto)
 cacu = caco (albero e frutto)
 Caddhripuli = Gallipoli
 caddhripulinu = abitante *ti Caddhripuli*
 caddhru (1) = cavallo
 caddhru (2) = callo, callosità in genere
 caddhrusu = calloso
 caffè = bar, caffè
 caforchia = tana, catapecchia, tugurio
 caggia = gabbia, uccelliera, voliera
 caggiola = piccola gabbia per volatili
 cagnisciare = schifare, ripugnare, stomacare

cagnu = caspita (*cce cagnu uei*); sostituisce una parola poco opportuna da usare nei vari consessi (il sesso maschile)

cagnulasthru = ragazzo, preadolescente

cagnulieddhru = cagnolino

cagnulu (vedi *cagnulieddhru*) = cagnolino; qualche volta utilizzato anche per i bambini, con il significato di "poppante appena svezzato"

cajardu/a = forte, prestante, muscoloso, virile

caifassu = mentitore, bugiardo, traditore (da Càifa = sommo sacerdote di Gerusalemme che fu accusato di aver sobillato il popolo contro Gesù Cristo)

cainu = traditore dei parenti, disumano

Caitanu = Gaetano

calamaru (1) = calamaro (mollusco marino dei Cefalopodi)

calamaru (2) = calamaio (vasetto dalle forme svariate, che conteneva l'inchiostro in cui si intingeva il pennino per scrivere, era costituito da diversi materiali - dal vetro alla creta -; sulla parte superiore di ogni banco scolastico c'era un foro rotondo in cui si inseriva l'oggetto)

calandra (1) = uccello

calandra (2) - calandhrone = vagabondo, perdigiorno, sfaccendato

calantaria = galanteria, garbo, gentilezza

calantomina = donna in gamba, che sa il fatto suo

calantomu (pl. *calantuemmini*) = galantuomo, persona di tutto rispetto

calapricu (1) = perastro, frutto selvatico edule

calapricu (2) = spilungone

calare (1) = mordere, addentare

calare (2) = avvicinarsi lentamente, venire, approssimarsi (*ti nna calatu*)

calare (3) = mandare giù, far scendere (*cala lu mmile nthra llu puzzu*)

calata = morso, boccone, piccola porzione

Calibbardi = Garibaldi

calibbardinu = persona estroversa e intraprendente

caliottu = poco di buono, malvivente

calleggiare = galleggiare, restare a galla

calleria (1) = galleria, passaggio al coperto e/o sotterraneo

calleria (2) = percorso fortemente illuminato formato dalle luminarie (*paratura ti la villa*) durante le feste paesane

callora = ebbene sì, appunto, proprio così

caloppu = galoppo

calu (1) (vedi calata) = morso, boccone, piccola porzione

calu (2) = diminuzione di peso

caluppare = lanciarsi al galoppo, correre freneticamente

camascia = vecchia decrepita, donna trasandata e sporca

camasthra = *catina ti sutta llu fuecu*
 cambale = gambale, stivale
 cambaru = gambero
 caminata (1) = modo di incedere
 caminata (2) = passeggiata
 camisa = camicia
 camiseddhra = camicetta
 camisola = camicia corta e succinta, camiciola, corpetto femminile
 càmisu = camice, grembiule da lavoro
 cammara = camera, sala (*ti mangiare, ti liettu*)
 cammaratària = camera d'aria
 cammareddhra = cameretta (usata anche con il significato di "deposito")
 cammarieri = cameriere, servitore
 cammarinu (vedi cabbina) = spogliatoio di uno stabilimento balneare, dalle
 dimensioni più grandi *ti la cabbina*
 cammarone = androne, camera dalle dimensioni notevoli usata solo per
 ricevimenti, monocale
 campanieddhru = campanello (specialmente quello della bicicletta), campanella
 campanaru (1) = campanaro
 campanaru (2) = campanile (il nostro è conosciuto nel circondario per essere
 rimasto incompiuto, per ragioni di stabilità del terreno su cui fu
 costruito)
 campana (*ti l'autu*) = campana a morto)
 campaneddhra = campanella, campanaccio (al collo delle pecore o delle capre,
 quando passavano per le strade del paese *cu llu craparu o lu*
picuraru, la mattina presto, a offrirci il loro latte munto sul posto
 direttamente)
 campare = vivere, tirare avanti
 Campie = Campi Salentina
 Campiotu = abitante *ti Campie*
 campu = stadio, campo sportivo
 campusantu = camposanto cimitero
 campusantieri = custode *ti lu campusantu*
 canaja = farabutto, filibustiere, furfante
 canalieddhru = piccolo canale di scolo delle acque piovane, canale di drenaggio
 canapè = divano, sofà, ottomana
 canapu = grossa fune di canapa
 canariu = canarino
 canasce (1) = mascelle piuttosto potenti
 canasce (2) = coppia di freni *ti lu thrainu* (e di ogni mezzo di trasporto su ruote)
 canazzacane (*a lla*) = a rotta di collo, sfrenatamente
 cancrena = cancrena

cancaru (1) = cancro, tumore
 cancaru (2) = carogna, mascalzone (*si' nnu cancaru*), persona inaffidabile e rognosa
 cancellu = cancello, inferriata
 cangiamientu = voltafaccia, cambio di atteggiamento
 cangiare = cambiare, scambiare, fare a cambio
 cangiata = ricambio della biancheria personale
 cangiu (vedi *scangiu*) = cambio, permuta
 caniatu = cognato (caniatuma, caniatuta, caniatusa = mio, tuo, suo cognato)
 caniceddhru = cagnolino
 canija = crusca
 canijata = pastone di crusca per polli
 canijula = lentiggini, forfora
 caniscia = canestro largo e profondo, confezionato con listelli di canna e *zzippi ti leune*
 canisceddhra = canestro di dimensioni ridotte, *cofanu piccinnu*
 canna (1) = gola
 canna (2) = il tubo orizzontale del telaio della bicicletta maschile
 cannalindia = canna d'India
 cannalire - cannaliri = esofago
 cannaluru = lunga canna, che serviv ad attorcigliarvi il cotone grezzo appena colto
 cannarutu/a = goloso/a, ghiottone, voglioso
 cannaturìa = golosità, gola, ingordigia
 cannauezzu = gola, trachea
 cannaùla = acquolina in bocca, solleticare una voglia
 cannazza = erba infestante
 canneddhra = bruco che si sviluppa all'interno di sostanze in decomposizione
 cannetta = goloso/a, particolarmente ingordo, ghiotto
 cannila = candela
 cannilabbru = candelabro
 cannilieri = porta candele a tre fiamme
 cannillini = confettini con l'interno ripieno di cannella (erano utilizzati durante i matrimoni, li si lanciava sugli sposi per la delizia dei bambini presenti, che li raccoglievano tutti, senza farsene scappare nemmeno uno)
 cannillinu = persona alta ed esile, spilungone
 Cannilora = Candelora, il 2 febbraio (*a lli ddoi la Cannilora, o nica o flora*)
 cannilottu = candela dall grosse dimensioni, tipico quello pasquale
 cannitu = canneto, zona umida caratterizzata dalla presenza di canne
 cannizzu = copertura di canne, stuoia di canne usata per essiccare al sole *fiche, ua, mennule, nuci e tante aure cose*)

cannòlu = dolce a forma cilindrica allungata, ripieno di ricotta e canditi
 cannulicchiu (1) = pezzo di canna su cui si arrotolavano i filati
 cannulicchiu (2) = mollusco bivalve con le due estremità aperte
 cannulicchiu (3) = tubettino (pasta alimentare)
 cànnulu (1) = cannello
 cànnulu (2) = pezzo di canna per arricciare i capelli
 cànnulu (3) = rocchetto avvolgibili *ti lu tularu*
 cantararu = fabbricante *ti cantari*
 cantaru (1) = capiente recipiente a forma cilindrica, in terracotta o metallo,
 utilizzato per soddisfare le esigenze corporali, quando *lu cessu* era
 situato nell'*ortale*, fuori dall'abitazione
 cantaru (2) = persona sudicia, sordida e meschina
 cantieri = cantiere (i cantieri, fino agli anni '50/'60 del secolo scorso, erano
 organizzati dalle pubbliche amministrazioni per dare lavoro ai
 disoccupati)
 cantina = osteria, enoteca (*putea ti lu mieru*)
 cantinieri = gestore *ti la cantina*
 cantu = cerchione di una ruota. Cerchio di una botte
 cantune = angolo, posto appartato
 canùscere - canuscire = conoscere, riconoscere, avere esperienza, avere pratica
 capace = esperto, pratico, praticone
 capacitare = tranquillizzare, mettere il cuore in pace
 capasa = recipiente di terracotta, rigonfia al centro oppure di forma cilindrica,
 chiusa da un coperchio, utilizzata per conservare *li friseddhre e li fiche*
ncucchiate aromatizzate *cu llu raulu*
 capaseddhra = anfora in terracotta dalle caratteristiche uguali alla *capasa*, ma
 di dimensioni più piccole, in cui venivano conservati i legumi e
 cereali
 capasone = *capasa* di notevoli dimensioni, che si metteva al sole per riscaldare
 l'acqua piovana o quella *ti la funtana*
 capatazza (1) = capetto senza tanto potere, caporione
 capatazza (2) = caposquadra
 capezza = cavezza
 capicalatu/a = timido/a, scontroso/a
 capicautu/a = testa calda, sovversivo, insofferente alle regole
 capicazzate = chiodi particolari con la capocchia appiattita che usava *lu scarparu*
pi mminzittare li scarpe
 capiceddhra = piccola testa, testolina
 capiddhririzzu = dalla chioma naturalmente arricciata
 capiddhru = capello
 capiddhruta = vortice di vento, mulinello, turbine, tromba d'aria di piccole
 dimensioni

capisciola = nastrino di cotone di vari colori
 capiscire = comprendere, rendersi conto
 capisciu = comprendonio, capacità di comprendere
 capisubbra = a testa in sù
 capisutta = a testa in giù
 capitale = testiera del letto, capezzale
 capithruezzulu - capitithrozzula = testa di legno, duro di comprendonio
 capitisu/a = altezzoso/a, borioso/a, tronfio/a
 capituesthu = testa dura, testardo, cocciuto, ostinato
 capitune = capitone, anguilla femmina
 capiutatu = testa matta, persona inaffidabile, perché psichicamente instabile
 capizzona - capuzzona = direttore di una zona geografica di produzione del tabacco
 capizzune = caporione, persona fornita di un certo ascendente (negativo) sugli altri
 capoca - capocchia (1) = come no, proprio così
 capocchia (2) = glande, parte superiore dell'organo maschile
 capocchia (3) = parte non appuntita di spilli e chiodi
 cappamagna = paludamento indossato dal sacerdote durante le festività religiose più importanti, a forma di ampio mantello riccamente ricamato e decorato
 cappiddhraru = cappellaio, fabbricante o venditore *ti cappieddhri*
 cappieddhru = cappello
 cappottiera = appendiabiti da ingresso (solitamente fissato ad una parete)
 capputtaru = fabbricante o venditore di cappotti
 caprata = minestra *cu fae e cime ti rape*
 capu (1) (pl. *capure*) = testa, capo
 capu (2) = capo, comandante, responsabile
 Capu (3) = estrema punta meridionale della Provincia di Lecce limitrofa del Capo di Santa Maria di Leuca
 capubbanda = caporione, trascinatore di piccoli gruppi
 capucanale = cerimonia con pranzo che veniva allestito, quando i lavori di costruzione di una casa o di parti di essa erano terminati, veniva consumato alla presenza dei proprietari dell'immobile - che si premuravano di prepararlo - e di tutte le maestranze addette all'impresa (*ggettare la lamia / utare lu solaiu*)
 capucantieri = chi è preposto alla direzione e/o sorveglianza del cantiere
 capune (1) = cappone
 capune (2) = testone, ostinato, cocciuto
 capune (3) = celibe, zitello
 capune (4) = lampuga (pesce azzurro)
 capuerde = capoverde (uccello, della famiglia degli Anatidi; il maschio ha la

testa ed il collo di color verde, da cui il nome)

capumilla = camomilla

capura (solo per i vegetali) = bulbo, estremità ingrossata o arrotondata di fiori e piante (*nna capura ti aju*)

capurale (1) = coordinatore e selezionatore dei braccianti per conto di un proprietario terriero

capurale (2) = incaricato a sovrintendere alle attività di uno stabilimento vinicolo

capurione = capo di un gruppo di persone violente e sovversive

capuscalieri = coordinatore degli operai adibiti alla monda degli ulivi

capusthazzione = capostazione

capusthieddhru = abitante dei paesi situati nell'estremo sud della Penisola Salentina (vicino al Capo di S. Maria di Leuca)

Caputannu = Capodanno

caputaula = posto riservato al capofamiglia o ad un invitato di riguardo; era ubicato in posizione centrale rispetto agli invitati, in modo da poter essere visto da tutti

caputhrainieri = coordinatore di un gruppo di *thrainieri*

caputicazzu = caspita, perbacco

caputimorte (1) = teschio

caputimorte (2) = aspetto inquietante, faccia mostruosa

caputitaula = testa dura

caputithrozza = testa dura, testardo

capuuardia = comandante vigili urbani

capuzza = testa *ti l'aunu*, una volta gastronomicamente apprezzata

carace = garage, autorimessa, rimessa

carassa = fessura, spiraglio

carcassa = bombacarta, fuoco d'artificio

carbare = soddisfare, accettare di buon grado

carbu = buone maniere, eleganza, distinzione

carbunatu = bicarbonato di sodio

carbunchiu = carbonchio, malattia che colpisce la pianta del grano ricoprendone le spighe di polvere sottile e nerastra, malattia infettiva degli erbivori contagiosa e trasmissibile all'uomo

carbunieri = carabinieri

carcagnata = colpo violento al tallone

carcagnu = calcagno, tallone

carcara = mucchio di legna da ardere

carcare = riempire comprimendo, pressare, schiacciare

carcassa = bombacarta, colpo secco dei fuochi d'artificio

carcaullu = folletto dispettoso

carciratu = galeotto, detenuto, ergastolano

carcirieri = guardia penitenziaria

carciru = carcere, galera, prigione
 carculare = apprezzare, stimare, valorizzare, prendere nella dovuta considerazione
 carculu (1) = calcoli (concrezioni anomale all'interno dell'organismo umano: biliari, renali, alla cistifellea)
 carculu (2) = conteggio, conto
 carculu (3) = previsione progetto
 cardamone = sciocco, babbeo, salame
 cardarina = recipiente di ferro troncoconico, a due manici, usato dai muratori per trasportare calce o altro materiale incoerente usato nell'edilizia
 cardatura = attrezzo utilizzato per cardare la lana
 cardillu (1) = cardellino
 cardillu (2) = persona falsamente giovanile
 cardinale = uva dagli acini grossi e violacei, tipica del territorio guagnanese
 cardu = cardo
 cardune (1) = cardone
 cardune (2) = testone, cocciuto, caparbio
 cardunceddhru = fungo edule molto apprezzato
 cardusantu = varietà di *cardu*
 cargarismu = gargarismo
 caricu = punto al gioco della briscola
 carignanu = chi vende a prezzi salati, più alti degli altri commercianti
 carillullera = donna molto indipendente, che non presta ascolto a nessuno e che agisce di testa propria
 cariola = carrettino ad una ruota anteriore per muratori
 cariota = traditore, infido, ingannatore
 carisciacarne = fannullone, pelandrone, sfaccendato
 carisciare = trasportare, spostare
 carisciola (1) = lunga schiera di persone in fila
 carisciola (2) = traccia lasciata sul terreno di materiale trasportato
 caristhia = carestia, penuria di cibo, mancanza di alimenti
 carizzu (1) = carezza, buffetto
 carizzu (2) = affronto, fregatura, tiro mancino
 carma = calma, tranquillità, distensione
 carmare = calmare, acquietare
 carmiere = calmiera (disciplinava i prezzi di vari prodotti alimentari e non)
 Carminucciu = Carmine (diminutivo)
 carmu/a = calmo, tranquillo, sereno
 carniali (1) = Carnevale
 carniali (2) = imbecille, cretino
 carnaccia = tipo di carne di infima qualità
 carolla = macchinario per la spremitura degli acini di uva

caroppaciucci = chi esercitava il mestiere di rasare il pelo degli asini e dei muli

carozza = carrozza

càrparu = pietra da costruzione particolarmente dura e resistente

all'aggressione degli agenti atmosferici

carrabbattule = cianfrusaglie, bagattelle

carrtieddhru = sentiero di campagna di terra battuta

carratizza = grande contenitore per il trasporto dell'acqua

carratune = grande botte per la conservazione dei vini

carrittate (a) = in quantità considerevoli

carrofulu = garofano

carruzzeddhra = carrozzina

carte = documenti, incartamenti

cartaru = chi distribuisce le carte da gioco

cartassuca = cartasciugante, cartasuga

cartere = copricatena, carter

cartiddhrata = sfoglia di pasta farcita con miele o con marmellate varie (si preparavano specialmente nel periodo pasquale)

cartina = confezione cartacea contenente sostanze usate per adulterare il vino

cartine = medicinali in polvere preparati (spesso su indicazione del medico) personalmente dai farmacisti e avvolti in carta speciale adatta all'uso)

cartoccu = incartata, fagotto, piccola quantità

cartoliata = carta oleata (si utilizzava generalmente per incartarvi salumi e formaggi)

cartullina = cartolina illustrata

caru/a (1) = costoso, salato, di gran prezzo

caru/a (2) = amato, benvenuto

caruana = colonna, fila, moltitudine

carugnata = vigliaccata, carognata

carugnune = vigliacco, traditore

caruppare (1) = rasare completamente i capelli, tosare a fondo

caruppare (2) = ripulire (spazzolare) completamente i piatti, mangiare avidamente fino a *ll'urtima muddhricula*

carusu/a = giovane

carusieddhru - caruseddhra = giovinetto/a (diminutivo affettuoso)

Carvariu (1) = Calvario (prima dell'attuale collocazione in Piazza Sindaco

Memmo - già Largo Addolorata in Via del Concordato - il monumento era ubicato in Via Roma, dove attualmente sorge la

sede dell'Azione Cattolica, vicino al Campanile della Chiesa

Madre; l'attuale complesso statuario della Deposizione fu installato

al momento dell'inaugurazione della nuova sede, il cui sito fu

donato dalla Famiglia Civino)

carvariu (2) = croce, pena, odissea di disgrazie

carza (1) = guancia, gota, branchia (nei pesci)
 carza (2) = garza, benda, fascia
 carzale = mascella
 carzale (1) = schiaffo a piena mano sulla guancia, manrovescio
 carzale (2) = persona inetta e buona a nulla
 carzetta = uccello migratore, garza, garzetta
 carzetta - carzittella = lucignolo, stoppino della lampada *a petroju*
 carzula = capsula esplosiva per cartucce, capsula detonante per pistole e fucili
 giocattolo
 carzunetti = mutandine
 casa (1) = casa, abitazione, appartamento
 casa (2) = ingresso/camera
 casaffittu = abitazione in affitto
 casaluru = casereccio, artigianale, preparato in casa
 cascetta = piccola cassa, con rinforzi in metallo, in cui venivano custoditi i
 rispami della famiglia, debitamente chiusi a chiave
 cascia = cassa di varie dimensioni in cui solitamente venivano custodite le
 masserzie di una famiglia e/o la dote delle ragazze da marito
 cascianpanca = cassapanca
 casciteddhra = cassetta in cui solitamente si deponeva la frutta
 cascittinu (1) = minuscola cassetta, munita di una minuscola chiave, in cui i
 ragazzini riponevano "i loro tesori personali"
 cascittinu (2) = confezione di fiammiferi di legno
 cascia forte = cassaforte
 càsciu (verbo *catìre*) = io cado, cado!
 casciune = grande cassa capiente in cui veniva custodita la biancheria del nucleo
 familiare, le lenzuola, le coperte e i teli per la pulizia personale
 casenoe = case nuove (quartiere di Guagnano sulla *Iànoa*, composto dalle
 abitazioni situate ad est del paese, dalla parte che porta a Lecce)
 casiceddhra = casetta (rilevata per le piccole dimensioni)
 casinò - casinone = altrimenti, in caso contrario
 cassamacchia = gomma per cancellare
 cassare = cancellare, depennare
 cassettone = loculo cimiteriale
 castagnole = nacchere
 castharieddhru = avvoltoio, gheppio
 castharieddhru (*ti la morte*) = gufo
 casthìcu = castigo, punizione
 casthratu = ovino privato degli attributi maschili allo scopo di esaltarne il sapore
 delle carni
 casu = formaggio in generale
 casucavallu = cacio cavallo normale o affumicato

casumai = nel caso in cui
 casupuntu = = formaggio soggetto a fermentazione, caratterizzato dalla presenza di vermetti, perfettamente mangiabile e dal sapore tipicamente acidulo
 casuricotta = formaggio ricotta, utilizzato sia per grattugiarlo sulla pasta sia per mangiarlo direttamente con le pere
 catafarcu (1) = baldacchino funebre
 catafarcu (2) = oggetto ingombrante e di cattivo gusto
 catalogna = qualità di cicoria dolce della Catalogna
 catapinta = spinta violenta e disastrosa, capitombolo
 cataprasimu (1) = impiastro medicamentoso
 cataprasimu (2) = persona noiosa e triste
 catastha = mucchio *ti leune*
 catecuria = categoria, classe livellu (*sinti nnu teliingente ti prima catecuria*)
 cataveru = cadavere, salma
 catina = catena (in generale)
 catinazzu = catenaccio, qualsiasi chiusura di sicurezza per porte e portoni
 catineddhra = catenina
 cattia = vedova
 caturu = utensile domestico (filo di ferro lungo e rigido a sezione quadrata, che serviva per confezionare *li pizzarieddhri*)
 Caubbu = Giobbe
 cauce (1) = calce
 cauce (2) = calcio, pedata
 caucinaru (1) = fossa in cui veniva curata la calce viva
 caucinaru (2) = che ha il calcio facile, che ha la tendenza a tirare calcioni, sia uomo che animale (specialmente *ciucci e muli*)
 caucisciare = prendere a pedate
 caucisciata = l'azione del prendere a pedate nel sedere
 cauertu = buco, anfratto, nascondiglio
 caulu = cavolo
 caulufiuru = cavolfiore
 caurtare = scheggiare, rovinare, riempire di buchi (specialmente da parte delle tarme)
 caurtatu = riempito di buchi, forato, scavato con insistenza
 caùru = granchio di mare
 causare = indossare, far indossare le scarpe
 causascarpe = calzascarpe
 causatu =/a = munito di scarpe, calzato
 càusi = pantaloni, calzoni, brache
 càusi curti = pantaloncini
 càutu/a (1) = caldo, scottante, di temperatura elevata

càutu (2) = calura, calore, temperatura elevata
 cazzafitta = intonaco, malta
 cazzafittaru = artigiano che ha la mansione di ricoprire le lesioni di un muro, o
 che si cura degli imbotti
 cazzafricciu = operaio addetto alla frantumazione del pietrame
 cazzalora = utensile da cucina con manico, più capiente del tegame
 cazzapethre = schiacciapietre
 cazzare = schiacciare, frantumare, rompere
 cazzarola (vedi *cazzalora*) = utensile da cucina con manico più capiente del
 tegame
 cazzatora = solco profonda lasciato dalle ruote ferrate *ti lu thrainu o ti la thrainella*
 cazzi = fatti, affari (in senso peggiorativo: *fatte li cazzi toa*)
 cazziteddhra = mestolo bucato per tirare su i fritti dalla padella, schiumarola
 cazzoddhra = scarafaggio
 cazzola = cazzuola
 cazzosa = gassosa, gazosa
 cazzumarru = mollusco marino molto viscido dalla forma di un pene
 cazzunculu = accidente, grana, seccatura
 cazzune = cretino, rincitrullito
 cazzu ti rre = mollusco marini viscido a forma di fallo
 ccantare = cerchiare col ferro le ruote *ti li thraìni*
 ccanti = cerchi in ferro che proteggevano le ruote di legno *ti lu thrainu*
 ccantunare (1) = mettere in disparte, estromettere, costringere all'angolo
 ccantunare (2) = risparmiare, mettere da parte, accumulare
 ccappare (1) = incorrere in errore, cadere in un trabocchetto, in trappola
 ccappare (2) = andare a finire, incappare, capitare
 ccappare (3) sutta = investire, schiacciare, travolgere
 ccappettu = molletta per stendere il bucato
 ccattabbini = mediatore, chi vive di compravendite
 ccattare = comprare, acquistare
 cce - ccene? = che, che cosa?
 ccebbete = che cos'è
 ccebbuei = cosa vuoi
 cceffare = incombenza, compito, incarico
 ccenca = quello che
 ccetta = accetta, ascia, scure
 ccettata = *cu erpu ti ccetta*
 ccezziunale = eccezionale, insolito, straordinario
 cchiali (1) = occhiali, lenti
 cchiali (2) = paraocchi degli animali da soma
 cchiancare = lastricare, pavimentare *cu lli cianche*
 cchiappamusche = paletta di forma quadrata con superficie piena di buchi,

utilizzato per ammazzare le mosche

cchiappacani = acchiappacani

cchiare (vedi *acchiare*) = acchiappare, prendere

Cchinu/a = Francesco (vezzeggiativo)

cchiù - cchiui = più

cchiuddhrai = più in là

cchiucquai = più vicino

cchiummutu = molto di più

cchiumprima = più presto, al più presto

cchiunnanzi = più avanti

cchiuppicca = molto di meno

cchiurretu = più indietro

cchiussubbra = più in su

cchiussutta = più in profondità, più sotto

cchiuttardu = più tardi

cchiuttosthu = piuttosto

ccicciatu/a = sgualcito, sciupato, spiegazzato

ccicciare = coccolare più del dovuto, viziare

cciccu/a = piccolino, dalle dimensioni ridotte

ccimientu = l'atto dello stuzzicare

ccimintare = stuzzicare per fare arrabbiare

ccimintusu = molestatore, provocatore, fomentatore

ccitere = uccidere, ammazzare

ccòjere - ccujìre (1) = raccogliere, raccattare

ccòjere - ccujìre (2) = ritirarsi, rincasare

ccizzione = eccezione, particolarità

ccommutare = favorire, usare una gentilezza, compiacere

ccontu = acconto, caparra, anticipo

cconzalimmure = artigiano ambulante addetto alla riparazione *ti li limmure*

ccordu = patto, accordo, contratto

ccortu/a = attento, prudente, cauto

ccuccù = maccheroni (nel linguaggio dei bambini)

ccuejifoje = ortolano, venditore di ortaggi

ccuesi (verbo *ccojere*) = raccolti

ccuetu (1) (verbo *ccojere*) = raccolto, raccattato

ccuetu (2) (verbo *ccòjere*) = rincasato

ccumbrare = occupare, riempire

ccumbru = ingombro, impaccio, impedimento

ccuminciare = cominciare, intraprendere

ccumpagnamentu = corteo funebre, l'atto di partecipare ad un funerale

ccumpagnare = accompagnare, condurre, guidare

ccune = boccone

chianta (2) = pianta *ti lu pete*

chiantare = piantare, mettere a dimora una pianta

chianticeddhra = piantina

chiantime = piantine da trapiantare come semenza

chiantu = pianto, lamento, lagnanza

chianu = lentamente, piano, pigramente

chianuterra = pianterreno, a livello stradale

chianulisciare = piallare, levigare

chianuzzhu = piccola pialla

chiapparau = capperu (pianta e boccio floreale)

chiarore - chiaru =leggera luminosità che precede il sorgere del sole (*stha face*
chiaru = albeggia)

chiaru = bel tempo

chiasciune = lenzuolo

chiaùtu = bara, cassa da morto, feretro

chiavatune = mollusco marino edule

chiavica = gentaglia, teppa, feccia

chiavinu = antica chiave, lunga e sottile, per serrature non a scatto

chiazza (1) = piazza, largo, spiazzo (*chiazza coperta* = mercato coperto)

chiazza (2) = calvizie (*è sciutu an chiazza*)

chica = aggiunta, quel poco in più

chicare = abbassarsi, inchinarsi, curvarsi in avanti

chiccara = tazza, tazzina da caffè (chi ha oltrepassato la sessantina ricorda che il
caffè espresso non si beveva, da parte di molti, nella tazzina, ma
veniva sorbito dopo averlo versato nel piattino per farlo raffreddare)

chicuni = piegato in avanti (*caminare chicuni*)

chininu = chinino (medicamento liberamente venduto nei tabacchini fin alla
prima metà degli anni '50 del secolo scorso per prevenire e curare la
malaria, veniva assunto a intervalli regolari di tempo; la pillola aveva
un colore rosso/violaceo ricoperta da un sottile strato di sostanza
dolce e se lo si teneva un po' di più in bocca assumeva un sapore
terribilmente amaro, da cui l'espressione: "*maru comu lu chininu*")

chinu/a (1) = colmo, traboccante, pieno fino all'orlo

chinu/a (2) = pieno, grassoccio, pienotto, tracagnotto

chinuliddhra = sfoglia di pasta dolce ripiena di confettura o miele, tipica del
periodo natalizio

chioe (verbo *chiuire*) = piove

chioma = piena violenta dell'acqua piovana (*la chioma è rriata sutt' a ll'Otanu*)

chirica = chierica, tonsura (il termine veniva utilizzato per indicare un'incipiente
calvizie)

chiru = ghiro

chisura= campo chiuso, delimitato con muretti di pietrame

chiueu (1) = chiodo
 chiueu (2) = preoccupazione dolorosa, angoscia, fissazione
 chiuire - chidere = piovere
 chiummarreddhra (1) = cornamusa
 chiummu = piombo
 chiummarreddhra (2) = siringa sonora fatta con i calami del grano, zufolo
 chiuppu (1) = nodo alla gola
 chiuppu (2) = mazzo, fascio
 chiuire - chiutere = chiudere, serrare, sprangare
 ci (1) = se
 ci (2) = chi
 cianfa = tentacolo (*ti lu purpu*), chela (*ti lu cauru*), zampa con artigli (*ti li musci*)
 cianfata = zampata
 ci ati = se dovete
 ciappa - ciappetta = fermaglio metallico per indumenti
 cicala ti mare = crostaceo la cui forma richiama quella del gambero (aragosta appena nata)
 cicare = accecare, essere cieco
 cicatu/a = cieco, orbo, non vedente
 Ciccillu - Ciccio = Francesco
 cicciubboimba = individuo grassottello e tondeggiante
 cici (1) = piccolo organo sessuale dei bambini e delle bambine
 cici (2) = uccellino (nel linguaggio dei bambini)
 ciciru = cece, cecio
 cicora - cicareddhra = cicoria commestibile (*cicora restha*)
 cicu = maiale, porco (richiamo: *na cicu, na cicu*)
 cicuni (*ti lu cueddhru*) = la base del collo
 cicareddhra (cfr. *cicora*) = piccola cicoria selvatica da mangiare *cu lli fanette*
 ciddhraru = deposito delle provviste
 cija = sopracciglia
 cijare = germogliare, produrre inflorescenze
 ciju (1) = ciglio, limite di un baratro
 ciju (2) = germoglio, inflorescenze - tipiche delle patate, dell'aglio e delle cipolle - che si manifestano tanto tempo dopo la raccolta
 ciju (3) = il pungiglione lasciato da un ape sotto la pelle
 cilinaru = abitante *ti Cilinu*
 Cilinu = Cellino San Marco
 ciliesthi = celesti
 cilona = tartaruga di terra e d'acqua
 cilusu/a = geloso, sospettoso, invidioso
 cima = punta più alta di una pianta
 cimaluru = ultimo frutto rimasto sulla pianta

cimare = emettere inflorescenze (*la capura ti l'aju è cimata*)
 cimellu = gemello
 cimena = cinematografo, sala cinematografica
 cimentu = cemento
 ciminia = base del focolare di un tempo, sulla quale si poggiavano la *lucerna* e gli altri utensili da cucina
 cimueru = raffreddore con tosse
 cine? = chi?
 cingomma = gomma da masticare, chewing gum
 cinise = cenere (forma più arcaica di *cinnere*)
 cinnere = cenere
 cinniraturu = telo di cotone che conteneva la cenere quando si faceva il bucato
 cinnireddhre = le ceneri ricevute sul capo durante la festività omonima
 cintesimu = centesimo
 cinthrune = grosso chiodo, chiavarda
 cintu (1) = girovita
 cintu (2) = specie di antica cintura di castità
 cintinaru (pl. *cintinara/ cintinare*) = centinaio (al plurale rappresenta un numero indefinito)
 ciola = gazza ladra
 ciotuleddhra = ragazza bassa e grassottella
 cippu (1) = salvadanaio
 cippu (2) = grosso pezzo di legno da ardere
 cippune = ceppo della vite
 cipuddhra (1) = cipolla
 cipuddhra (2) = gelone
 cipuddhra (3) = orologio da taschino
 cira (1) = cera in generale
 cira (2) = aspetto o espressione del viso più o meno accattivante
 cirasa = ciliegia (albero e frutto)
 ciraseddhra = piccolo frutto di color rosso tipico di alcune siepi, specialmente durante i mesi invernali
 circantinu (*monacu*) = monaco cercantino, questuante
 circare = chiedere per ottenere, postulare
 circulu (1) = circolo sociale, associazione
 circulu (2) = circolo, circonferenza
 cirimonia (1) = smorfia, smanceria, convenevoli
 cirimonia (2) = funzione, rito, ricevimento
 cirmale = soffitto
 cìrnire - cèrnere = setacciare, passare *a llu sitazzu*, separare la farina dalla crusca
 cìrnutu/a = setacciato

cirveddhre = memoria, intelligenza
 cisà = chissà
 Cisaria = Porto Cesareo
 Ciseppu/a = Giuseppe/a
 cistha (1) = capiente cesta confezionata con listelli di canna intrecciate, corba
 cistha (2) = cisti, protuberanza della carne
 cistharu = fabbricante e venditore di ceste
 cistieddhru - cistharieddhru = cestello (confezioni pasquali, fatte a mano, con
 le tenere foglie gialle delle palme)
 cisthu = cesto confezionato con listelli di canna intrecciate
 citate = città, grosso paese
 citatine = cittadino
 cithru = sottile lastra di ghiaccio, ghiaccio naturale
 cithrulu (1) = cetriolo
 cithrulu (2) = rincitrullito, incretinito
 citija = fastidiosa sensazione di raschiamento della gola
 citilena = lampada ad acetilene, specialmente utilizzata durante le feste paesane
 sulle bancarelle
 cittu/a = zitto, silenzioso, muto
 citu = aceto (*cose a llu citu* = sottaceti)
 ciucciarieddhru = asinello
 ciucciu (1) = asino, somaro
 ciucciu (2) = cretino, ignorante, imbecille
 ciunca = chiunque, chicchessia
 ciuncasìa = chiunque sia
 cloriosu = fanfarone, millantatore, ballista
 coccalu = la sommità delle testa
 cocchia (*ti friseddhre*) = coppia, paio
 coccia = accidente, sciagura, disgrazia (*cu tti egna nna coccia*)
 cocò cocò = richiamo *ti li jaddhrine*
 cocula = boccia in ferro/legno, piccola palla (soprattutto utilizzata nei giochi
 delle bocce o simili)
 coculeddhra = donna bassa e cicciottella
 coculisciare = impastare arrotondando (*ncoculu nna thrintina ti purpette*)
 coddhra = colla, impsto colloso
 cofanaturu = chi, durante la vendemmia eraadibito al trasporto/scarico *ti li
 tinelle*
 cofane = grandi vasche montate *subbra li thraini* in cui si versava l'uva da
 trasportare *a llu sthablimentu*, in seguito furono sostituite *cu lli utti*
 cofaneddhre = *cofane piccicche*
 cofanisciare = l'atto di trasportare *li tinelle a llu thrainu*
 cofanu (1) = grande recipiente di terracotta in cui si faceva il bucato, conca di

creta non smaltata

cofanu (2) = grande cesto di canne intrecciate

Coi= Cosimo

cojere = colpire, indirizzare un colpo

coiru = cuoio

colfu = golf, maglione di lana, pullover

colonna = comodino, mobiletto con cassetto e sportello situato vicino alla testiera del letto

combinazione = sottoveste, vestaglia da camera

comizziu = comizio elettorale, sproloquio, logorrea

comma = gomma

commitu/commutu = comodo, pratico, funzionale

commutità = comodità, praticità

comu = come

comu osce = proprio in questo stesso giorno (*teice anni rretu comu osce*)

comu sia ca = come se

conca (1) = piatto di notevoli dimensioni

conca (2) = buca, fossa avvallamento del terreno (*conca ti moja*)

conca (3) = coppa formata da una mano nell'atto di ricevere qualcosa

concrusione = conclusione

conna = gonna

conquibbusu = soldi, denaro, qualcosa di tangibile

conthrabbannu - cunthrabbannu = contrabbando

conthrappsi (1) = altro termine per indicato per indicare gli attributi maschili

conthrappsi (2) = contrappesi, carichi che servono per bilanciare altri pesi

conthrorra = le ore del pomeriggio (subito dopopranzo)

conthrupilu = contropelo

conzu = torchio grande

coperchiettu = spillo della camera d'il'aria

copiativa (*carta*) = carta carbone

coppa= trattamento medicamentoso contro i dolori muscolari, basato sull'azione del calore; sulla fonte del dolore veniva dato fuoco ad una pezzuola, che avvolgeva una moneta di metallo, sul tutto veniva posizionato un bicchiere di vetro che faceva spegnere rapidamente la fiamma ; a causa della sottrazione dell'aria, causata dalla fiamma, la carne veniva risucchiata all'interno del bicchiere, riducendo lo spasmo

coppa = zuppiera

coppiteddhra (1) = coppa dalle dimensioni ridotte, coppetta

coppiteddhra (2) = coppa formata dall'unione delle due mani nell'atto di ricevere qualcosa *mintire li mane a coppiteddhra*)

coppula = berretto, coppola

coppularu = fabbricante e venditore *ti coppule e coppulicchie*

coppuleddhra - coppulicchia = berrettino per neonati
 coppulinu - cuppulinu = piccolo copricapo, berretto da notte in lana, papalina
 cordella = strumento utilizzato dai muratori per alzare a livello i muri
 cordulu = cordolo, piccolo rialzo del piano stradale
 core (1) = cuore, muscolo cardiaco
 core (1) = sentimento, umanità, affetto
 cornalettu = piccolo peperone dolce da frittura dalla forma stretta e allungata
 corne = corna
 cornula = carruba (albero e frutto)
 corpu ti ... = che ti venga ...
 còrsicu = crostaceo *chhiù ranne ti lu cauru*, di forma tondeggianta
 coseritte = verità, veridicità
 cosetuci = dolciumi in generale
 cosiceddhra = cosetta, situazione/affare di poca rilevanza
 Cosimicchiu - Cosiminu = Cosimo (diminutivi)
 cossa = coscia
 costhe (*ti*) = di fianco, a lato
 costhula = costola
 còtere = godere, essere soddisfatto, essere contento
 Cotirde = Clotilde
 cotica = cotenna, pelle grossa e dura del maiale
 cotima = vaso di terracotta
 cotimaru = fabbricante e venditore *ti cotime*
 cotta = infornata (*cotta ti pane, ti friseddhre*)
 cotulare - cutulare (1) = scuotere, agitare
 cotulare - cutulare (2) = traballare, vacillare (*si stha cotula nnu tente*)
 cotulare - cutulare (3) = percuotere, bastonare
 cozzha (1) = lumaca, qualsiasi mollusco
 cozzha (2) = mollusco bivalve di colore nero (*cozze neure ti Tarantu*)
 cozzha nuta = limaccia, lumaca senza il guscio
 cozzha pilusa = mollusco bivalve ricoperto di peluria
 cozzhapenna = mollusco bivalve di grande dimensioni, a forma di piuma, di colore arancione e molto carnosa
 cozzha ti San Giacumu = bivalve dalla forma tondeggianta e dal colore marrone chiaro con striature bianche e gialle
 cquabbicinu = nelle vicinanze, nei pressi
 cquaffore = all'esterno, fuori
 cquai = qua, in questo posto
 cquainthra = all'interno, dentro
 cquancosthe = di fianco
 cquammeru = da queste parti
 cquammienzu = qui in mezzo

cquannanti = proprio davanti a noi
cquassubbra = qui sopra
cquassutta = qui sotto
crabbespra = domani pomeriggio
crai = domani
crambiule = grembiule
crammane = domattina (forma più antica di *crammatina*)
crammatica = istruzione (intesa nel senso più ampio)
crammatina = domattina
crammenzattia = domani a mezzogiorno
crammofanu = grammofono
cranitu = granito
cranone = granturco, mais
crapa = capra
craparu = capraio
crapazzu = capitombolo, caduta, ruzzolone (*sciucare a crapazzi*: il gioco consisteva nell'abbrancare l'avversario per la vita e farlo capitombolare; vinceva chi riusciva schienare l'altro)
crapetta - crapettu = capretta, capretto
crapintata = una sonora bastonata, scarica di botte
crapintare (1) = sposare, logorare, fiaccare
crapintare (2) = bastonare sonoramente e violentemente
crapule = eccessi, stravizi, sregolatezze
crapune (1) = caprone
crapune (2) = persona poco pulita e testarda (*puzzi comu nnu crapune*)
crassira = domani in serata
cratire = gradire, andare a genio, apprezzare
cratissi = gratis, senza alcun pagamento
cratitu = ben accetto, gradito
cratu = grado, onorificenza
cratulare = ridurre in pezzi finissimi, maciullare
craunaru (1) = carbonaio, addetto alla produzione del carbone
craunaru (2) = serpente innocuo di colore nero
craùne = carbone
craunella = carbonella, piccoli pezzi di carbone senza residui (*pi lla bbrascera*)
craunisciatu/a = carbonizzato
crazzia = grazia, appoggio divino, benedizione
crazziaddiu = sia ringraziato Dio
crazzie = grazie
crazziusu = carino, simpatico
crembiale = grembiale
creolina = disinfettante

crepapanza (a) = smodatamente, a crepapelle
 crepazzione = crepacuore, disperazione, tormento
 Cretu = Credo (preghiera)
 creanza = buone maniere, comportamento civile
 criatura (1) = individuo in generale, persona
 criatura (2) = neonato, bambino
 criaturu = ragazzino (con sfumature di compassione)
 criazzione = creazione, invenzione
 cricca = compagnia poco consigliata, associazione delittuosa
 criggiu = grigio
 crinu = crine, materiale formato da fibre vegetali usato per imbottire *li matarazzi*
 cripare (1) = lesionare, riempire di crepe
 cripare (2) = morire
 cripare (3) = scoppiare, non essere in grado di trattenersi (*si stha crepa ti risi*)
 criscere - criscìre (1) = crescere, aumentare
 criscere - criscìre = far lievitare (*criscere lu latu*)
 criscere - criscìre = misurare *li aulie*
 criscenza (vedi *latu*) = lievito
 Crisima = sacramento della Cresima
 crisimare = cresimare
 cristha = cresta, apice
 cristheru = clistere
 cristianu/a = persona in generale, gente
 crisu (verbo *crìtere*) = creduto/a
 crita = creta, argilla, terracotta
 critazzhu = terreno con evidenti tracce di argilla, poco produttivo
 critenzia = credito, tutto ciò che si deve avere da qualcuno in denaro o altro
 critiame (verbo *critere*) = credevamo
 croce = afflizione, disastro, peso morto
 cromatina = lucido per scarpe
 crostha = coagulazione del sangue su una ferita
 crotta = grotta, anfratto, caverna
 cruce = croce
 crucera = appendiabiti, gruccia
 cruci = segno della croce
 cruciare = segnare con un segno di croce, individuare negativamente, segnalare
 come persona inaffidabile o mal pagatore (*è sthatu cruciatu* = non avrà
 più credito da nessun commerciante)
 Crucifissu = Crocefisso
 crueccu = bastone ricurvo ad una estremità, usato per abbassare i rami durante
 la raccolta dei frutti, specialmente i fichi
 cruencu (1) = capitone, grossa anguilla

cruencu (2) = cesoia ricurva, fissata su un lungo palo di legno, utilizzata per tagliare i rami più sottili e alti di un albero
 crueppu = nodo alla gola, sensazione di soffocamento
 cruppu = grave forma di difterite
 crutu/a = crudo, privo di cottura, naturale
 cu (1) = che, in modo che
 cu (2) = con, insieme
 cuajare = addensare, solidificare, rapprendere, far coagulare
 cuare (1) = covare
 cuare (2) = accovacciarsi, accucciarsi
 cuata = covata
 cuàtu (1) = accucciato, seduto sulle ginocchia
 cuàtu (2) = covato
 cuàzzu = gozzo
 cùcaru (1) = spicchio (*cucaru ti portucallu*)
 cùcaru (2) = pezzo a forma di salsicciotto (*ti sautizza, ti sangunazzu*)
 cucchiara (1) = mestolo, cucchiaine
 cucchiara (2) = cazzuola (*capucucchiara = mesciu fabbricaturu, capu ti li manipuli*)
 cucchiare = avvicinarsi, approssimarsi, mettersi accanto
 cucchiarinu = cucchiaino
 cucchiaru = cucchiaio
 cucchiu/a = vicino, prossimo, a poca distanza
 cuccimanneddhra = cututtola, ballerina (uccello stanziale molto piccolo e dalla lunga coda bianca)
 cucciutu/a = cocciuto, testardo
 cuccu = recipiente di creta con cui si portava *lu mieru an taula*
 cuccuasceddhri = i piccoli *ti la cuccuascia*
 cuccuascia = civetta
 cuccuìu = gufo
 cucculisciare = emettere il verso dei colombi
 cuccutuermi = rimbambito, tonto, scemo
 cucina = cucina (ma, soprattutto, sala da pranzo)
 cucinatu = pietanza o insieme di pietanze varie servite a tavola
 cucinazzu = cugino preferito (accrescitivo dovuto al grado di affetto)
 cucinu/a = cugino, cugina (*cucinuma, cucinuta, cucinusa = mio, tuo, suo cugino*)
 cucìulu = che cuoce con facilità (*ciciri cuciuli*)
 cucujata = allodola cornacchina (uccello simile all'allodola, ma di dimensioni più grandi), cappellaccia
 cùcuma = bricco del caffè
 cucumbrazzu (vedi *cucummaru*) = cocomero
 cucummaru (vedi *cucumbrazzu*) = cocomero
 cucurbita = testa di notevoli dimensioni

cucuzza = zucca, zucchini

cucuzza paccia = zucca di dimensioni ragguardevoli

cucuzzaru = animale nato nel periodo in cui la *cucuzza* giunge a maturazione

cucuzzella - cucuzziellu = copricapo

cuddhare (vedi *ncuddrare* 2) = aver voglia, essere incline a fare qualcosa,
desiderare

cuddharu = collare (*cuddhraru a ppizzhu*)

cuecciulu = mollusco marino con carapace tondeggiante, di colore verde, molto
duro e resistente

cuecu = cuoco

cueddhu (1) = collo, gola, cervice

cueddhu (2) = colletto, bavero

cuenzu (1) = condimento, insaporimento di una pietanza con aromi e ingredienti
vari

cuenzu (2) = lenza per la pesca marina corredata con una serie di ami

cuericeddhu = cuoricino

cuernante = governante, persona che ha l'incarico di governo su qualcosa

cuernare (1) = governare, comandare, dirigere

cuernare (2) = accudire il bestiame

cùernu = governo

cuérnu = corno (anche quello contro il malocchio)

cuerpu (1) = corpo

cuerpu (2) = colpo

cuerpu (3) = infarto, ictus, colpo apoplettico (per qualsiasi tipo di morte
improvvisa e inspiegabile veniva detto: "*nc'è bbinutu nnu cuerpu*")

cuerra = guerra, scontro, conflitto

cueru (1) = pellaccia (*cuerituesthu* = pellaccia dura)

cueru (2) = scorza, crosta, involucro (*lu cueru ti lu casu*)

cuettu (f.cotta) = cotto, cucinato

cuettu (2) = sciroppo di uva molto denso e dolce (con cui si condiva anche la
neve per farne una sorta di granita), marmellata, confettura

cuetu (f.cota; vedi *cujetu*) = calmo/a, tranquillo/a

cuezzu = bernoccolo, protuberanza

cuggiune = ghiozzo, tipo di pesce buono per la zuppa

cugnare = coniare, imbastire, confezionare, fabbricare (in generale)

cugnatu - cugnatieddhu = attrezzo agricolo bifronte composto da un lato da
una zappa e dall'altro da una lama

cugnu (1) = cuneo

cugnu (1) = pezzo di pane con cui si faceva "la scarpetta", specialmente *cu lli
pasuli*

cuja = ernia

cujernu (vedi *cùernu*) = governo

cunjire (vedi còjere) = colpire, indirizzare un colpo
 cunjune (1) = testicolo
 cunjune (2) = cretino, imbecille
 cunjunare = prendere per i fondelli, canzonare grossolanamente
 cunjunerie = cretinaggini
 culacchiu = racconto esilarante, narrazione scherzosa
 culapastha = colapasta, colino
 culare (1) = colare, scolare
 culare (2) = filtrare una bevanda, stillare
 culare (3) = sudare abbondantemente, sgocciolare
 cularinu = ano
 culata = travaso dell'acqua del bucato (*lissìa*)
 culazza = la parte posteriore *ti lu thrainu*
 culera (1) = puzza rivoltante, nauseabonda
 culera (2) = colera
 culignu = dalle tendenze omosessuali maschili
 Culimena = Torre Colimena
 culimpisu = persona dal sedere grosso e flaccido
 culinutu = completamente nudo, spogliato di ogni cosa
 culiruttu/a = persona sfacciatamente fortunata
 culissi = sedere, deretano, culo
 culisthrittu = avaro, spilorcio, taccagno
 culleca = collega, compagno di lavoro
 culli/a/i/e = con il, con la, con gli, con le
 culomma = colomba
 culonu = colono, mezzadro
 culu (1) = culo, sedere, deretano
 culu (2) = fondo di un contenitore di liquidi (*lu culu ti la bbuttiija*)
 culu (3) = parte posteriore, il didietro (*culu ti l'acu - culu ti la machina*)
 culummara = gruppo di alberi di fico, ficheto
 culummu (1) = fico fiorone
 culummu (2) = colombo, piccione
 culure = colore, tinta, tintura
 culuritu = colorito, aspetto
 Cumannamenti = Comandamenti
 cumannare (1) = comandare, dare ordini, imporre il proprio volere
 cumannare (2) = volere, desiderare (*cce cumanni?*)
 cumbinare = combinare, commettere, fare un patto
 cumbinazione = caso fortuito, incontro straordinario
 cumentu = convento, monastero
 cuminione = sacramento della Comunione
 cunitulu = gomitolo (forma più recente di *gnemmaru*)

cumizziu (vedi *comizziu*) = comizio elettorale, sproloquio, logorrea
 cummare = comare, pettegola
 cumminire (1) = addirsi, essere confacente
 cumminire (2) = calzare a pennello, adattarsi bene (riferito prevalentemente a capi e/o accessori di abbigliamento)
 cummò/cumbò = comò, mobile da camera da letto
 cummotità = comodità, agio
 cumpanisciare = accompagnare la pietanza con il pane, mangiare con evidente soddisfazione (nelle case della povera gente stava a significare "mangiare un po' di pane con l'idea di avere anche il secondo piatto)
 cumpare = compare, compagno
 cumparieddhru - cumparuzzu = un po' meno, quasi compare
 cumparire = dare una buona impressione, fare bella figura
 cumparza (1) = esibizione, ostentazione
 cumparza (2) = persona che fa da cornice, tappezzeria in un ricevimento
 cumpenzu = ricompensa, regalo
 cumpatire = scusare, comprendere, avere compassione
 cumpiatire = compatire, compiangere, commiserare
 cumpìtu/a = ben educato, preciso
 cumpricatu/a = complicato, complesso
 cumpinzare = compensare, ricompensare, retribuire
 cumprimentu = complimento, elogio, lode
 cumulu = mucchio *ti nserte ti tabbaccu*
 cumune = municipio, casa comunale
 cumuniare = prendere la comunione
 cumunicatu = notizia del giornale radio
 cumugnone (vedi *cuminione*) = comunione
 cuna = culla
 cuncenthratu = salsa densa, concentrato
 cunchija = conchiglia
 cunchiutere = concludere, portare a termine, ultimare
 cuncirtare = accordarsi, combinare, stabilire
 cuncrutere (vedi *cunchiutere*) = concludere, portare a termine, ultimare
 cundizione = condizione, stato, posizione
 cunfinferare = corrispondere, far quadrare i conti, essere concorde
 cunfissare = confessare, ammettere, riconoscere
 cunfitare = confidare, avere fiducia
 cunfitenzia = confidenza, familiarità, affiatamento
 cunfurmare = adattarsi, aderire, convenire
 cungetare = congedare, mandare via, allontanare
 cungetu = congedo

cunggittare = congetturare, ipotizzare, supporre
 cunggittura = ipotesi, supposizione, congettura
 cungruca (1) = congregazione, confraternita religiosa
 cungruca (2) = compagnia di persone poco raccomandabili
 cunijera = conigliera
 cuniju = coniglio
 cunnanna = condanna, castigo, punizione
 cunnannare = condannare, punire, castigare
 cunquibbussu = nocciolo della questione, parte pratica, sostanza delle cose
 cunsiju = consiglio, parere, punto di vista
 cunsequenza = conseguenza, risultato
 cunzulazione = conforto, consolazione
 cuntare = parlare, raccontare, narrare
 cuntatinu = contadino, bracciante agricolo
 cunteggiu = conto, calcolo, somma
 cunthrasthu = lotta, diverbio, alterco
 cunthata = località, zona, terreno
 cunthrice = osso dello snodo della zampa *ti l'aunu*, di forma simile al dado (fino alla fine degli anni '40 del secolo scorso era parte integrante di un gioco, simile a quello dei dadi, molto praticato da giovani e adulti della nostra comunità)
 cunthratu = contratto, accordo, impegno reciproco
 cunthritu/a = afflitto, mortificato, pentito
 cuntientu (vedi *cuttente*) = contento, allegro, spensierato
 cuntignusu/a = altezzoso, presuntuoso, scontroso
 cuntintezza = allegria, contentezza
 cuntu (1) = favolo, racconto fantastico (*mo' ti cuntu nnu cuntu*)
 cuntu (2) = conto, conteggio, calcolo
 cunucchia = conocchia
 cunuscenza = conoscenza, familiarità, rapporto
 cunussia = non sia mai, che non succeda mai
 cunvèrtere - cunvirtire = convincere dl contrario, persuadere
 cunzacrare = consacrare, dedicare, attribuire
 cunzare (1) = preparare il bucato (*cunzare lu cofanu*)
 cunzare (2) = imbandire, apparecchiare, condire, insaporire
 cunzare (3) = conciare per le feste, bastonare sonoramente
 cunzatu = condimento, salsa, sugo
 cunzertu/a = intrecciato (*razze cunzerte* = braccia intrecciate sul petto)
 cunzegna = consegna, recapito, destinazione
 cunzerva = conserva, conservazione di prodotti alimentari
 cunziju = consiglio, parere, punto di vista
 cunzignare = consegnare, affidare

cunziterare = considerare, apprezzare, portare in pamo di mano
 cunzorziu = consorzio, società
 cunzulare = consolare, confortare, incoraggiare
 Cunzulata = Consolata
 cunzumare = consumare, impiegare, utilizzare
 cunzurtu = consulto, consulenza
 cuperchiu = coperchio
 cuperta = coperta (copertura del letto per i mesi non troppo freddi)
 cupeta = croccante confezionato con zucchero e mandorle intere
 cupiertu (1) = coperto, protetto, riparato da un tetto
 cupiertu (2) = luogo protetto e riparato
 cupina = avvallamento dl terreno, depressione, fossa
 Cupirtinu = Copertino
 cupitaru = venditore *ti cupeta*
 cuppinieddhru = cuppinu piccinu
 cuppinu = mestolo, cucchiaino
 cuppisciare = separare l'olio dalla sansa
 cuprituru = qualsiasi indumento adatto a coprire e riparare
 cupu/a = profondo, fondo
 curaddhru = corallo
 curaggiu = coraggio, audacia, fegato
 curare = interessare, importare, premere, aver caro
 curatella = corata (polmoni, fegato, milza e cuore di animali macellati, da cui le nostre madri ottenevano un ottimo piatto, cucinandoli al forno con mollica di pane)
 curcare = coricarsi, coricare, riposare a letto
 curciu = vagina, vulva
 curciulu = l'ultimo nato (riferito sia agli uomini che agli animali)
 curdeddhra = cordicella, piccolo legaccio
 curdella = filo a piombo del muratore
 curdune = grossa corda, cordone
 curiosu/a = buffo, comico, divertente
 curiscia = cinghia, cintura
 curisciare (1) = colpire *cu lla curiscia*, fustigare con cinghiate
 curisciare (2) = gareggiare nella corsa
 curisciulu (1) = stringa per scarpe
 curisciulu (2) = fico quasi rinsecchito, caduto dall'albero perché troppo maturo
 curiusitusu/a = curioso, ficcanaso, invadente
 curmu/a = colmo, pieno, raso
 curmune (1) = persona che non si è saputa realizzare
 curmune (2) = parte improduttiva della pianta
 curnacchia (1) = cornacchia

curnacchia (2) = menagramo, jettatore
curnamusa (1) = cornamusa
curnamusa (2) = donna sgraziata e sciatta
curnutone = dispregiativo *ti curnutu*
curnutu = cornuto
curnutazzu = cornuto e disgraziato
curpa = colpa, peccato
curpare = essere colpevole, aver colpa, aver commesso qualche malefatta
curpettu = gilet, panciotto
cùrrere = fuoriuscire, scorrere, defluire
curretu = corredo
curriera = corriere, pullman
currisciare = gareggiare in velocità
currituru = corridoio, andito
curte = ovile, fabbricato rurale utilizzato per il ricovero di pecore e capre
curtese = cortese, gentile, pieno di garbo
curteu = corteo, sequela di persone
curtidhrata = coltellata
curtidhruzzu = coltellino
curtieddhru = coltello
curtisia = cortesia, gentilezza, affabilità nel comportamento
curtu/a (1) = corto, basso
curtu/a (2) = tonto, ottuso, limitato
cuscienzha = coscienza, amor proprio, integrità morale
cuscitare = aver compassione, impietosirsi
cùsere - cusìre = cucire, ricucire
cusitura = cucitura, rammendo
cussì = così, proprio in questo modo
cussì e ccullì = espressione usata quando non venivano accettati una spiegazione o un chiarimento
cussine (vedi *accussine*) = così, in questo modo
cussissia = così sia, amen
cussuprinu = cugino, parente stretto
cuthare (1) = gustare, mangiare con piacere e gusto
cuthare (2) = costare, valere
cuthare (3) = guardare apprezzando, ammirare con soddisfazione
cuthata = fetta di carne con osso
cuthatu = costato, cassa toracica
cuthipare = prendersi un raffreddore, influenzarsi
cuthipu = raffreddore, influenza, stato febbrile
cuthione = litigio, alterco, battibecco
cuthiunare - cuthiunisciare = litigare, discutere animatamente

custhosu/a = gustoso, saporito, gradevole al gusto
 custhu = gusto, piacere, soddisfazione
 custhume (1) (*ti bbagnu*) = tipo di abbigliamento per fare il bagno sia da donna
 sia da uomo
 custhume (2) = vestito completo e/o spezzato
 cusu = sfregio che veniva fatto con la punta di acciaio *ti lu fitaturu* su quello
 dell'avversario meno bravo nel gioco
 cusutu/a = cucito, confezionato
 cuta (1) = coda
 cuta (2) = conclusione, traguardo, meta
 cuteddhra = nuca, parte posteriore del collo
 cuthrubbu (1) = anfora per vino
 cuthrubbu (2) = occipite
 cuthrubbu (3) = persona un po' ingobbita e di bassa statura
 cutibbiancu = culbianco (uccello dal candido posteriore)
 cutimaru (vedi *cotimaru*) = figulo
 cutimientu = godimento, soddisfazione, appagamento
 cutimuzzu = cane dalla coda tagliata
 cutire (vedi *còtere*) = godere, esser soddisfatto, essere contento
 cuttentu (pl. *cuttienti/cuttente*) = contento, allegro, spensierato
 cuttone = cotone
 cuttura = cottura
 cutugnata = marmellata di mela cotogna
 cutugnu = albero e frutto della mela cotogna
 cutulatu/a = sciallato, ampio e abbondante in prossimità della vita
 cuturzu = schiena, vertebre lombari
 cuzzaru = allevatore e venditore di cozze
 cuzzeddhra = chiocciolina
 cuzzettu = parte posteriore della testa in corrispondenza con il cervelletto
 cuzziulu = mollusco con carapace allungato ed elicoidale

D

daccé = dal momento che
 ddasciunu = digiuno, astinenza
 Ddiasilla = Dies ille (preghiera dal Dies irae = Giorno dell'ira)
 ddaveru = davvero
 ddhraffore = all'esterno
 ddhrainthra = all'interno
 ddhrai - ddhra' = là, in quel posto
 ddhrammeru = da quella parte

ddhrammienzu = in mezzo
 ddhrannanzi = là davanti
 ddhranzia = bilancia
 ddhrraretu là dietro
 ddhrauru/a = quell'altro
 ddifittusu/a = difettoso, mal riuscito, mal fatto
 ddicirire = digerire
 ddidditti = insetticida (DDT) usato nel secondo Dopoguerra per disinfestazioni
 pubbliche e private, la cui validità e dannosità ha sollevato, in
 seguito, molti dubbi
 ddifriddere - ddifriddìre = raffreddare, gelare
 ddifriscare (1) = riposarsi, riposare, rilassarsi, tirare il fiato (utilizzato anche
 nell'accezione di "morire dopo lunghi e dolorosi patimenti)
 ddifriscare (2) = rinfrescare, rendere più fresco
 ddifriscata (*a lla*) = rinfrescata dopo le prime piogge autunnali, durante le ore
 serali estive
 ddifriscu = giusto riposo, all'ombra, dopo una dura afosa giornata di lavoro
 ddilluviu = forte acquazzone con conseguenti allagamenti
 ddilluviare = piovere a catinelle, pioggia torrenziale
 ddimmannare = chiedere, domandare
 ddinnunzia = denuncia
 ddinnunziare = denunciare
 ddintare = diventare, divenire
 ddiotu = idiota, imbecille, cretino
 ddirlampare = lampeggiare, emettere lampi
 ddirlampu = lampo
 ddirruttare = emettere rutti
 ddirruttu = rutto
 ddiscitare = svegliare, far alzare, buttare giù dal letto
 ddisciunare = digiunare, astenersi dal cibo
 ddisciunu (vedi *ddasciunu*) = digiuno, astinenza
 ddisignare = disegnare, dipingere
 ddissapitu = insipido, sciapo
 ddissingatu/a = segnato, sfregiato, con anomalia fisica
 ddissobbricare = disobbligarsi, sdebitarsi, contraccambiare
 Ddiu = Dio
 ddivèrtere - ddivirtìre = divertire, sollazzare, distrarre
 ddivotu = devoto, fedele, legato da riconoscenza
 ddivuzione = devozione, attaccamento, fedeltà
 ddò (vedi *addò*) = dove, in quale posto
 ddobbotte = doppietta (fucile)
 ddocentu = duecento

ddoi = due
ddomila = duemila
ddone? = dove?
ddopu - dopu (vedi *topu*) = dopo, in seguito, più tardi, poi
ddosordi = cinquanta centesimi (vedi *quatthrusordi*)
dducire = addolcire, zuccherare
Ddulurata = Addolorata
ddumare = accendere, appiccare fuoco
ddunare = accorgersi, rendersi conto di persona
dduncasia = dovunque sia, in qualsiasi luogo si trovi
ddurmiscire = addormentarsi, abbandonarsi al sonno
ddurmisciutu/a = incretinito, posapiano, flemmatico
debbusciatu = debosciato, vizioso, corrotto
decortè = scollatura di un vestito, specialmente femminile
dhrittezza = scaltrezza, furbizia
dhrittu = scaltro, furbo
dirrupatu = scosceso, ripido, accidentato
dissingare = essere segnato da qualche imperfezione fisica
dissobbricare = estinguere un debito d'onore, ricambiare un favore
dissunire = separare, divorziare
dissunitu /a = divorziato, separato
Domineddiu = Dio Padre
doppu = dopo, poi, in seguito
dòrmere = dormire assopirsi, appisolarsi
dundulisciare = andare avanti e indietro senza fare niente, bighellonare

E

ebbè! - embè! = e allora!
ebbuca = tempo passato
ecchiarieddhru - ecchiareddhra = vecchietto - vecchietta
ecchiu/a (pl. *ecchi - ecche*) = vecchio (*ete nna ecchia spatta* = è una donna vecchia e rattrappita)
eccuccquai = ecco qua
ecculu/a! = eccolo!
Eje (vedi *Veje*) = Veglie
egna (verbo *inire*) = venga
emicrante = emigrante

emuzziunatu = emozionato, commosso, turbato
 enthre = ventre, pancia
 eppuru = eppure
 erdate = verità, sincerità
 erde = verde
 erme (pl. *iermi*) = verme, bruco
 ermecantinu = vermicciattolo che vive nelle zone più umide della casa o del giardino
 ernità = venerdì
 errià - errià = comando per far indietreggiare (rinculare) un animale da soma
 Erricu = Enrico
 erva = erba (*erva ti jentu* = erba che nasce sui campanili, erba paretaria; anche *chiapparu*)
 ervaggiu = insalata (detta in modo dispregiativo)
 Ervira = Elvira
 espera - espra - espru = pomeriggio, vespro, dopopranzo
 èssune = escono (da *issire*)
 estha = gonna, vestito
 ésthère (vedi *isthère*) = vestire, mettere addosso, indossare
 esthiceddhra = vestitino, vestito che veniva fatto indossare ai bambini morti
 ete (v. *bbessere*) = è
 Euardu = Edoardo

F

fàa = fava (baccello e pianta)
 fabbricaturu = muratore, operaio edile
 fabbricu = fabbricato/caseggiato in costruzione
 facce - facci = faccia, aspetto del viso, volto
 faccetiessa = persona sfacciata e impudente
 facciffrente = dirimpetto, davanti
 facciommine = sagoma, tipo bizzarro, tipo divertente
 faccituesthu - faccistha = sfacciato, arrogante, insolente
 face (v. *fare*) = fa
 fàcere - facère = fare (*fàcune* = fanno)
 faciddhra = favilla, scintilla
 fàcune = fanno
 faeddhra = parlata, favella, linguaggio
 fae rizze = fave lessate
 falaetta = uccello insettivoro, beccafico
 falauzzi = erba selvatica molto flessibile dai fiori bianchi; era utilizzata per

confezionare stuoie, su cui si mettevano ad essiccare *pummitori e fiche*

fallare = sbagliare, commettere errori

famice = soletta, suoletta

famija = famiglia, nucleo familiare

famotica = fame insaziabile e cronica

fanci = (v. *fare*) fagli/falle; *fancilu/a* = faglielo/a

fane = fai!

fanella = flanella

fanette = purè di fave

fangottu = fagotto, involto, pacco in generale

fantasei = fantasie, illusioni, miraggi

faraulu (1) = tonchio (moscerino che si trova nelle fave secche)

faraulu (2) = spione, portaborse (alle dipendenze dei signorotti a cui riportavano servilmente notizie e pettegolezzi)

farcu = falco, poiana

farcune (1) = imposta della finestra

farcone (2) = balcone, terrazzino

fare = maturare, diventare maturo, stagionare

farfamoje = cibi poco appetibili e scarsamente nutrienti (specialmente *li foje*)

farfujare = farfugliare. balbettare

fargione = grande falce per mietere il grano

fariseu = bugiardo, inaffidabile

farmacia = patta dei pantaloni (in senso ironico)

farnaru = cernitrice

farra = minestrone casereccio, purè, pappa, pappina

farru = cruschetto

fascina - *fascinu* = fascio di tralci di vite, legati insieme, usato come legna da ardere (se ne usano in quantità rilevanti nelle *focare*)

fasse = fasce, strette e molto lunghe, di lino che avvolgevano il neonato dai piedi alle ascelle in maniera tanto stretta da farlo somigliare ad una mummia vivente; la loro funzione, invero molto dubbia e contestata, era quella di far crescere il bambino con la schiena dritta (vedi *testha*)

fasthitiare = dare fastidio, essere bersaglio di molestie

fata = complimento indirizzato ad una donna molto bella e attraente

fatia = lavoro, anche luogo in cui si lavora (*stha bbau a lla fatia*)

fatiare - *faticare* = lavorare, impegnarsi operativamente

fatiazza = una bella faticata

faticatore - *faticaturu* = lavoratore, bracciante

fattariellu - *fattarieddhru* = raccontino, aneddoto

fattu/a = maturo, pronto da mangiare

fattu = racconto, storiella

fatura = intervento magico, magia, malocchio

fatu = fato, destino
 fau = faggio
 faugnu (1) = vento caldo secco, favonio
 faugnu (2) = giornata molto calda e afosa
 faurire = invitare cerimoniosamente qualcuno a condividere il proprio cibo o ad accomodarsi in casa (*faurisci!*)
 fausinganni = tranello, trappola, trucco
 fausu/a = falso bugiardo
 fazza (verbo *fare*) = sia fatta, faccia
 fazzaddiu = sia fatta la volontà divina
 fazzanu = scialle di grandi dimensioni e pesante, tale da coprire al testa e le spalle
 fazzhulettu = fazzoletto per il naso
 fazzhulittinu = fazzolettino da mettere in bella mostra nel taschino della giacca
 fazzhulittone = ampio scialle di lana per coprire le spalle, coprispalle
 fecatu (1) = fegato
 fecatu (2) = coraggio da vendere, audacia, sangue freddo
 feddhra = fetta, porzione
 fele = fiele
 feligge = felice, allegro, contento
 feliggità = felicità, gioia, allegria
 fena = fino (*ti mia fena a ttia* = da me a te)
 fenca = finché, fino a che
 fencattantu = fintanto che
 fenu = fieno
 fera (1) = fiera, sagra paesana, manifestazione commerciale
 fera (2) = confusione, baraonda, disordine
 fermu/a = fermo, calmo, tranquillo
 ferracavalli/ferraciucci = maniscalco
 ferrarìa = bottega *ti lu firraru*
 fèrvere - firvìre (1) = bollire
 férvere - firvìre (2) = agitarsi, fremere
 fessa = cretino, stupido, imbecille
 fessaggine - fessagginità = cretineria, sciocchezza
 fessarìa (pl. *fessarei*) = scemenza, stupidaggine, cretineria
 fessiare = mettersi d'impegno
 fete = fede, *lu nieddhru ti li mmaritati*
 fétere = olezzare, emetter un cattivo odore
 fetienti (1) (sing. *fetente*) = spregevoli, vigliacchi
 fetienti (2) = schifosi, puzzolenti
 fezzha (1) = gentaglia, teppaglia, rifiuto dell'umanità (riferito a persone)
 fezzha (2) = feccia, deposito, sedimento (riferito ai liquidi)

ffezziunatu/a = affezionato, legato da affetto, devoto
 ffittu = affitto, pigione
 ffrancare = risparmiarsi, fare a meno
 fiaccu/a (1) = lento, svogliato, apatico
 fiaccu/a (2) = scadente, inadatto, inappropriato
 fiaccu/a (3) = buono a nulla
 fiata = volta, tempo, occasione (espressione tipica: *nc'era nna fiata* = c'era una volta)
 fiatare = soffiare, attizzare la fiamma con il soffio
 fiatu = respiro, fiato, soffio
 fiatta (*nthra nnu*) = in un momento (dal latino fiat)
 fica (1) = fico (albero e frutto; varietà: *rizza, uttata, bbrinnisina, ti la scrascia, natalina, camardeddhra, ti la signura*). Chi dei miei coetanei non ricorda il "dolce tipico" della nostra infanzia: *fiche siccate a llu sule cu lli mennule e llu ràulu, ssittate nthra li capaseddhre!*
 fica (2) = vulva, organo genitale femminile
 ficatale = polmone, interiora
 ficate = interiora
 ficatieddhri = fegatelli
 ficatigna = fico d'India
 ficcare (1) = andare a intrufolarsi
 ficcare (2) = introdurre con forza, conficcare
 ficura (1) = impressione favorevole o sfavorevole
 ficura (2) = denominazione della "donna, cavallo e re" delle carte napoletane
 ficura (3) = immagine, sembianza, aspetto
 ficurare = fare una buona impressione, fare bella figura
 ficurina (1) = santino, immagine sacra, immaginetta
 ficurina (2) = piccola immagine con vari soggetti stampata a fini commerciali (contenute in molti prodotti o comprate separatamente fino al completamento della collezione su apposito album)
 ficurinu (1) = figurino (stampo su carta di un capo di abbigliamento)
 ficurinu (2) = fighetto, elegantone alla moda
 ficurate! = senz'altro sì o no (a seconda delle occasioni)
 fierri = arnesi dei vari mestieri
 fierru (1) = ferro di metallo su cui stendere il bucato
 fierru (2) = ferro da stiro
 fierru (3) = coltello
 fierru (4) = ferro lungo e sottile, di diverse grandezze, per lavorare la lana
 fierru (5) (*ti cavallu*) = ferro di cavallo
 fierru (6) (*filatu*) = filo di ferro per recinzioni, qualche volta munito di punte acuminate (*filu ti fierru*)
 fieu = feudo, territorio comunale

fiezzhu = odore sgradevole, fetore, tanfo
 fifa - fifareddhra = spavento, trepidazione, timore
 figge (v. *fare*) = fece
 fijama - fijata - fijasa = mia, tua, sua figlia
 fijare = partorire (detto per lo più degli animali)
 fijasthru/a = figliastro
 fijata = covata, parto (riferito agli animali)
 fiju/a = figlio
 fijulu = germoglio (*ti la catalogna*)
 fijuma - fijuta - fijusa = mio, tuo, suo figlio
 filaru = filare, fila di arbusti
 filatu/a = lesionato, danneggiato
 filera = fila, serie, sequela (*an filera* = in fila indiana)
 filettu = trina, merletto
 fili = figli (forma arcaica)
 Filice - Filicettu = Felice
 fili (ti) a filori = da padre in figlio (il tramandarsi delle tradizioni)
 fillanzinu = cavallo che si affiancava in appoggio a quello aggiogato fra le
 stanghe *ti lu thrainu* per aumentare la capacità di trazione animale
 quando, durante il viaggio, si dovevano affrontare percorsi ripidi o
 impegnativi con un carico di una certa entità
 filmi = pellicola, film
 filu (1) = filo, taglio della lama di un utensile da taglio
 filu (2) = per niente, neanche per sogno
 fimmina = femmina, donna (*fimmina fatta* = adolescente diventata donna)
 fimmina e masculu = pezzi che si incastrano perfettamente
 fimminaru = donnaiolo, casanova, dongiovanni
 fimminazza = donna superlativa in tutti i sensi, specialmente in dimensioni
 fimmineddhra = giovane effeminato, dalle tendenze femminee
 fimmineddhre = tipo di pesce, pieno di uova, pescato nel mese di marzo
 financu = neanche, perfino
 finca = fino a, finché
 fincaddhrai = fin là
 fincammoi = fino ad ora, fino a questo momento
 fincacquai = fino a qui, fino a questo punto
 fincacquannu = fino a che, fino al momento che
 fincattantu = mentre, fintanto che
 finescia = finestra, imposte
 finezza = gentilezza, tratto signorile, cortesia
 finiesciu = finestrone, finestra senza veduta diretta
 finita = pietra o segno di confine fra due campi chiusi
 finocchiettu = sottile bastone da passeggio (spesso era animato da una lunga

lama d'acciaio)

finucchiu (1) = finocchio

finucchiu (2) = omosessuale maschile

finu/a (1) = sottile, magro, snello

finu/a (2) = raffinato, elegante, signorile

finucchiettu = bastone molto sottile da passeggio

finucchiu = finocchio

fioccu = nastro allacciato, fiocco

firmamentu = firmamento, volta stellata dl cielo

firmintare = fermentare

firraja = ferraglia

firraru = fabbro ferraio

firrettu = forcina per capelli

firrizzola (1) = grosso spago che serviva ai contadini per legare *li pezze a lli pieti*
cu ni thrasìa la terra nthra lli scarpuni, quannu zzappaane

firrizzola (2) - firruzzula = bambino vivace ed estroverso, bricconcello

firsisciare = ferire più volte *cu llu curtieddhru*

firsulu = corda di piccole dimensioni

firsura = padella di rame per friggere, pentola, casseruola

firvire = bollire

fischa (*fischareddhra*) = fiscella, contenitore in giunco cilindrico per custodire e
aromatizzare la ricotta

fischare = fischiare, zufolare

fischaru = piccolo contenitore troncoconico di latta per la ricotta

fischettu = fischiotto

fischu (1) = fischio, sibilo

fischu (2) - fischulu = filtri di canapa rotondi con foro centrale, che vengono
impilati e pressati per spremervi *l'ueju*

fisima = capriccio, voglia, mania

fissamientu - fissazione = cocciutaggine, puntiglio, testardaggine

fissu = continuamente, stabilmente

fisthuddhra = festiccioia, piccolo intrattenimento

fitare (1) = essere nelle condizioni fisiche di poter fare qualcosa

fitare (2) = l'andare in tondo *ti lu fitaturu*

fitare (3) = fidarsi, avere fiducia

fitaturu (*fitu*) = trottola, gioco della trottola

fitele = persona affezionata

fitire = puzzare, olezzare, essere maleodorante

fittuccia = nastrino, strisciolina di tessuto

fiumara = gran quantità di persone che si muovono nella stessa direzione

fiurare = fiorire, sbocciare, svilupparsi armonicamente

fiuru = fiore

flittare = diffondere con l'apposito strumento *lu flitti*
 flitti = insetticida specifico per le mosche
 flusso e riflusso = movimento ancheggiante della donna
 foca = bolla superficiale della pelle di colore rosso, legata ad un'allergia cutanea
 focara = falò di notevoli dimensioni che, per lungo tempo (almeno fino alla metà degli Anni '60 del secolo scorso), è stato bruciato nell'ex Piazza del Concordato, per la ricorrenza *ti Sant'Antoni ti lu fuecu*, nel mese di gennaio; la piazza, attualmente intitolata "Sindaco Memmo", ha ospitato anche, per un decina d'anni, il Mercato Coperto, per poi essere trasformata in giardinetto pubblico
 focareddhra = falò di ridotte dimensioni, che ogni contrada bruciava, la settimana successiva a quella della festa principale *ti la focara*
 foggia = fossa in cui si svuotavano gli escrementi e si gettavano le immondizie, fossa biologica
 foggiteddhra = *foggia piccinna*
 foje (1) = foglie, fronde
 foje (2) = verdura spontanea edule (*foje mmischate - resthe* = commistione *ti foje*)
 foju = foglio, rivestimento
 fommicare = vomitare, dare di stomaco
 fondu = appezzamento di terreno agricolo
 foracclasse = varietà delle foglie *ti tabbaccu*, poco pregiata
 forata = torchio (forato) di assi di legno
 foravia = di straforo, non direttamente
 forchè - for che = tranne che, eccetto che
 forchia - furchia = tana, nascondiglio
 forcula = ramo biforcuto in punta, utilizzato per tenere tesi *li fierri* su cui era steso il bucato
 fore (1) = fuori, all'esterno
 fore (2) = in campagna
 foremane = in un luogo distante e appartato
 forepaìse = di chi si è allontanato di poco dalla propria residenza
 foreterra = si dice di chi si è allontanato molto dal proprio domicilio
 forese (vedi *furese*) = contadino (*omu ti fore*), campagnolo
 forficiare = spettegolare, "tagliare i panni" addosso alle persone
 forgia = fucina del fabbro
 forsa = forza, costanza, energia
 fortarezza = forza d'animo, gagliardia
 forte (1) = dal sapore intenso e acido (*ueju*)
 forte (2) = difficoltoso, faticoso
 fose = fu (verbo *bessere*)
 foterà - foterina = fodera, rivestimento interno ed esterno di qualunque oggetto (*foterà ti la ggiacca, foterà ti lu libbru*)

foterare = foderare, rivestire, avvolgere con una guaina
 foteru = fodero, guaina di cuoio, ferro o metallo di varie armi
 frabbicu (vedi *fabbricu*) = caseggiato in costruzione
 frabbicaturu (vedi *fabbricaturu*) = muratore
 fracaja = miscuglio di pesce di poco prezzo e di seconda scelta, usato per la
 zuppa (*pupiddhruzzi, opareddhre, sarachelli, trejizzole, scarpette, argentini,*
 merluzzetti)
 fracaja = uomini di poco conto, gentaglia
 fracanzane = fragranti, aromatiche (*fiche fracanzane*)
 fracassu = attrezzo usato dai muratori per cementare e *ncazzafittare*
 fracitana = tipo di lucertola, che si credeva facesse diventare fradicio tutto ciò con
 cui veniva a contatto
 fracitu (1) = fradicio, marcio, andato a male
 fracitu (2) = pieni zeppo *ti mieru (mbriacu fracitu)*
 Francaiddhra = Francavilla Fontana
 francaiddhrese (1) = abitante di Francavilla Fontana
 francaiddhrese (2) = persona furba e astuta, da cui ci si deve guardare
 francata - francateddhra = quantità più o meno elevata *ti rrobba (zzicare nna*
 francata ti ranurisu), manciata
 franca (*carta*) = nel gioco del tressette sono le carte che un giocatore ha in mano e
 che non possono essere più contrastate da altre superiori
 francu = gratis, senza pagare (*aggiu thrasutu francu a llu cimena*)
 franella = flanella
 frangiddhru = fringuello
 frangiscanu = monaco francescano
 Frangischiellu = Francesco II di Borbone, re delle Due Sicilie
 Frangiscu - Frangischiellu = Francesco
 frantiddhrare = produrre un suono assordante, stordire
 frantieddhru = fracasso, confusione, scompiglio
 frascareddhra = uccello tipico delle zone con vegetazione spontanea
 frasturnare = confondere, scombussolare, confondere
 frasune = strillozzo (uccello)
 frate = fratello (*fràima/fràtima, fràita/fràtita, fràisa/fràtisa* = mio, tuo, suo fratello)
 fratellu = componente *ti nna cungreca*, confratello
 fratò = fratello (usato nel significato più affettuoso)
 frattiempu = nel frattempo, nel mentre
 fràulu (1) = flauto, zampogna, siringa
 fràulu (2) = pene (in maniera scherzosa)
 fràulu (3) = venditore di fumo
 fraùme = detriti, scorie, avanzi indistinti
 frazzate = a piene braccia, in notevole quantità
 frazzione = frazione di un comune

frecare = truffare, ingannare, imbrogliare
 freccia = freccia, fionda
 free = febbre
 free ti fore = piccole vesciche ai lati della bocca
 fribbaru (vedi *fibbraru*) = febbraio
 fricatura = fregatura, presa in giro, abbindolamento, bidone
 fricciu = brecciolina, pietrame molto piccolo
 fricolare (1) = strofinare, sfregare, strofinare
 fricolare (2) = polverizzare, ridurre in minutaglia
 friculata = effusioni amorose fra due fidanzati
 Fricule = Frigole (la spiaggia di Lecce sul Mare Adriatico)
 friddu/a (1) = freddo, gelido
 friddu (2) = bassa temperatura, aria gelida
 friscere = friggere. soffriggere
 friscipurpi = prostituta, donna dai facili approcci sessuali
 friscu = fresco (*pane friscu* = pane appena sfornato)
 friscu = luogo ombreggiato e fresco
 friseddhra = frisella, frisa (pane tostato a forma di ciambella cotto al forno di legna; a fine cottura, quando era ancora fragrante, veniva tagliata con un spago nel senso della larghezza e ne uscivano due pezzi uguali, che venivano lasciati tostare: dei due il più richiesto era quello che aveva poggiato sulla pietra del forno. A casa venivano conservati a lungo *nthra lli tiesthi*, coperti da un piatto di coccio non smaltato)
 frisi = fregi, addobbi, ornamenti
 friuliti = orticaria, piccoli puntini rossi pruriginosi della pelle, particolarmente fastidiosi
 frizzicare = spumeggiare, frizzare, produrre bollicine
 frizzuli = briciole, pezzettini *ti rassu spritti*, che venivano cucinati in padella, quando veniva ucciso *lu puercu*; erano la delizia dei bambini
 frondaccia = varietà di foglie del tabacco (seconda, terza, prima rossa, *primiceddhra, fârfara, bbrusciatu*)
 frosciu = omosessuale
 frunchiu = foruncolo, escrescenza carnosa
 fruntale = facciata, parte anteriore di un'abitazione
 frunte = fronte
 fruntile = tibia
 frusciare = piovere all'improvviso e per breve tempo
 frusciata = temporale estivo, piccolo rovescio
 frusciu = particolare gioco delle carte
 frusculu - frusculieddhru = cucciolo, cucciolotto (usato anche, in modo affettuoso, per i ragazzini)

fruttone = pasta frolla, ripiena di pasta di mandorla e ricoperta in superficie di cioccolato

fucalire = focolare, camino

fucàra (vedi *fòcara*) = falò (forma più antica)

fucazza = grande calzone farcito, soffice focaccia casereccia con *pummitori*, *chiappari*, *sarde salate aulie*, *cipuddhra*, *bbsilicu*

fucennu (verbo fucire) = correndo

fucennu - fucennu = in fretta e furia

fuchistha = fuochista (chi confezionava e faceva deflagrare *li fuechi*)

fucire (1) = fuggire, scappare, correre

fucire (2) = convivere per breve tempo con il/la fidanzato/a per potersi sposare a dispetto del parere dei genitori

fuciuta = l'allontanarsi da casa di due fidanzati senza il consenso dei genitori, per potersi sposare senza problemi, anche perché dopo l'uomo era obbligato a riparare l'affronto (era tipico delle coppie minorenni o di cui uno dei due era minorenne, quando erano osteggiati dalle reciproche famiglie)

fuciutu/a = sposato/maritata topu *la fuciuta*

fùcune (verbo *fùcere* o *fucìre*) = fuggono

fucunisciare = dissipare, distruggere in poco tempo, dilapidare

fuddhriscine = fuliggine

fuechi = fuochi d'artificio

fuecu (1) = fuoco, fiamma

fuecu (2) = focolare, camino

fuerficare (1) = sforbiciare, tagliare

fuerficare = criticare, tagliare i panni addosso

fuemmicu = vomito, rigurgito

fuerfici (più recente *fuerbici*) = forbici (*fuerfici ti puta* = forbici per potare)

fuerti = forti, poderosi

fuerticeddhru = piccantino, molto speziato

fuesthi (verbo *bbessere*) = fosti

fuggeddhra = fossettina delle guance

fuggiteteddhra = *foggia piccinna*

fujazza = foglia (specialmente quella caduta dall'albero)

fujettu = foglio di carte, foglietto

fuina = faina

fumacaddhri = erba infestante

fumi = alterazioni, indizi di collera

fummicare (vedi *fommicare*) = vomitare, dare di stomaco

fumulizzu = caligine, foschia

fumulu = pianta selvatica, iperico

fundiellu (1) = fondoschiena (usato per antonomasia nel senso di fortuna)

fundiu (2) = rattoppo sul didietro dei pantaloni

fungia = glande

fungitieddhru - fungitiellu = funghetto (modo di preparare una pietanza, specialmente *marangiane a fungitiellu*)

fungu (pl. *fungi*) = fungo

funnaria = esattoria

funnata = avvallamento del terreno, depressione

funnu/a (1) = profondo

funnu (2) = sedere (in senso ironico: *tieni nnu funnu*)

funnu (3) = fondo, fondale marino (*nu ssi ite lu funnu ti lu puzzu*), profondità

funocrafu = il primo giradischi, fonografo

funtana = fonte pubblica

funtanieri = addetto al controllo dei flussi d'acqua sia pubblici che privati

furasthieri = forestiero, estraneo, straniero

furata = forata (torchio a mano che serviva a spremere, a pressione, il mosto dall'uva)

furca = bidente

furcata = tridente

furceddhra = piccola forca, usata anche per tendere i fili su cui si stendeva il bucato

furchia = tana, nascondiglio (*ti la urpe, ti lu cuniju*)

furcina (1) = forchetta

furcina (2) = attrezzo bidente per interrare le barbatelle

furcina (3) = forcina per fermare le chiome delle deonne

furcinata = forchettata

furcune = forcone a tre denti, usato specialmente per rivoltare la paglia

furese - furesthru (forme più antiche di *furasthieri*) = forestiero, estraneo, straniero

furgulu = furbacchione, scaltro

furlinu = furbetto, astuto

furma (1) = forma, sagoma, aspetto

furma (2) = utensile per dare una sagoma ai materiali incoerenti

furmeddhra = bottone della camicia, bottoncino

furmicula - furmiculicchia = formica, formichina

furricularu = formichiere

furmine (1) = fulmine, folgore, saetta

furmine! (2) = accidenti che ti pigli

furnacetta = piccolo focolare, alimentato a carbone, in pietra stretto e abbastanza alto, chiuso in cima da una grata su cui veniva poggiata una sola pentola alla volta; alimentato attraverso un foro ricavato metà della struttura verticale (di solito era situato nei pressi *ti lu fucalire*)

furnamientu = ano

furnisoriu = panificio con attrezzature elettriche per la produzione del pane bianco
 furnu = forno a legna in pietra (*pi cucinare lu pane, li maramgiane, li friseddhre, li pipaluri, li fiche ncucchiate, li mennule...*)
 furtuna = fortuna, sorte propizia
 furtuniellu = persona predestinata ad avere fortuna
 fuse = sciocchezze, futilità
 fusthagnu = tipo di tessuto molto fitto e pesante
 fusthianu = gonna confezionata *cu llu fusthagnu*
 fusu = fuso
 futocrafu = fotografo
 fùttere - futtìre (1) = sottrarre violentemente e ingiustamente qualcosa, fregare, fregarsene (*futtitenne = fregatene*)
 fùttere - futtìre (2) = prendere in giro, abbindolare, imbrogliare
 fùttere - futtìre (3) = mangiare con ingordigia, abbuffarsi *a sgrasciu*
 fùttere - futtìre (4) = gettare giù, scaraventare (*futtere a mmare*)
 futticumpagnu = trabocchetto, tranello, trucco
 futtiggente = imbrogliatore, truffatore. truffaldino
 futtinculu = truffaldino, ingannatore, imbrogliatore
 fùttitenne! (vedi *fùttere-futtìre*) = fregatene!
 futtutu/a = fregato, imbrogliato, ingannato

G

galla = calla
 galoppinu (1) = persona, alle dipendenze di un signore, a cui erano affidati umili compiti
 galoppinu (2) = persona che, in tempo di elezioni, si dava da fare per procurare voti a qualche candidato
 garibbardinu = scavezzacollo, birbante, rompicollo
 garza = guancia, gota
 gassa = gas (termine utilizzato anche per individuare la cucina)
 ggelata = brinata, gelata
 ggelataru = gelataio
 ggelu = gelo, freddo (*nthra stha casa nc'ete nnu ggelu*)
 ggelusia = gelosia, sospetto
 ggelusia = acrdine, invidia, astio
 ggente = folla, gruppo
 ggenzu = incenso

ggermanese = tedesco (a volte, straniero in generale)
 ggersuminu = gelsomino
 ggeusu = gelso (pianta e frutto: *ggeusi mori*)
 Ggesuè = Giosuè
 ggettare = completare la copertura di una casa in costruzione
 ggettata = impasto di cemento che, una volta solidificato, costituirà la copertura di un'abitazione; il termine viene anche utilizzato per qualsiasi altro tipo di riempimento con cemento su tutti gli edifici in costruzione (fondamenta, plinti, pavimentazioni...)
 ggiacca = giacchè, visto che
 ggiacchetta = giacca poco elegante
 ggiaccu (pl.*ggiàccure*) = giubba
 ggiaccune = giaccone, giacca di panno pesante lunga e ampia
 ggiargianese = persona che parlava un dialetto incomprensibile ai guagnanesi
 ggiazzatu = ghiacciato, freddissimo
 ggiazzu = ghiaccio
 ggingomma (vedi *cingomma*) = gomma da masticare, chewing gum
 gginzi = jeans
 ggiraota = strada tortuosa
 Ggirda = Gilda
 ggiru - ggiru = tutt'intorno
 Ggiubecche = Giubek (vecchia sigaretta degli anni '50-'60 del secolo scorso)
 ggiucculatera = recipiente porta dolci
 ggiucculata = cioccolata
 ggiucunnu = sciocco, balordo
 ggiju = giglio
 ggingomma = gomma da masticare
 ggiramientu = capogiro, svenimento
 ggissu = gesso (anche ortopedico)
 ggiusthacofane = artigiano ambulante addetto alla riparazione *ti li cofane*
 ggiusthaosse = persona pratica nel rimettere in sesto le slogature
 ghenga (vedi *chenga*)
 Giuanni/a - Ggiuanninu/a = Giovanni, Giovannino
 ggiurnale = giornale, quotidiano
 ggiustacofane = artigiano che ripara *li cofane*
 ggiuta = spergiuro, falso, traditore (da Giuda)
 ggiutizziu = buon senso, ragione, accortezza
 ggiuvintù = gioventù
 giuculare = piegarsi sulle ginocchia
 giuteu = falso, spergiuro, ingrato
 gnagna = ghianda
 gnarnò - gnornò = no signore

gnasciu = ovunque, dappertutto
 Gnazzi = Ignazio
 gnemmarieddhru = involtino confezionato con le interiora *ti lu aunieddhru*
 gnemmaru = gomitolo
 gnettantu = ognittanto, ad intervalli regolari
 gnettatura = pettinatura, acconciatura
 gnifa = zolla di terreno
 gnigna = boria, altezzosità
 ghigna = materia grigia, cervello (detto in modo ironico)
 gnittare = pettinare, acconciare la capigliatura
 gnorama / gnorata / gnorasa = mia, tua sua madre
 gnorante / gnurante = ignorante, ignorante
 gnore / a = signore / a, padre / madre (forma molto antica)
 gnorima / gnorita / gnorisa = mio / tuo / suo padre
 gnorri = chi fa finta di non capire
 gnorsì = sissignore
 gnurante = ignorante, incompetente, inesperto
 gnùttere - gnuttire = ingoiare, inghiottire, ingerire
 gorfu (vedi *colfu*) = golf, maglione di lana, pullover
 golle = goal, rete
 grana = filo di grasso della carne
 grancascia = donna molto grassa e trasandata
 grolia = gloria, popolarità, nomea
 gratessi = gratis, senza spese
 gravata = cravatta
 gravita = gravida, incinta
 gruppu = difterite, grave malattia infettiva delle vie aeree, che poteva portare al soffocamento e, di conseguenza, alla morte (colpiva prevalentemente i bambini fino al decimo anno d'età)

I

ia - ià = via, strada (*sutta ll'ia ti Lecce*)
 iabbu (vedi *jabbu*) = non farci caso, non è vero (*fare iabbu* = schermirsi)
 iabbusu / a = persona che ficca il naso negli affari altrui
 iaggiu = viaggio, gita, vacanza
 iannare = sbagliare, commetter un errore
 iannu = sbaglio, errore
 Ianoa = Via Provinciale Lecce-Taranto
 iasthima = bestemmia, imprecazione, maledizione
 iasthimare = bestemmiare, imprecare

iata = beato, soddisfatto
 iaticare = buttare lontano, scaraventare
 iaticatu = stravaccato, seduto/sdraiato in maniera sconveniente
 iaticaturu = cernitrice di granaglie
 icchezza = vecchiaia, età avanzata
 icchiascine (1) = vegliardo, centenario, persona molta anziana
 icchiascine (2) = vecchiaia, anzianità
 icchisi = ics (x)
 Icenzi/a - Icinzinu/a = Vincenzo/a
 icinu /a vicino, confinante, contiguo
 icinatu = vicinato
 iddhranzia = bilancia
 iddhricare (vedi *richiddhricare*) = solleticare, titillare
 iddhricu - iddhriculu = ombelico
 iddhru - iddhra (pl.iddhri - iddhre) = lui, lei
 iddi (v.*itire*) = vidi
 ienthrincelu = a pancia all'aria
 ientu = vento, folata d'aria
 ientulare = separare il grano dalla pula con l'aiuto del vento
 ientulisciare = far sventolare, stendere al vento
 ìere = vivere, campare
 ierdi = verdi
 ierdisira = ieri sera, nella serata di ieri
 ieri (verbo essere/bbessere) = tu eri
 iermi = verme solitario a forma di striscia scura e lunga (Tenia Solium)
 iermiceddhri (1) = formato molto minuto di pasta fatta in casa
 iermiceddhri (2) = pasta condita con olio e pane fritto
 ierzi = versi di una poesia
 iessitenne! (verbo issire) = escine! vattene fuori!
 ietta = treccia, serto
 igna = vigna, vigneto
 ihi, ihi = verso per far fermare il cavallo
 iju = euforia, eccitazione, esuberanza
 ilenu (1) = veleno, sostanza tossica
 ilenu (2) = astio, rancore, odio
 illutu = velluto
 ìncere - incìre (vedi *bbìncere*) = vincere, prevalere, battere
 ìnchere - inchìre = riempire, colmare
 inchiu (1) = vinchio, lungo ramo flessibile usato per fustigare
 inchiu (2) (verbo *inchire*) = io riempio
 inchiune = pollone, virgulto
 inire = venire, avvicinarsi

inne = venne (da *inire*)
 innegna = vendemmia
 ìnnere - innìre = vendere, cedere, dare via
 innifoje = venditore di ortaggi
 innimare = vendemmiare
 intare (1) = annusare, fiutare, odorare
 intare (2) = supporre, indovinare
 iutu = aiuto, sostegno
 inthra - nthra = dentro, all'interno
 inthraffore = rigirato, rivoltato (il dentro diventa fuori : *amu fattu lu cappottu
 inthraffore pi lu piccinnu mia ca crisce*)
 inthratura = introito, guadagno, rendita
 inthresca = ventresca
 intura = sorte, fato, destino
 inturrina vento gelido e teso
 inuta = ritorno, rientro, atto del rincasare
 inuta = venuta (da *inire*)
 iò iò = gioco
 ionnula = fionda
 iou = io
 irdate (vedi *erdate*) = verità, sincerità
 irdica (1) = ortica
 irdica (2) ti mare = piccoli molluschi marini, che si trovavano attaccati agli
 scogli immersi nell'acqua
 irdisciare = verdeggiare
 irmice = tegola a forma trapezoidale per la copertura di case a tetto piovente
 irsiculù = fermo di metallo, a forma di punteruolo, che fissava l'asse alla ruota
ti lu thrainu
 ia isa = appena appena, stentatamente, a stento
 iscilia = vigilia di una festività importante
 issci - issci = comando per far fermare *lu caddhru*
 issica (1) = vescica
 issica (2) = bolla della pelle, vescicola
 issire = uscire, allontanarsi, andar via
 issiù (verbo *issire*) = uscì
 issuta (1) = uscita, giro, passeggiata
 issuta (2) = battuta, spiritosaggine, storiella
 issuta (3) = presa di posizione tempestiva e appropriata
 isthìre (vedi *ésthère*) = vestire, mettere addosso, indossare
 Ita = Ida, Aida
 itea (pl. *itei*) = idea, pensiero, ipotesi
 Ithrana = Avetrana

ithri = pezzi di vetro

ithriolu = solfato di rame, usato nella miscela utilizzata per irrorare i vigneti
contro la peronospora

ithru - ithri = vetro, pezzi di vetro

itire - itere = vedere, osservare, tenere d'occhio

ìu/a = vivo, in buone condizioni di salute

iundulisciare = dondolare, altalenare

iunnulu = slancio, ricorsa, scatto

iutare = aiutare, prestare soccorso, assistere

iutu = aiuto, assistenza, appoggio

izziu = vizio, corruzione, peccato

izziusu/a = vizioso, corrotto, depravato

J

jabbare = prendere per i fondelli, ingannare

jabbu (vedi *iabbu*) = non farci caso, non è vero (*fare jabbu* = schermirsi)

jacca = tipo di fanale un tempo utilizzato nella caccia notturna per abbagliare gli
uccelli e ucciderli. dopo averli storditi con una grossa pala in legno

jacciaia (1) = ghiacciaia (il frigorifero d'altri tempi)

jacciaia (2) = stabilimento in cui veniva prodotto il ghiaccio

jacciare = ghiacciare, soffrire per il freddo, intirizzare

jacciu = ghiaccio artificiale

jaddhrina = gallina

jaddhrinaru = pollaio

jaddhru = gallo

jaddhruzzhu = galletto

jaggiu (1) = viaggio, gita, vacanza

jaggiu (2) = percorso, tratto di strada, tragitto

jazzu = luogo spazioso, ampia distesa di terreno pianeggiante

jannare = sbagliare, cadere in equivoco, prendere un abbaglio

jata = beato, fortunato (*jata a ttia* = beato te)

jentu (vedi *ientu*) = vento, folata d'aria

jentulare = separare il grano dalla pula con l'aiuto del vento

jentulisciare = far sventolare, stendere al vento

jernu = inverno

jetta (vedi *ietta*) = treccia, serto

L

lacciu = sedano
 lacrima (1) = gocce di olio che colano per gravità, prima della torchiatura
 lacrima (2) = gocce di vino che colano per gravità, prima della spremitura
 lacrimisciare = essere affetto da abbondante secrezione lacrimale (lacrimazione)
 lacrimaturu = lacrimatoio (parte dell'occhio, vicina alla radice del naso, da cui fuoriescono le lacrime)
 lagnu = lamento, mugugno, piagnisteo
 lagnusu/a = perennemente insoddisfatto, piagnucoloso
 laianaru = matterello, spianatoio cilindrico in legno, molto lungo e sottile, per stendere la pasta fatta in casa
 lamia = volta a botte o a crociera
 lamientu = lamento, pianto
 lamintare = lamentarsi, lamentare, lagnarsi, produrre lamenti
 lamintera =lamentela, lagnanza
 lamintusu/a = lamentoso, dolente
 lampa (1) = lampada ad olio
 lampa (2) = fiamma *ti lu pithroju*
 lampante = olio d'oliva limpido di seconda spremitura
 lampatariu = lampadario, candelabro
 lampatina = lampadina
 lampisciare = lampeggiare, apparire di lampi nel cielo
 lampu (1) = lampo, baluginio
 lampu!(2) = un accidente che ti prenda, accidenti a te
 lana = scarsa propensione al lavoro
 lanzetta = taglierino dalla lama molto affilata, strumento *ti lu scarparu* per tagliare le tomaie
 lanzulu = lenzuolo (più moderno di *chiasciune*)
 Lapiddhru = Torre Lapillo (spiaggia dello Ionio, vicino a Porto Cesareo)
 lapissi = matita, lapis
 lapite (1) = grandine
 lapite (2) = lapide sepolcrale in marmo
 lapitisciare = grandinare, tempestare
 lapitisciata = grandinata, tempestata
 lapperlà = improvvisamente, al momento
 lardu (1)= lardo, grasso sottocutaneo
 lardu (2) = opulenza stentata
 lardusu/a (1) = grassone, lardoso, sporco, laido
 lardusu/a (2) = persona neoricca, che ostenta malamente i suoi averi
 largu (1) = lontano, distante
 largu (2) = largo, ampio, vasto (più usato: *ranne*)
 largu (3) = spiazzo interno ad un abitato, piazza

Larienzu = Lorenzo
 lascu = allentato, malfermo, poco stretto
 lassare = lasciare, allentare, mollare
 lassame (v. *lassare*) = lasciami
 lasthicu = elastico
 lasthra (1) = vetro della finestra, pezzo di vetro più o meno grande
 lasthra (2) = radiografia
 lasthricu = pavimento, impiantito, lastricato
 lathrone = ladrone, delinquente, disonesto
 lathru = ladro, mariuolo, rapinatore
 lathrunizziu = ladrocinio, truffa, furto
 latta = recipiente in stagno
 lattarola = cicoria selvatica
 lattarulu = il dente da latte
 latu = lievito di pasta, lievito di birra
 latuernu (1) = cianfrusaglia, paccottiglia
 latuernu (2) = persona o situazione pesante, noiosa
 lauria = laurea
 la vinti = misura di capacità
 lazzarola = meletta selvatica, frutto edule selvatico di sapore acidulo e dal colore rosso e giallo
 lazzhi = lacci. stringhe per le scarpe e per le calzature in genere
 leca (pl. *leche*) = accordo, alleanza
 lecumi = legumi, leguminose, baccelli
 lementari = scuola elementare
 letthra = lettera, corrispondenza, missiva
 letthricistha = elettricista
 letthricità = corrente elettrica
 lèune = legna da ardere, tralci di vite recisi
 lezzhione = lezione, insegnamento, addestramento
 liandhru = oleandro
 libbru = libro, volume
 libbretta = quadernetto su cui venivano annotate gli acquisti che di facevano solitamente in salsamenteria e/o in macelleria, da saldare a fine mese o a fine raccolto (uva, grano, tabacco, olive...). A fine spesa si diceva solitamente al bottegaio: "Segna!"
 liccisu = pietra da costruzione tipica del Leccese, facile da lavorare e da intagliare
 licumi = legumi
 licurizzia = liquirizia
 lieggi (pl. di *legge*) = leggi
 lientu (1) = lento, posapiano
 lientu (2) = nidore, odore sgradevole (*sape ti lientu*)

lientu (3) = acquoso, diluito, insipido (*sthu bbrotu ete lientu*)
 liepri = lepri
 liesthu (1) (vedi *llesthu*) = svelto, sveglio, vivace
 liesthu (2) (vedi *llesthu*) = astuto, furbo, volpone
 liettu = letto, giaciglio
 liggieru = leggero, delicato, impercettibile
 liggisthru = registro, libro mastro
 liggiutu (verbo *leggere*) = letto
 ligname = legno in generale
 liiranese = abitante di *Liiranu*
 Liiranu = Leveranno
 limini - liminieddhri = uova di pidocchio
 limma - limmu - limmure = grandi recipienti in terracotta smaltata, utilizzati per conservare l'acqua e per fare il piccolo bucato
 limitare - limmitaru = soglia della casa, limine
 limosina = elemosina, carità, offerta
 limosinare = chiedere comprensione o aiuto
 limosinante = persona che cerca la *limosina*
 linghiera = ringhiera in ferro battuto
 linguacciutu/a = loquace, ciarliero, chiacchierone
 linia (1) = binario
 linia (2) = riga, segno allungato
 liniare = lesionare
 linimientu = medicamento familiare oleoso, che serviva per far scemare i dolori muscolari
 lenticchia = lenticchia
 liono = leone
 lippu = fanghiglia viscosa, pellicola di materiale coloso e appiccicoso; sostanza molliccia e sdruciolevole che ricopre gli scogli sommersi dall'acqua
 liscebbussu (1) = rimprovero, sonora strigliata morale e materiale
 liscebbussu (2) = *ccusa* al gioco delle carte
 lisciu = termine usato nel gioco delle carte per lasciare il gioco all'avversario
 lissia = liscivia, soluzione per lavare i tessuti
 listhessu/a = lo stesso, la medesima cosa
 litanèi = litanie, invocazioni, suppliche
 lithrattu (1) = ritratto, dipinto
 lithrattu (2) = fotografia di varie dimensioni
 littèra = lettiera per animali, giaciglio
 littolica = monaca, suora laica, beghina
 lizzetta = ricetta medica, prescrizione
 llacare = ricoprire completamente d'acqua o di altro liquido, sommergere, allagare

llampisciare (vedi *lampisciare*) = lampeggiare, apparire di lampi nel cielo
 llanzu = slancio, balzo
 llapare (1) = mangiare tutto avidamente, con ingordigia
 llapare (2) = impadronirsi di tutto quello che si trova a portata di mano e di portafoglio
 llardisciare = sporcare, ungere, macchiare
 llare = lavare, fare il bucato, pulire
 llargare = allargare, aumentare, estendere
 llattamusi = schiaffo
 llattare (1) = allattare
 llattare (2) = imbiancare con la sola calce
 llattata = allattamento
 llattumatu/a (1) = turgido, gonfio d'acqua
 llattumatu/a (2) = fiorente, rigoglioso
 llaturu = utensile di legno, a forma rettangolare allungata, intagliato ad onde utilizzato per il bucato a mano
 llecia = allegria, contentezza, felicità
 llecru/a = allegro, felice, soddisfatto
 llellu = cretinetto, scemetto
 llesthu (vedi *liesthu* 1 e 2)
 lliare = levare, togliere, sottrarre
 lliccata = leggera passate di malta/cemento, strato sottile
 lliatizzhu = mobile, rimovibile, posticcio
 lliccaculi = ruffiano servile e ipocrita
 llicapieti = adulatore viscido e untuoso
 lliccare (1) = leccare, assaporare, lambire con la lingua
 lliccare (2) = arrufianarsi, adulare, blandire
 lliccare (3) = mettersi in ghingheri, vestirsi in maniera eccessivamente appariscente
 lliccatu/a = persona tirata a lustro, eccentrico, pacchiano
 lliggirire = alleggerire, alleviare, sollevare
 llintare = slacciare, allentare
 llintatu/a = lento, poco dinamico, ignavo
 llippusu = melmoso, scivoloso, viscido, sdrucchiolevole
 llisciare (1) = accarezzare, coccolare
 llisciare (2) = battere, picchiare, conciare per le feste
 llissare = lessare, bollire, sbollentare
 lliticamentu = litigio, battibecco, diverbio
 lliticare = litigare, altercare, bisticciare
 llittirare = abbattere, buttare/stendere per terra
 lloffiatu - loffiu = debole, ammosciato, sgonfio
 llongare = porgere, offrire, far vedere

lloggiare = alloggiare, avere dimora, abitare
 lluciscere - lluciscìre = albeggiare, fare giorno, spuntare l'alba
 lluciscìre = aurora, alba
 llunghire = allungare, tendere, stendere
 llunghiscere = continuare ad allungare/a stendere
 llurdare = sporcare, insozzare, imbrattare
 lluciare = ingraziarsi qualcuno con sussiego
 locanda = antico albergo per cavalli...e per persone
 locandieri = gestore di una locanda, locandiere
 loggia = terrazzo, spiazzo vivibile sull'abitazione
 lorsignori = le signorie loro
 lu = il, lo
 lùcere - lucìre = rilucere, brillare, splendere
 lucerna = piccola lampada di terracotta smaltata ad olio ad una fiamma
 lucerta = lucertola (*lucerta frascitana* = gecko; lucertola che, secondo la leggenda, faceva diventare fradicio/marcio tutto ciò con cui veniva a contatto oppure, se sfiorava la carne di una persona, lasciava su di essa un segno indelebile di colore scuro)
 luci = lampade e lampadine in generale
 lucignu = stoppino per lampade a olio o a petrolio
 lucirnaru = lucernario, apertura, con vetro, per dare luce ad un solaio
 lucirneddhra (1) =lucchiola
 lucirneddhra (2) = *lucerna piccinna*
 lucitu = crema per lucidare le scarpe, cromatina
 lucitu/a = lucido, limpido, pulito
 luecu (pl. *luechi*) = posto, spazio, terreno (più moderno di *asciu*)
 luengu/a = luingo, alto, allungato
 luju = luglio
 lumbricu = lombrico
 lume = lampada a petrolio
 luminu = cero votivo
 lunghe (*carte*) = nel gioco della scopa e dello scopone rappresentano il punto che si conquista per avere acquisito, alla fine della partita, più carte della parte avversa
 lunitìa = lunedì
 luntanusìa = che non accada mai
 lupusurdu = persona refrattaria nei confronti degli altrui interessi
 lurdu (1) = persona inaffidabile, viscida
 lurdu (2) = individuo sporco e laido
 lustru = imposta, persiana, scuro
 lutrhinu = lutrino (pesce molto prelibato)
 lurdu/a = persona ripugnante e sporca

luttu = lutto, morte, perdita (*luttu sthrittu* = perdita di parenti stretti; in questo caso, in passato, c'erano dei canoni non scritti, che indicavano per quanto tempo era conveniente indossare abiti di color nero o una fascia nero al braccio sinistro o un bottoncino rivestito di tessuto nero sull'occhiello della giacca)

M

ma = mio, mia (enclitica)

ma' - mama = madre, genitrice (*mama, mammata, mammasa* = mia, tua, sua madre)

macari = magari, volesse il cielo

macazzinu = deposito, magazzino

maccabbeu = mammalucco, sciocco, stupidone

maccaluru = fazzoletto di cotone per coprire il capo delle donne

maccarrone = stupido, babbeo

maccarruni = maccheroni

maccaturu = fazzoletto in cotone per soffiarsi il naso

maccé = macchè, altro che

macchialuru = tipico della macchia mediterranea

macchisciatu = pieno di macchie, imbrattato

machina = automobile, autoveicolo

machinetta = accendino

macellu (1) = mattatoio, scannatoio

macellu (2) = confusione, disordine, caos

macellu (3) = strage, carneficina, massacro

Macetonia = Macedonia (vecchia sigaretta degli anni '50/'60 del secolo scorso)

maciddhrare = spappolare, ridurre in frantumi, fracassare

macineddhru = macinino del caffè

macinula = attrezzo per sgranare i semi di cotone

macu = persona speciale, in grado di fare azioni sensazionali

mafagna = magagna, imbroglio

maja (1) = maglia, canottiera, maglietta intima

maja (2) = il lavoro della maglia

majaru = chi confeziona *li maje*

Maje = Maglie

majese = abitante *ti Maje*

majone = golf, pesante maglia di lana, pullover

maippu = cialtrone, venditore di fumo

maisìa = non sia mai, il cielo non voglia

Majanu = Magliano

maju = maglio, pesante martello di legno o ferro (*martieddhru ti lu ferraru*) a due teste

malangare = dir male di qualcuno, spettegolare

malannata (1) = annata poco propizia e nata soto cattivi presagi

malannata (2) = sorte avversa, destino crudele

malatia (pl. malatei) = malattia, stato d'infermità

malcuscenza = disonestà, cattiva coscienza

malicarne = dispettoso, irritante

Malietta = Amalia

malilingua = maldicente, maligno, calunniatore

malimuertu = morto in circostanze materialmente negative

malitettu = detestato, esecrato

malisciana = avere la luna di traverso, essere di pessimo umore

malitire = dire male, maledire, deplorare

malizzia = furberia, furbizia

malizziusu/a = scaltro, astuto

malota = scarafaggio

malpacatore = persona che non onora i propri debiti e non mantiene la parola data

malupassu = situazione, in cui si è incappati, altamente pericolosa

mamau = l'orco spaventa bambini

mammara = levatrice, ostetrica

mammareddhra = torchio piccolo

mamone = spauracchio per i bambini, orco cattivo

mancamientu - mancanza = svenimento, malore

mancinaru - mancinu = mancino

mancu = nemmeno, neanche, neppure

manculicani = non lo auguro nemmeno ai cani

mandhra = branco, gregge, mandria

mane mane = per mano (*caminamu mane mane* = camminiamo tenendoci per mano)

mane (1) - manu = mano

mane (2) = giorno, ore di illuminazione (*ti mane a ssira*)

Mangrazziu = Pancrazio

malucuriu = presagio nefasto, cattiva notizia

manemmerza = mano sinistra

maneritta = mano destra

manera (1) (a) = rispetto alla consuetudine, all'usanza

manera (2) = modo, maniera, regola, usanza, costume

manganieddhru = manganello

manganu = attrezzo per lavorare la canapa
 mangia = mancia, offerta
 mangia - mangia = persona avida e incontentabile
 mangiamientu (ti capu) = assillo, chiodo fisso, tormento
 mangiatora (1) = mangiatoia in pietra a forma di ampio catino per bestie da soma, greppia
 mangiatora (2) = l'atto di mangiare... con avidità (*sinti prontu a lla mangiatora*)
 mangione (pl. *mangiuni*) = persona dall'appetito molto sviluppato, gaudente
 maniceddhra = manina
 maniceddhra (ti Ggesù Mmamminu) = parte interna del pinolo, che, se sgranata, assomiglia ad una manina
 manichencamisa = abbigliamento molto limitato e poco adatto alla stagione
 manicu = manico, impugnatura
 manija = maniglia
 maniliesthu = persona svelta di mano, persona dotata di incredibile destrezza manuale
 manilonga = persona abituata ad allungare troppo le mani per arraffare qualsiasi cosa
 manimuzzu = persona dalla mano tagliata
 manipulu = apprendista manovale
 manisciare = affrettarsi, darsi da fare velocemente
 mannaggia! = accidenti!
 mannara (1) = mannaia, accetta, scure
 mannara (2) = *mesciu squathratore*
 mannare = mandare, inviare, inoltrare, spedire
 mannucchiu = piccolo fascio di grano
 mansu/a = sereno, tranquillo, disteso
 manta = coperta di lana pesante, piumone, trapunta
 mantagnata - mantagnu = luogo riparato dai venti freddi invernali ed esposto al sole
 mantela = pastrano, cappotto maschile pesante, cappa di lana
 mantinire (1) = reggere, resistere
 mantinire (2) = fornire ad una persona il sostentamento necessario (e oltre!) per vivere
 mantinutu/a = amante, mantenuto
 mantu = mantello, manto, plaid
 manuale = manovale
 manubbriu = manubrio, sterzo, volante
 manummersa = ceffone, sganassone
 manummierzu = persona poco affidabile e raccomandabile
 manummuzza = individuo dalla mano tagliata
 manure (pl. di *mane*) = mani

manzaru = caprone (forma più antica di *crapune*)
 manzurca = mazurca, ballo di origine polacca, in vigore fino alla fine degli anni '60 del secolo scorso
 mappafaru (1) = papavero (da adulto ho scoperto che il liquido ottenuto dalla bollitura del calamo del papavero veniva utilizzato zuccherato come sedativo e/o come curativo dei dolori dei bambini!)
 mappafaru (2) = ceffone, manrovescio
 mappina (1) = canovaccio, strofinaccio, telo
 mappina (2) = donna sporca e trasandata
 mappinu = schiaffo, sberla
 maraija = meraviglia, stupore, sorpresa
 marangia (*rizzha*) = arancia selvatica dal sapore amaro
 marangiana = melanzana
 marcapitu = fraintendimento, equivoco
 marcante = mercante, espositore durante i giorni di mercato
 marcatu (1) = mercato, esposizione settimanale (a Guagnano il giorno di mercato è il sabato, anche se, per un breve periodo fra la fine dell'800 e gli inizi del '900, si teneva di mercoledì)
 marcatu/a (2) = conveniente, a buon prezzo
 marchese (vedi *mese*) = periodo mestruale, mestruazione
 marciapete = marciapiedi
 Marcoffiu = personaggio immaginario presente in molti *culacci*
 marcu = peso della stadera
 marducatu/a = maleducato, sgarbato, villano
 maredda = colazione di metà mattinata del contadino impegnato nel lavoro dei campi piatti tipici consumati freddi: *li pipaluri spritti, li cimetriche, li pasuli e, a fiate, la frittata ti oe*; il tutto accompagnato dal pane casereccio e dal buon vino paesano ad elevata gradazione)
 maredda (*cirasa maredda*) = ciliegia amarognola, amaredda
 margiale (1) = solido manico di legno per attrezzi agricoli
 margiale (2) = randello, bastone piuttosto grosso e nodoso
 margiale (3) = membro maschile, pene
 marieddhru = amarognolo (*funghu marieddhru*, veniva mangiato dopo essere stato arrostito nella cenere calda del focolare e condito con olio d'oliva)
 marinnare = fare merenda (vedi *maredda*)
 mariola = nascosta, protetta, ingannevole (*pauta mariola* = tasca interna della giacca sul lato sinistro, all'opposto *ti lu pautinu*)
 Mariuccia = Marietta, Mariolina
 mariulu (1) = piccolo secchio per attingere l'acqua dal pozzo
 mariulu (2) = sonda per prelevare il vino dai tini
 marfamatu/a = persona dalla dubbia reputazione e inaffidabile

mariola (*pauta*) = piccola tasca interna della giacca
 marisciallu = maresciallo
 marmaja = gentaglia, cattiva compagnia
 marmaru (1) = marmo, qualsiasi pietra dura che può essere levigata ed utilizzata per arredare o scolpire
 marmaru (2) = pietra tombale, lapide
 marosthicu = asprigno, amaro, agro al palato
 maroticu (vedi *marostichu*) = asprigno amaro, agro al palato
 marrò = marrone
 marrucu = chiocciola, mollusco dei Gasteropodi commestibile
 marscè = (durante il ballo) avanzate battendo i piedi ritmicamente
 martellina = freni a mano *ti lu thrainu*
 martieddhru = martello
 martingalla (1) = martingala, pezzo di stoffa a mo' di cintura, che si applicava sul retro di una giacca o di un cappotto
 martingalla (2) = cavalletto di appoggio, quando *lu thrainu* era fermo e senza cavallo
 martitia = martedì
 marthrattare = malmenare, trattare male, strapazzare
 maru/a (1) = amaro, aspro
 maru/a = triste, sconforto, depresso
 marva = malva
 marvaggiu = maligno, perfido, crudele
 marvarosa = malvarosa, pianta simile alla malva, ma con i fiori di color rosa
 marvasia = malvasia (uva, vitigno, vino)
 marza = tralcio da cui si ricava *l'uecchiu pi fare li barbitelle*
 marzullina = uccello
 mascagna = pettinatura simile a quella adottata da Mascagni, noto compositore di musica classica
 mascara (1) = megera, fattucchiera, zingara, donna ributtante
 mascara (2) = maschera
 mascarata = mascherata
 masciare = liberare il terreno dalle piante infestanti, sarchiare e livellare il terreno (lavoro che veniva effettuato nel mese di maggio)
 masciaria = magia, malocchio
 mascisi = maggese (pratica agricola che lascia riposare un terreno, dopo averlo concimato, per un anno)
 masciu (1) = maggio
 masciu (2) = mascherina, persona mascherata
 masciu (3) = persona un po' bruttina e dalle fattezze poco aggraziate
 muscularu = tipo di pesce pescato nel mese di marzo
 masculu = maschio, uomo

masculu e fimmina = pezzi che si incastrano perfettamente
 massima - massimamente = principalmente
 matantile (vedi *tamantile*) = grembiule
 matama = signora, dama (detto fra lo scherzoso ed il faceto)
 matamusella = signorina (in senso ironico)
 matarassu = materasso
 Matassari (*li*) = Villa Baldassarri, frazione di Guagnano
 matassarrise = abitante *ti li Matassari*
 mateddhra (cozza) = mollusco edule
 materia = pus, liquido organico infetto
 materiale = persona dai comportamenti poco urbani
 mathre (1) = menopausa
 mathre (2) = liquido composto da vino inacidito per la successiva preparazione *ti lu citu*
 mathre (3) = malattia psicosomatica, che procura dolori fra stomaco e pancia
 mathreperla(1) = madreperla
 mathreperla (2) = radiosa, luccicante (riferito alla carnagione di una donna)
 mathrìa = matrigna
 mathrima -mathrita - mathrisa = mia, tua, sua madre
 mathone = imbarazzo viscerale, accompagnato da continui rutti
 matieddhru = varietà di fungo
 matinu = mattino
 matinaru/a = mattiniero, chi si alza di buon mattino
 matosca = termine intraducibile usato per evitare di bestemmiare
 matthra = madia, cassa molto bassa di forma rettangolare, in legno, con bordi rialzati e senza alcuna copertura (utilizzata a mo' di enorme piatto durante la festività *ti San Giseppu* per raccogliere, presso le varie famiglie, il cibo che i poveri del paese e dei dintorni si dividevano e, a volte, si contendevano)
 matthrabbanca = cassapanca, cassa con caratteristiche simili alla precedente, ma con copertura e poggiata su quattro piedi, come un tavolo, in cui veniva custodita la farina e tutto l'occorrente per fare il pane in casa; infatti la copertura serviva come piano di lavoro per la panificazione
 mattune (1) = mattone
 mattune (2) = cibo pesante difficile da digerire
 matunneddhra = coccinella
 matutinu (1) = funzione religiosa del mattino
 matutinu (2) = suono delle campane per annunciare il sorgere del sole
 maulone = fessacchiotto, tontolone
 maumau = spauracchio per i bambini
 mazza (1) = martello tozzo e pesante, mazzuolo

mazza (2) = randello, bastone
 mazzarieddhru = solida lunga stecca di legno usata nel gioco della *nguzza* per scagliarla quanto più lontano possibile o per colpire un bersaglio prefissato
 mazzate = botte, bastonate
 mazze = bastoni (seme delle carte napoletane)
 mazzetta = mazzuolo
 mazzettu = gioco che consisteva nel dividere le quaranta carte napoletane in tanti piccoli mazzi coperti, quanti erano i giocatori che ne sceglievano uno per ciascuno e vi puntavano sopra una certa somma di denaro; chi conduceva il gioco (lo si faceva a turno oppure ci si offriva spontaneamente) si appropriava dell'ultimo mazzetto e lo scopriva per poi passare a rivoltare quelli degli altri giocatori, che vincevano solo se il punteggio della carte svelata superava quello del conduttore del gioco (perdeva chi aveva un punteggio uguale o inferiore)
 mazziatu/a = bastonato, percosso con un bastone
 mazzisciare - mazziare = percuotere, colpire ripetutamente a bastonate
 mazzola = grosso martello in legno, usato per conficcare con forza nelle botti o in altri contenitori di liquidi, in legno o in coccio, *lu fituru*
 mazzu/a (1) = magro, mingherlino, gracile
 mazzu (2) = fascio, mazzo, confezione (*mazzu ti pòspari - mazzu ti fiuri*)
 mazzu (3) = deretano (*m'aggiu fattu nu mazzu, osce* = oggi ho lavorato veramente tanto)
 mazzulare = picchiare, colpire con forza
 mbalire (vedi *alire*) = valere, aver valore, contare
 mbasciata = messaggio, notizia importante
 mbarzamare = tenere in grande considerazione per aver ottenuto dei favori
 mbasthire = abbozzare la cucitura di un indumento
 Mbertu = Umberto
 mbellettare = truccare, abbellire
 mbicchire = invecchiare
 mbilicu (vedi *bbilicu*)
 mbiliscere- mbiliscìre = rinvenire, rinascere, resuscitare
 mbirare = abbeverare, fare bere specialmente il bestiame
 mbire = bere, sorseggiare, gustare un liquido
 mbiuta = bevuta, bicchierata
 mboi = bue, bove
 mbracchiu = piccolo ricovero per attrezzi senza porta e con copertura di fortuna
 mbarfare = diventare afono, avere un abbassamento di voce
 mbrazzare = abbracciare, stringere fra le braccia
 mbrazzhe = in braccio
 mbrella (vedi *umbrella*) = ombrello

mbriacare = bere, alzare il gomito, inebriarsi con l'alcool
 mbriacata - mbriacatura = ubriacatura, sbronza
 mbriacone = ubriacone, avvinazzato, beone
 mbriacu = ubriaco, alticcio, brillo
 mbriddhru = cicatrice sul muscolo del braccio sinistro, causata dal vaccino
 contro il vaiolo e il morbillo
 mbrijare = gettare, scagliare con violenza un oggetto
 mbrueju (pl.mbroje) = imbroglio, raggiro, truffa
 mbrujare (1) = imbrogliare, turlupinare, fregare
 mbrujare (2) = fare confusione, ingarbugliare (*mbrujare li fili ti lu gnemmaru*)
 mbrujione = imbroglione, falso
 mbrunire (1) = tramonto, crepuscolo
 mbrunire (2) = farsi sera, calare la notte
 mburbatu/a = gonfio, satollo, sazio
 mbuscata = imboscata, tranello, inganno
 mbuttijare = imbottigliare, infiascare
 mbuttita = piumino, trapunta
 Mecu - Meca = Domenico/a
 megnu (verbo *minare*) = io butto
 mejiceddhru = un po' meglio (*mi stha ssentu mejiceddhru*)
 meju (1) = meglio, in modo migliore (*a llu meju = sul più bello, nel momento migliore*)
 meju (2) = migliore, il più importante in senso lato (*fare li meju = nel gioco delle carte, quando le persone interessate al gioco erano in numero superiore ai giocatori, si estraevano a sorte i nominativi di quelli che, pur non giocando, avevano diritto a parte della vincita*)
 mele = miele
 mena! = sbrigati, datti da fare
 Mena = Carmela
 menchia! = perbacco, caspita (anche se l'espressione è più colorita)
 menumale = meno male
 mennula - mennulicchia = mandorla, piccola mandorla (*mennula muddhrise; mennula ti pignu*)
 mennula (*riccia*) = confetto (*cacau*) dalla superficie bianco candida cosparsa di protuberanze - da cui l'aggettivo "riccia" - e confezionato con pasta di zucchero con una mandorla intera all'interno (quelli di minor qualità ne contenevano solo una metà)
 mentajiaciu = caramella verde a forma oblunga dal sapore di menta
 menteammente = ben impresso nella memoria
 menza (1) = anfora, brocca di coccio smaltato o di metallo per il trasporto di liquidi dalla capienza di 10 litri
 menza (2) = metà

menzacartuccia (1) = persona di poco conto
 menzacartuccia (2) = persona di piccola statura
 menzalingua = balbuziente, tartagliante
 menzanotte = mezzanotte
 menzattia = mezzogiorno
 menzazzita = pasta (mezzi ziti)
 menzesole = mezza suola (quando non si avevano soldi *pi mminzittare*
 completamente le scarpe, si rimediava riducendo la superficie da
 risuolare, impiegando meno cuoio e risparmiando così sul costo
 dell'operazione; ricordiamoci che le scarpe passavano da padre in
 figlio o da fratello maggiore a fratello minore con diverse risolature,
 grazie alla resistenza della tomaia)
 merchisicare = sfregiare, deturpare, produrre *merchi*
 mercu = sfregio, ecchimosi, tumefazione della pelle
 mercurità (vedi *mercutà*) = mercoledì
 merulu = merlo
 mescia = maestra sarta, ricamatrice
 mesciu (1) (*ti scola*) = maestro, insegnante, docente
 mesciu (2) = artigiano, mastro, capomastro
 mese = mestruazione
 messu = usciere, messo comunale
 métere - mitère = mietere, falciare, tagliare
 metiatore = intermediario, sensale
 metitura = mietitura, sfalcio, taglio
 metituru - metitore = mietitore
 mia = mio/mia, miei/mie
 Micchiu = Cosimo (*Cosimicchiu*)
 Micheli - Michilinu/a = Michele
 micitiante = assassino, omicida
 micitiu = omicidio, uccisione, ammazzamento
 micizzia = amicizia, familiarità
 mienzu = mezzo, incompleto, parte del tutto, metà
 mieru = vino
 miessi = giugno
 mieticu = medico, dottore (*mieticu ti ciappa* = dottore illustre per fama)
 miglione - mijone = milione, quantità illimitata
 mijara = quantità illimitata, migliaia
 mijardu = miliardo, quantità illimitata
 miju (1) = miglio, misura terrestre di distanza
 miju (2) = miglio, graminacea
 mila = mela
 milana = nero di seppia

milenzia = persona di corporatura esile e di complessione minuta
 mili = melette, rossore delle guance
 milogna = tasso
 milordinu = persona eccessivamente agghindata e smaccatamente esibizionista
 milu = melo
 milunceddhru = piccolo popone
 milune = anguria (*milune sciardiniscu – milune americanu*)
 milune (*ti pane*) = mellone
 milune (*ti tinire*) = popone
 Miminu – Mminu = Cosimo, Cosimino
 Mina = contrada del nostro paese ubicata sul finire dell'ex Via Concordato – oggi
 Via Sindaco Memmo – soggetta in passato a frequenti allagamenti, in
 quanto più bassa rispetto alle zone limitrofe; l'espressione utilizzata era
 “*sutta lla mina*”)
 minare (1) = gettare, scagliare, scaraventare
 minare (2) = fuoriuscire, traboccare, dilagare
 minatu = povero disgraziato
 minazza = minaccia
 minescia = tipo di pietanza, cibo (*cucinare li foje a mminescia*)
 Minicu = Domenico
 minitula = fungo edule (boletto porcino edule), simile al porcini ma meno
 pregiato e prelibato
 minchiarieddhri = maccheroncini
 minchiata = sciocchezza, inezia
 minna = mammella, tetta
 minnicalire = persona che lascia correre tutto, fessacchiotto
 mintaju = ventaglio
 mìntere – mintìre (1) = mettere, introdurre, infilare
 mìntere – mintìre (2) = tramontare, calare (specialmente riferito al sole)
 minti ca = ammettiamo che
 mintuare = ricordare, richiamare alla memoria
 mintune – muntune (1) = montone
 mintune (2) = testa dura, persona cocciuta e testarda
 mintune (3) = mucchio (di pietra), cumulo, ammasso
 minzanu/a (1) = che si pone in mezzo per mediare, procacciatore di affari (e,
 spesso, anche di matrimoni)
 minzanu /a (2) = medio, che sta in mezzo
 minzettu = risuolatura parziale delle scarpe
 miraculu = miracolo, prodigio
 miraculusu = miracoloso, incredibile, straordinario
 miraja = medaglia, medaglietta sacra, onorificenza
 mirisciu = pomeriggio, ore pomeridiane

mirza = milza
 Misciagne = Mesagne
 Misciagnese = abitante di *Misciagne*
Miscianu = Miggiano
 miscitija = insieme di erbe eduli spontanee
 missa = messa, funzione religiosa
 missale = messale
 misthieri = mestiere, lavoro, occupazione
 misthierante = persona che esercita un mestiere o una professione senza impegno
 misurieddhru = misurino, piccolo recipiente per misurare esigue quantità
 mita = gazza, gazza ladra
 miticina (1) = medicina, medicamento in generale
 miticina = candeggina, sbiancante
 mituddhre = cervello, intelligenza, giudizio
 mituddhre = ingegni, intelligenza
 mitutu = mietuto, tagliato, reciso
 mizzica! = caspita, caspiterina
 mmacare (1) = evitare, scansare, sottrarsi
 mmacare (2) = ammaliare, stregare, incantare
 mmaccatura = ammaccatura, botta, colpo
 mmace (vedi *ammace*) = bambagia, cotone idrofilo
 mmacomu! = altro che!
 Mmaculata = Immacolata
 Mmaggi (*rre*) = Re Magi
 mmajare = storcere, ritorcere, strizzare
 mmalacarne = dispettoso, indisponente, irritante (*ciucciu mmalacarne*)
 mmalazzare = ammalarsi, mettersi a letto, prendersi una malattia
 mmalazzione = carognata, vigliaccata
 mmaletucazzione = maleducazione, sgarbatezza, villania
 mmalicianza = comportamento sconveniente e maleducato
 mmalipalore = espressioni sconvenienti, espressioni indecorose e inopportune
 (*pijare a mmalipalore*)
 mmalimparatu/a = maleducato, sgarbato, scortese
 mmaliparata = situazione negativa e sfavorevole
 mmalipassu = momento della vita eccessivamente nero e sfavorevole
 mmalipinzante = persona negativamente prevenuta, persona maldisposta e ostile
 mmalisciana = cattivo umore, stato d'animo insofferente, villania
 mmalisirvutu = persona a cui è stato reso un cattivo servizio, anche se ha onorato i suoi impegni
 mmalitiempu = temporale, tempaccio, avverse condizioni meteorologiche
 mmalitettu! = che tu sia maledetto

mmallathrone = ladro della peggiore specie
 mmalazzhione = comportamento negativo nei confronti di un'altra persona
 mmammatu = persona eccessivamente attaccata alla madre, persona non
 autonoma e dipendente dalla volontà altrui
 Mmamminu - Mmamminiedhru = Gesù Bambino (nel Presepe)
 mmammoi (*ti*) = subito, improvvisamente
 mmammulatu/a = imbambolato, rincretinito, stralunato
 mmara = guai a (*mmarammia, mmarattia, mmaraiddhru/a, mmarannui, mmarabbui,*
mmaraiddhri/e = povero me.....)
 mmarcatire = far diminuire i prezzi, abbassare le pretese
 mmardare (1) = abbigliare in modo strano, utilizzare indumenti superflui e
 vistosi
 mmardare (2) = bardare, imporre al cavalle le bardature, sellare
 mmarinnare = fare *maremma*
 mmarire (1) = far diventare amaro, alterare il sapore
 mmarire (2) = essere triste e depresso (*nci mmariu lu core*)
 mmarutu/a (1) = inacidito, andato a male, guastato
 mmarutu/a (2) = intristito, rattristato
 mmasare = accostare gli infissi, socchiudere
 mmassaria = masseria
 mmasunare = l'azione del pastore che porta le pecore nei ricoveri
 mmasunu = ritiro, ricovero per le greggi, luogo in cui dormono i volatili
 mmasunu = grande capannello di persone
 mmàttere - mmattìre = introdurre, far penetrare
 mmattunare = ricoprire il pavimento con mattoni o mattonelle
 mmattunatu = impiantito, pavimento formato da vari materiali
 mmature (*ulie*) = olive, che si raccolgono direttamente dall'albero già in piena
 maturazione, dal sapore agrodolce; solitamente usate come
 companatico, insieme ad una bella fetta di pane tostato
 oppure come ulteriore condimento *ti li friseddhre*
 mmazzire = dimagrire, calare di peso
 Mmela - Mmelina - Mmiluccia = Carmela, Carmelina
 mmeru - mmera = dalle parti di, verso
 mmerza = al contrario (*manu mmerza*)
 mmiccia (1) = miccia, stoppino
 mmiccia (2) = incastro perfetto fra due pezzi di legno
 mmicciare = far combaciare perfettamente due pezzi di legno
 mmierzu = rovescio, alla rovescia
 mmilatu = turgido come una mela (*pummitoru mmilatu*)
 mmile = piccola anfora di terracotta, dal collo lungo e stretto, smaltata all'interno
 per conservare freschi acqua e vino
 mmilieddhru = *mmile piccinnu*

mminisciare = scodellare, versare il cibo nei piatti
 mmintunare = ammassare, ammucchiare, accatastare
 mminizzare = minacciare, intimorire, spaventare
 Mminu - Miminu = Cosimo - Cosimino
 mminzittare = rifare la suola alle scarpe
 mmirare = guardare o guardarsi con ammirazione
 mmirciare = guardare attentamente con gli occhi semichiusi
 mmiritare = meritare, guadagnare, ottenere
 mmirticare = capottarsi *cu llu thrainu*, ribaltarsi, rovesciarsi
 mmirsare = cadere da un lato, accasciarsi a terra dolcemente
 mmiscare = incollare, appiccicare, attaccare
 mmiscatu/a = appiccicoso, attaccaticcio
 mmischare (1) = intromettersi, immischiarsi, mettersi in mezzo
 mmischare (2) = mischiare, mescolare, miscelare
 mmischusu = viscido, appiccaticcio
 mmisthire (1) = capire, apprendere, presentire
 mmisthire = individuare il movimento opportuno
 mmisurare = pesare, misurare in generale
 mmitiatamente = immediatamente, subito
 mmitiatu = immediato, improvviso, subitaneo
 mmizzare (1) = imparare, apprendere, capire, insegnare
 mmizzare (2) = indovinare, azzeccare il momento opportuno
 mmoffulare = ammuffire, deteriorarsi, marcire
 mmoffulatu/a = ammuffito, marcito, andato a male, inzuppato d'acqua
 mmòsciane (verbo *mmusciare*) = mostrano
 mmucamenti = oggetti senza alcun valore, sciocchezze, quisquiglie
 mmucare = sporcare, imbrattare, insudiciare
 mmucaria (pl. *mmucarei*) = porcheria, sudiciume, schifezza
 mmucatu/a = sporcaccione, schifoso, vizioso
 mmuccare = imboccare, metter in bocca, nutrire
 mmuche = immondizie
 mmucciare = coprire, ricoprire, nascondere alla vista
 mmuddhrare = bagnare, innaffiare, inumidire
 mmueddhru (*a*) = a mollo
 mmuffire = ammuffire, deteriorarsi, marcire (più recente di *mmoffulare*)
 mmuine = moine, carezze, coccole
 mmula = mola, pietra mola, utensile per affilare i coltelli
 mmulafuerfici - mmulafuerbici = arrotino
 mmulare = affilare le lame di qualsiasi tipo e dimensione
 mmunna = monda *ti li aulie*
 mmunnare = mondare, ripulire dai rami superflui (*li igne, l'aulie*)
 mmunnaturu = *l'omu ca mmunna*

mmunnizze = immondizie, spazzatura, sudiciume
 mmunnizzaru = luogo del giardino in cui venivano depositate *li mmunnizze*, da cui dopo opportune cure si ricavava *lu rumatu* (vedi *foggia*)
 mmurtalare = comportarsi bene, agire con competenza, spendersi con intelligenza
 mmusciare = mostrare, mettersi in evidenza, apparire
 mmusciatu/a (1) = ammosciato, mogio, abbattuto, depresso
 mmusciatu/a (2) = mostrato, palesato, messo in evidenza
 mmusthunisciare = ridurre in poltiglia, spiegazzare, scompigliare
 mmutare = vestire a festa, mettersi in ghingheri
 mmutire = ammutolire, non profferire parola alcuna
 mmuttare = pestare *li cacazze*, metter i piedi nel sudiciume
 mmuzzare = tagliare di netto, troncare, tranciare
 mobbiliu (vedi *mubbilia*) = complesso dei mobili che arredano un appartamento
 moddhre = molle, molliccio, tenero, morbido
 moe (verbo *muìre/mòere*) = muove
 mòere - muìre = muovere, spostare, mettere in movimento
 mofallannu = proprio un anno fa
 moffula = muffa
 moi - mo' = ora, adesso
 moja = melma, fango, fanghiglia
 moinnanti (*ti*) = d'ora in avanti, nel prossimo futuro
 mola = molare
 molla - molletta = pinza di metallo, di diverse grandezze, per rivoltare *li piezzi sutta llu fucalire* e attizzare il fuoco
 mollacchione = uomo senza grinta, persona senz fegato
 monaca = suora, religiosa, sorella
 monaceddhra = monachella, uccello passeriforme bianco con coda e ali nere
 monaceddhru (1) = lumaca, chiocciola
 monaceddhru (2) = *monacu piccinnu* (alcuni bambini, che avevano ricevuto qualche grazia da Sant'Antonio, venivano vestiti dai genitori con un piccolo saio di foggia antoniana, stretto in vita da un cordoncino candido, a testimonianza della purezza di cuore del fanciullo)
 monacu = monaco, religioso, frate, fratello (*monacu cercantinu* = questuante)
 monica = scaldaletto a forma di doppia ellisse molto schiacciata o di ampio parallelepipedo nel cui interno, ben isolata dalle lenzuola, poggiava una vaschetta piena di brace rovente, ricoperta di cenere
 morsettu = morso in metallo, applicato nella bocca del cavallo e utilizzato per trasmettere i comandi *ti lu thrainieri*
 morza - morzettu = morsa, morsetto

moscardinu (1) = moscardino, piccolo polipo
 moscardinu (2) = persona leziosa e ricercata negli atteggiamenti e nel vestire
 mossa = atteggiamento, movenza, gesto
 mossa (*ti sthomacu*) = indisposizione intestinale, conato di vomito
 moternu/a = moderno,, attuale, al passo con i tempi
 moti = maniere cortesi e affabili
 motopattinu = monopattino
 motore = macchina agricola
 motorinu = scooter, motoretta, cinquantino, motociclo
 motu (1) = motocicletta, moto di grossa cilindrata
 motu (2) = modo, comportamento, maniera
 motulu = pesce, maccarello
 mozzu (1) = mozzo della ruota della bicicletta
 mozzu (2) = inserviente, addetto a qualche adempimento
 mpacciu = impiccio, intralcio, seccatura
 mpaciare = fare pari e patta, saldare i debiti
 mpaccire = impazzire, uscire fuori di senno, perdere la ragione
 mpacciutu = pazzo, impazzito, folle
 mpaccu = impacco medicamentoso, cataplasma
 mpace = in pace, tranquillamente
 mpaddhrottulare = appallottolare, sagomare a forma di palla, arrotondare
 mpajare = impagliare, restaurare con la paglia
 mpajasegge = ambulante che riparava le sedie di paglia
 mpajatatura = intreccio di paglia per fabbricare il pianale delle sedie, per rivestire
 fiaschi e altri oggetti
 mpalare = rimanere stecchito e incredulo
 mpallare (1) = prendere in giro, beffare, turlupinare
 mpallare (2) = non aver la visuale diretta della palla da colpire nel gioco del
 biliardo
 mpanare (1) = impanare, ricoprire di pane una pietanza prima della frittura
 mpanare (2) = avvitare, far ruotare
 mpanatura = il gesto dell'avvitare
 mpannare (1) = addormentarsi dolcemente, appisolarsi
 mpannare (2) = ricoprire completamente e omogeneamente (specialmente con
 vapore acqueo)
 mpapagnu = dormiveglia, pisolo
 mpapajare = addormentarsi, drogarsi
 mpapocchiare = infinocchiare, imbambolare, darla a bere
 mpappinare = imbrogliarsi, essere confuso, confondersi nel parlare
 mpara = paternale, sgridata, tirata d'orecchi
 mparare (1) = insegnare (più moderno di *mmizzare*) - quando è accompagnato dal
 verbo ausiliare *essere/ssire*

mparare (2) = imparare – quando è accompagnato dal verbo ausiliare *aire*
 mparijare = accoppiare nel tiro due cavalli
 mparintare = diventare parenti
 mpartinire = appartenere, essere parte
 mpassulare (1) = appassire, avvizzire
 mpassulare (2) = addormentarsi senza accorgersene
 mpassulare (3) = morire, spegnersi lentamente e serenamente
 mpasthare – mpasthisciare = impastare, amalgamare
 mpasthu = miscela, miscuglio, mistura
 mpasthurare = legare alla pastoia, impastoiare
 mpasulatu = addormentato dolcemente
 mpattare = terminare alla pari, senza vinti e vincitori
 mpaurare = mettere paura, avere timore
 mpauratu = impaurito, intimorito, spaventato
 mpauta = in tasca
 mpena = appena, non appena
 mpènnere – mpinnire = appendere, attaccare, fare pendere
 mpennulare = confezionare *li pennule ti pummitori*
 mpernacchiatu = persona che, con il proprio atteggiamento, stimola alla
 pernacchia
 mpetimentu = impedimento, ostacolo, difficoltà
 mpesthare = ammorbare l'aria, impuzzolentire
 mpiacatu = impiegato, dipendente con funzioni impiegatizie
 mpiattare = diventare coloso, perdere l'elasticità (si dice della pasta e dei
 farinacei in genere quando prendono la forma del piatto in cui sono
 stati scodellati da tempo)
 mpicare (1) = impiccare, appendere per il collo
 mpicare (2) (*annanzi e arretu*) = squilibrare, scompensare, sbilanciare (perdere il
 baricentro e ribaltarsi in avanti o indietro; si dice
 di tutti i mezzi a trazione animale su due ruote)
 mpicciare (1) = accendere, dare fuoco, prendere fuoco
 mpicciare (2) = mettere il naso negli affari altrui
 mpiccinnire = ridiventare *piccinnu*, comportarsi da bambino
 mpicciu = fastidio, seccatura
 mpiciatu = tela cerata, sorta di ampio mantello impermeabilizzato usato per
 uomini e animali
 mpicciusu = individuo insopportabile e fastidioso
 mpiecu = impiego, occupazione, attività lavorativa
 mpiettu (1) = davanti, sul davanti
 mpiettu a (2) = nella responsabilità di (*mpiettu a tia* = sotto tua responsabilità)
 mpijare (1) = evidenziare un'allergia cutanea
 mpijare (2) = fare confusione, trambusto (*mpijare nnu paise*)

mpiju = tramestio, confusione, gazzarra
 mpilare = accapponare la pelle, rizzare il pelo
 mpinnare (1) = mettere le prime penne (uccelli) o i primi peli (fanciulli)
 mpinnare (2) = diventare adolescente (*mintere bbarba e pili*)
 mpirniculare = arrampicarsi, restare appeso, scalare
 mpisthare = infestare, infettare, ammorbare l'aria
 mpisu (1) = appeso, steso
 mpisu (2) = penzoloni, impiccato
 mpisulare = appisolarsi, avere il sonno leggero
 mpitare = essere in grado di restare ritto in piedi (*a mmare au inthra finca mpetu*)
 mpithrare = diventare di pietra, restare di sasso
 mpithratu/a (1) = impietrito, rimasto di stucco, bloccato
 mpithratu/a (2) = reso o diventato insensibile nei confronti dei problemi altrui
 mpiticunatu = persona che non ha voglia di fare niente, inattivo, indolente
 mpizzhare (1) = innalzare, mettere in posizione verticale (*m'aggiu mpizzatu tisu*)
 mpizzhare (2) = stare fermo e fisso in piedi (*sthae sempre mpizzatu a nnanzi a ccasa mia*)
 mpizzhatiedhru/a = ragazzo/a in procinto di svilupparsi compiutamente
 mpizzhatu/a = ben sviluppato (*è mpizzatu bbuenu*)
 mpizzhicare = accendere, dare fuoco, far ardere
 mpizzhu = sull'orlo, sul limite
 mpizzhutthare = appuntire, fare la punta
 mpizzhuttatu/a = appuntito, fornito di punte
 mposimare (1) = conciare per le feste (moralmente)
 mposimare (2) = inamidare, apprettare
 mpostha = apposta, con intenzione, deliberatamente
 mprenare - mprinare = ingravidare, rendere gravida
 mprenatura = ingravidamento, l'atto dell'ingravidare
 mpressa = in fretta e furia
 mpriesthu (a) = in prestito
 mpriesthu = prestito, cessione temporanea
 mprifilatu = assottigliato, smagrito, smunto, affilato
 mprima = presto, al più presto, prima
 mprinare = ingravidare
 mprinata = diventata/resa gravida
 mprissiunare = sbalordire, lasciare senza parole
 mpristhare = prestare, dare momentaneamente qualcosa
 mprorare = implorare, pregare, scongiurare
 mprufumatu = profumato, olezzante, odoroso
 mpruisu/a = improvviso/a
 mprusare = prendere in giro, raggirare
 mpruscinire = imputridire, marcire, suppurare

mugnulusu = capriccioso, piagnucolone, puntiglioso
 mujere = moglie, consorte (*mujerima, mujerita, mujerisa* = mia, tua, sua moglie)
 muire (vedi *mòere*) = muovere, spostare, mettere in movimento
 mulacchione = giovanottone, ragazzone
 mulinaru = mulinaro, molinaro
 mulinu = molino, mulino
 mulu = mulo
 mulu (2) = persona testarda, cocciuta, irremovibile
 mumentu (1) = momento, istante, minuto, secondo
 mumentu (2) = circostanza, occasione, situazione
 mumentu (a) = fra breve, entro pochi minuti
 munnizza = immondizia, spazzatura
 munnizzaru = immondezzaio
 munnu (1) = mondo, genere umano
 munnu (2) = moltissimo, quantità indefinita (*m'è custhatu nnu munnu ti sordi*)
 munta = monta
 muntagna = montagna, catasta, massa
 munte = collina, elevazione del terreno di modesta entità (*li munti ti Lecce*)
 Munthruni = Monteroni di Lecce
 muraja = muraglia, barriera, sbarramento, ostacolo
 murajune = muraglione, barriera particolarmente solida e imponente
 murale = solido palo in legno, usato per poggiravi il soffitto *fattu ti irmici*
 murga = morchia *ti l'ueju*, residuo fluido della preparazione dell'olio
 murgaru = il compratore ambulante, per le vie del nostro paese, *ti murga*, al grido di "*ci tene murga!*"
 murire = morire, trapassare, defungere
 murra (1) = gruppo di animali custodito da un pastore, bestiame, mandria
 murra (2) = insieme di persone che si muovono insieme disordinatamente nella stessa direzione
 murra (3) = antico gioco della morra
 murroiti = emorroidi
 murta = multa, contravvenzione, oblazione
 murtale = a corpo morto
 murtatella = mortadella
 murtare = multare, condannare a una multa
 murtaru = mortaio in legno o in bronzo, recipiente utilizzato per frantumare e polverizzare, mediante un pestello, ingredienti vari
 murteddhra = mortella, mirto
 murtibbricare = moltiplicare, accrescere, aumentare
 murtibbricazione = moltiplicazione
 murtificare = umiliare, mortificare
 murtoriu = mortorio, evento senza allegria alcuna

musca = mosca
 muscajune = moscone, grossa mosca
 muscatiddhrone = moscatellone (*mieru*)
 muscatieddhru = moscatello (*mieru*)
 muscatu = moscato (*mieru*)
 mùscere - muscìre (1) = lamentarsi in maniera sommessa, brontolare sottovoce
 mùscere - muscìre (2) = miagolare, ronfare del gatto
 muschiddhru = moscerino
 muscia - musciu = gatta - gatto
 musciaredhhra - musciarieddhrù = gattina - gattino
 muscularu = proteggi muscoli, in cuoio o tessuto, posizionato su una spalla e
 usato *ti li ndiacacanisce* per proteggere le loro spalle dal peso
 schiacciante *ti li tinelle*
 musculu (pl.*muscure*) = muscolo, complesso di muscoli
 musquitu = mosquito, uno dei primi motocicli degli anni '60 del secolo scorso
 mustharda = tipo di marmellata confezionata con il mosto dell'uva
 musthazzoli = panetti dolce con l'uvetta
 musthazzone = sberla sui denti, sulla bocca
 musthazzu = baffo (particolarmente diffuso entro la prima metà del secolo scorso
 quello all'Umberto, in ricordo del re d'Italia, Umberto I)
 musthazzutu/a = baffuto, peloso (relativamente al viso)
 musthimethru = mostimetro
 musthisciu (1) = ragazzo di piccola statura
 musthisciu (2) = roba di poco conto, schifezza, rifiuto
 musthu = mosto
 musthunisciare = rovinare, sgualcire, spiegazzare
 musu (1) = labbra
 musu (2) = aspetto, volto, faccia
 Mutisthinu = Modesto, Modestino
 mutesthu = persona schiva, modesta
 mutivu = canzone, ritornello
 muttura = rugiada
 mutu/a = muto, afono
 mutu/a = troppo, molto, in quantità eccessiva
 muzzicare = mordere, azzannare, addentare
 muzzu/a (1) = troncato, tagliato di netto
 muzzu (*a*) (2) = a forfait, a cottimo
 muzzune = mozzicone di sigaretta/sigaro, cicca

N

na - nna = una
 nah = esclamazione dai molteplici significati (prendi, afferra, ecco, subito, guarda), che può assumere anche la connotazione di disapprovazione e sdegno (*nah ce stha bbisciu, nah quantu si fessa*)
 na na, pipi = richiamo per le galline
 naca = ramo
 nachiru (1) = *capu ti li thrappitari*
 nachiru (2) = ghiro
 na cicu = richiamo per i maiali
 nannascine = lontano antenato
 nanni = avo, nonno, bisnonno
 nannima, nannita, nannisa = mio, tuo, suo nonno (anche avo)
 nanniuercu = orco cattivo delle favole e spauracchio per i bambini
 nanti - nanzi = davanti, sul davanti, innanzi
 nantipinnanti = anticipatamente, precedentemente
 nantirretu - nanzirretu = alla rovescio, al contrario
 Nanuccia = Donata
 nappa = grosso cucchiaino di rame, senza manico, che serviva a *lli thrappitari*, per raccogliere il primo olio in superficie
 napulitana = *ccusa* nel gioco del tressette, quando si hanno in mano le prime tre carte di un seme
 narfabbeta (vedi *arfabbeta*) = analfabeta
 Narducciu = Leonardo
 nargentatu = luccicante come l'argento, scintillante
 nascha = narice, orifizio nasale
 nascire = nascere, venire al mondo, vedere la luce
 nasicacatu/a = individuo col naso perennemente sporco
 nasitisu/a = altezzoso, borioso, presuntuoso
 nasthru = nastro, fettuccia di tessuto
 nasicchiu = nasino
 nassa = canestro in giunco per la pesca
 nasu = naso
 natare = nuotare, galleggiare
 natata = nuotata
 natura = organi riproduttivi maschili e femminili
 ncaddhrarutu = pieno di callosità, rugoso, indurito, incallito
 ncaddhrisciare = non sopportare più, avere la nausea, rifiutare
 ncaddhru = a cavallo, in groppa, in sella
 ncaddhrusu = sfaticato, ozioso, ignavo
 ncafare (1) = pigiare, schiacciare, comprimere
 ncafare (2) = sprofondare, affondare nel terreno

ncaforchiare (1) = accumulare di nascosto, mettere da parte, sottrarre alla vista
 ncaforchiare (2) = ripararsi in una tana o in un qualsiasi ricovero
 ncaggiulatu/a = ingabbiato, richiuso in carcere
 ncagnare = offendersi, prendersela, risentirsi
 ncajuppare = affastellare, rassodare
 ncajuppatu = turgido, sodo, rigoglioso, rigonfio
 ncammarare = rompere il digiuno, specialmente quello del Venerdì Santo
 ncanare = aizzare qualcuno contro un'altra persona, istigare, incitare alla
 violenza/all'offesa
 ncancanutu = indurito, ispessito, incallito
 ncanicchiare (1) = l'accoppiarsi dei cani
 ncanicchiare = aderire saldamente con il corpo, avvinghiare, montare
 ncanna = in gola, nell'esofago
 ncannare = bere avidamente, succhiare fino all'ultima goccia
 ncannidhrare = imputridire, putrefarsi, marcire
 ncannulare = attorcigliare il cotone grezzo intorno *alli cannule*, per poi lavorarlo
 al telaio per la tessitura
 ncannulatu = arricciato, avvolto (*li lane ncannulate; lu ranu ncannulatu*)
 ncannulaturu = filo di metallo rigido *pi ncannulare*
 ncaparrare = accaparrare, rastrellare, requisire, impossessarsi
 ncapputare (1) = ribaltarsi, rovesciarsi, capottare
 ncapputare (2) = coprirsi bene, ripararsi adeguatamente dal freddo
 ncapricciare - ncrapicciare = invaghirsi, innamorarsi, prendersi una cotta
 ncapu = fra meno di (*ncapu a n'annu* = fra meno di un anno)
 ncapunire = intestardirsi, ostinarsi, incaponirsi
 ncapuzzare (1) = reclinare il capo, appisolarsi
 ncapuzzare (2) = cadere a testa in giù
 ncarcare = pigiare con forza, comprimere, schiacciare
 ncarcata = pressione, schiacciamento
 ncarire = rincarare, aumentare il prezzo
 ncarizzare = accarezzare, coccolare, vezzeggiare
 ncarnare = affezionarsi, attaccarsi sentimentalmente
 ncarrare = pigiare, premere, comprimere
 ncarricare = prendersi cura, interessarsi (anche in senso negativo)
 ncartamentu (pl.*ncartamienti*) = documentazione, insieme di carte/documenti
 che costituiscono una pratica
 ncartare (1) = incartare, avvolgere nella carta, impacchettare
 ncartare (2) = accettare, anche se a malincuore, una situazione poco gradita
 ncartata = pacchetto, involto cartaceo
 ncartucciare (1) = avvolgere a cartoccio, fasciare con carta o altro materiale
 ncartucciare (2) = incartocciare, l'avvolgersi su se stesse delle foglie appassite,
 il ripiegarsi della carta quando brucia

ncarugnire = abbruttirsi moralmente, diventare una carogna/un poco di buono
ncasciare (1) = riempire, colmare, far diventare pieno zeppo (*l'ane ncasciatu ti mazzate*)
ncasciare (2) = ingozzarsi, satollarsi, abbuffarsi (*s'è ncasciatu cinquanta cocchie ti pizzarieddhri, nnu cintinaru ti purpette e mieru nu ssi sape quantu*)
ncasciu = stato d'animo negativo e/o fuori dalla realtà
ncassare (1) = prendere, incassare, appropriarsi
ncassare (2) = riporre nelle casse (*ncassare lu tabbaccu*), premere, schiacciare
ncasciati = le sponde laterali *ti li thrainu e ddi la thrainella*
ncasciatieddhru = la sponda piccola posteriore *ti lu thrainu e ddi la thrainella*
ncasthrare = incastrare, inserire, introdurre
ncatasthare = accatastare, accumulare, ammassare
ncathramare = ricoprire di catrame, asfaltare una strada
ncazzafittare = intonacare, ricoprire una superficie con un'altra sostanza
ncazzare = arrabbiarsi, infuriarsi, andare in collera
ncazzatura = arrabbiatura, collera, ira, rabbia
ncelu = in alto
ncenzieri = incensiere, turibolo
ncenzu = incenso
nchianare = salire, portarsi in una posizione elevata
nchianata = salita, superamento di un dislivello
nchiatu/a (1) (vedi *unchiatu*) = gonfio, gonfiato, dilatato, ingrossato
nchiatu (2) = gonfiore, rigonfiamento, tumefazione
nchillu = tacchino
nchiosthru = inchiostro
nchiuare = inchiodare, attaccare mediante chiodi, tenere fermo
nchiummare (1) = rendere compatto e pesante *cu llu chiummu e comu lu chiummu*
nchiummare (2) = riempire un recipiente fino all'orlo
nchiuppare = legare in fascio, raggruppare
nci (1) = gli, le, a loro
nci (2) = ci, qui, in questo/quel posto
ncignare = iniziare, prendere l'avvio, principiare
ncima = in cima, in alto, su
ncirare (1) = ricoprire con cera
ncirare (2) = assumere (detto di un frutto!) il colore che testimonia l'avventura completa maturazione
ncirata = tela cerata, usata come impermeabile
ncimurratu/a = affetto da un forte raffreddore
ncocchiaparite = gioco tendente a far cadere, dopo il lancio, quanto più vicino possibile una moneta ad un muro
ncoculisciare - ncoculare = impastare a forma di polpetta, rigirare arrotolando
ncofanare = riempire, colmare

ncommutare (1) = sistemarsi adeguatamente, accomodarsi
 ncommutare (2) = andare a genio, essere pienamente soddisfatto
 nconthru = incontro
 ncora = ancora, di nuovo, nuovamente
 ncosthe (vedi *costhe*) = di fianco, a lato
 ncordate (verbo *ncurdare*) metti d'accordo
 ncossare = accumulare terriccio ai piedi di una pianta
 ncossatura = il rincalzo ad una pianta con del terriccio
 ncriscere - ncriscire = non avere voglia, disinteressarsi, essere pigro, rincrescere
 ncrisci - ncriscimientu = pigrizia, svogliatezza, disinteresse
 ncrisciusu = accidioso, svogliato, posapiano
 ncucchiare (1) = accoppiare, mettere insieme, racimolare
 ncucchiare (2) = avvicinare, accostare, congiungere, accoppiare, mettere insieme
 (*aggiu mangiatu fiche ncucchiate*)
 ncucchiu (1) = vicino, dappresso
 ncucchiu (2) = insieme, in due
 ncucciare = accucciare, accovacciarsi
 ncucujare = ammassare, ammucchiare, metter insieme
 ncuddhrare (1) = incollare, attaccare, far aderire
 ncuddhrare (2) = avere voglia, essere nello stato d'animo di fare qualcosa
 ncuddhratura = incollatura, attaccatura (*ncuddhratura ti lu pane* = la parte
 morbida della crosta, posizionata su un lato della forma)
 ncuddhrusu = appiccaticcio, appiccicoso
 ncueddhru = sul collo, in spalla
 ncuerpu = in corpo, all'interno, dentro
 ncugnare (1) = riempire di botte, percuotere, picchiare, conficcare, inserire a viva
 forza
 ncugnare (2) = insinuare, immettere, incastrare
 nculacchiata = fregatura, imbroglio, inganno
 nculazzare = arretrare, rinculare, retrocedere
 ncùmmere - ncummìre (1) = appoggiare, addossare
 ncùmmere - ncummìre (2) = appagare, soddisfare (*cu stha pira m'aggiu ncummutu*
 lu sthomacu)
 ncumminire = adattarsi a pennello, essere ideato a puntino
 ncummituru = posto su cui appoggiarsi per riposare
 ncunthrare = incontrare, avere un appuntamento
 ncupirchiare = coprire con un coperchio, nascondere alla vista
 ncupire (1) = rendere più profondo, aumentare la profondità
 ncupire (2) = rabbuiare, rendere triste
 ncuppinare = arruffianarsi, entrare subdolamente nelle grazie di qualcuno
 ncuraggiare = incoraggiare, sostenere, stimolare
 ncurdare (1) = accordarsi, mettersi d'accordo, venire a compromessi

ncurdare (2) = accordare, dare la giusta intonazione (*ncurdare la chitarra*)
 ncurnacchiare - ncurnare (1) = cornificare, mettere le corna
 ncurnare (2) = incornare, prendere a cornate
 ncurpare = incolpare, addossare una colpa
 ncurtare (1) = stringere in un angolo, mettere con le spalle al muro, impedire la fuga
 ncurtare (2) = far entrare il gregge nella corte, mettere la mandria al ricovero
 ncurtire = accorciare, rimpicciolire, tagliare
 ncutine = incudine
 ncuzzittare = affibbiare, affidare ingannevolmente, appioppare
 ndacquafiori - ndacquafiuri = annaffiatoio
 ndacquare = annaffiare, irrorare, bagnare
 Ndata - Ndaticchia - Ndatuzza - Ndulurata = Addolorata
 ndaveru = davvero, veramente
 ndhrizzare (1) = raddrizzare, correggere energicamente
 ndhrizzare (2) = conciare per le feste (*mo' ti ndhrizzu*)
 ndiacacanisce = bracciante addetto a svuotare *li canisce ti l'ua nthra li utti*
 ndiacapitali (vedi *nnettacantari*) = chi era addetto a svuotare *li pitali*
 ndiacare = svuotare, vuotare
 ndilissare = lessare, bollire, sbollentare
 ndimuniatu = indemoniato, invasato, ossesso
 ndinare = indovinare, azzeccare, capire
 ndinieddhru = indovinello
 ndosa = dose, quantità prefissata
 ndhretula (*a lla*) = all'indietro
 ndhrizzare = raddrizzare, mettere sulla buona strada
 ndhrusci = persona che non ha cura di se stesso e della propria famiglia, scansafatiche
 ndinieddhru = indovinello
 nducire = addolcire, zuccherare
 nduciutu/a = addolcito, edulcorato
 nduinare (forma più antica ; vedi *ndinare*) = indovinare, azzeccare, capire
 nduinu = indovino, cartomante, chiromante
 ndutare = preparare la dote, fornire la dote, dotare
 nenna = mammella (nel linguaggio dei bambini)
 necare = negare, respingere, rifiutare
 necozziante = commerciante. negoziante
 necozziu = bottega, esercizio commerciale, negozio
 neja = nebbia, foschia, caligine
 nervatura = sistema nevoso
 nettu (*a llu*) = improvvisamente, senza preavviso
 neuru/a = nero, scuro, buio

neurufumu = fuliggine
 neurumaru - niurumaru = vitigno e vino dal colore rosso vivo e dal sapore deciso
 tipico della zona di Guagnano
 nfacce = dirimpetto, di fronte, davanti
 nfacciare = affacciarsi, farsi vedere, mettersi in mostra
 nfacciu = affaccio, finestra, apertura che comporta la visione dell'altrui proprietà
 nfame = traditore, spergiuro, venduto
 nfamone = persona detestabile ed esecrabile
 nfannisciare = respirare a fatica e affannosamente
 nfanu = rspiro affannoso e difficoltoso, affanno
 nfaraulatu = bacato, guasto
 nfassare = fasciare, avvolgere, rivestire
 nfassatura = l'atto di fasciare *ti nfassare lu piccinnu*
 nfasthitiare = infastidire, disturbare, importunare
 nferucitu/a = inferocito, arrabbiato, furioso
 nfessalire = incretinire, rimbecillire, rincitrullire
 nfiamare = imbastire, abbozzare, tracciare
 nfiamatura = imbastitura
 nfiernu (1) = inferno
 nfiernu (2) = situazione angosciante
 nfilare (1) = infilare, introdurre dolcemente (*nfilare l'acu*)
 nfilare (2) = affilare, appuntire, arrotare
 nfilera = in fila indiana
 nfilizzare = disporre in fila indiana, incolonnare
 nfilizzata = lunga teoria di oggetti/persone/cose, colonna, coda (*nna nfilizzata ti culummi, nna nfilizzata ti partite inte*)
 nfinare = diventare garbato e gentile, raffinare i propri gusti e atteggiamenti
 nfinucchiare = prendere in giro, infinocchiare, raggirare
 nfirrare = tenere saldamente, afferrare con forza e decisione
 nfirriata = inferriata, cancellata, grata di ferro
 nfirritare = pungere/colpire *cu llu fierru* (vedi *fierru 3*), ferire
 nfitiscere - nfitiscire = imputridire, guastarsi, marcire
 nfitiscimientu = schifezza, cosa ripugnante
 nfitisciutu/a (1) = puzzolente, maleodorante, nauseabondo
 nfitisciutu/a (2) = ripugnante, infame, lercio
 nfittare = affittare, dare in locazione
 nfittu = affitto, locazione, pigione
 nfiurare - nfiuettare = adulare, lusingare, incensare, leccare
 nfocajatti = erba edule simile a *lli zzanguni*
 nfolare = affollare, gremire, stipare
 nfortarire = rinforzare, irrobustire, acquisire forza e potenza
 nforza = per forza, senza scappatoie

nfracitare - nfracitare = inzuppare d'acqua, rendere fradicio, marcire, imputridire
 nfracitutu/a = fradicio, decomposto, spappolato
 nfrascare = nascondersi, sottrarsi alla vista, imboscarsi
 nfricciare = ricoprire *ti fricciu*, colmare breccie molto minuto
 nfriscu = al fresco, in fresco (*aggiu misu lu mmile a nfriscu nthra llu puzzu*)
 nfrizzulare = avere freddo, intirizzare, agghiacciare
 nfrunte = davanti, sul davanti
 nfucare (1) = affogare, annegare
 nfucare (2) = stufare, cuocere lentamente con la pentola coperta
 nfucare (3) = soffocare, strangolare, strozzare
 nfumicare = affumicare. fumigare
 nfunnare (1) = sprofondare, affondare
 nfunnare (2) = nascondere accuratamente sotto qualcosa
 nfunnu = in fondo, in profondità, molto al di sotto
 nfurchiatura = biforcazione, dicotomia (*nfurchiatura ti nna naca*)
 nfurciddhrare = prendere con il forcone, infilzare
 nfurdicare = rimboccare, rincalzare, risvoltare (*nfurdicare li causi, li maniche*)
 nformiculare = provare intorpidimento, accusare un fastidioso senso di
 formicolio
 nfurnare = introdurre/mettere nel forno
 nfurnata (1) = infornata, quantità di alimenti che si introduce in una sola volta
 nel forno
 nfurnata (2) = notevole quantità di..., una lunga teoria di... (*nna nfurnata ti cauci*)
 nfurrare (1) = introdurre, introdursi di nascosto, entrare senza pagare, fare il
 portoghese
 nfurrare (2) = rifilare, appioppare
 nfurtarutu/a = rinforzato, irrobustito, potenziato
 ngajare = masticare con una certa fatica, spesso usando solo le gengive (quando
 non si hanno denti)
 ngaliratu = galeotto, persona degna di stare in galera, furfante
 ngalla = a galla, in superficie
 ngannu = inganno, tranello, trappola, trucco
 ngarbatu/a = persona piena di garbo e dalle buone maniere, nobiluomo,
 nobildonna
 ngarbare - ngarbisciare = andare a genio, essere gradito, piacere
 ngattare = trovare un posticino in cui sistemarsi comodamente, accovacciarsi,
 intrufolarsi
 ngegnare = darsi da fare, arrangiarsi, ingegnarsi
 ngegniere = geometra, ingegnere
 ngià - ngiaggià = dal momento che ci siamo, visto che ci siamo
 ngiallinire = assumere il colore giallo, cambiare il proprio colore
 ngiallinutu/a = bilioso, rabbioso, collerico

Ngiccu = Francesco

nginucchiare = inginocchiarsi, genuflettersi, poggiarsi sulle ginocchia

nginucchiaturu = inginocchiatoio

nginucchiuni = in ginocchio, in posizione prona

ngiru = in giro, per strada, a zonzo

ngiura - ngiuru = soprannome, appellativo con cui un tempo era possibile rintracciare facilmente una persona (il significato dato al termine non ha mai assunto, in passato, una connotazione negativa o di insulto, ma rappresentava un'indicazione distintiva nei confronti di altre persone con lo stesso cognome o, spesso, con nome e cognome identici; mio padre, per essere individuato, veniva indicato, prima che assumesse la carica di Comandante della Polizia Urbana del nostro Paese, come "*lu fiju ti lu Tore ti la Cira*"; considerando che Cira era il nome proprio della mia bisnonna))

ngordizzhia = ingordigia, golosità, voracità

ngordu = ingordo, avido, vorace

ngranatu/a = succoso, turgido saporito

ngrappare (1) = aggrapparsi, afferrarsi, tenersi stretto

ngrappare (2) = tagliare l'apice delle fave

ngrassare = ingrassare, mettere su carne, lubrificare/spalmare con il grasso

ngratissi = gratis, senza alcun pagamento

ngravare = ingravidare, rendere gravida

ngravattatu = vestito a festa, agghindato, addobbato per un'importante ricorrenza

ngrazziatu = simpatico, gradevole, piacevole

ngrillare (1) = prendere la mira per spruzzare d'acqua qualcuno

ngrillare (2) = eiaculare, mingere a getto

ngrippare = inceppare, rovinare

ngrussare = ingrossare, rendere più grosso, accrescere, aumentare

nguacchiare (1) = sporcare, insudiciare, macchiare

nguacchiare (2) = truccarsi in maniera pesante, usare malamente i cosmetici

nguacchiu = scarabocchio, segnaccio sui muri, sgorbio (tempo fa: macchia d'inchiostro sul quaderno o sul libro)

nguè nguè = neonato, poppante

ngucciare = accucciare, accoccolarsi, accovacciarsi

ngulare = prendere gusto, piacere, fare gola

ngurciare = guardare attentamente, fissare, scrutare

ngurdizzia = ingordigia, cupidigia, golosità

ngordu = ingordo, avido, goloso, incontentabile

ngrazziatu/a = belloccio, carino, grazioso

nguzza = lippa (gioco dei ragazzi che consisteva nel battere con un lunga stecca

su una delle due estremità un pezzo di legno affusolato - *nguzza* -, farlo saltare e colpirlo al volo con forza per farlo andare quanto più lontano possibile; una variante consisteva nell'esser bravo a colpire con la *nguzza* un bersaglio prefissato, che poteva essere un barattolo, una bottiglia o qualcosa di simile)

nguzzare (1) = piegarsi alla volontà altrui, soccombere, soggiacere, sopportare

nguzzare (2) = essere soccombente in un gioco, perdere una partita (a carte, di pallone)

nguzzare (3) = applicarsi seriamente, impegnarsi

ni - nni (1) = a noi, ci

ni - nni (2) = ne

ni - nni (3) = via (indica allontanamento; *nni lu stha puerti?* = lo stai portando via?)

nia = neve (*quantu era bbona cu llu cuettu*)

nicare = nevicare

nicata = nevicata

nìchese - nìchisi = un bel niente, proprio nulla

nicchiaricu = terreno lasciato volutamente incolto e a riposo

nicissariu (*lu*) = l'indispensabile per vivere

nicissariu/a = necessario, essenziale, indispensabile

nieddhru = anello

nienti - nienzi = niente, nulla

nientitimenu - nientimenu - nienzitimenu = nientedimeno, addirittura

niervu = nervo, tendine, muscolo

nimicizzia = inimicizia, divergenza, disaccordo

nimicu/a = nemico, avversario, rivale

nincosiu = ogni cosa, tutto quanto

Ninì - Ninu/a - Ninettu/a = Giovanni, Giovanna

nipute (1) = nipote (*nipùtima, nipùtita, nipùtisa* = mio, tuo suo nipote)

nipute (2) = tralcio parassita che si rimuove per agevolare lo sviluppo della pianta

nirvosu/a = nervoso, agitato, ansioso

nisciunu/a = nessuno

nitù (pl. *nitùre*) = nido, tana

nna = una

nnaccarieddhri = piccoli pezzi di legno duro di radici d'albero per tenere viva più a lungo la fiamma *ti lu fucalire*

nnacitire (1) = essere scontroso, diventare cattivo e maligno

nnacitire (2) = inacidire, andare a male

nnacitutu/a (1) = inacidito, andato a male, rendere acido

nnacitutu/a (2) = cattivo, malevole, maligno

nnacquare (vedi *ndacquare*) = annaffiare

nnacquarisciare = annacquare, diluire, rendere meno denso
 nnamuramentu = innamoramento
 nnamuratu/a = innamorato, fidanzato, uomo/donna del cuore
 nnanti - nnanzi = davanti, di fonte, dirimpetto
 nnanzituttu = prima di tutto, innanzitutto
 nnargiare = marinare la scuola, assentarsi ingiustificatamente dalle lezioni scolastiche
 nnaschare = fiutare, annusare, odorare
 nnata = annata, ciclo produttivo della terra, guadagno relativo ad un anno di raccolto
 nnazzica = culla, dondolo
 nnazzicare (1) = rigirarsi, scuotersi, rivoltarsi (*stha notte t'à nnazzicatu bbueno* = questa notte ti sei rigirato a lungo nel letto)
 nnazzicare (2) = cullare, dondolare nella culla o nel lettino
 nnerricare - nnirricare (1) = annerire, diventare nero, scurire la pelle, abbronzarsi
 nnerricare - nnirricare (2) = ricoprire di lividi/ecchimosi, percuotere selvaggiamente
 nnirricune = persona particolarmente abbronzata/scura di pelle
 nnesthu (pl.*nniesthi*) = innesto
 nnettacàntari = persona adatta solo a pulire *li càntari* (si diceva di persona che non riusciva a portare a termine un lavoro decentemente)
 nnicare = negare, rifiutare, respingere
 nnicateddhra = tosse insistente e convulsa
 Nnciculetta = Nicoletta
 Nniculetto = Nicola (diminutivo)
 nnirricare (1) = annerire, scurire, opacizzare
 nnirricare (2) = riempire di lividi, produrre ecchimosi
 nnisthare = innestare, sottoporre ad innesto
 nnisthatura (vedi *nnesthu*) = innesto
 nnisthaturu = operaio specializzato nell'innestare
 nnittare (1) = pulire a fondo, lucidare, ripulire
 nnittare (2) = sbucciare, pelare, sgusciare
 nnocca = fiocco, nastro annodato a farfalla
 nnu/nna = un/una (*nnu picca* = un poco; *tamme nnu nuceddrha* = dammi una nocciolina)
 nnubbiare = anestetizzare, addormentare, narcotizzare
 nnubbiu = anestetico, narcotico
 nnuccente = innocente, privo di colpa, incolpevole
 nnuccicare = piegare, ripiegare
 nnuccicu = piega, pieghetta, risvolto
 nnùcere - nnucìre = portare vicino, accompagnare, guidare
 nnucimelu = portamelo!

nnujare = annoiare, stancare, scocciare, stufare
 nnujatu/a = annoiato, stanco, moralmente spossato
 nnusthierzu = l'altro ieri, due giorni fa
 nnuticare = sentirsi soffocare da qualcosa che è andato di traverso
 nnuticu = groppo in gola che ostacola la deglutizione ed il respiro
 nnuticusu/a = difficile da inghiottire, stopposo
 nnuttu (verbo *nnucere* - *nnucire*) = portato, condotto, fatto avvicinare
 nnutu = nodo, annodatura, legaccio
 nnuulare = annuolare, ricoprire di nuvole
 noa = nuova, intatta, mai utilizzata
 noe = nove
 nognornò = no signore
 noja = noia, disagio, seccatura
 noleggiatore = riparatore di biciclette
 none = no
 nonna = nonna (*nonnama* - *nonnata* - *nonnasa* = mia, tua, sua nonna)
 nonnu = nonno (*nonnuma* - *nonnuta* - *nonnusa* = mio, tuo, suo nonno)
 nora = nuora (*norama* - *norata* - *norasa* = mia, tua, sua nuora)
 noscia = nostra
 nottetempu = nottetempo, durante la notte
 noularu = abitante di Noule
 Noule = Novoli
 nquacinare = imbiancare, pitturare, ridipingere
 nquacinatoru = imbianchino, tinteggiatore, pittore edile
 nquatarare - nquatarisciare = insozzare, sporcare, impiasticciarsi, insudiciarsi
 nquatarisciata = truccata volgarmente, impiasticciata
 nquataratu/a = sudicio, annerito dalla sporcizia, dipinto di nero
 nquartare = ingollarsi, ingurgitare quantità eccessive *ti mieru*
 nquartu = su due piedi, improvvisamente (*lassare an quartu* = abbandonare in tronco)
 nquazzare = riempirsi lo stomaco di cibarie, satollarsi
 nsapunare = insaponare, cospargere di sapone
 nsartu = salto, balzo, slancio
 nsiare = ungere, sporcare di grasso
 nsiatu (1) = avvolto nel grasso, ricoperto di grasso
 nsiatu (2) = unto, lercio, sudicio
 nsipitu (vedi *sciapu*) = insipido, insapore
 nsugna (vedi *sugna*) = strutto, grasso
 ntabbarratu = avvolto nel *tabbarru*, incappottato
 ntaggiatu/a = abbondante, di buon peso
 ntanare = rintanarsi, ricoverarsi, scegliersi un rifugio
 ntanatu/a = sudicio, sporco, lurido (*purtaa lu cueddhru ti la camisa tuttu ntanatu*)

ntaresse = interesse, tornaconto, profitto
 ntartaja = balbo, balbuziente, tartaglione
 ntartarutu = incrostato *ti tartaru*, sudicione, sporcaccione
 ntartinire = bloccare, trattenere, immobilizzare
 ntaula = a tavola, durante il pranzo/la cena
 ntaulatu = pavimento composto da assi di legno
 ntenatu = progenitore
 ntenna = antenna
 ntrra = per terra, dabbasso
 nthra (vedi *inthra*) = dentro, all'interno
 nthrame = visceri, budella, interiora
 nthrappare = essere ostacolato dall'attrito, essere ruvido
 nthrassare = essere in arretrato nel fare qualcosa, essere impedito nel lavoro
 nthrassatu/a = impedito, ostacolato, intralciare
 nthrata = la fioritura dell'ulivo
 nthrattantu = frattanto, nel frattempo
 nthratura (1) = ricavo, rendita, guadagno
 nthratura (2) = l'inizio del mese, l'apertura di un periodo di festività paesane
 nthricare = farsi metter in mezzo agli intrighi altrui
 nthrignare - nthrignulare = tremare dal freddo, rabbrivire
 nthroitu = guadagno, incasso, riscossione
 nthrifulone = impiccione, invadente, pettegolo
 nthrunare = stordire, intontire, rintronare
 nthrunatura = colpo con ecchimosi al ginocchio, problemi al menisco
 nticchia = pezzettino, scaglia, briciola
 ntifuna = allusione, avvertimento, indicazione sottintesa
 ntillatu/a = vestito con abiti molto aderenti/succinti, fighetto
 ntinnirutu/a = intenerito, impietosito, commosso
 ntipaticu = antipatico, insopportabile, odioso
 nticipu = anticipo, caparra, acconto
 nticu (pl. *ntichi*) = antenato in generale, antico, avo
 ntissicare = percuotere con bacchette causando vesciche (*t'èntissicatu l'anche*)
 ntisi (verbo *séntere - sintìre*) = io sentii (*ntisu* = sentito)
 ntisicare = scheletrire, rinsecchire, dimagrire
 ntisthinu = intestino, interiora, visceri
 ntisu/a = apprezzato, importante (*pirzona ntisa* = persona con un certo ascendente)
 ntivare = azzeccare, indovinare, colpire nel segno
 ntonacare = intonacare, rivestire/ricoprire con malta
 ntonacatura = intonaco, rivestimento con calce
 ntonacatore = intonacatore, operaio edile
 Ntoni - Ntonia - Ntunietta - Ntuninu - Ntunucciu = Antonio/Antonia (con vari

- ntorna = di nuovo, ancora una volta, a ripetizione
 ntufatu/a = difficile da deglutire, in quanto asciutto e duro (*sthu pane mi face
 nnuticare, pi quantu ete ntufatu*)
 ntulittare = acconciare con cura per un'occasione importante, agghindare
 ntummare = essere colmo, pieno fino all'orlo
 ntunare = andare a genio, essere persona gradita
 nturciata = fiaccolata, processione/manifestazione con fiaccole o ceri
 nturdire = diventare stupido, incretinire
 nturnisciare = girare a vuoto, camminare senza una meta precisa
 nturnisciatu/a = circondato, attorniato, accerchiato
 nturnu = intorno, nello spazio circostante, nelle vicinanze
 nturtijare = attorcigliare, avviluppare, intrecciare
 ntusthare = indurire, tostare, rendere duro
 ntusthatu/a = impalato, irrigidito, inflessibile
 nu - nun = non
 nubbiu = anestetico, narcotico
 nuce = noce (albero e frutto)
 nuceddhra = nocciola, nocciolina (*nuceddhra tostha* = nocciola secca; *nuceddhra
 mericana* = arachide)
 nucidddharu = venditore *ti nuceddhre*
 nuce (*ti lu pete*) = astragalo
 nuce (*ti mare*) = bivalve tondeggiate a forma di noce, dal guscio ruvido
 nuddhru/a = nessuno
 nueja = nuvola
 nuembre = novembre
 nuesciu = nostro
 nuetti = notti
 nueu = nuovo, intatto, mai utilizzato
 nui = noi
 nujare = annoiare, infastidire, scocciare
 nujusu/a = fastidioso, ficcanaso. scocciatore
 numaru = numero
 nun = non
 nume = nome
 numinare = chiamare, nominare, parlare di qualcuno
 numinata = nomea, fama, risonanza
 nunnu/a (1) = padrino, madrina (a volte utilizzato, seguito dal nome proprio in
 segno di rispetto nei confronti di una persona anziana e/o
 meritevole di ossequio)
 nunnu/a (2) = individuo (utilizzato in senso dispregiativo o di sfida e mai
 seguito dal nome proprio della persona a cui è indirizzato)

l'epiteto)

nussiamai = che non accada mai, sperando che non succeda mai

nusthargia = nostalgia, rimpianto, ricordo doloroso

nusthranu/a = casereccio, di produzione locale

nutaru = notaio, arbitro

nuttata = nottata, notte

nuttatazzha = notte insonne e travagliata

nutu/a = nudo, spogliato, svestito

nuula = nuvola

nuzzu = residuo solido della lavorazione delle olive durante la produzione dell'olio

nùzzulu = nocciolo, semi interni al frutto

nvachire = invaghirsi, prendersi una cotta, innamorarsi perdutamente

nventare = inventare, creare, trovare nuove soluzioni

nvernata = invernata, stagione fredda

nzanguinatu/a (1) = insanguinato, sporcato di sangue

nzanguinatu/a (2) = del colore del sangue, rosso come il sangue (*portucalli nzanguinati*)

nviernu - nvernu = inverno (voce più moderna di *jernu*)

nvilinare = avvelenare, intossicare

nvitia = invidia, gelosia, rabbia

nvitu = invito, convocazione, richiamo allettante

nzacajare = correre velocemente, darsela a gambe rapidamente

nzalata = insalata, *foje crute cu l'ueju, lu citu e, squarche fiata, lu pipe*

nzartare = saltare, saltellare, superare un ostacolo (voce più recente di *zzumpare*)

nzartu (1) = salto, scavalcamiento, balzo

nzartu (2) = grossa fune

nzarvu = in salvo, fuor di pericolo

nzerta = una certa quantità di foglie di tabacco infilate in un filo di spago a formare una specie di collana, le cui estremità venivano fissate ai chiodini delle sponde *ti lu turalettu*

nziddhrisciare = piovere in forma di acquerugiola, piovere in maniera uniforme, minuta e sottile

nziddhru = goccia, gocciolina

nzieme - nziemi = insieme, unitamente con

nznignare = insegnare, istruire, addestrare

nznimmare = colmare le fenditure con la malta

Nzinu/a = Vincenzo/a

nzippa = peritoneo

nzirratu/a = chiuso a chiave, messo in sicurezza

nzirraja = serratura, chiavistello

nzirru = pesce azzurro simile al tonnetto

nzomma = insomma, alla fin fine
nzugna (vedi *sugna*) = strutto, grasso
nzurare = ammogliarsi, sposare, condurre a nozze
nzurdire = diventare sordo, assordare
nzurfare - nzurfisciare = irrorare le viti con il solfato di rame
nzurfaredhru - nzurfatore = soffiutto *pi nzurfare l'igne*
nzurfatura = l'atto *ti lu nzurfare*, solforatura
nzurfu = zolfo
nzurtare = insultare, offendere, oltraggiare
nzurtaore = persona incline ad offendere
nzurtu = insulto, offesa, ingiuria

O

obbricu = l'essere in debito nei confronti di qualcuno
obbulu = obolo, offerta, elemosina
occorrenza = necessità, bisogno, esigenza
occula = chioccia
occulata = cova, covata
ocontré = al contrario (comando durante il ballo *ti la quatrija*)
oddhurre = gibbosità, bitorzolo, protuberanza
offesu/a = persona con difetto fisico più o meno evidente
ogneffiata = ogni volta
ognettantu = ogni tanto, ad intervalli irregolari
ognessira = per diverse sere di seguito
ognetunu = ognuno, ciascuno
oimmena - oimmene = ohimè, povero me
oju (verbo *ulìre*) = voglio
òlere (vedi *ulìre*) = volere, desiderare, cercare
oliata (*carta*) = carta oleata con cui si avvolgevano gli alimenti, specialmente
quelli untuosi
ombra = vomere
omu (1) (pl. *umemmini*) = uomo, persona, individuo
omu (2) = bracciante agricolo, persona di fatica
onza (1) = goccia, stilla
onza (2) = unità di misura per liquidi
opa = boga (pesce commestibile dalla forma lunga e affusolata e dalle squame
sottili, grigie sul dorso e bianche sul ventre)
ora = inghiottitoio, voragine, orifizio naturale in cui defluiscono le acque piovane
oramai = ormai, a questo punto
organettu = organetto, armonica a bocca

orinale = vaso da notte
 orianu (vedi scorciacrape) = vento freddo di nordest
 oritanu = abitante *ti Oria*
 ortale = giardino interno di un'abitazione, orto
 ortice (pl. uertici) = vortice, mulinello, turbine, gorgo
 osce = oggi
 oscu = bosco, boscaglia, macchia
 ose = volle (da *ulire*)
 ota = svolta, curva, cambiamento di direzione
 otafacce = voltafaccia, tradimento, slealtà
 osscia = vostra
 ossce = vostre
 Osu = Generoso
 otareddhra = angolo di una strada, svolta, giravolta
 othrantinu = abitante di Othrantu
 Othràntu = Otranto
 otulare (vedi *utulare*) = rivoltare, rigirare, rovesciare
 ozza = giara, grande anfora di terracotta con manici e smaltata

P

paca = stipendio, salario, pensione (*piju nna bbona paca*)
 pacare = pagare, saldare un debito, ricompensare
 pacchianu = grossolano, cafone, volgare
 paccia (pl. *paccei*) = pazzia, demenza, follia
 pacciarieddhru = pazzereellone, giocherellone, zuzzerellone
 paccioddhra = piccolo passeraceo, che viveva in gruppi molto numerosi, di color
 grigio uniforme; nidificava nelle piantagioni di tabacco
 pacciu/a = pazzo, folle, invasato
 pacenzia = pazienza, diligenza, costanza
 paddhra = nel gioco delle noci e delle mandorle, era il frutto più grande e più
 pesante di tutti (a volte veniva riempito di piombo fuso) che veniva
 lanciato contro gli altri disposti in fila orizzontale; si vincevano tutti i
 frutti che ognuno riusciva a far cadere dalla postazione in cui erano
 stati situati, per questo erano necessarie forza e buona mira
 paddhrotta = grumo, pallina di materiale solido, dalla forma di palla
 paddhrottula = pietra levigata tondeggiante usata nel gioco *ti li tuddhri*
 pagnotta (1) = panino imbottito
 pagnotta (2) = convenienza personale (*lu partitu ti la pagnotta*)
 pagnotta (3) = cazzotto, pugno

pagnottaru = personaggio che durante le elezioni si dava da fare ,promettendo tutto a tutti, per sbarcare il lunario, approfittatore

paja = paglia

pajara = fienile, rustico campestre, ricovero dei contadini

pajarizzu = pagliericcio, misero materasso di paglia, povero giaciglio

pajaru = pagliaio, posto dove veniva accumulata e protetta la paglia dalle intemperie

paletta = cappello di paglia, usato specialmente durante il lavoro nei campi durante i mesi caldi

paisanu = compaesano, paesano

paise = paese, piccolo centro abitato rurale

Paisiellu = Paesello (Contrada a nord-ovest di Guagnano)

pala (1) (*ti ficatigna*) = ramo del ficodindia

pala (2) = badile, vanga

palanga = paletto di legno o ferro per bloccare porte e portoni, posizionato orizzontalmente e poggiato su due staffe/ganci di ferro

paletta = piccola pala di ferro che serviva a rimuovere la *roscia* o la *cinnere ti lu fucalire* o *ti la bbrascera*

palettò = cappotto, tabarro paltò (dal francese paletot)

palettu (1) = piccolo palo utilizzato per sostenere arbusti di ogni genere

palettu (2) = catenaccio, sbarra, spranga

palamita = pesce della famiglia dei tonnidi

palazze = palazzi, costruzioni a più di un piano

paliu = baldacchino sotto cui procedeva il prete mentre portava l'ostensorio in processione durante le festività religiose più importanti

pallitu = pallido, smunto, emaciato

pallonaru = ballista, contaballe, bugiardo

palora = parola

palu (1) = palo, pertica, puntello in ferro o legno

palu (2) = seme delle carte da gioco napoletane (*mazze, tenari, spate e coppe*)

palu (3) = attrezzo agricolo a forma di T, usato per bucare il terreno per inserirvi la *bbarbitella* con l'aiuto *ti la furcina*; la parte superiore costituiva l'impugnatura e quella verticale, il punteruolo

palummaru = colombaia, allevamento di colombi, stia *pi lli palummi*

palummu = colombo, colomba, piccione

pampana = foglia della vite

pampanu - pampanusu = mitomane, fanfarone, vanaglorioso

pampasciularu = venditore di frottole, fanfarone, sbruffone

pampasciulu (1) = lampascione, cipollaccio con fiocco

pampasciulu (2) = cretinetto, frescone

panareddhra = focaccia pasqualina, composta da farina e olio, solitamente a forma di borsetta con il manico; veniva guarnita con uova intere

nel loro guscio e cotta al forno di legna

panarizzu = giradito (fastidioso e doloroso stato infettivo di un dito vicino all'unghia)

panaru = paniere confezionato con listelli di canna intrecciata e con il manico
ti inchi t'aulia

panebbiancu = pane confezionato con farina di grano duro bianca, privata dalla crusca e *cuettu a llu furnisoriu*

panecuettu = zuppa fatta di pane raffermo, bollito in acqua con cipolla, olio d'oliva e sale

panessuttu = pane senza alcun companatico

panina = numerosi capi di biancheria che costituivano la dote di una ragazza (*li rrobbe si cuntane a panina: chiasciuni panina sei (tutici, ticiottu) tutici = sei dodici, diciotto lenzuola*)

panna (1) = copertura bianca e solida del buco del carapace *ti li uddhratieddhri*

panna (2) = strato superficiale di materia grassa che si formava sulla superficie del latte intero, bollito appena munto

pantica - panticu = palpitazione di cuore, fibrillazione, spavento

panza = pancia, ventre, addome (*tulori ti panza = dolori addominali*)

panzarottu = piccolo calzone rustico, supplì di riso con capperi

panzata = spanciata, doloroso impatto, durante un tuffo, sulla superficie del mare con la parte anteriore del corpo

panzone - panzutu = persona dalla pancia dilatata

papa = sacerdote (titolo per preti/parroci, al posto del don: *papa Luici, papa Ninu*)

papale - papale = senza fronzoli, in modo chiaro schietto e preciso

papagna (1) = stato di torpore, sonnolenza, sopore

papagna (2) = pugno sotto il mento da far addormentare chi lo riceve

papara = papera, oca, anatra

papareddhra (1) = *papara piccinna*

papareddhra (2) = chiacchierona, cicalona

paparena = rosolaccio, papavero dei campi, rosolina

paparisciare = sguazzare, agitarsi rumorosamente in una tinozza o (più recentemente) nella vasca da bagno, starnazzare *ti la papara con abbondante strepitio nell'acqua*

paperinu = il primo motociclo che ha circolato in Guagnano, verso la metà degli Anni '50 del secolo scorso

papiellu = tiro mancino, trucco, truffa

papore (1) = vapore

papore (2) = treno a vapore

papocchia = gioco con le cordicelle

pappajaddhrina = *castharieddhru ranne*, poiana

pappareddhra = pappetta, pappina

papuecchiu = imbroglio, raggiro, inganno
 Paraisu = Paradiso, Casa/Regno di Dio Padre
 paramienu = caseggiato, complesso di più appartamenti/abitazioni
 paraninfu/a = mezzano, portatore di proposte di matrimoniali, ruffiano
 parapiettu = muricciolo di protezione, spalletta, parapetto
 parasàula = pesce commestibile, buono per la zuppa, dagli aculei dorsali e
 branchiali velenosi
 paratierzu = tre giorni fa
 paratura = addobbi e luminarie che si allestiscono per le sagre paesane
 parcu = palco, palcoscenico, tribuna
 pareppatta = pari e patta, alla pari, pareggio
 parianu = conoscente, confidente, intimo
 paricchianu = parrocchiano, contradaiolo
 paricchiu = contadino che arava la terra guidando i buoi
 parija = pariglia, accoppiata, paio
 parintatu = parentela, parentado
 parire = apparire, sembrare, assomigliare
 parite (pl. *pariti*) = muro, parete
 pariteddhru = muro di piccole dimensioni, muretto
 parlantina = facilità e scioltezza nel parlare
 parma = palma
 Parma = Palma
 Parme = festa delle Palme
 parmentina = grande vasca di cemento utilizzata per far fermentare il mosto
 parmientu = palmento, stabilimento vinicolo
 parmintaru = addetto ai lavori *ti lu parmientu*
 parmu (1) = palmo, l'interno della mano
 parmu (2) = palmo, spanna, distanza tra gli apici del mignolo e il pollice di una
 mano con le dita distese al massimo
 parpitazione = tachicardia, palpitazione di cuore, batticuore
 parpitu = agitazione, trepidazione, ansia
 pàrtere = partire, allontanarsi
 parturu = parto, nascita
 paru = pari
 paru - paru (1) = modo di cucinare con cui si evita di soffriggere i componenti di
 una pietanza, mettendoli a cuocere contemporaneamente con
 l'olio di oliva
 paru - paru (2) = propriamente (*paru paru quddhru t'eri scucchiare*)
 Pasca = Pasqua (utilizzato anche come nome proprio)
 Pascabbufania = Epifania
 Pascali - Pascalinu/a = Pasquale, Pasqualino/Pasqualina
 Pascareddhra = Pasquetta, lunedì dell'Angelo

pascula = bascula
 passare = superare (*aggiu passata la visita*)
 passaricchiu = passerotto, passerottino
 passaru = passero
 passatiempi = semi di zucca cotti al forno o essiccati al sole (fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso venivano venduti nei cinema, negli stadi e durante altri spettacoli per "passare il tempo")
 passaturu = passino, colino
 passigiare = passeggiare, andare a spasso, fare quattro passi
 Passiu = Passione di Cristo
 passu = passo, andatura, maniera di incedere
 passu passu = pian piano, un passo alla volta, lentamente
 passule = uva passa, uvetta
 pastha (1) = dolci, pastine, biscotti
 pastha (2) = pasta alimentare secca o fresca (*pastha fatta a ccasa*)
 pasthabburra = savoiardo
 pasthanu = vitigno giovane, ancora improduttivo
 pastharella = biscottino da intingere nel latte (casereccio)
 pasthicciottu = dolce di pasta frolla, a forma ellissoidale, ripieno di crema, pastina
 pasthiddhra = tipo di castagna lessata di colore giallo e dalla superficie rugosa
 pastija = pastiglia, pasticca, pillola., compressa
 pasthinaca = carota
 pasthisciare = pasteggiare, mangiare piano e con gusto
 pasthune = pastone per animali
 pasuli ierdi = fagiolini
 pasulu = fagiolo
 Patarnosci (1) = preghiera del Pater Noster
 patarnosci (2) = rosario
 patarnosci (3) = tubettini (pasta alimentare di forma cilindrica e di piccolo formato)
 patata zzucarina = patata dolce, patata americana
 pateddhra = cozza patella (mollusco marino)
 pàtere = patire, sopportare, tollerare
 Pathreternu = Iddio, Dio Padre, Padre Eterno
 pàthrima - pathrita - pathrisa = mio, tuo, suo padre
 pathriù = patrigno
 Pathru = Padre Nostro
 pathruncinu = piccolo proprietario
 pathrunu = padrone, datore di lavoro, proprietario terriero
 patimientu = l'atto del patire, dolore, pena, sofferenza
 patu = strato

patuli (1) = luogo paludoso, acquitrino
 Patuli (2) = località del feudo di Guagnano, ubicata a nord-nord-est dell'abitato
 paturnie = colpi di testa
 patutu/a = smunto, emaciato, scheletrico
 pauta = tasca (*pauta mariola* = tasca interna della giacca, di solito collocata nella parte sinistra)
 pautinu = taschino esterno della giacca, del panciotto o dei pantaloni, a livello della cintura
 Pazziu - Pazzicchiu = Ippazio
 peccisà = nel caso in cui, se dovesse succedere
 pecura = pecora
 peddhre = pelle, epidermide, cute
 peddhre = sbronza, sbornia, ubriacatura (*s'è caricata nna peddhre* = ha una sbronza solenne)
 pellicula = film
 pendente = orecchino molto lungo
 penitenza = pena, punizione, fio
 penninu = pennino (dalle forme più strampalate, da quello che rappresentava la Torre Eiffel a quello con la forma di un grattacielo)
 pennula = serto (cordicella legata a corona, a cui si attaccavano i pomodori per mezzo dei loro rametti per conservarli a lungo e non farli marcire; *pennula ti pummitori*)
 pepè (1) = caramella o dolce in generale (nel linguaggio dei bambini)
 pepè (2) = trombetta (nel linguaggio infantile)
 Peppu/a, Peppinu/a, Pippinu/a = Giuseppe, Giuseppa (con vari diminutivi)
 peppumbriacu = ubriacone, alcolizzato
 percalla (1) = stoffa leggera e di poco prezzo
 percalla (2) = persona superficiale e senza scrupoli
 percisà = caso mai, nel caso in cui
 periculu = pericolo, rischio, circostanza dannosa
 periutu = periodo, durata, epoca
 pernacocchia - percocchia = albicocca
 perniciosu (*free*) = febbre gialla, spagnola: malattie mortali e contagiose che hanno interessato l'Italia e l'Europa agli inizi del secolo scorso, mietendo milioni di vittime
 perniciosu/a = pericoloso, infido, inaffidabile
 peronospula = peronospora della vite
 perta = aperta, spalancata, dischiusa
 pescialiettu = bambino che fa la pipì a letto
 perzu/a (pl. *pierzi*) = perduto, perso, introvabile
 pesciu = peggio, peggiore
 pesciolini = frittura marinata di pesci dalla dimensione minuscole

petale = pedale
 pete = piede (pl. *pieti*)
 perzunale = aspetto fisico, corporatura
 pesa (1) = l'atto del pesare
 pesa (2) = bilancia pubblica
 pete (1) (pl. *pieti*) = piede, estremità inferiore (*pieti ti papara* = piedi piatti)
 pete (2) = vino non ancora perfettamente maturo per essere bevuto, l'attuale vino novello
 pete (3) (*ti crapa*) = mollusco dal carapace che richiama il piede di una capra
 pethra = pietra, sasso, ciottolo
 pethramola = mola, disco di pietra arenaria o di materiale abrasivo, che serviva per affilare *curtieddhri, ronche, roncule, fuerfici e tante aure cose*
 pethra ti thrappitu = macina
 pettine = struttura a forma di pettine *ti lu tularu*
 pezzha (1) = forma *ti casu*
 pezzha (2) = rammendo, rattoppo, toppa (*mintince nna pezza*)
 pezzha (3) = tipo di ghetta molto piccola e stretta, che serviva per proteggere le gambe del contadino
 pezzhanculu = persona trasandata e malvestita
 pezzhetu = spezzatino di carne di cavallo al sugo con abbondante pepe, che veniva servito nelle osterie
 pezzhuturu = gelato di una certa durezza, confezionato artigianalmente a forma di settore circolare
 pi = per
 piaca (1) = piaga, ferita, ulcerazione
 piaca (2) = persona appiccicosa ed asfissiante, impiccione
 piacire = piacere, favore (*famme nnu piacire*), gioia, soddisfazione
 piatille = pie donne, tutte casa e chiesa
 piatire = commiserare, compatire, muovere a compassione
 piattera = scolapiatti, portastoviglie e posare
 piattu = piatto (*piattu ti purtata, funnu, cupu, minzanu, lisciu, subbranu*)
 piatticeddhru = piattino, piatto da dessert
 pica = gazza ladra
 picca - picchi = poco, scarso, quantità esigua
 piccaeffilu - piccaennienzi = in quantità estremamente limitata, quasi nulla
 piccarretu = poco tempo fa, da poco tempo
 piccatu = peccato, colpa, sbaglio
 picciccheddhru - piccinnieddhru/piccinneddhra = piccolino in tutti i sensi
 piccinnara = gruppo di bambini (ma spesso anche di adulti) che creano caos e confusione
 piccinneddhra = giovivetta
 piccinnu - picciccu (1) = piccolo, basso, corto

piccinnu - picciccu (2) = neonato, infante, bambino di pochi mesi
 piccinnu - picciccu (3) = mingherlino, esile, magro
 picciu = capriccio, puntiglio, pallino
 picciuli = soldi, moneta
 picciunara (1) = piccionaia, posto dove si allevano *li palummi*
 picciunara (2) = luogo pieno di bambini ciarlieri e festanti o da adulti che
 evidenziano comportamenti infantili
 picciune = vulva, organo sessuale femminile
 picciusu/a = capriccioso, volubile, incostante, viziato
 piccola = locale di servizio della stazione ferroviaria
 piccussine = proprio così, solo in questo/quel modo
 piccuriddhra = *piccinneddhra*
 pice = pece
 Pici = Luigi
 picuezzu (1) = testa dura, persona testarda e cocciuta
 picuezzu (2) = pugno dato con le nocche
 picuezzu (3) = frate, monaco
 picuraru (1) = pecoraio, guardiano di pecore
 picuraru (2) = persona grezza e maleducata
 picurassciulu = giovane pecoraio, ragazzo che aiuta il mandriano
 picurieddhru - picureddhra = pecorella appena nata
 picurune (1) = pecorone, pecora di grosse dimensioni
 picurune (2) = pecorone, persona codarda e vigliacca
 piddavveru = sul serio, veramente, senza scherzi
 piddhraru (1) = *quiddhru ca scia ccujennu li peddhre ti li putee ti li ucceri*
 piddhraru (2) = ubriacone incallito, alcoolista
 piddhrecchia = ubriacatura notevole
 piernu = malanno, accidente, inconveniente
 piersicu = pesco (albero), pesca (frutto)
 piertu = aperto, accessibile, spalancato
 piesci = pesci
 piettirussu = pettirosso
 piettitisa = dal seno turgido e procace
 piettu = seno
 piezzu (1) = grossa forma di pane generalmente arrotondata dal peso di due chili
 in sù
 piezzu (2) = tufo, forma standard, da squadrare, di materiale da costruzione
 tufaceo
 piezzu (3) = pezzo, parte, porzione
 piezzu (4) = pezzo di legname ricavato da un tronco d'albero
 piezzuturu = gelato particolarmente duro, spumone
 pignata (1) - pignatu = bassa e capiente anfora, con asole, per cuocere *lecumi e*

fanette

pignata (2) = quantità di legumi *cuetti nthra lla pignata*

Pignata (3) = festa della Pentolaccia

pignateddhra = *pignata piccicca*

pignu (1) = pino

pignu (2) - pignulu = pinolo

pignu = pegno, garanzia, prova

pignune = covone, fascio di grano mietuto e legato insieme

pijanculu = furfante, lazzarone, mascalzone

pijare (1) = prendere, sottrarre, pigliare, afferrare

pijare (2) = attecchire (riferito al mondo vegetale), allignare

pijata (1) = appropriarsi di tutte o di alcune carte che ci sono sul tavolo durante una giocata

pijata (2) = presa, appiglio, sostegno

pila = lavatoio scavato nella pietra, vasca in pietra viva utilizzata per lavare i panni

pileddhra = vasca per il mangime dei maiali o di altri animali da allevamento domestico

pilirussu = persona dai capelli rossi

pili (ti l'uecchi) = peluria che cresce sugli zigomi

pillecchia = pellaccia, malandrino, lazzarone

pilu (1) = pelo, peluria, capello

pilu (2) = quantità irrisoria, irrilevante (*aggiu scanzata ddhra machina pilu pilu*)

pilune = grossa pila cilindrica in cemento che conteneva l'acqua *pi nzurfare l'igne*

pilusu = granchio ricoperto da una fitta pelosità di colore scuro

pindaja = donna trasandata e sciatta

pindindiffi (1) = lustrini, cianfrusaglie, addobbi

pindindiffi (2) = genitali, attributi maschili (in tono scherzoso)

pindinguli = altro termine per chiamare i genitali

pinna (1) = penna

pinna (2) = penna da scrivere (ricordiamoci che si scriveva anche con le penne di alcuni uccelli, specialmente con quelle delle oche)

pinnacchiu = pennacchio, ciuffo ornamentale

pinnenzia = pendenza, dislivello, scivolo

pinnieddhru - pinniellu = pennello

pinninicchiu - pinninieddhru = pene, sesso maschile

pinninieddhru = glottide

pinnulu = pillola, pasticca, compressa

pinnuli (ti l'uecchi) = palpebre con ciglia

pintimientu = pentimento, rimorso doloroso

pintisciare = spruzzare di colore, schizzare, macchiare

pintisciatu/a = punteggiato con macchioline di vari colori, leopardato

pintuliddhru = erba edule che veniva consumata fritta
 pinzamientu = presentimento, supposizione, idea fissa
 pinzare = pensare, riflettere, supporre
 pinzieri = pensiero, riflessione, supposizione
 pinzu = zigolo (ucelle)
 pinzusu = pensoso, assorto, riflessivo
 piombu = dichiarazione di un giocatore che non ha in mano carte di un determinato seme
 pipaluru = peperone
 pipe = pepe
 pipiceddhru (a) (1) = dalla grandezza di un granello *ti pipe*
 pipiceddhru (2) = particolare tipo di tessuto, *fattu cu llu tularu*, soffice utilizzato principalmente *pi lli sthusciafacce*
 pipitu = peto, scorreggia, pizzetta
 pippa = pipa
 pippata = fumata *ti pippa*
 Pippi, Pippinu/a, Ppinu/a, Peppe, Peppu = Giuseppe, Giuseppa (con vari diminutivi)
 pirascine - pirazzu = pero selvatico
 pira = pera (*pira ficateddhra* = piccola pera rotonda molto dolce e con l'interno tenero di color marrone)
 pirata = marmellata, confettura di pere
 pirazzu = pero selvatico
 pircene - pircè = perché, per quale motivo
 pirdenza = perdita, svantaggio, rinuncia
 pirdire = perdere, smarrire, non riuscire a trovare
 pirdunare = perdonare, compatire, giustificare
 pirdunu = perdono, giustificazione, scusa
 piriculu = pericolo, rischio
 piripicchiu (1) e piripacchiu = gioco infantile
 piripicchiu (2) = organo sessuale del bambino
 pirruezzulu = torsolo, parte centrale contenente i semi di alcuni frutti, specialmente *li pire e li mile*
 pirtusa = spacco anteriore dei pantaloni, patta
 pirtusu = buco, fessura, spaccatura
 pirsunaggiu = figura caratteristica e tipica
 piru = pero
 piruletta = volteggio, piroetta
 pirzona = uomo/donna di alte qualità morali
 pisara = pietra piatta per trebbiare *la bbiaa* o *lu ranu* - macigno
 pisare (1) = trebbiare (*lu ranu* o *la bbiaa*)
 pisare (2) = pesare, soppesare, attribuire un peso materiale

pisare (3) = valutare, attribuire un dato valore, giudicare
 pisarieddhru = contrappeso, solitamente di pietra dura, che serviva per
 tenere tesa la tela che veniva confezionata *cu llu tilaru*
 pisata = l'atto del pesare, pesata
 pisatura = trebbiatura del grano per ricavarne i chicchi puliti dalla pula
 pisaturu = mortaio, pestello
 piscaturu = pescatore
 piscialire = beccuccio cilindrico forato *ti lu cofanu*, fissato alla base del recipiente
 per farne fuoriuscire l'acqua alla fine del bucato
 pisciare = mingere, fare la pipì, orinare
 piscituru = orinale
 pisciazza - pisciazzu = orina animale
 piscina = urina, orina, pipì
 pisciu = pipì dei bambini
 piscuettu (1) = biscotto, specialmente quello, di color marrone scuro che veniva
 venduto durante le feste padronali fatto con farina integrale, cacao e
 cannella (questo dolce sveltava sulle bancarelle dei dolciumi in
 quanto veniva confezionato a forma di piccole montagnole, da cui si
 staccava di volta in volta il dolcime)
 piscuettu (2) = pane ben cotto e dalla crosta croccante
 pisieddhru = pisello, baccello
 pisiera = visiera, tesa di un berretto
 Pissu/a = Crocifisso, Crocifissa
 pithagna = pistagna, girocollo, rialzo di maglie e maglioni che copre
 completamente tutto il collo
 pisu = peso, oggetto metallico di vario calibro che serve per determinare *la pisata*
 (è ancora nella nostra memoria la serie *ti pisi ti la iddhranzia*, custoditi nelle
 diverse postazioni dell'appostito contenitore di legno)
 pisuli - pisuli = di peso, a corpo morto (*nni l'ane purtatu pisuli pisuli*)
 pisulu (1) sedile in pietra al di fuori delle abitazioni
 pisulu (2) = soglia della casa
 pitale = recipiente cilindrico in creta smaltata, abbastanza profondo e fornito
 di coperchio, utilizzato per conservare a lungo *li fiche rrusthute e ncucchiate*
 pitale (2) = recipiente cilindrico in creta smaltata poco profondo, usato per
 soddisfare i piccoli bisogni corporali della notte
 pitata = orma, impronta, traccia
 pithraru = cava di pietra, luogo in cui viene ammonticchiata una notevole
 quantità di pietrame
 pithrata = colpo di pietra, sassata
 pithrina = piccola pietra focaia per accendini
 Pithrinu - Pithruzzu = Pietro (diminutivo)
 pithrisciare = prendere a sassate, lanciare pietre

pithrisciata = sassaiola, ripetuti colpi di pietra
 pithroju (1) = lampada a petrolio
 pithroju (2) = petrolio, olio per alimentare le lampade
 pithruddhru - pithruddhrulu = sassolino
 pithrujeddhru = lampada a petrolio, di piccole dimensioni/portatile
 pithrusinu (1) = prezzemolo
 pithrusinu (2) = persona che sta sempre in mezzo ai piedi, persona invadente e onnipresente (*pitrusinu pi ogne minescia*)
 Pitruzzhu = Pietro (diminutivo)
 piticinu = picciolo, peduncolo, gambo
 piticune - pitingone (1) = tronco d'albero, ceppo, grosso pezzo di legno da ardere
 piticune - pitingone (2) = persona alta e corpulenta, lenta a muoversi
 pitita = pellicina alla base dell'unghia
 pittare = dipingere, pitturare, colorare
 pittecula = pettegola, linguacciuta, ficcanaso
 pittiare = truccare, truccarsi, alterare i lineamenti
 pitticulisciare = spettegolare, seminare zizzania diffondendo pettegolezzi gratuiti
 pittiempu = per tempo, a tempo debito
 pittinessa = pettine
 pittisciare = imbrattare, sporcare, impiastrare
 pittula - pittulicchia = pastella frita in olio d'oliva che si mangiava nel giorno dell'Immacolata, a volte condita con miele o zucchero semolato
 pitturale (1) = pettorale del basto (collare imbottito con paglia e fieno per proteggere il collo *ti lu caddhru*)
 pitturale (2) = larga striscia di cuoio usata solo nei *bbirrocci* per imbrigliare il cavallo e impartirgli gli ordini attraverso le redini
 pitturrina (1) = seno abbondante e appariscente
 pitturrina (2) = petto degli animali (specialmente quello dei gallinacci in genere)
 pitucchiu = pidocchio, infestante del corpo e del capo degli uomini, deponendovi le uova (*lendini*)
 pitucchiusu = pidocchioso, spilorcio, taccagno
 pituli - pitulini = calze, calzini, calzettoni
 pitunu = per ciascuno, ad ognuno
 piu - piu (1) = richiamo per *puricini*
 piu - piu (2) = caduta lenta, ma insistente della pioggia (*stha cchioe piu piu*)
 piulinu = violino
 piuliscire (1) = pigolare
 piulisciare (2) = piovere lentamente
 piulu = piolo, puntello, paletto
 pizza = pene, organo sessuale maschile
 pizzafridda = persona indolente e accidiosa

pizzarrinnuta = sfaticato, sfaccendato, scansafatiche
 pizzaru = chi scambiava/comprava stracci vecchi (tessuti, panni e indumenti usati)
 pizzicarusthica = pizza salata cotta al forno molto spessa e soffice, condita all'estremo con abbondante cipolla, pomodori, olive nere, sarde sotto sale e peperoncino
 pizzente (pl. *pizzienti*) = pezzente, straccione, miserabile
 pizzettu (1) = barbetta, pizzetto
 pizzettu (2) = pezzetto, piccola porzione, frammento
 pizzharieddhru = pasta di grano duro fatta in casa a forma di cilindretto cavo, confezionata *cu llu caturu*
 pizzicalora = pinza
 pizzicata - pizzicu = pizzico, pizzicotto
 pizzifierru = piccolo scarafaggio munito di chele
 pizzicatu/a = sdegnoso, risentito, rancoroso
 pizzichillu (a) = struccotto, bacio accompagnato da un pizzicotto sulla guancia
 pizzotti (a) = a punta, sfrangiato (nel linguaggio *ti lu sartore*)
 pizzottu = tufo per le pareti esterne del piano strada
 pizzu (1) = luogo appartato e fuori dal mondo (*aggiu scià spicciatu subbra nnu pizzu ti muntagna*)
 pizzu (2) = becco
 pizzu (3) = pizzo, barba, onor del mento
 pizzu (4) = pizzo, merletto
 pizzu (5) = schiacciatina di pane cotto al forno, ricavata dalla pasta *ti li friseddhre*, da condire con olio d'oliva, pomodoro fresco e origano
 pizzuliare - pizzulisciare = spiluccare, assaggiare, mangiucchiare, becchettare
 pizzure = spuntoni, sporgenze, punte
 pizzutu/a = appuntito, aguzzo, acuminato
 poddarsi = probabilmente, forse
 polacchetta = scarpa simile al mocassino, ma più rustica e comoda
 pompatura = l'irrorare con anticrittogamici, disinfestazione
 ponnula = colla di farina, colla in generale
 porca (1) = scrofa
 porca (2) = donna laida e rivoltante
 porcaru = persona che alleva e custodisce i maiali
 portacannile = candeliere
 portucallu = arancia, arancio (frutto e albero)
 poru/a = povero, sventurato, disgraziato
 portaàcure = porta aghi, custodia per il materiale usato per cucire
 portannuci = ficcanaso, intrigante, traffichino
 portafoju = portafoglio, portamonete
 portazzacchinu = portamonete (più antico di *portafoju*)

porticeddhra = la porticina *ti l'uertu*
 posa = fondi di caffè, deposito dei liquidi nel fondo dei recipienti
 posima = amido, appretto
 positivu = senza ritrosia
 pòsparu = fiammifero (*ti taula* o *ti cucina*) con la testa di zolfo
 postha (1) = appostamento, agguato (termine utilizzato per indicare il posto in cui si infrattavano i cacciatori per sparare agli uccelli di passo)
 postha (2) = quantità non ben definita (*s'è fatta nna postha ti chianti*)
 postha (3) = giocata, puntata al gioco
 postha (4) = completamento delle preghiere previste nel S. Rosario
 posthu = incarico pubblico, posto fisso
 Posthulu = Apostolo
 pòtere = potere, avere la possibilità
 potessere = può essere, è probabile
 pòtune (verbo *pòtere/putire*) = possono
 pozzhe (verbo *putire*) = potè
 Ppinu - Pippi = Giuseppe
 ppoppitu = *ngiuria* attribuita ai salentini a sud di Lecce (dal latino "post oppidum")
 pprisintare = presentare, mostrare, far vedere
 ppruffittare = approfittare, abusare, sfruttare
 ppruffittatore = approfittatore, persona che trae un indebito vantaggio, sfruttatore
 ppuntamientu = appuntamento, incontro programmato
 ppuntare (1) = mettere un punto, cucire, attaccare
 ppuntare (2) = abbottonare, infilare il bottone nell'occhiello, agganciare
 ppuntiddhrare (1) = puntellare, sostenere, impedire la caduta con un sostegno
 ppuntiddhrare (2) = impuntarsi (ti lu ciucciu), opporre resistenza, intestardirsi
 pppurare = rendere chiaro e manifesto, appurare, accertare
 praticu = capace, competente, adatto allo scopo
 praticune = persona esperta nei lavori manuali, che sa fare di tutto
 precamuerti = becchino, necroforo
 precettu = precetto pasquale
 prechera = preghiera, orazione
 precu = prego
 preggiare = ostentare prestigio, vantarsi, distinguersi
 preggiu (1) = segno distintivo, prestigio, autorevolezza
 preggiu (2) (*ti*) = prezioso, di gran prezzo
 preite = prete, sacerdote, religioso
 premere = importare, stare a cuore (*ce mmi ni sthae preme*)
 Premiu = Eupremio
 prena = incinta, pregna, gravida
 presempiu = per esempio

presente = dono, bustarella, regalino
 presepiu - prisepiu = presepe, presepio
 pressa = fretta, urgenza, premura
 pretica = predica, omelia, rimprovero, paternale
 préula = pergola, pergolato
 preulitu = sostegno in metallo *ti la preula*
 priare = pregare, supplicare, chiedere per ottenere
 pricare = seppellire, interrare, sotterrare
 pricipizziu = rovina, danno, disastro
 pricisione = precisione, accuratezza, esattezza
 pricisu = preciso, meticoloso, scrupoloso
 priesciu = gioia, allegria, esultanza
 prieticddhru = pretino, giovane prete
 prima = primo, prima
 primalura = donna che partorisce per la prima volta
 primatei (*cose*) = primizie
 primatiu/a = precoce, dalla maturazione anticipata
 primaticciu (a volte *primitivu*) = uva precoce
 primera = primiera, combinazione di quattro carte (*settanta* = i quattro 7), che danno diritto ad un punto nel gioco della scopa e dello scopone
 primiceddhra = prime foglie *ti lu tabbaccu*
 priore = *capu ti la cungruca*, coordinatore *ti li fratelli*
 prisciare = rallegrare, rendere lieto, complimentarsi, rallegrarsi
 prisente (cfr. *presente*) = dono, bustarella, regalino
 prisciantaru - prisciatu = cuore allegro, brioso, gioioso
 prisenzia = aspetto, portamento, figura
 prissione = pressione, necessità, urgenza
 priticare = rimproverare, riprendere, rimbrottare
 priticaturu = predicatore
 proa (1) = prova, accertamento, esame
 proa (2) = assaggio, campione (*ssaggiare la proa* = sondare il grado di maturazione *ti nnu milu* attraverso l'incisione di un tassello quadrangolare nel frutto per estrarne un pezzetto di polpa)
 propiamente = appunto per questo, proprio per questo, precisamente
 propiu/a = proprio, attinente, specifico
 prospettu = facciata di una costruzione
 proula = provola, provolone
 pruare (1) = provare, collaudare, sperimentare
 pruare (2) = assaggiare, assaporare (*li miluni e lu casu si pruane*, incidendo, nel primo caso, dei tasselli sulla cortecchia e traendone fuori un pezzo di polpa e, nel secondo, estraendo dei cilindretti di prodotto *cu llu succhiellu*)

prubbicu/a = pubblico, davanti agli occhi di tutti
 prubblema = problema, intoppo, ostacolo
 prucessu = processo, causa, dibattimento giudiziario
 prucressu = progresso, innovazione, sviluppo
 prucetere = avanzare, proseguire, procedere
 prucissione = processione, corteo, coda
 prucressu = progresso, miglioramento, avanzamento
 pruerbiu = proverbio, detto
 prufeta = vaticinatore, veggente
 prufumi = odori coltivati nell'orto (*lacciu, pithrusinu, bbasilicu, menta, rienu*)
 pruggettu = progetto, scopo, finalità
 pruiatha = provvista, scorta di cibo e bevande, riserva di materiale
 Pruitenzia (1) = Divina Provvidenza
 pruitenzia (2) = provvidenza, circostanza favorevole
 pruitenzia (3) = prudenza, previdenza, lungimiranza
 pruitire = provvedere, darsi da fare, badare
 prumella = prugna selvatica a forma tondeggiante
 prumestha (*ua*) = tipo di uva da tavola, uva dagli acini rosati
 prumu = prugna gialla a forma ovoidale, pruno
 prunzu (vedi *bbrunzu*) = bronzo
 pruscinella (vedi *bburginella*) = persona poco seria, pagliaccio
 pruscinellata = buffonata, pagliacciata
 prutenzia = prudenza, accortezza, cautela
 prùtere - prutire = prudere, sentirsi pizzicare la pelle
 pruticeddhru = gelone
 prutitu = prurito, pizzicore, prurigine
 prutizione = protezione, difesa, riparo
 puccia = tipico panetto leccese, di forma tonda, con le olive nere
 puddhraru = pollaio, stia
 puddhrascia (1) = gallina molto giovane
 puddhrascia (2) = fanciulla ben formata e molto carina
 puddhrica = forma di pane, una delle quali si lasciava, per tradizione, in dono
 a llu furnaru
 puddhricaru (vedi *pulicaru*) = dito pollice
 puddhricasciu (vedi *panareddhra*) = forma, più o meno grande, di pane all'olio
 d'oliva, in cui si inserivano una o più coppie
 di uova; veniva cotto al forno a legna come il
 pane comune
 puddhrime = succhioni, pollone, ramo parassita e infruttifero
 puddhriscine = fuliggine, residuo nero della combustione della legna
 puddhrithru = puledro
 puercu = maiale, porco, maialino, porcellino

puerru = porro, verruca volgare
 pueta = poeta, verseggiatore, autore di poemi/poesie
 puezzihi (v. *putìre*) = che tu possa
 pugnu = pugno, cazzotto, percossa in generale
 Puja = Puglia
 puirieddhru = poveretto, mendicante, squattrinato
 puisia (pl. *puisei*) = poesia, componimento poetico, sonetto
 pula = membrana che ricopre i chicchi di grano
 pulicaru (vedi *puddhricaru*) = dito pollice
 pulice = pulce
 pulitazza = persona che tiene, quasi maniacalmente, alla pulizia della casa
 pulizzafucaliri = spazzacamino
 pulizzare = pulire, ripulire, lavare
 pulizzata = l'azione di sottrarre completamente gli averi di una persona
 pulizzia (1) = polizia, gendarmeria
 pulizzia (2) = pulizia, nitore
 pulizziottu = poliziotto, agente di polizia
 pumacchiu = anguilla marinata delle Valli di Comacchio
 pumata (1) = pomata, unguento, balsamo rinfrescante
 pumata (2) = crema di bellezza, fondotinta, crema detergente
 pumeta (1) = aquilone, cervo volante
 pumeta (2) = cambiale, pagherò, farfalla
 pummitoru = pomodoro
 pumpetta = attrezzo cilindrico a stantuffo che serviva a spruzzare *lu flitti*,
 contenuto in un serbatoio attaccato sotto l'estremità della struttura
 pumpare = spruzzare il vigneto con il solfato, irrorare i campi
 Pumpiliu/a = Pompilio, Pompilia
 punente = vento freddo e pungente da ovest-nordovest
 punesse = puntine da disegno
 pungitura = puntura d'insetto, trafittura in generale, punzecchiatura
 puntaluru = punteruolo (ferro appuntito, lungo e sottile per praticare fori o
 allargarli)
 puntiddhra (1) = puntina, piccola quantità, pezzettino
 puntiddhra (2) = macchiolina rossa della pelle
 puntiddhrusu = caparbio, testardo, ostinato
 puntiju = puntiglio, testardaggine, ostinazione
 puntina (1) = ago che serviva per "leggere" i solchi dei dischi nel grammofono;
 era fissato al di sotto di un braccio snodabile, che veniva poggiato
 sui dischi di vinile
 puntina (2) = ricamo speciale per biancheria
 puntisciare = rammendare, rattoppare, riparare i tessuti
 puntu (1) = particolare tipo *ti casu e ddi mieru*

puntu (2) = cocciutaggine, ripicca, testardaggine
 puntu (3) = punto per mezzo del quale si può cucire
 puntu (4) = località indeterminata, posizione isolata
 puntu (5) = punto (col significato scaturito da pungere, pizzicare, beccare)
 puntune = angolo, luogo appartato, posto sottratto alla vista diretta
 puntura = iniezione
 puntusu/a = puntiglioso, caparbio, testardo
 puparu = artigiano che fabbricava e vendeva *li pupi* (3)
 pupa (1) = bambola
 pupa (2) = piccola bambola confezionata con la mollica del pane e poi cotta al
 forno dai fornai per la gioia dei bambini
 pupazzu (1) = persona senza qualità, zimbello
 pupazzhu (2) = bambola/bambolotto di pezza
 pupettu = neonato
 pupiddhre = pupille
 pupiddhru = vopillo (pesce)
 pupitignu = pannocchia *ti cranone* privata dai semi
 pupu (1) = marionetta, burattino
 pupu (2) = pannocchia *ti cranone*, mais, granoturco
 pupu (3) = personaggio del presepe (nel leccese vengono confezionati *li pupi* di
 cartapesta molto famosi e apprezzati nel mondo)
 pupu (4) (vedi *pupazzu*) = bambolotto di pezza
 puramente = semplicemente, onestamente, francamente
 purcaria (1) = porcheria, impresa poco pulita, mascalzonata (pl. *purcarei*)
 purcaria (2) = sporcizia, pattume
 purcaria (3) = oggetto di poco valore, impresa di poco conto
 purcata = carognata, porcata, vigliaccata
 purciddhruzzi = gnocchetti di pane all'olio fritto e condito *cu llu mele e li
 cannellini*; dolce povero tipico del periodo pasquale
 purciddhruzzu = maialino appena nato
 purcile (1) = porcile, porcilaia
 purcile (2) = luogo sporco e puzzolente, letamaio
 puricinu = pulcino
 purmìntere = promettere, garantire, dare la propria parola
 purmisa = promessa, parola, impegno personale
 purmone = polmone
 purmunite = polmonite
 purpa = polpa
 purpascina (1) = carne poco pregiata, di limitata qualità
 purpascina (2) = polipo dalla carne stopposa e poco saporita
 purpetta = polpetta
 purpiteddhru = polipo di piccole dimensioni, polipetto

purpitu = pulpito
 purpu = polipo, polpo
 purpurina = polipo dai tentacoli lunghi e sottili
 portare (1) = portare, condurre, recare, trasportare
 portare (2) = comportarsi, agire, atteggiarsi
 portare (3) = indossare, vestirsi, mettersi addosso
 portata (1) = portata (quantità di posate/stoviglie)
 portata (2) = ogni singola pietanza presentata in tavola
 purteddhra - purtieddhru = porticina ricavata nel portone, portella, sportello
 purtrona = poltrona, sedia molto comoda
 purtune = portone, portale
 puru = anche, pure (*ci puru - pura ca* = anche se, benché, sebbene)
 purvere = polvere, pulviscolo
 puscrain = dopodomani
 puscriddhri = fra tre giorni
 puscroddhri = fra quattro giorni
 pusizione = posto di potere, fama, popolarità
 pussu = pus, materia, suppurazione
 puthinu/a = postino, portalettere, procaccia
 puthula = pustola, foruncolo, piaga purulenta
 puta = pota, potatura
 puta casu ca = ammettiamo che, concesso che
 putare = spogliare la vite dai tralci superflui e inutili
 putaturu = potatore = persona esperta nella *puta*
 putassa = potassa, potassio
 putea (1) = bottega, esercizio commerciale
 putea (2) = patta dei pantaloni
 putente (pl. *putienti*) = potente, influente, autorevole
 putenzia = potenza, forza muscolare, gagliardia
 putere = potere, autorevolezza, influenza
 putiaru - puticaru = bottegaio, commerciante
 putichinu = tabaccheria, rivendita e sali e tabacchi (vicino all'insegna "Sali e Tabacchi", ce n'era un'altra con la scritta "Chinino di Stato", prodotto venduto per combattere la malaria, imperante nel nostro territorio fino alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso)
 putire (vedi pòtere) = potere, avere la possibilità
 puttana (1) = stupidaggine, fesseria, sciocchezza
 puttana (2) = azione/iniziativa di poco conto
 puttaniari = dongiovanni da strapazzo
 puzza = cattivo odore, puzzo
 puzzhu (1) = polso
 puzzhu (2) *ti la camisa* = polsino della camicia

puzzu (pl. *puzzure*) = pozzo, cisterna
puzzulente (1) = infido, infingardo
puzzulente (2) = fetido, maleodorante, puzzolente

Q

quacina = calcina, malta, calce viva (*càuce ia*)
quaja = quaglia
quajare (1) = addensare, coagulare, rapprendere
quajare (2) = concludere, portare a compimento, concretizzare
quaju = lievito, caglio
qualera = querela, denuncia, esposto
qualesisia = qualsiasi, qualunque, qualsivoglia
quanneccrai = domani, all'indomani
quannu = quando, in quale momento
quannucene = l'anno venturo, fra un anno
quantiera = quantiera, vassoio
quantu (1) = tanto quanto (*si' luengu quantu nna sciurnata senza pane*)
quantu (2) = fino a quando, finchè (*spettame quantu au e bbegnu*)
quantu (3) = quanto (*quantu ene?*)
quarche = qualche
quarchetunu = qualcuno
quarcheccosa = qualcosa
Quaremma (1) = Quaresima
Quaremma (2) = *pupazzu* a forma di vecchiaccia a cui si dà fuoco nel periodo
quaresimale
quaremma (3) = donna brutta, scontrosa, antipatica
quarsiasi = qualsiasi, qualsivoglia
quartuddhru (1) = misura di superficie agricola
quartuddhru (2) = misura di capacità
quasettu = calza, calzino, pedalino
quasisia = come se, facciamo finta che
quatara (1) = caldaia in *ramerussu*
quatara (2) = donna volgarmente truccata (*nquatarisciata*)
quatararu = artigiano che fabbrica/ripara *li quatare*, calderaio
quatarieddhru = pentola in rame con un solo grande manico, costantemente
mpisa a lla catina ti lu fucalire, oppure *mpuggiata subbra llu
thrapieti*, sempre *sutta lu fucalire*; nel recipiente c'era sempre
dell'acqua che bolliva, pronta per cucinare le varie pietanze (un

particolare ricordo meritano *li fae llissate*, con cui si cercava, da parte dei bambini per natura costantemente affamati,, di acquietare i morsi della fame)

quatorottu = paiolo, pentola panciuta in argilla smaltata

quatrare = convincersi, farsene una ragione

quathrija = quadriglia, danza a coppie molto vivace utilizzata durante i festini e i veglioni (fino alla fine degli Anni '60 del secolo scorso) per i balli in cui si pagava pegno (*lu bballu ti la scupa*). Spesso il ballo diventava animato, sotto la guida di una persona esperta, che scandiva i vari comportamenti dei ballerini con comandi che si "ispiravano" alla lingua francese, adattata al dialetto guagnanese

quatela = protezione, salvaguardia dalle intemperie

quaternu = quaderno

quartilare = indossare indumenti adeguati, proteggersi dal freddo

quatizzu (ueu) = uovo con l'embrione già sviluppato e non adatto al consumo alimentare

quathru (1) = quadro, raffigurazione pittorica, stampa, litografia

quathru (2) - quathratu = quadrato

quatthru = quattro

quatthrusordi = cinquanta centesimi (monete d'anteguerra usate dai bambini alla fine degli Anni '40 del secolo scorso per giocare a *sordi minuti*, mentre la moneta corrente/lira era rappresentata dall'espressione "*sordi sani* ")

quiddhri = attributi sessuali maschili

quiddhru/ = quello - quella

quinnici = quindici

quinnicina = quindicina

quintatecima = plenilunio

quinterna = cinquina al gioco della tombola

quintu = due decilitri (*nnu quintu ti mieru*)

quazzhu (1) = gozzo, aumento di volume della ghiandola tiroidea

quazzu (2) = rigonfiamento, al di sotto del becco, tipico di alcuni animali da cortile

questhula = questua, raccolta di offerte da parte *ti lu monacu cercantinu (quiddhri ca iniane ti lu cumentu ti Salice)*

quisthu/a = questo - questa, codesto - codesta

R

racànu = forte perturbazione atmosferica, uragano

raccumannare = raccomandare, caldeggiare/sostenere la posizione di qualcuno

raccumannazione = raccomandazione, protezione, sostegno
 racioppa = piccoli grappoli rimasti sui tralci *topu la innegna* (un tempo tutti noi ragazzi andavamo a raccogliere per cibarcene: *scimme a racioppe*)
 racieppu = racemo, racimolo
 racostha = aragosta
 rafaniellu = ravanello
 ràfanu = radice amara edule, cren
 Rafele/a - Raffelinu/a, Rafilucciu/a = Raffaele, Raffaella (con vari diminutivi)
 rafia = refe
 raggia = rabbia, collera, stizza
 raggiu = raggio *ti la bricichetta*
 raggiunieri = ragioniere
 rajare = tagliare
 raju (*ti ciucciu*) = raglio
 ramàru = artigiano che lavora il rame
 ramerussu = rame
 ramigna = gramigna, erba infestante
 ramminare = cardare la lana manualmente
 rampinu = gancio in metallo (serviva a recuperare *li sicchi ca catiane nthra lu puzzu, quannu si mintiane a ddifriscare*; veniva anche utilizzato dai ragazzi, durante il periodo della vendemmia, per impadronirsi di qualche *rappa ti ua ti li tini ca stiane subbra lli thraini*)
 ramulu - ramusthieddhru = ramoscello, rametto, *naca piccinna*
 ranaru = setaccio, a fori larghi, utilizzato per separare (cernita) *lu ranu ti la pula*
 rancitire = deteriorarsi, andare a male, inacidire
 rancitu - racitutu = inacidito, gusto, graveolente
 rancu = spasmo muscolare, dolore articolare
 ranieddhru (1) = pustoletta, foruncoletto
 ranieddhru (2) = granello, briciolo, quantità minima
 rannane = grandine
 rannani = chicchi di grandine
 ranne (1) = grande, largo, esteso, ampio (*sthi càusi mi ane ranni*)
 ranne (2) = persona in età avanzata
 ranniceddhru/a = grandicello, giovinetto, adolescente
 ranninisciare = grandinare
 ranocchiula = rana, ranocchia
 ranu = grano, frumento
 ranurisu = riso
 rapacaula = rapa, cima di rapa
 rapestha = rapa selvatica
 rappa (1) = grappolo, racemo, graspo
 rappa (2) - rappulu = ruga, raggrinzimento dell'epidermide

rappresentare - rapprisintare = avere qualche ruolo, funzione o incarico
 rappula = piccolo grappolo
 rappulu = uga del viso
 rappusu/a = rugoso, raggrinzito, scabroso
 Rara = Addolorata
 raschare (1) = raschiare, sfregare, levigare, strigliare
 raschare (2) = fare sesso, avere un rapporto sessuale
 raschata = rapporto sessuale
 rascia (1) = fascio di raggi, scia luminosa e/o di calore
 rascia (2) = razza (pesce: *rascia pethrosa* = razza con la pelle disseminata da
 escrescenze dure come la pietra)
 rasciddhru = seme del chicco d'uva
 rasciulu = orzaio, suppurazione delle ghiandole delle palpebre
 ràsola - ràsula = raschietto, spatola in metallo utilizzata dal contadino per
 rimuovere il terriccio e la fanghiglia accumulatasi sulle scarpe
 e/o sulla zappa
 rasòla = asta di legno, che serviva a livellare le quantità di prodotto troppo colme
 contenute nel recipiente utilizzato come unità di misurazione
 (solitamente, un cilindro calibrato)
 raspa - raspu = graspo, raspo
 Rasimu = Erasmo
 raspisciare (1) = sobbollire, far bollire piano
 raspisciare (2) = togliere i graspi dall'uva pigiata
 raspusu/a = scabroso, ispido, ruvido
 rassu/a (1) = grasso, obeso, adiposo
 rassu (2) = lardo, grasso, adiposità
 rastha = vaso da fiori in coccio
 rasthatu = castrato (maschio della pecora privato degli attributi maschili per
 farne diventare più saporita la carne)
 rasthieddhru = rastrello
 rasu/a = raso, strapieno, colmo, zeppo (*rasu rasu* = fino all'orlo)
 rasulu = rasoio in generale
 ratatila = ragnatela
 raticata = radice, fittone
 raticate = apparato radicale
 rattacapu = inconveniente, pensiero negativo, problema
 rattacasu = grattugia
 rattare (1) = grattare, scartavetrare, lisciare
 rattare (2) = rubare, sgraffignare, sottrarre dolosamente
 rattata = granatina ai vari sapori (durante le giornate calde e afose si sentiva il
 richiamo dell'ambulante "*gelataio ti nna fiata*", che decantava le sue
rattate, confezionate sul posto, ricavandole da un blocco di ghiaccio

triturato per mezzo di un raschietto dalla forma trapezoidale chiusa, e,
poi, irrorate con vari liquidi aromatici dai gusti e colori variegati)

ratu/a = diradato, sfoltito, rado

rauli = uccelli migratori più piccoli delle gru

ràulu = alloro

razzale = bracciante, proletario

Ràzzia = Grazia (nel feudo di Guagnano: *Matonna ti la Razzia*)

razzimuzzu = persona dalle braccia mozzate, monco

razzioni = preghiere, orazioni, giaculatorie

razzu (1) (pl. *razze*) = braccio, articolazione

razzu (2) = braccia, unità di misura (lunghezza)

razzùlu = tralcio della vite da interrare, talea

recchia (1) = orecchio

recchia (2) = parte alta mobile della scarpa al di sotto dei lacci

recchitella = orecchietta, pasta alimentare fatta in casa a forma *ti recchia* (per parlare del modo di cucinarle ci sarebbe bisogno di un libro a parte)

recrame = pubblicità, consigli per gli acquisti

recramare = reclamare, lagnarsi, protestare

recula = regola, regolamento, normativa, legislazione vigente

recumaterna = riposi in pace, riposo eterno (dal latino: *requiem aeternam*)

refice (1) = orefice, venditore di preziosi

refice (2) = truffaldino, ombroglione

rena = sabbia, arenile, spiaggia

renaccia = terra frammista a sabbia

renga = aringa (*nna fiata, la renga salata, ccumpagnata cu llù pane e lu mieru*, era un ottimo antidoto contro il freddo)

requie = quiete, riposo, rilassamento

resa (*ti l'ueju*) = rapporto fra la quantità di olive spremute e i litri di olio ottenuto

restha = selvatica, agreste, spontanea

rétina = redine

retità = eredità, lascito testamentario

retitare = ereditare, ricevere in eredità, acquisire un patrimonio

retu (1) (*ti*) = dietro, di dietro, alle spalle

retu (2) = posteriormente, parte posteriore, rovescio

retupete = chi evita di impegnarsi in prima persona, chi rimane in disparte per non essere coinvolto

reuma = reumatismo, artrite, lombaggine, sciatica

revorviru = rivoltella, pistola

riale = reale, vero, esistente in natura, concreto

riana *vedi* ariana

ribbambitu = rimbambito, incretinito

ribbeglione = ribellione, sommossa, contrarietà

ribbijone = enorme quantità indifferenziata
 ribbonbare = rimbombare, rintronare, rintronare
 ribbonbu = rimbombo, suono fastidioso, rintronamento
 ribbussu = richiesta insistente nel gioco del tressette
 ricausu = cuneo, rinalzo che si metteva sotto le ruote del traino allo scopo di bloccarle
 ricchiale = ceffone che colpisce le orecchie, schiaffo
 ricchiascine = orecchioni, parotite
 ricchini (1) = orecchini, pendenti
 ricchini (2) = coppia *ti cirase* col gambo, che si appendevano alle orecchie a mo' di orecchini
 ricchione = orecchione, omosessuale
 ricciu/a = ricciuto, riccioluto, dai capelli ricci
 riccumpenza = ricompensa, regalo, gratificazione
 richiddhricare = solleticare, fare il solletico, titillare
 richiddhricu = ascella
 ricinu (*ueju ti*) = olio di ricino, purgante
 ricu (pl. *richi - riche*) = rigo, riga
 ricurdare = ricordare, richiamare alla memoria, rimembrare
 ricurdata = ricordo indimenticabile
 riddhru (1) = succo con semi, spremuto dal pomodoro
 riddhru (2) = grillo
 rienu = origano
 riéscere = riuscire, , ottenere un risultato, andare a buon fine
 riesthu = selvatico, agreste, spontaneo
 rifardare = spossare, debilitare, stremare
 riffa = estrazione a sorte di premi
 riggettu = riposo, quiete, tranquillità
 riggittare = riposare, rilassarsi, distendersi
 rignune = rene animale
 rimanire = restare, rimanere, fermarsi
 rimesa = stalla per cavalli/mezzi di trasporto/attrezzi agricoli, garage
 rimpettu (*ti*) = dirimpetto, di fronte
 rinacciare = rammendare, rattoppare, rappezzare
 rinacciu = rammendo, rattoppo
 rinfacciu = ricordo di essere moralmente debitore nei confronti di qualcuno
 ringrazzhiu = ringraziamento, riconoscenza
 riogna = vergogna, pudore, timore
 ripa = limite, margine, bordo
 ripa ripa = rasente (*aggiu caminatu ripa ripa a llu parite*)
 riscaldu = lieve infiammazione della pelle e dell'intestino
 riscia - risciu = riga tracciata su un'ampia superficie, segni per terra fatti per

giocare

risciare = rigare, produrre strisci, striare

risicare = arrischiare, tentare il tutto per tutto, tentare

risicu = rischio, pericolo, azzardo

risiellu (vedi *risulinu*) = risata beffarda e ironica, sghignazzata

risina = afidi

rispicare (1) = spigolare, raccogliere le spighe di grano rimaste sul campo dopo la mietitura

rispicare (2) = l'iniziare della bollitura di un liquido

rispiru = respiro, alito

rispunnere - rispunnire = rispondere, ribattere, replicare

ristha = cresta del gallo

risthi (*ti l'uergiu*) = reste, parti apicali molto lunghe delle graminacee

risthoccia - risthuccia = stoppia (un tempo serviva per riempire *li saccuni*)

Risthutemu = Aristodemo

risu (1) = sorriso, risata

risu (2) (vedi *ranurisu*) = riso

risulinu = risata beffarda e ironica, sghignazzata

ritare = gridare, urlare, strillare

ritassi = grida esagerate, urla, strepiti

ritere - ritire = ridere, sorridere, sghignazzare

riti = grida

riticula = graticola, gratella, griglia

ritta (*mane*) = mano destra

rittu (1)/a = in linea retta (*rittu rittu* = direttamente), diritto

rittu (2)/a = in piedi, col busto eretto (*sthatte rittu*), verticale

rittu (3)/a = giusto, corretto, esatto (*stha ccunti rittu*)

ritu = recipiente di corda a maglie larghe, di forma ovale, per il trasporto della paglia, gerla

riu (1) = piccola ferita rimarginata con crosta

Riu (2) = Pasquetta a Lecce (celebrata il giorno successivo al lunedì dell'Angelo)

riummare = rigurgitare ruminando

riummu = l'atto del ruminare il rigurgito

riupranu = aeroplano

riverenza = rispetto, stima

rivorverata = colpo di pistola

rizzieddhru (1) = erba selvatica, a sviluppo orizzontale, con inflorescenze ovali e spinose molto fastidiose per chi camminava a piedi nudi nei campi

rizzieddhru (2) = cioccolatino dalla superficie a forma di riccio

rizzetta (vedi *lizzetta*) = ricetta medica, prescrizione

rizzu (1) = riccio di mare, echino

rizzu (2) = piccolo insettivoro dalla schiena irta di aculei, che, nel pericolo, si

richiude completamente su se steso, formando una palla spinosa
 rizzu (3) /a = riccio, ricciuto, riccioluto, arricciato (*cicora rizza* = cicoria arricciata)
 rizzulu = squalcitura, spiegazzatura, piega
 rocca = sputo di una certa consistenza
 rocchisciare = sputacchiare in giro, scatarrare
 roffulare = russare
 roi = gru
 ronca - roncula = attrezzo agricolo, corto e dalla lama ricurva, usato per potare,
 roncola
 Ronzinu/a - Ronzu/a = Oronzo, Oronzina
 rosa (ua) = tipo di uva da tavola
 roscia = carboni/tizzoni ardenti, brace
 rossa = grossa, corpulenta, voluminosa
 rota = ruota
 rotelle = fuochi d'artificio fissati su ruote girevoli
 rotulu = zappa a forma rettangolare, utilizzata per liberare il terreno dalle erbe
 infestanti
 rozzulare (1) = far stridere fastidiosamente *li tienti*
 rozzulare (2) = rimescolare e stemperare *li fanette*, fino a ridurle a purè
 rozzulare (3) = sgranocchiare, far crocchiare i denti
 rracanatu/a = marinato, gratinato, aromatizzato
 rracù = = *sucu ti carne bbattutu cu lli pummitori, la cipuddhra e l'ueiu ti aulia*
 rraggiare (1) = arrabbiarsi, andare su tutte le furie, irritarsi
 rraggiare (2) = avere la rabbia, essere affetto da idrofobia (riferito agli animali)
 rraggiatu (1) = arrabbiato, incollerito, incazzato
 rraggiatu (2) = rabbioso, idrofobo (detto degli animali)
 rramatu /a = raggrinzito, grinzoso, rugoso (riferito agli ortaggi)
 rranciare - rranziare = darsi da fare, rimboccarsi le maniche
 rranziatu = di buon peso, abbondante
 rranzitire = irrancidire, putrefarsi, anare a male
 rranzitu/a = inacidito, andato a male, guasto
 rranfare (1) = graffiare, sfregiare, rigare
 rranfare (2) = arraffare, afferrare, sgraffignare
 rranfu = graffio, unghiata, sfregio leggero
 rranziamentu = l'arte di arrangiarsi/darsi da fare
 rranziare = ingrandire, ampliare, aumentare
 rranziatu/a = ingrandito, diventato adulto
 rrapamientu = eccitazione sessuale, tempesta ormonale
 rrapare = essere voglioso, desiderare ardentemente, concupire, bramare
 rrappare = essere ostacolato dall'attrito, incontrare resistenza
 rrapulisciare = appendere, penzolare, far pendere
 rrapusu/a = rugoso, ruvido, scabroso

rratire = sfoltire, sfrondare, diradare
 rrattule = cianfrusaglie ingombranti
 rraucare = arrechire, rendere raucoe/o afono
 rraunu = raduno, raggruppamento, riunione
 rre = re, sovrano, monarca
 Rre Cucummaru = Vittorio Emanuele III di Savoia, re d'Italia (nomignolo che gli fu appioppato a causa della sua altezza)
 rrenare = fermarsi davanti ad un ostacolo, arenarsi, desistere, bloccarsi
 rrennere = allungare, stendere, stiracchiare
 rretu (a) = addietro, fa (*ddo ggiurni rretu*)
 rriare = arrivare, giungere, pervenire
 rricalare = fare *nnu rricalu*, offrire, regalare, donare
 rricalia - rricalu = regalo, dono, offerta
 rricchire = arricchire, diventare ricco, accumulare ricchezze
 rriccutu/a = aarcchito, neoricco
 rricularare = regolarci, rendersi conto, riflettere sopra attentamente
 rriffare = partecipare ad un'estrazione a sorte
 rriafiatare = riprendere fiato, riposarsi, rilassarsi
 rrifocare = far diminuire la temperatura corporea o il rossore del viso
 rrifucare = avvampare, avere il viso paonazzo, essere accalorato, arrossire
 rrignare (1) (*lu nasu*) = arricciare il naso in senso di disapprovazione, disgusto, ira
 rrignare (2) = digrignare i denti minacciando di mordere (detto dei cani)
 rrignatu = avvizzito, incartapecorito
 rrimuddhrare = ammorbidire, far diventare morbido, addolcire
 rrinire = arrendersi, rinunciare, lasciare perdere
 rrinutu/a (da *rrennere*) = raggrinzito, disidratato (detto di verdure e ortaggi)
 rripare = accostarsi al bordo della strada, mettersi da un lato, avvicinarsi
 rripizzhare = rammendare, rattoppare, riparare un indumento strappato
 rripizzhu = rammendo, rattoppo
 rrisilare = avere freddo, soffrire le basse temperature
 rrisilatu/a = infreddolito, freddoloso
 rrisciuncare = perdere consistenza, disfarsi, sbriciolarsi
 rrisicatu/a = stentato, essenziale, appena sufficiente
 rrisittare = rassettare, sistemare adeguatamente, mettere le cose a posto
 rrisulire = prendere una decisione, decidersi, agire
 rrisulutu = persona dalle idee chiare e dai comportamenti decisi, risoluto
 rriugnare = vergognarsi, essere confuso e imbarazzato
 rriutare = rivoltare, rigirare, scombussolare, rivoluzionare
 rrizzare - rrizicare = far venire *lu rrizzicu*, accapponare, venire la pelle d'oca (detto della pelle umana: *m'ane rrizzate li carni*)
 rrizzicu = pelle d'oca

rrizzulare = sgualcire, spiegazzare, stropicciare (*m'aggiu rrizzulati tutti li causi*)
 rrobba (1) = patrimonio, averi, ricchezza
 rrobba (2) = cosa (nella sua accezione più ampia e indistinta)
 rrobbe = vestiario, indumenti, abiti (*rrobbe ti inthra* = biancheria intima)
 rroccare - rruccare = mettersi da parte, tirarsi in disparte, scostarsi
 rrubbamazettu = gioco che consisteva nell'appropriarsi delle carte altrui: se un
 giocatore aveva fra le sue carte una analoga - come punteggio-
 a quella in cima al mazzetto dell'avversario, se ne
 appropriava; ovviamente i mazzetti erano formati con carte
 scoperte (vinceva la mano chi, alla fine del gioco, aveva
 "rubato" più carte)
 rrubbare = rubare, sottrarre subdolamente, privare
 rrufianare = ingraziarsi subdolamente qualcuno
 rrufianu (1) = persona che combinava incontri amorosi e/o matrimoni
 rrufianu (2) = chi cerca di entrare nelle grazie di qualcuno con adulazioni e/o
 moine, adulatore (è chiaro che i comportamenti e le finalità sono
 diversi, pensiamo a quelli degli adulti e dei bambini, come pure a
 quelli dei familiari degli estranei)
 rruggiare - rrugginire (1) = arrugginire, invecchiare, intorpidirsi
 rruggiare - rrugginire (2) = essere soggetto ad ossidazione
 rrugginutu/a (1) = arrugginito, ossidato (*chinu ti ruggia*)
 rrugginutu/a (2) = invecchiato, intorpidito, dai riflessi lenti
 rruinare = rovinare, guastare, danneggiare
 rrunchiare = raggomitolarsi, rannicchiarsi
 rrunciddhrare = rattrappire, paralizzare
 rrunciddhratu = malmesso, rattrappito, paralizzato
 rrunzare - rronzare = investire, mettere sotto, urtare (riferito ai mezzi di
 trasporto)
 rrussicacchiatu/a = paonazzo, congestionato nel volto
 rrussire = arrossire
 rrusthire = arrostitire, rosolare
 ruagnu = grossa fune intrecciata
 rubbinu = rubino
 ruccu = colombo, piccione
 ruccu ruccu = il richiamo per i colombi
 rucculare - rucculisciare = tubare dei colombi, gorgogliare
 rucculiu = verso del colombo
 rucula = rucola, ruchetta
 ruddhra = porzione di terreno coltivato con sviluppo in lunghezza, solco
 ruddhrare = rovistare, cercare con insistenza, frugare
 ruddhrulare - ruddhrulisciare = rotolare, far ruzzolare
 ruddhrulu = gioco per ragazzi che consisteva nel far rotolare un cerchione di

bicicletta con l'aiuto di una bacchetta, che veniva inserita nel solco di metallo; in caso di sfida vinceva chi si dimostrava più veloce o chi riusciva a tenere il cerchione più a lungo in corsa

rueffulu = rumore continuo e fastidioso emesso da chi *roffula*, gorgoglio

ruencu = roncola montata su un'asta, più o meno lunga, per potare i rami più alti di un albero

ruespu = rospo

ruessu (1) = crusca

ruessu (2) = grosso, corpulento, voluminoso

ruetulu = zappetta leggera rettangolare usta per togliere l'erba fra i filari di viti

ruggia = ruggine

rugna (1) = rognà, scabbia

rugna (2) = sporcizia personale

rugnu = grugnito (del maiale), borbottio, mugugno

ruina = rovina, disastro, catastrofe

rumanire = rimanere, restare, fermarsi

rumasuje = resti, avanzi, rifiuti

rumatu = letame maturo (vedi *sthaju*)

rùmpere - rumpìre = rompere, frantumare, guastare

rumpimentu = rottura (di scatole)

runceddhra = roncoletta (utilizzata durante la vendemmia)

rungulare - rungulisciare = guaire, frignare, gemere, lamentarsi

rungulu = guaito, lamento, gemito

ruppinu = lupino

Rusariu (1)/a - Rusarucciu/a = Rosario, Rosaria

Rusariu (2) = coroncina del Rosario

Rusariu (3) = recita del Rosario (*stha ddice lu Rusariu*)

rùscere - ruscìre = mugugnare, borbottare, bofonchiare

rusciu = sussurro, fruscio, rumore sordo e continuo, fischio dell'orecchio

rusetta - rosetta = parte staccabile dell'annaffiatoio, bucherellata

rusicare = rosicchiare, spolpare lentamente, rodere

rusieddhru = rosellina selvatica

rusoliu = rosolio, liquore fatto in casa molto diffuso in passato (componenti: *spiritu, zzuccaru, acqua e assenziu ti lu sapore ca si ulìa*)

russa = scarlattina, rosolia, morbillo

russarda = qualità di grano molto più grossa del normale e tendente al rossiccio

russciulu = corbezzolo (pianta e frutto)

russisciare = essere rosso, paonazzo

russu/a = rosso, scarlatto (*mieru russu*)

rusthicu/a = poco raffinato, rozzo, grossolano

ruttu/a = rotto, distrutto, lesionato, ridotto in pezzi

rutulare - rutulisciare = rotolare, far rotolare, voltolarsi, rivoltarsi

ruzzaggine = rozzezza, grossolanità, ruvidezza di carattere
 ruzzulare (1) = stemperare, sgranare, rompere (*ruzzulare li fanette* = ridurre le fave a puré)
 ruzzulare (2) = arrotare, digrignare (*ruzzulare li tienti* = far stridere i denti)
 ruzzulaturu (1) = mestolo, cucchiaino in legno, ramaiolo
 ruzzulaturu (2) = lungo bastone di legno usato per sciogliere in acqua il solfato di rame

S

sa = suo/a (enclitica)
 sabbatu = sabato
 sacara = serpente di media grandezza, parzialmente innocuo, di colore grigio presente nelle nostre campagne
 sacchetti - sacchittinu = sacco di piccole dimensioni ed limitata capacità
 sàcciane (v. *sàpere*) = sappiamo
 sacciu (verbo *sàpere*) = io so
 saccu (1) (pl. *saccure*) = sacco, sacca, bisaccia
 saccu (2) = tanto, molto, grande quantità (*nci ane tate nnu saccu ti schoppule*)
 saccune = materasso *cu lli mpuje*
 sacramintare = snocciolare bestemmie in sequenza
 sacramentu = sacramento (*sacramenti* = estrema unzione)
 sagna = lasagna, pasticcio
 sognare = cavare il sangue, effettuare un salasso
 sagrifiggiu = sacrifico, privazione, rinuncia
 sacristhia = sacrestia
 sacula = sagola, cordicella
 sàcuma = personaggio eccentrico ed esibizionista
 Saffrangiscu = San Francesco (nome del carcere di Lecce)
 saggeratu/a - saceratu/a = esagerato, fuor di misura, eccessivo
 saggerazione = esagerazione, sciocchezza, cretinaggine
 saggerdote = sacerdote (forma italianizzata)
 sagna (1) = lasagna al forno (*m'aggiu mangiatu nnu tianu chinu chinu ti sagne*)
 sagna (2) = tagliatelle confezionate con farina e acqua, a volte ritorte a mano (*sagna ncannulata*)
 sognare = cavare il sangue *cu lli sanguette*, effettuare un salasso, salassare
 saime (vedi *rassu*) = grasso animale
 sajemma = imprecazione meno brutale di *sajetta*
 sajetta (1) = saetta, fulmine
 sajetta (2) = colpo, accidente (*ti egna nna sajetta*: imprecazione)
 salamasthu = salmastro, umidità/muffa sulle pareti

salamone = gioco giovanile (ci si preparava a giocare disegnando col gesso per terra una sagoma stilizzata del corpo umano, divisa in sei caselle rettangolari - tre per il tronco, due per le braccia, una per il collo - e una tondeggiante - la testa; uno dei ragazzi, estratto a sorte, cominciava lanciando nella casella più vicina ai giocatori - la base del tronco - una pietra per occuparla, quindi, su un solo piede, si entrava nella casella, ci si piegava a raccogliere il sasso e, sempre saltellando, si ritornava alla base, si continuava, poi, con la seconda casella e via di seguito, finché non si conquistava tutta la figura; ci si poteva muovere senza saltare alcuna casella e vinceva il giocatore più agile e più veloce ad impossessarsi di tutti gli spazi disponibili all'interno della figura)

salata = lattuga

salciccìa (vedi *sautizza*) = salsiccia

salera = saliera

salinithru = salnitro, nitrato di potassio (fertilizzante usato in agricoltura)

saliscinni = paletto verticale in metallo utilizzato per bloccare sia la parte mobile che quella fissa di porte e portoni, saliscendi

salissìa = pianta che cresce in riva al mare o nelle zone umide, salicornia

sammangrazzise = abitante di San Pancrazio

Sammangrazziu = San Pancrazio Salentino

sampugnaru = suonatore di *sampogna*

sanapu = ravizzone, pianta molto simile al cavolo

sanapuddhru = brassica, pianta simile a *llu sanapu* con fiori bianchi o gialli e baccelli

San Catàutu = San Cataldo (spiaggia di Lecce sul Mar Adriatico)

sandonaciaru = abitante *ti Santu Tonaci*

sangìa = gengiva

sanguanni = compare di battesimo

sangu = sangue

sanguetta (1) = sanguisuga, mignatta

sanguetta (2) = persona avida e sfruttatrice

sangunazzu = sanguinaccio, insaccato di sangue di maiale, confezionato con le budella dello stesso animale di colore grigiastro, tendente al verde (più prelibato allorché venivano aggiunte *li cirveddhre ti lu puercu*)

sanisenzi = stato d'animo di chi è sempre presente a se stesso e lucido nei comportamenti

sanità - sanitate = buona salute, stato di benessere generale, salvezza

sanna (pl. *sanni*) = incisivo molto sviluppato

Sannà = Osanna, acclamazione trionfale per l'entrata di Gesù a Gerusalemme, utilizzata nella liturgia cristiana durante il giorno delle Palme (nel nostro paese, fino alla metà degli Anni '50 del secolo scorso, alla fine della

prima Messa del giorno *ti li Parme*, si andava in processione *a llu Sannà*, che era allora ubicato vicino al campanile della Chiesa Madre insieme *a llu Carvariù* (prima che fosse costruita la sede dell'Azione Cattolica, in Via Roma) e, con dei fasci enormi e pesanti di ramoscelli d'ulivo si batteva con forza il terreno vicino alla colonna su cui era installata una croce (chiamata *Sannà*), si cantava "*ddiscitate Sannà ca è rriata Pasca*". In seguito la stele è stata spostata sulla strada intercomunale che, un tempo, si utilizzava per andare a San Donaci, ultimamente è stata trasferita ancora più in là, sempre sulla stessa via)

sannutu/a = persona dai denti grossi e sporgenti

santajaca = Xanti-Iaca (una varietà di tabacco)

santantoni = esclamazione che si può interpretare genericamente "cosa" (*cc'è santantoni uei?* = che cosa vuoi?)

santariellu - santarella = santerellino, persona falsamente ingenua e innocente

santubballaranu = nome di santo di pura invenzione

santumazzone = bastonatore, castigatore

Santumergu = Tantum ergo (canto liturgico)

santunienti - santunuddhru = esclamazioni sostitutive delle bestemmie

santupithraru = abitante di San Pietro Vernotico

santutoma = persona diffidente e malfidata

Santu Tonaci = Sandonaci

sanza = sansa, residuo della lavorazione *ti l'aulie*

sape = sa!

sapente = saggio, sapiente, dotto (chi lo è o chi si reputa tale)

sàpere - sapìre (1) = sapere, conoscere, apprendere

sàpere - sapìre (2) = assaporare, avere gusto, degustare (*nu ssape né ddi mia né ddi tia*)

sàpiu = persona in gamba, che sa il fatto suo

sàpune = sanno!

sapùne = sapone (*sapune russu* = sapone allo stato vischioso e di colore rosso; venne utilizzato fino al termine degli Anni '50 del secolo scorso, al posto di quello solido, per l'igiene personale e per il bucato a mano, in quanto meno costoso del primo e più facile da confezionare)

sapunaru = pesce che ha un sapore poco gradevole, quasi simile a quello del sapone

sapunisciare = cospargere abbondantemente di sapone, strofinare energicamente con il sapone

sapuritu - sapurusu = saporito, sapido, stuzzicante, gustoso

saputu - saputiellu = saccente, sapientone, sputasentenze

saracu = sarago (pesce molto compatto striato di scuro e con carni saporite, vive nei fondali rocciosi)

sarbaticu = selvatico, asociale

sarchiare = smuovere il terriccio superficialmente

sarchiuddhra = zappetta per leggeri lavori agricoli nell'orto

sarcina = fascina, fascio di legna da ardere di piccolo formato, composto da rami della vite o da frasche di ulivo

sardagnulu (1) (*ciucciu*) = asino di razza sarda

sardagnulu/a (2) = abitante della Sardegna (in senso dispregiativo)

sardare = saldare, unire

sardaru = operaio addetto alla saldatura, saldatore

sardatura = saldatura, giunzione

sardaturu = cannello per saldare a stagno

sargente = sergente

sarma (1) = unità di misura dell'olio

sarma (2) = salma, cadavere

sarmenta (1) = tralcio di vite

sarmenta (2) = misura per liquidi

sarpa = salpa (pesce dalla carne tenera e bianca, simile a quella del merluzzo, ma più compatta e gustosa, cucinato preferibilmente a zuppa)

sarpare = andare via, allontanarsi, partire

sarpente = serpente in generale

sarsa = salsa di pomodoro, un tempo, confezionata in casa e imbottigliata opportunamente per essere conservata a lungo

sarsamenteria = negozio di generi alimentari

sartore - sartu = sarto

sartù = pasticcio, cotto al forno, *ti ranurisu cunzatu cu oe llissate a pezzetti, purpett e piccinne, casu e sucu ti pummitori*; per la praticità nell'essere trasportato e per la facilità di essere servito, era tradizione utilizzarlo quasi esclusivamente per il giorno *ti Pascareddhra*, quando si mangiava all'aperto)

sarvaggente = salvagente, qualsiasi strumento che aiuta a stare a galla (tanto tempo fa era considerato tale anche una camera d'aria di un'automobile o, meglio, di un camion, opportunamente riparata e adattata allo scopo)

sarvaggiu/a (*servaggiu/a*) = selvaggio, misantropo, misogino, scostante

sarvamientu vedi *sarvazzhione*

sarvazzhione = salvezza, aiuto, protezione

Sarvereggina = Salve Regina (preghiera)

sarvu/a = salvo, libero, scampato ad un pericolo o ad una malattia

sarvamientu = salvezza, rimedio, protezione

satanassu (1) = demonio, diavolo

satanassu (2) = persona violenta e furiosa

sattoria = esattoria comunale, dove si pagavano imposte e tributi

saula - sauleddhra = corda, cordicella, legaccio in genere
 sausu/a = salato, salso, salmastro
 sautizza = salsiccia, insaccato di carne di maiale fresca con aromi vari
 sazzha = bisaccia, zaino, tascapane
 sbajare = sbagliare, cadere in errore, fallire
 sbaju = sbaglio, incapacità, cantonata, errore
 sbalesthare = vaneggiare, farneticare, dare di testa
 sbarrare = squartare, fare a pezzi, sezionare
 sbarru = l'azione *ti sbarrare*
 sbatulisciare = sbattere di qua e di là, sballottare
 sbergogna = vergogna, pudore, timidezza
 sbergognatu = svergognato, carico di vergogna, indegno
 sbinnonnu/a = bisnonno, bisnonna, avo/antenato in generale
 sbranga = spranga di ferro, asta di metallo
 sbricare = darsi da fare, affettarsi, essere veloce nell'assolvimento dei propri compiti
 sbrueju = l'atto di *sbrujare*
 sbrujare = sbrogliare, venire a capo di qualche situazione, di un problema, di un inconveniente
 sbuccatu/ = sboccato, volgare, sguaiato (riferito al modo di esprimersi)
 sburdacchiare = ingozzarsi, satollarsi senza ritegno, mangiare senza misura
 sburrare (1) = eiaculare, venire, godere
 sburrare (2) = prorompere, sbottare, scoppiare, lasciarsi andare (*sburrare a ritere*)
 sburru = sperma, liquido seminale
 sbutare = prorompere, iniziare precipitosamente a dire o a fare qualcosa
 scacare (*lu cumitulu*) = disfare i fili di un gomitolo di spago, di lana, di cotone
 scacazzare = svuotare l'intestino, spargendo escrementi dappertutto
 scaddhrare = liberare dalle erbe infestanti la base *ti li cippuni*
 scafatu = preparato a tutto, preparato a tutte le avversità
 scafoja = qualsiasi erba da pascolo, insieme di erbe eduli
 scafuddhri = fiori selvatici
 scaja (1) = scaglia, scheggia, piccolo frammento
 scaja (2) = scabbia, fastidioso prurito della pelle prodotto dalla femmina dell'acaro
 scajola = scagliola, mangime *pi li cardilli*
 scalandhrune = scala dalle dimensioni notevoli usata in agricoltura e nei lavori all'aperto
 scalera = cardo selvatico dalle foglie spinose
 scalieri = *lu capu ti li munnaturi*
 scalune = scalino di varie dimensioni
 scampare = spiovere, cessare di piovere
 scampanisciare = suonare le campane a lungo e a distesa, suonare vigorosamente

il campanello durante le varie fasi della Messa, produrre
 rumori assordanti e prolungati (in generale)
 scampanisciata = l'atto *ti lu scampanisciare*, produrre inquinamento acustico
 scampare = finire di piovere, preservare da un pericolo
 scampulu (1) = scampolo, ritaglio, pezza
 scampulu (2) = parte più o meno pregiata di un tessuto, persona dalle
 caratteristiche più o meno positive
 scamuzzare - scamuzzulare = *tajare lu piticinu li miluni* al tempo della raccolta
 scancapipite = persona che cammina con le gambe larghe e divaricate
 scancare = fare un passo più lungo della gamba, scavalcare con un salto un
 ostacolo
 scancellare = cancellare, eliminare, togliere
 scancellatura = cancellatura, abrasione, eliminazione
 scancu = saltello per superare un ostacolo, divaricare le gambe per superare
 un intoppo
 scangatu/a - scangarisciatu/a = sdentato, persona che non ha i denti
 scangiare = scambiare, confondere, barattare, fare cambio
 scangiu = permuta, scambio, sostituzione
 scannacaddhru (1) = erba infestante
 scannacaddhru (2) = insetto che si nutre del sangue degli animali da soma
 scannajare = regolarsi, avere un comportamento/atteggiamento conforme alle
 circostanze
 scannare = sgozzare, tagliare la gola
 scannatura (1) = carne di scarsa qualità, di colore scuro, nei pressi del collo
 dell'animale macellato
 scannatura (2) = carne poco pregiata, di colore scuro, di un pesce nelle vicinanze
 delle branche
 scannu - scannettu = scranno, sgabello basso senza spalliera
 scanseddhra = tavolo basso da lavoro *ti lu scarparu*
 scanzafatia = scansafatiche, perdigiorno, buono a nulla
 scanzare = evitare, scansare, sfuggire
 scanzia (pl. *scanzei*) = scaffale da esposizione delle merci all'interno *ti nna putea*
 scanzu = rientranza, rientro, cavità in un muro/parte
 scapece = pesce di piccole dimensioni marinato in aceto e zafferano, con mollica
 di pane
 scapiddhrisciare = scompigliare malamente i capelli, spettinare
 scapiddhrisciatu/a = spettinato, dai capelli arruffati e scompigliati
 scapizzare = togliere la *capezza a llu ciucciu, a llu caddhru, a llu mulu*, rompere la
capezza
 scappare (1) = evitare, scampare, trovare una scappatoia
 scappare (2) = correre, darsela a gambe, fuggire
 scappatura = sotterfugio, scusa, scappatoia

scappiddhrare = togliersi un copricapo in maniera servile
 scappiddhratu = chi è senza alcuna protezione sul capo, privo di *coppula/cappieddhru*
 scapputtare (1) = evitare una situazione imbarazzante, trarsi d'impaccio
 scappottare (2) = conquistare il primo punto in una partita
 scapputtatu = privo di cappotto o di altro indumento, quale protezione dal freddo
 scapricciare = togliersi una soddisfazione, cavarsi un capriccio
 scapricciu = capriccio, soddisfazione, esigenza fuori dal normale
 scapucchiare = mettere a nudo il glande
 scapulaeffuci = persona frettolosa e dai comportamenti approssimativi, chi evita di prendere qualsiasi decisione
 scapulare (1) = concludere una giornata di lavoro, essere libero sa impegni di lavoro
 scapulare (2) = spassarsela, darsi alla bella vita, divertirsi
 scapulu/a = libero, nubile/celibe, disponibile
 scapuzzare = tagliare la testa di un animale, recidere le parti sommatiali di una pianta
 scarassare = socchiudere, avvicinare, accostare
 scarcagnare (1) = incalzare da vicino, stare alle calcagna
 scarcagnare (2) = premere *subbra li carcagne*
 scarcagnata = forte sbattuta dolorosa sui talloni di chi ti precede
 scarcagnatu/a = malmesso, dimesso, scalcinato
 scarcirare = scarcerare, liberare, mettere in libertà
 scarciu/a (vedi *scarzu*) = scarso, ridotto a poca cosa, insufficiente
 scarda (1) = scheggia, frammento, pezzettino
 scarda (2) = squama, scaglia, lamella
 scardare (1) = squamare un pesce, *lliare li scarde*
 scardare (2) = togliersi dagli impicci, cavarsela, tirarsi fuori da una situazione poco piacevole
 scardassatura = l'atto del cardare (trasformare una fibra in fiocco)
 scarfaliettu = recipiente in rame, a forma cilindrica, con manico in legno; dopo essere stato riempito *ti roscia e cinnere cauta*, veniva passato, prima di andare a letto, *subbra li chiasciuni cu lli scarfaa*, togliendo loro l'umidità
 scarfare = scaldare, riscaldare, intiepidire
 scarfatu = colazione di metà mattinata dei contadini; consisteva solitamente di legumi, *cime ti rape* e altri avanzi dei cibi del giorno precedente
 scarfisciare = surriscaldare, rovinare un piatto riscaldandolo
 scaricare = piovere a dirotto, a catinelle
 scaricata = acquazzone di una certa violenza, ma di poca durata
 scarnuzzulare = triturare rumorosamente, specialmente con i denti

scarogna = scalogna, sfortuna, avversità

scarparu = calzolaio

scarpetta = pezzetti di pane tagliati a forma di cuneo con cui , in modo molto pratico con l'aiuto della forchetta, si tiravano sù il sugo o i fagioli dal piatto

scarpieddhru = scalpello, bulino

scarpinu = calzatura dalle forme raffinate ed eleganti

scarpitelle - scarpette = polipetti di varie forme e dimensioni

scarpune = pantofola, ciabatta, calzatura a cui è stata tolta la parte posteriore della tomaia

scarpunisciare (1) = ciabattare rumorosamente *cu lli scarpuni ti taula*

scarpunisciare (2) = gironzolare senza meta, andare in giro

scarrare = demolire, abbattere, buttare giù

scarru (1) = effetto della demolizione, abbattimento

scarru (2) = sgarro, offesa, oltraggio

scarsella = portamonete, portafoglio

scarsetta = berretto dalle dimensioni ridotte

scarsisciare = scarseggiare, essere privo, essere in ristrettezze

scarsulieddhru - scarziceddhru = scarsino, risicato, inadeguato

scartellatu = persona perseguitata dalla sfortuna

scartina (1) = carta poco importante nel gioco, che non fa accumulare punteggio

scartina (2) = persona di scarso valore, mezza cartuccia

scarufare - scarupare - scarrupare (1) = far crollare, ridurre in macerie, demolire, radere al suolo

scarufare - scarupare - scarrupare (2) = rivoltare, rigirare, pareggiare il terriccio
ti li ruddhre

scarufaterrra - scarupaterra = zappatore, contadino (con significato negativo)

scarugnatu/a = chi è perseguitato dalla *scarogna*, sfortunato

scarupare = mangiare avidamente, ingurgitare il cibo con ingordigia

scarzare = eviscerare un pesce, svuotandolo dalle interiora

scarzu = scarso, ridotto a poca cosa, insufficiente

scasare = cambiare casa, traslocare, sloggiare, trasferirsi

scasciamachine = persona autorizzata alla demolizione di autoveicoli

scasciare = rompere, frantumare, distruggere un oggetto

scasciune = mezzo di trasporto in cattivo stato di conservazione

scassacazzi - scassapalle = rompiballe, scocciatore, rompiscatole

scassamientu = rottura di scatole, scocciatura, molestia

scassare (1) = importunare, annoiare, infastidire

scassare (2) = arare, rivoltare il terreno in profondità

scassu = solco profondo, che si produceva per rivoltare un terreno agricolo e farlo ossigenare, predisponendolo, solitamente, all'impianto di un vigneto

scasulità = casualità, contingenza, accidentalità
 scatafasciu (*a*) = a bizzeffe, in gran quantità, in abbondanza
 scatina (*zappa ti*) = zappa molto pesante, usata in passato per rivoltare il terreno in profondità
 scatinare (1) = rivoltare *cu lla zzappa ti scatina* il terreno in profondità
 scatinare (2) = scardinare, forzare, manomettere
 scatire = scadere, essere fuori dai tempi prefissati, perdere valore
 scausu/a - scausatu/a = sfornito di scarpe, scalzo, a piedi nudi
 scautatu/a (1) = scottato, bruciacchiato, ustionato
 scautatu/a (2) = prevenuto per avere subito un grave affronto, diffidente, ostile
 scatula - scatulu = scatola, scatolo
 scatulinu - scateddhra = scatola di dimensioni ridotte
 scatulone - scatulune = scatola di grosso formato, scatolone
 scaurtare (vedi *caurtare*) = scheggiare, rovinare, riempire di buchi
 scausacani = povero diavolo, persona vestita in maniera trasandata
 scausatu/a (vedi *squasatu*) = scalzo, a piedi nudi
 scautare = sbollentare, scottare, ustionare
 scavaju- scavallu (1) = imboccatura del collo di un maglione, scollatura di un abito
 scavaju- scavallu (2) = modo di lavorare la lana con i ferri, saltando i punti
 scazzafittare = rimuovere l'intonaco da un muro
 scazzicare (1) = stimolare, spronare, incitare
 scazzicare (2) = alzare, sollevare appena, smuovere (*m'è scazzicata la fame*)
 scazzoppula = carciofo
 scazzeppulu = persona molto bassa, omino
 scemaggine = cretinata, sciocchezza, stupidità
 scemma = gemma di una pianta
 scempiaggine = cretinata, scemenza, stoltezza
 scemu - scemiceddhru = cretino, scemo, cretinetto
 scemunir e= incretinire, rimbecillire, rincitrullire
 scencarieddhru = vitellino
 scencu = vitello, giovenco
 scénniru = genero (*scennuma - scennuta - scennusa* = mio, tuo, suo genero)
 scerratinu/a = chi dimentica facilmente, chi ha la testa per aria
 schaccare = colpire duramente a mano aperta diestro la nuca
 schaccu = colpo violento alla base del collo
 schaffisciare - schaffunisciare = schiaffeggiare, prendere a sberle, sberlottare
 schaffu = schiaffo, sberla, manrovescio
 schaffune = forte manrovescio sulla guancia
 schalora = indivia, scarola
 schama = residuo solido che si forma vicino al lacrimatoio (occhio)
 schamu = miagolio, guaito

rovinosamente

schuma (1) = schiuma, spuma, effervescenza

schuma (2) (*ti mare*) = aggregazione di minuscoli pesciolini che si mangiavano
crudi e conditi con il limone o cotti a mo' di frittata *cu lli oe*

schumare (1) = togliere la schiuma, ripulire, filtrare (*aggiu schumatu li fanette*)

schumare (2) = essere furibondo, cadere in preda a rabbia e furore

schumazza = bava

schumarola = schiumaiola (cucchiaione/mestolo forato usato in cucina per
togliere la schiuma che si forma durante la cottura di alcune
pietanze; adatta anche a togliere dalla padella la frittura)

schuppare (1) = cadere violentemente, crollare rumorosamente

schuppare (2) = morire improvvisamente

schuppetta = fucile ad una canna ad avancarica

schuppittata = colpo di fucile, fucilata

schuriatu = frusta (*pi lli caddhri, ciucci*), scudiscio

sciabbula = sciabola, spada

sciacqualattuche = persona di scarso valore e sciatta

sciacquarisciare = sguazzare allegramente nell'acqua, lavare la biancheria in
modo superficiale

sciacquanti = ceffone sulle labbra, manrovescio

sciafferre = cocchiere, vetturino, autista

scialletta = scarpetta per proteggere il collo

sciallu = mantellina, coprispalle

sciamberga = bicocca, catapecchia, tugurio

sciamblatu/a = discinto, persona vestita con indumenti troppo larghi e miseri

sciammerga = mantello a ruota, marsina

sciampagna = denominazione casereccia di vino frizzante di produzione locale
di ottima qualità, spumante

sciampagnone = persona allegra e superficiale

sciàmune (verbo *scire*) = andiamocene

sciana = umore, stato d'animo

scianaru = persona volubile e incostante, lunatico

sciandulisciare = bighellonare, perdere tempo

sciangitama = cambia la dama (durante i balli)

scianna = sessola di grandi dimensioni con due manici, di forma arrotondata

sciapitu - sciapu = insipido, con poco sale, insapore

sciardinieri = chi coltiva *lu sciardinu*, giardiniere

sciardiniscu = varietà *ti milune* (tondeggiate e di color verde scuro, con striature
bianche)

sciardine = terreno coltivato a ortaggi e frutta

sciardinu = giardino, orto, spazio verde

sciarpisciare = balbettare, farfugliare, tartagliare

sciarrabbà = calesse a due posti, con ruote cerchiata in gomma e balestre (adatto per veloci cavalcate su terreno non accidentato)
 sciarrabbalaru = conduttore di *sciarrabbà*
 sciascione = persona trasandata
 sciarretta = calessino, adatto a piccoli tragitti e meno rifinito rispetto a *llu sciarrabbà*
 scicchi = indumento elegante e rifinito (copri spalle)
 sciffonne = tipo di tessuto, chiffon
 scijare = fare confusione, mettere a soqquadro, scompigliare
 sciueju = loglio, gramigna
 sciju = disordine, ingombro, confusione
 scilare = sentire freddo, avere freddo, essere infreddolito
 scilata (1) = infreddatura, leggero raffreddore
 scilata (2) - scilatura = gelata, brinata
 scimare = tagliare le punte delle piante/ degli alberi (*li cime*)
 scimme (verbo *scire*) = andavamo
 scimunire = incretinire, rincitrullire, rimbecillire
 scimunitu/a = babbeo, sciocco, semplicione
 scinnarisciare = fare freddo come nel mese di gennaio
 scinnaru = gennaio
 scinnere = scendere, venire giù, smontare
 scinucchiare = avere le ginocchia molli, cadere sulle ginocchia
 scinucchiu = ginocchio, rotula
 sciò - sciò = verso ripetuto per allontanare i gallinacci
 sciorta = dissenteria, diarrea, sciolta
 sciosciulare (vedi *nnazzicare*) = rigirarsi, scuotersi, rivoltarsi (con movimento ondeggiante)
 scinziatu = intelligentone, saputone (detto in tono canzonatorio)
 scioperatu = scansafatiche, vagabondo
 sciotta = liquido di cottura, brodaglia, intruglio
 scire = andare, avviarsi, allontanarsi (*mi nni stha bbau* = vado via)
 sciroccu - sciruccale = vento umido da sud-sudest
 scirrare = dimenticare, scordare, lasciare da parte
 sciruccare = il sopraggiungere del vento *ti scirocco*
 sciruccatu/a = persona fuori di testa, pazzoide, strambo
 sciruppare (1) = sopportare, tollerare, subire
 sciruppare (2) = mangiare avidamente, ingozzarsi, ingoiare
 sciruppu = sciroppo, soluzione medicamentosa
 scisa (1) = discesa, china, pendio
 scisa (2) = arrivo stagionale della selvaggina di passo
 sciscéri = stomaco e visceri del pollame
 scisciula = giuggiola (frutto e albero)

scittalora = scarico (di una fogna/dell'acqua piovana)
 scittare (1) = gettare fuori, buttare via, liberarsi di qualcuno/qualcosa
 scittare (2) = mettere i germogli, gettare, sbocciare
 scittare (3) = far cadere, demolire, distruggere (*ti scettu li tienti* = ti faccio cadere i denti)

sciucamane = asciugamani (più recente di *sthusciafacce*)
 sciucare = giocare, divertirsi, svagarsi, scherzare
 sciupata = giocata, puntata al gioco della carte
 sciucarieddhru = giocattolo, balocco, ninnolo
 sciuddhricare = scuotersi, agitarsi, contorcersi
 sciuecu = gioco, divertimento, passatempo
 sciueju = loglio, pianta infestante
 sciuitia = giovedì
 sciugnu = giugno
 sciumenta (1) = giumenta, bestia da soma
 sciumenta (2) = ragazza/donna dalla forme giunoniche e dal piglio energico
 sciummare = fare la gobba, ingobbire
 sciummu = gobba, gibbosità
 sciummutu /a = ingobbito, curvo, ricurvo

sciuncata = giuncata (formaggio fresco e tenero, simile alla mozzarella, avvolto in una piccola stuoia *ti sciuncu*, da cui prendeva l'aroma particolare)

sciuncu = giunco
 sciùngere - sciungìre (1) = aggiungere, aumentare, far crescere
 sciùngere - sciungìre (2) = aggiogare una bestia da soma
 sciunta = aggiunta (il pezzo di carne in più, che il macellaio offriva al cliente affezionato)

sciupparieddhru = camicetta, di panno, da donna molto aderente, giubbino
 sciurnata = giornata, quantità di ore lavorate durante il giorno
 sciurnatieri = operaio/manovale, bracciante giornaliero
 sciurnateddhra = giornata lavorativa ridotta
 sciuscettu = figlioccio (*sciuscettu ti Sangiuanni* = figlioccio di battesimo)
 sciuta = andata, viaggio, allontanamento
 sciuticare = redarguire, rimproverare, sgridare
 sciuticata = richiamo, rimprovero, sgridata
 sciuticune = linguacciuto, maldicente, pettegolo
 sciuttulusu/a = brodoso, succulento, sugoso
 sciutu/a (verbo *scire*) = andato
 scocca = rametto di fico adatto ad essere trapiantato
 scòcere - scucìre = scuocere, cuocere in maniera eccessiva
 scofanare - scofanisciare (1) = fare *lu cofanu*, fare il bucato settimanale

scofanare - scofanisciare (2) (vedi *cofanisciare*) = l'atto di trasportare *li tinelle ti ua a llu thrainu*

scoju = scoglio

scola (1) = scuola

scola (2) = rimprovero, sgridata a carattere istruttivo (*m'è fatta nna bella scola*)

scole = edificio scolastico

scolla = cravatta, farfalla, pompon

scolu = malattia venerea, gonorrea

scommutare = incomodare, scomodare, disturbare

scommutità = scomodità, disagio, fastidio

scommutu = scomodo, disagiato, fastidioso

sconare (vedi *scunare*) = staccare malamente un ramo dal tronco di un albero

sconatura = squarcio visibile su di un albero dovuto *a llu sconare*

scoppula = scappellotto dietro la nuca

scoppulare = scappellarsi in maniera servile, cavarsi la *coppula*

scorciapecure = cattivo barbiere

scorsa = buccia, corteccia (in generale)

scrafazzare = schiacciare con i piedi, spiacciare, pestare

scrapazzare = piovere a catinelle, diluviare, piovere a cieli aperti

scrapicciare = togliersi un capriccio, cavarsi un soddisfazione

scrascia - scrasciale = rovo, siepe spinosa, cespuglio di rovi

scrasciare = graffiare, scorticare, produrre lacerazioni

scrasciatura = lacerazione della pelle, graffio, scorticatura

scaunisciare = ripulire un ambiente dalla polvere *ti craùne*

scrianzatu = persona indelicata e superficiale

scriere = scrivere, dare proprie notizie, farsi vivo per iscritto

scrima - scrematura = scriminatura, riga di divisione dei capelli in alcuni tipi di pettinatura (*capiddhri cu lla scrima spartuta* = capelli dalla linea di divisione centrale)

scrucicchiare (1) = rompersi l'osso del collo, avere un incidente dalle gravi conseguenze

scrucicchiare (2) = produrre gravi lesioni interne ed esterne, massacrare

scruesciu = dal mento storto alla Totò

scrufulare = scivolare, sdrucciolare perdendo l'equilibrio

scrupulusu = zelante, meticoloso, pignolo

scuciulu/a = che cuoce con difficoltà, che resta duro dopo la cottura (*pasulu/ciciru scuciulu*)

scucchiare (1) = scegliere, avere una preferenza, selezionare

scucchiare (2) = dividere, separare, divorziare

scuczare = togliere via angurie/meloni dalla pianta, tagliandone il peduncolo

scuddhrare = scollare, staccare, dividere

scuddhratu = essere il sosia/ritratto di qualcuno (*ete pintu e scuddhratu pathrisa* =

somiglia in tutto e per tutto a suo padre)

scuddhratura = distacco di oggetti/parti incollati insieme

scuernu = timidezza, riservatezza, modestia

scuerpu = arbusto selvatico spinoso, utilizzato in passato per delimitare un campo coltivato a ortaggi o a frutteti

scuettu = non cotto sufficientemente, quasi crudo

scufanare = fare il bucato a mano

scugnare = scalfire, raschiare, incidere

scujare = procurarsi un'ernia per lo sforzo, sfinire, sfibrare

scujera = scogliera

scujunare = infastidire, scocciare, seccare

scujunatu = indolente, rinunciatario, svogliato, neghittoso

scugnizzu = ragazzino un po' vivace, piccolo birbante

sculabbrotu = colino, passino

sculacchiare (1) = sedersi in maniera scomposta

sculacchiare (2) = sculettare, ancheggiare

sculacchiatu/a = seduto comodamente, stravaccato

sculapastha = scolapasta, colino

sculapiatti = mensola su cui venivano poggiate le stoviglie ad asciugare

sculare (1) = sudare abbondantemente, essere fradicio di sudore

sculare (2) = scolare, sgocciolare, separare la parte solida da quella liquida

sculatura = liquido di scolo

sculature = rimasugli/resti di liquidi di scarto (*sculature ti piatti*)

scumbrare = liberare, svuotare, sgomberare

scuminciare (vedi *ccuminciare*) = cominciare, intraprendere, dare inizio

scummaru = sgombro (pesce azzurro)

scumminare = scombinare, fare confusione, mandare all'aria gli altrui progetti

scumminire = avere un abbigliamento/comportamento non adatto alla circostanza

scumonica = scomunica, anatema

scumpagnare = separare, disunire, dividere una coppia

scumparire = fare una brutta figura, essere fuori dalle righe

scumpijare = mettere sottosopra, sovvertire, creare confusione

scumpiju = soqqadro, scompiglio, confusione, disordine

scumunicare = scomunicare, maledire

scumunicatu = persona con scarsi principi morali, persona a cui non si deve prestare fiducia

scunare = rompere i tralci/rami *a lli cchiante*

scuncare = sfoitare la vite di alcuni tralci per prepararla alla potatura

scunchiusu/a = inconcludente, confusionario, casinista

scuncignare = mettere a soqqadro, rovinare, stravolgere

scuncignatu/a = disordinato, sconvolto, malandato

scuncirtare = confondere, sconvolgere, stravolgere
 scuncrusaggine = sciocchezza, discorso strampalato e sconclusionato
 scuncrusiunatu/a = incoerente, persona che fa discorsi senza né capo né coda
 scunfitatu/a = sconfortato, sfiduciato, dubbioso
 scunfunnare = diluviare, produrre un rilevante sconquasso
 scunfunnu = finimondo
 scunnere - scunnire = nascondere, sottrarre alla vista, celare
 scunquassare = produrre/arrecare disastri, sconvolgere, sovvertire
 scuntare (1) = rendere pan per focaccia, pagare il fio
 scuntare (2) = sdebitarsi, disimpegnarsi
 scunthrusu/a = scontroso, diffidente, malfidente
 scunquassamentu = sconvolgimento, stravolgimento, scompiglio, macello
 scunzacrare = sconsciare, privare del carattere di sacralità
 scunzare (1) = sparecchiare, disfare, guastare, rovinare
 scunzare (2) (*lu cofanu*) = estrarre i panni del bucato
 scunzulatu/a = depresso, afflitto, stressato
 scunucchiare = il fare giacomo giacomo delle ginocchia
 scupa = scopa, ramazza
 scuparieddhru = scopino usato per rimuovere la *cinnere ti lu fucalire*
 scuparu = scopa di frasche che servivano per ripulire i forni a legna dopo essere stata bagnata, ramazza utilizzata un tempo dai netturbini
 scupatura = spazzatura, immondizie
 scupetta = spazzola
 scupirchiare = togliere il tetto da un'abitazione, rimuovere il coperchio di una pentola, togliere una copertura (in generale)
 scupittare = spazzolare, spolverare
 scupittinu = spazzola per togliere la polvere domestica
 scupittune = spazzolone per lavare i pavimenti
 scupone = scopone
 scurciare = sbucciare, spellare, scorticare
 scurcuare = frugare, andare alla ricerca, ficcare il naso, buttare all'aria
 scurdare (1) = dimenticare, scordare, trascurare
 scurdare (2) = perdere l'accordo (nel linguaggio musicale)
 scurdata (1) (*a lla*) = di sorpresa, senza preavviso
 scurdata (2) = dimenticanza, debole ricordo
 scurire (1) = annerire, scurire, oscurare
 scurire (2) = far buio, tramontare del sole (*è scurutu* = è già buio)
 scuriscere - scuriscire = l'arrivare dell'oscurità, imbrunire
 scurisciare = percuotere, frustare, staffilare
 scurmare = svuotare parzialmente un recipiente troppo colmo
 scurnacchiare = mettere in ridicolo, umiliare, deridere
 scurnacchiatu/a = chi ha la faccia di bronzo, sfrontato, spudorato

scurnare = essere timido, essere impacciato
 scurpiune = scorpione
 scursetta = cotica, cotenna
 scursune = serpente (generico)
 scuru = buio, notte
 scuscitatu/a = chi è senza pensieri, superficiale, facilone
 scusciu = *schuriatu piccinnu*
 scùsere - scusìre = scucire
 scusitura = strappo, scucitura
 scusthare = spostare, mettere da parte, staccare
 scusthumatezza = maleducazione, villania, inciviltà
 scusthumatu/a = maleducato, screanzato, villano
 scusu/a = nascosto, sottratto alla vista, celato (*scusu scusu* = di nascosto)
 scuttare (1) = svuotare, vuotare di tutto il contenuto
 scuttare (2) = perdere al gioco
 scuttientu (f. *scuttenta*) = scontento, insoddisfatto, deluso
 scutu = scudo, riparo
 scutulare (1) = scuotere, scrollare, agitare
 scutulare (2) = far cadere i frutti dagli alberi, abbacchiare le olive
 scutulare (3) - scutulisciare = pestare, picchiare, percuotere
 scutulata - scutulisciata = bastonata, pestaggio, legnata
 scuturzare - scuturzulare = rompersi o rompere *lu cuturzu*
 scuzzulitummuli = capriole, giravolte
 sdhrusciare - sthrusciare = passeggiare a lungo sempre sullo stesso percorso
 (solitamente lungo la via principale del paese o
 lungo la strada in cui abitava la ragazza del cuore) con
 varie andate e ritorni
 sdhrusciu = passeggiata domenicale o serale lungo la via principale del paese per
 essere notati o farsi ammirare
 S.E.B.I. = Società Elettrica Bonifiche e Irrigazioni (ente privato gestore
 dell'elettricità, prima dell'ENEL, con una sede a Monterruca, sulla
sthrata Sammangrazzhiu-Lapiddhru)
 seca = masturbazione maschile
 secondu (vedi *sicunnu*) = a seconda, conformemente a
 seggia = sedia, seggiola
 seggiteddhra = sediolina, sedia bassa e dalle dimensioni ridotte per bambini
 seggiulinu = sellino, piccolo appoggio per sedersi (si chiama *sellinu, quiddhru*
ti la bbricichetta)
 seggiulone = sediolone per neonati
 seina = mezza dozzine, circa sei
 semenzelle = chiodi molto sottili adatti per vari usi
 sellinu = sella della bicicletta

semicupiu = piccola vasca da bagno non fissa e con sedile
 séntere - sintire = sentire, ascoltare, prestare attenzione
 senzù = intelligenza, ingegno, acume
 seppitella = seppiolina
 sercitu = esercito, moltitudine, folla
 seria = serie, sequela, sfilza
 serotinu = funzione religiosa serale (*stha ssona serotinu*)
 serra = sega, attrezzo di varie dimensioni, con lama seghettata in acciaio usato,
 per tagliare
 serratina = vento gelido e teso, fredda folata
 serrime = serratura
 sèrvere - sirvìre (1) = servire, essere utile, prestare servizio
 sèrvere - sirvìre (2) = abbisognare, necessitare
 servu = cameriere, uomo di fatica
 sessula (1) = recipiente di latta, a forma di brocca per svuotare i tini
 sessula (2) = recipiente di latta, a forma di grosso cucchiaino, usato una volta
 nelle *putee ti alimentari* per mettere nei sacchetti di carta i vari
 generi alimentari venduti sfusi
 setotta = sedotta
 settanta (vedi *primera*) = combinazione dei quattro "sette" che permette di
 acquisire un punto nei giochi della scopa o dello
 scopone
 settebellezze = persona dalla bellezza toccante (anche in senso ironico)
 settebellu = la carta "sette" del seme di denari; nella scopa e nello scopone chi
 conquista questa carta totalizza un punto
 settemisi = settimino
 settemmienzu = gioco con le carte (si giocava in due o più persone e il punteggio
 veniva raggiunto sommando per intero il valore delle carte fino
 al "sette" più quello delle *ficure*, che valevano "mezzo"; risultava
 vincitore chi riusciva, con due sole carte, a raggiungere il
 punteggio di "sette e mezzo" o quello più vicino a questo valore)
 séuca = bietola a coste
 sfiamare = togliere l'imbastitura
 sfrabbicare = demolire quanto già costruito, disfare
 sfasciacaroze = demolitore di automobili
 sfassare (1) = *lliare li fasse a lli piccinni*
 sfassare (2) = svestire una persona che si è infagottata eccessivamente
 sfirrare = togliere i ferri (*puru quiddhri ti lu caddhru*)
 sfirruzzare = lavorare velocemente a maglia con i ferri
 sfissiante = assillante, molesto, fastidioso
 sfizhiu = capriccio, sfizio, voglia
 sfriscere (vedi *spriscere*) = soffriggere, rosolare

sfrundare – sfrunnare = sfrondare, liberare una pianta dalle foglie in eccesso
 sfùttere – sfuttìre = farsi beffe, deridere,, prendere in giro
 sfuttimientu = sfottò, beffa, scherno
 sgambaru/a = persona dalle gambe arcuate, chi ha sempre le gambe aperte
 sgarzetta = copricapo dalla forma piccola e colorata
 sghei = soldi
 sgrasciare = eliminare il grasso, nettare l'unto
 sgrassciu = sbafo, scrocco (*thrasire a llu campu a sgrassciu*)
 sgravare = partorire, dare alla luce, figliare (detto degli animali)
 sgraviu = parto
 sguinciu (*ti*) = di striscio, alla sfuggita
 sí' (= *sinti*, verbo *bbessere*) = sei
 sia (1) = non fa niente, lasciamo stare
 sia (2)(*ca*) = come se
 sibburcru = sepolcro, tomba, tumulo
 sibburtura = sepoltura, inumazione
 sicaretta = sigaretta
 sicàru = sigaro
 siccare (1) = infastidire, seccare, tediare
 siccare (2) = essiccare, rendere secco/rinsecchito
 siccare (3) = intristire, non darsi da fare, essere indolente/accidioso
 sicchia – sicchiu = secchio, recipiente in generale
 siccita = siccità, carestia
 siccomu = siccome, supposto che, poiché
 siccu/a (1) = secco, asciutto arido
 siccu/a (2) = magro, scheletrico, ossuto
 scretu = segreto, mistero
 sicunnu (1) = secondo
 sicunnu (2) (vedi *secondu*) = a seconda, conformemente a, stando a (*sicunnu li recule*)
 sicutare (1) = inseguire, rincorrere, tenere dietro, seguire
 sicutare (2) = continuare, seguitare, andare avanti
 sicutata = inseguimento, pedinamento
 sicutela = fastidiosa insistenza nel ripetere sempre la stessa frase
 sicuteddhra = rincorsa veloce, tallonamento
 sieculu = secolo, tempo indeterminato
 siecutu = séguito, continuazione, prosecuzione
 sieru = siero, liquido di deposito dei latticini (un tempo molto utilizzato per l'alimentazione di bambini e anziani)
 siggente = esigente, rigoroso, pignolo
 siggenza = esigenza, desiderio, voglia
 siggere – siggìre = desiderare/avere voglia di mangiare o bere qualcosa

siggiaru = artigiano che riparava *li segge*
 signa (1) = scimmia
 signa (2) = donna emaciata, magra e brutta
 signurinu (1) = *fiju ti signuri*
 signurinu (2) = elegantone, raffinato, chic (che lo è o che vorrebbe esserlo)
 signuru/a = persona di alto ceto sociale, a cui veniva anteposto al nome il “*don*”
 simafuru = semaforo
 simana = settimana
 simente (pl. *simienti*) = semenza, seme, semente
 simienti (vedi *passatiempi*)
 siminzeddhre = *centhre piccinne usate ti lu scarparu*
 simminare = seminare, coltivare u terreno agricolo
 simminatu = terreno agricolo coltivato a grano
 simpaturu = tipo di cesoia utilizzato per recidere la lana
 simula = semola, crusca
 simulata - simulinu = minestra di semola, semolata
 Sina = Teresa, Teresina
 sinapata = impacco costituito prevalentemente dalla pianta *ti lu sanapu*; veniva un tempo usato per lenire i dolori reumatici e artritici
 sinciru (1) = genuino, integro, sincero
 sinciru (2) = ben maturo, pronto per essere mangiato (*milune sinciru*)
 sinciru (3) = sano, ben maturo (*milune sinciru*)
 sinfasòn (*a lla*) = alla buona, senza cerimonie (fr. *sans façon*)
 singa (1) = ferita superficiale, graffio
 singa (2) = linea, segno, frego
 singare = produrre ferite superficiali con una lama, sfregiare (*t'ane singata la facce*)
 singatu/a = lesionato, tagliato superficialmente, danneggiato
 sinnicu (1) = sindaco, primo cittadino
 sinnicu (2) = tempia
 sinone = altrimenti, in caso contrario, diversamente
 sintenzia = massima, detto, proverbio
 sintina = residuo liquido di colore scuro della lavorazione delle olive
 sintinaru = vasca/vasche di raccolta *ti la sintina*
 sippe (verbo *sàpere*) = assaporò, gustò, degustò
 sippuntare = puntellare, sostenere, rinforzare, ricalzare
 ssippuntu = puntello, sostegno, paletto
 sira = sera, crepuscolo, tramonto (*ti sira tardu* = a notte inoltrata)
 sirai = forse, probabilmente
 sire = padre, genitore (*sirma - sirda - sirsu* = mio, tuo, suo padre)
 sirenu = cielo limpido con temperature gelide
 sirotinu = serale, serotino, vespertino
 sirracchettu = *sirracchiu cchiù piccinnu*

sirracchiu = grossa sega con impugnature alle due estremità *ti li frabbicaturi pi tajare li uccetti*
 sirpiula = serpente di piccole dimensioni, serpentello
 sirrare (1) = chiudere a chiave, sprangare, inchiavardare
 sirrare (2) = segare, recidere
 sirretta (1) = sottogola metallico puntuto, collegato alle redini (serviva a far eseguire *a llu caddhru* i comandi del carrettiere)
 sirretta (2) = persona furba ed esuberante
 sirviettu = tovagliolo
 sirvizzi- sirvizzie = faccende domestiche, pulizie
 sirvizziu (1) = servizio, azione utile nei confronti di qualcuno
 sirvizziu (2) = fregatura, azione disonesta, inganno
 sita (1) = melograno (frutto; *arulu ti site* = albero)
 sita (2) = seta, tessuto pregiato
 sitazzella = *sitazzu piccinnu* per la farina dai buchi piccolissimi
 sitazzu = setaccio, buratto
 site = sete, arsuria
 sitici = sedici
 sittenzia = sentenza, giudizio, verdetto
 situla = setola, pelo grosso/duro/rigido
 siu = sebo, sego
 smaltatu/a = asfaltato
 smandare = sbandare, perdere il controllo di un mezzo di trasporto
 smanicatu/a = dinoccolato, persona dal movimento lento e ondeggiante
 smargiassu = spaccone, fanfarone, gradasso
 smartatu/a = oggetto dalla superficie liscia e levigata, smaltato
 smenzare - sminzare = iniziare il consumo di un prodotto, per cui il contenuto di un recipiente non risulta più integro
 smerdisciare (1) = insudiciare, insozzare, cospargere di escrementi
 smerdisciare (2) = coprire di odiose calunnie, diffamare, denigrare
 smeriju (1) = smeriglio, disco di materiale abrasivo che serve per levigare marmi e pietre dure
 smeriju (2) = squalletto (pesce edule, anche se con carne poco pregiata, simile al tonno)
 sminzare = dimezzare, sottrarre una parte del contenuto di un recipiente
 sminzatu/a = mezzo vuoto, non del tutto colmo
 smirciare = guardare obliquamente, fissare ad occhi semichiusi
 smirciu = strabico, dalla vista debole, ipovedente
 smuntare (1) = terminare il proprio turno di lavoro giornaliero
 smuntare (2) = smontare, sezionare, ridurre in pezzi
 smurfiusu/a = smorfioso, esibizionista, pieno di sé
 soa = suo/sua, suoi/sue

socra = suocera (*socrama, socrata, socrasa* = mia, tua, sua suocera)

Soggietà = Società Operaia di Mutuo Soccorso

sola = suola, risuolatura (*menza sola*)

solenziu = silenzio, tranquillità

sordu - sordi = soldi, quattrini, denaro

sorta (1) - sorte = fortuna, sfortuna, destino

sorta (2) = specie, aspetto, apparenza (*cce sorta ti curnutu*)

soru (pl. *suluri*) = sorella (*sorma, sorda, sorsa* = mia, tua, sua sorella)

sotu/a = fermo, calmo., tranquillo

sovesciu = concimare il terreno, incorporandovi le piante delle leguminose ricche di azoto (specialmente *li fae*)

sozza = che ha la stessa età/altezza, identica nella struttura corporea

spaccachianche = gioco che consisteva nel far cadere una moneta, lanciata da una certa distanza, nella parte più vicina al centro di una mattonella; il lancio poteva avvenire direttamente oppure di rimbalzo contro una parete

spaccallasci = vagabondo, nullafacente, fannullone

spaccarisciatu = pieno di lesioni/spaccature, lesionato

spaccata = esibizione sfrontata di se stessi, mentre si passeggia per strada

spaccarisciare = riempire di fessure e lesioni, essere lesionato/fessurato

spaccime = esagerazione (usato anche con il significato di: esagerato, esageratamente)

spaciddhrare = frantumare violentemente, rompere

spacinzare = perdere la pazienza, uscire fuori dai gangheri

spacu = spago, legaccio (*spacu tiratu a cira* = spago utilizzato *ti lu scarparu* per cucire la tomaia o *li minzetti e li menzesole*)

spaddhra = spalla, schiena, dorso

spaddhrare = avere le spalle indolenzite, avere la schiena a pezzi

spaddhratu/a = chi ha le spalle infossate ed il busto esageratamente in fuori

spaddhera = spalliera (riferito alla testiera del letto)

spaeddhrare - spaiddhrare = andare fuori di testa, dare di matto

spafare = passare il tempo, crearsi un diversivo

spagginatu/a = messo a soqquadro, scombinato

spaisatu/a = chi si sente un pesce fuor d'acqua, frastornato, disorientato

spagnola = letale epidemia influenzale, che ha colpito l'Europa agli inizi del secolo scorso, mietendo milioni di vittime.

spagnoletta (1) = nocciolina americana

spagnoletta (2) = cilindretto cavo, di cartone pressato, intorno a cui viene avvolto del filo utilizzato per cucire

spajare = togliere la paglia dal piano della sedia, rovinare l'impagliatura di una sedia (*seggia spajata*)

spalangare = aprire finestre/porte/portoni, togliere la *palanga*

spalestrare = dare i numeri, essere fuori di sé
 spalisciare = spaventare
 spalisciatu/a = disorientato
 spalummare = scosciare, divaricare al massimo le gambe
 spamare = sfamare, saziare, alimentare
 spamicatu/a = affamato,
 spampanatu/a = stravaccato, seduto/sdraiato in maniera scomposta
 spanare = svitare, allentare/togliere una vite
 spanavite = cacciavite
 spanicatu/a = flessuoso, molleggiato, contorsionista
 spannare = disappannare, togliere l'umidità accumulatasi su vetri, specchi, e
 superfici levigate
 spànnere - spannire = stendere il bucato al sole
 spannirrobbe = stenditoio, stendibiancheria
 spanzata (1) = tuffo in mare, cadendo sulla pancia
 spanzata (2) = grande mangiata, abbuffata, scorpacciata
 spaparanzare = sdraiarsi mollemente, adagiarsi
 spaporare = evaporare, svaporare
 spappulisciare = spappolare, ridurre in poltiglia, maciullare
 sparacina = miscuglio di tre erbe aromatiche (finocchio, sedano, lattuga o cicoria)
 che si infilava *nthra ll'ucculu ti la bbuttiya*; bevendo direttamente dal
 fiasco si succhiava il vino aromatizzato dal composto
 sparacu = asparago verde
 sparagnare = risparmiare, spaccare la lira, essere tirchio
 sparagninu = risparmiatore incallito, taccagno, tirchio
 sparagnu = risparmio, economia, parsimonia
 sparathrappa = cerotto, fascetta gommata per mediare le ferite/escoriazioni
 sparathrueni = artigiano che confezionava e faceva esplodere i fuochi
 d'artificio
 sparijare = condotta tipica dei giochi di scopa e scopone, fare in modo che
 rimanga scompagnata una carta, sparigliare
 sparpajare = spargere in giro, diffondere, sperdere
 sparte (1) = parte (rafforzativo), pezzo, porzione
 sparte (2)(ti) = in disparte, in un luogo discosto, a lato
 spàrtere = dividere, spartire, frazionare
 spartifieu = linea di demarcazione tra due territori comunali, di cui costituiva il
 confine
 spartu = sparto (pianta erbacea perenne a foglie rigide utilizzata per la
 confezione di ceste e cordame)
 sparù (1) = dispari, non divisibile per due
 sparù (2) = sparo, esplosione, deflagrazione
 spasa - spaseddhra = tegame dai bordi molto bassi, utilizzato per la frittura

spasciu = sfascio, distruzione, demolizione (anche in senso morale)
 spassiare = passeggiare, essere a spasso
 spassiu (1) = breve passeggiata a scopo di divertimento (*scire a spassiu*)
 spassiu (2) = divertimento, svago, godimento, passatempo
 spassiu (3) = disoccupazione, posizione di non lavoro
 spasthitiare = infastidire, seccare, disturbare
 spasu/a = esteso, allargato, diffuso
 spasulare = spaventare, intimorire, terrorizzare
 spasulatu = chi è senza patrimonio, privo di risorse economiche, ridotto in
 miseria
 spata = spada, lama
 spaticatu/a = sfaticato, indolente, scansafatiche
 spattere = sbattere, urtare, scontrarsi
 spattizzhu = palpitazione di cuore, tachicardia
 spatту/a = disfatto, troppo maturo, stagionato
 spatune = agave (pianta caratterizzata da lunghe foglie carnose con apice munito
 di una grossa spina)
 spazzhula = fame notevole, che porta a far fuori tutti i cibi che si hanno davanti,
 fino all'ultimo
 spazzhulare - spazzulisciare = mangiare fino all'ultima mollica
 spece (1) = specie, razza, sorta, tipo
 spece (2) = specialmente, principalmente
 spénnerè - spinnìre = spendere, impiegare, consumare denaro
 spentura = sventura, disgrazia, scalogna, sfiga
 spenturatu = disgraziato, sfigati, sventurato
 speranzausu = fiducioso, sicuro, tranquillo con la coscienza
 spergia (vedi *pernacocchia*) = albicocca
 sperlunga = grande piatto ovale, posto al centro della tavola, da cui i
 commensali prelevavano direttamente la loro porzione di pietanza
 (specialmente adatto *pi lli pizzarieddhri cu lla ricotta frisca o cu lla
 ricotta schianta*, considerati come antipasto)
 sperta (1)(vedi *spiertu*) = furba, scaltra, maliziosa
 sperta (2)(vedi *spiertu*) = veloce, svelta, fulminea
 spetale = ospedale
 spezzaria = farmacia
 spezziale = farmacista
 spianare = svuotare, prosciugare (in senso lato)
 spianu (*a*) = senza interruzione e in abbondanza
 spiasciu (*ti*) = obliquamente, di sbieco, di traverso
 spiatare = sbuffare, stufarsi, seccarsi
 spica (pl. *spiche*) = spiga
 spicaluru = pesce azzurro dalle carni poco pregiate, simile alla sgombro ma di

dimensioni più piccole

spicanarda = pianta di lavanda

spicare = emettere inflorescenze

spicchiuddhra = piccola altura formata da pietre

spicciare (1) = finire, terminare, concludere

spicciare (2) = sbrigararsi, darsi da fare, stringere i tempi

spicci = monete di piccolo taglio (*sordi minuti*)

spicciare (1) = finire, terminare, completare

spicciare (2) = sbrigararsi, darsi da fare, portare a termine

spicu = spicchio, piccola porzione

spiculu = spigolo, angolo

spicurare = sigurare, fare una brutta figura, dare una cattiva impressione

spieca = spiegazione, predica, omelia

spiertu (1) (vedi *sperta*) = furbo, scaltro, malizioso

spiertu (2) (vedi *sperta*) = veloce, svelto, fulmineo

spietu = spiedo, lungo ferro appuntito

spilare (1) = sfilare, disfare, sfilacciare

spilare (2) = sottrarre, rubare con destrezza, fregare

spillare = far fuoriuscire l'aria dalla camera d'aria

spillu = valvola della camera d'aria

spilu = desiderio, voglia, capriccio

spilusu/a = voglioso, smanioso, goloso

spina = rubinetto per botti di vino con il blocco di fuoriuscita a forma di spinotto

spingula = spilla da balia (*spingula francese, spingila ti sicurezza*), spillo

spingulicchia = spilletta

spinapesce = antico lavoro di ricamo fatto a spina di pesce

spinaruta = erba ruta, pianta selvatica dall'odore molto intenso e aromatico

spinchilisciare = schizzare via, uscire fuori, guizzare

spinieddhru = beccuccio che si applica alle botti per spillare il vino

spinnare (1) = spennare, perdere i capelli/le penne

spinnare (2) = privare qualcuno dei propri beni, defraudare, imbrogliare

spinnatu/a = calvo, spennato

spinnire (vedi *spénnere*)

spinnulare (1) = slogare, procurarsi una slogatura (*s'è spinnulatu nnu tiscitu*)

spinnulare (2) = sgranare privare del guscio (*spinnulare li pisieddhri*)

spinthrare = sventrare, ferire profondamente l'addome

spiritosu = comico, insolente, indisponente (usato sempre in senso negativo)

spiritu (1) = temperamento, ardire, prontezza d'animo, spirito d'iniziativa

spiritu (2) = alcool etilico, disinfettante

spiritusaggine = spiritosaggine, battuta, barzioletta

spinthrare = eviscerare, sventrare, produrre una profonda ferita all'addome

spintulisciare = sventolare, agitare al vento, far entrare l'aria improvvisamente

spintura = sventura, malasorte, scalogna
 spinturatu/a = sventurato, disgraziato, perseguitato dalla sfortuna, scalognato
 spiranzia = speranza, fiducia, fede
 spirdu = perdita di peso di un prodotto
 spirienza = esperienza, pratica, dimestichezza
 spirnacchiare = coprire di pernacchie, canzonare, prendere per i fondelli
 spirtusare = bucare, produrre lesioni o ferite da taglio
 spirniculare = sbucciare, togliere il frutto dal baccello (*pisieddhri spirniculati*),
 sbriciolare
 spirù = vecchio ballo allegro e saltellante
 spisulatu/a = persona molto alta e longilinea
 spita = sfida, gara, tenzone
 spitale = ospedale, nosocomio, casa di cura
 spitare = sfidare, provocare, stuzzicare
 spittare = aspettare, attendere, stare calmo
 spittirrare = debordare di un liquido da un recipiente per ebollizione violenta
 spitturratu/a = a petto nudo, senza alcuna copertura del torace
 spitturratu/a = con la camicia fuori dai pantaloni, vestito in maniera trasandata
 spitucchiare = spidocchiare, togliere/togliersi i pidocchi
 spizzhiu = sfizio, voglia, capriccio
 spizzare = spezzare, troncare di netto, tranciare
 spizzhiale = farmacista
 spizzhiu = ospizio, casa per anziani, casa di riposo
 spizzicare = prendere/prelevare un po' alla volta
 spizzicu (1) = gioco delle carte
 spizzicu (2) = avaro, taccagno, spilorcio
 spizzulisciare (1) = centellinare, mangiare a piccoli bocconi, degustare
 spizzulisciare (2) = leggere attentamente, chiosare, interpretare
 spizzuttare (1) = ripulire la punta dello stoppino *ti lu petroju* della parte
 bruciacchiata
 spizzuttare (2) = tagliare *li pizzure*, recidere gli apici
 spolverinu = leggero manto di protezione
 sporchizziu = sporcizia, sudiciume, schifezza
 sporta = borsa di paglia intrecciata, canestro
 Sportazzhione = Esportazione (sigaretta)
 sporzare = sforzare, mettercela tutta, affaticare
 sporzu (pl. *spuerzi*) = sforzo, affaticamento, tentativo
 spotare (vedi *sputare* 2) = forma verbale limitata a poche accezioni
 spramientu = dissuasione con minacce, incitamento a desistere
 spramintare = dissuadere, distogliere, sconsigliare
 spranga = paletto in legno o in ferro utilizzato per *sprangare*
 sprangare = chiudere porte/portoni con l'aiuto *ti nna spranga*, inserita

orizzontalmente nei supporti inserito sui due battenti

sprantu/a = afflitto, affranto, depresso

sprasimare = desiderare ardentemente

sprantumare = frantumare, ridurre a pezzetti

praticare = impraticarsi

spreggiu (1) = sfregio, ferita, taglio

spreggiu (2) = affronto, oltraggio, offesa all'onore

sprendente = splendente, lucente, brillante

spricare = dissotterrare, portare alla luce scavando, riesumare

spriculare = sbriciolare, sminuzzare, spezzettare

sprifilatu/a (vedi *mprifilatu*) = assottigliato, smagrito, smunto

sprijare = sbrogliare, districare, chiarire una situazione

springere = spingere, spintonare, costringere ad avanzare

sprinta = spinta, spintone, slancio

spriscere = soffriggere, rosolare, far imbiondire nell'olio bollente

sprittu/a (1) = affranto, afflitto, depresso, stressato

sprittu/a (2) = fritto, soffritto

spruatu/a = sgranato, sbucciato, privato di grani/semi

spruficare (1) = raccogliere frutti a mani nude, lasciando un albero nudo

spruficare (2) = spogliare completamente da ogni avere

sprufunnu = perdizione, rovina, peccato grave

spruitutu/a = ingenuo, sprovveduto, semplicitto

spruntatu/a = sfrontato, faccia tosta, impertinente

sprusciare (1) = scorrere liscio, scivolare via, sgusciare

sprusciare (2) = spruzzare, schizzare, cospargere d'acqua

sprusciata = pioggia di pioggia intensa, ma di breve durata

spruscini = erba edule spontanea con foglie pungenti, cicoria selvatica, verbaso

spruscire = scivolare, slittare

sprusciu (1) = passeggiata fatta sempre sullo stesso percorso

sprusciu (2) (*ti*) = di sfuggita, fuggacemente

sprubbricare - sprubbricare = rendere pubblico un segreto, dare in pasto

all'opinione pubblica

sprucire = far fuoriuscire del liquido togliendo il tappo al recipiente, incanalare dell'acqua

spruddhracessi = addetto ai servizi ecologici per sgorgare gli scarichi di acque nere

spruddhrare = sgorgare, rimuovere un impedimento alla fuoriuscita di un liquido

spruddhrimare = liberare i tralci di una pianta dai polloni parassiti

sprujazzare = privare/liberare dalle foglie, defoliare

sprujicare = scoprire, togliere la copertura, liberare dai veli

spruletta = spoletta *ti lu tularu*

spulisciare = diventare fradicio, imputridire, marcire
 spulisciatu/a = degenerato, vizioso, perverso
 spumare = schiumare *pi lla raggia*, essere irritato, fremere
 spumatura = sfumatura *ti li capiddhri*, taglio a scalare dei capelli sulla nuca
 spumone = grosso gelato di una certa consistenza, confezionato in contenitori troncoconici smontabili (due coperchi e una fascia che si richiudeva mediante appositi ganci di zinco stagnato), con canditi all'interno
 spumpare = rivelare un segreto altrui, divulgare notizie riservate e personali
 spunchiare = sgonfiare, privare dell'aria, far perdere il turgore
 spungulare - spungulisciare = rimuovere le fave dal baccello
 spunnare (1) = sparire, sottrarsi alla vista, nascondersi
 spunnare (2) = sfondare, affondare, cadere in un buco
 spunsali = sposalizio, matrimonio, nozze
 spuntinu = merendina di metà mattinata, assaggio prima di un pranzo per placare la fame
 spuntatu/a = inacidito, alterato, andato a male (*lu mieru è spuntatu*)
 spuntature (1) = punte dei tralci delle viti da recidere
 spuntature (2) = parti apicali della pianta di tabacco dal gusto fortemente aromatico; un tempo venivano fumate solo queste
 spunzale = porro, cipolla giovane senza bulbo
 spunzare (1) = ammorbidire immergendo nell'acqua, inzuppare (*spunzare nna friseddhra*)
 spunzare (2) = infradiciare, imbibire, impregnare
 spurchia = erba infestante, parassita delle fave, di consistenza carnosa; durante la Seconda Guerra Mondiale, causa la penuria del cibo convenzionale, veniva mangiata pastellata e fritta
 spureddhra = cetriolo di media grandezza da consumare crudo *pi subbrataula*
 spuriare = essere diverso, differenziarsi, distinguersi
 spuriu/a = diverso, senza alcuna affinità parentale (*fiju/a spuriu/a*)
 spurmintere = non mantenere le promesse, ritirare la parola data
 spurmisa = ritiro di una promessa, rimangiarsi la parola data
 spurpare = spolpare, togliere la carne dall'osso, scarnificare
 spurtuna = sfortuna, malasorte, iella
 spurtunatu/a = sfortunato, iellato, scalognato
 spusthare = spostare, mettere in un'altra posizione, riposizionarsi
 spusthatu/a = ammattito, pazzoide, mentecatto
 sputacchera = sputacchiera (fino alla metà degli Anni 50 del secolo scorso questo accessorio era presente in ogni ufficio pubblico o privato; consisteva in una larga ciotola smaltata di bianco riempita di segatura/cenere in cui gli impiegati indirizzavano i loro sputi - quelle più eleganti erano ricoperte da un coperchio ugualmente smaltato con un foro centrale; me la ricordo perfettamente nei

locali del nostro Municipio e nell'ufficio *ti lu nonnu Pantaleu*)

sputare (1) = procurarsi una distorsione (*s'è sputatu nnu pete*)

sputare (2) – spotare = rigirare, rivoltare

sputareddhra = salivazione eccessiva

sputatu/a (*tenticu*) = molto somigliante, quasi identica, sosia

sputazza = sputo

sputazzare = sputare, espettorare, scattarrare

sputtanisciare = insistere nell'intento di far perdere la reputazione a qualcuno

con l'arma della calunnia e del pettegolezzo

spùttere – sputtìre = sfottere, prendere in giro, prendere per il culo

squajare (1) = sciogliere, squagliare, liquefare

squajare (2) = sparire, darsela a gambe

squajare (3) = dilapidare le proprie sostanze, dissipare, sperperare

squajata = sudata consistente ed eccessiva

squarache = qualche

squarchetunu = qualcheduno, qualcuno

squartare = strappare, fare a pezzi (*m'è squartatu lu quaternu*)

squasare = togliere le scarpe, ridurre in povertà

squasatu/a = scalzo, a piedi nudi

squathrapiezzi = *fabbricaturu* (manovale) addetto alla squadatura dei tufi

squathrare = sagomare *nnu uccettu* o qualsiasi materiale da costruzione

squathru = squadro/squadra (strumento ad angolo retto utilizzato per sagomare i tufi)

squazzare = satollarsi smodatamente di cibo e bevande

squizzeru = formaggio svizzero, emmenthal

ssaccare = ansimare, ansare, boccheggiare

ssaccarischiare - ssaccarire = avere la gola secca, avere sete

ssaccarutu/a = chi ha la gola secca, assetato

ssaccu = respiro affannoso e affaticato

ssacinatu = grappolo privato dagli acini

ssaggiare = assaggiare, gustare, degustare

ssamare = invadere, sciamare, piombare

ssampulatu = vanaglorioso, mitomane

ssamuratu/a = insipido, senza sapore, scipito

ssapurire = assaporare, insaporire, dare sapore

ssautare = spaventarsi, sussultare per lo spavento

sscinnere – sscinnìre = scendere, venire giù

ssciummare = fare la gobba

ssciuttare = dimagrire, smagrire, fare la linea (*ssciuttare la panza*)

ssignuria = il termine si usa quando ci si rivolge rispettosamente nei confronti di qualcuno, specialmente i nonni e i genitori, seguito dal verbo alla seconda persona singolare (una specie di “tu rispettoso” –*ssignuria*,

ue' bbieni a Lecce?)

ssijuttare = singhiozzare, singultare

ssijuttu = singhiozzo, singulto

ssimijare - ssumijare = somigliare, rassomigliare, sembrare

ssippuntare = fermare saldamente con pali e paletti, supportare, puntellare

ssippuntu = puntello, paletto, palo

ssìthere - ssisthìre = assistere, prestare assistenza, aiutare, sostenere

ssisthimientu = assistenza, aiuto, sostegno, manforte

ssittare (1) = sedere, essere seduto, mettersi comodo, accomodarsi

ssittare (2) = cuocere a mo' di stufato

ssittaturu = sedile, qualcosa (indefinito) su cui potersi sedere

ssorbente (*carta*) = carta assorbente, cartasciuga

ssucapenne - ssucapennini = pezzi di stoffa/lana di colore scuro e di vari formati, cuciti insieme al centro e utilizzati per rimuovere i resti dell'inchiostro dai pennini

ssucare = asciugare, detergere, ripulire, assorbire

ssuggittare = chiedere il sostegno di qualcuno, farsi aiutare

ssuggittatu (vedi *suggettu*) = chi è grato a qualcuno per un favore ottenuto

ssuja = subbia (lungo punteruolo ricurvo con impugnatura di legno, usato *ti lu scarparu* per bucare la pelle e il cuoio per inserirvi lo spago per assemblare le varie componenti della scarpa o di qualche altra calzatura)

ssujìre - ssòjere = sciogliere, slacciare, liberare dai lacci

ssuetu = sciolto, liberato

ssumere = riportare un liquido al suo livello iniziale

ssunchiare = inghiottire a vuoto rumorosamente, gonfiare il petto, respirare ansimando

Ssunta - Ssuntina = Assunta (e diminutivo)

ssupirchiare = aver in eccesso, abbondare, essere ben provvisto

ssuppare = inzuppare, intingere in un liquido, ammorbidire con acqua

ssuttijare = assottigliare, rendere sottile, diminuire

ssuttare = asciugare, prosciugare, rendere secco

ssuttu/a = asciutto, inaridito, secco

ssuzzare = pareggiare, ripianare, livellare

stha = Sta per. E' sul punto di (*Stha bbene* = E' in procinto di venire)

sthabbilimentu = locale di considerevoli dimensioni adibito alla lavorazione e alla trasformazione delle uve

sthaccia = pietra piatta/pala di ficodindia (gioco consistente nel lanciare questi due oggetti contro piccole montagnole di terriccio in cui erano inseriti *nuci, mennule, sordi minuti e/o sani*; il giocatore si impossessava di tutto ciò che riusciva a far schizzare via demolendo la montagnola lanciandole contro la *sthaccia* - come si può intuire c'era bisogno di braccio fermo e buona mira)

sthaddhra = stalla, ricovero per animali da soma e mezzi di trasporto che li utilizzavano

sthagnaru/sthagninu = stagnino, lattoniere, stagnaro

sthajare = svezzare, slattare

sthaju (1) = letame non maturo

sthaju (2) = cottimo (*fatia a sthaju*)

sthamatina = questa mattina, in mattinata

sthampa = impronta, orma

sthampagnare (1) = spalancare completamente porte e/o finestre

sthampagnare (2) = condurre alla rovina, distruggere, sconquassare

sthanata - sthanatu - sthanatieddhru = tegame in terracotta con manico per cuocere le varie pietanze *a llu furnu o sutta lu fucalire*, di diverse dimensioni

sthanga = uno dei due assi di legno facenti parte *ti lu thraìnu o a lla thrainèlla*, a cui veniva aggogato l'animale da soma

sthannu = quest'anno, l'anno in corso

sthanotte = questa notte, durante la notte

sthanulu = stipite

sthanzinu = ripostiglio, sgabuzzino

sthare (1) = essere

sthare (2) = stare

sthare (3) = costare (*quantu sthae?*)

sthasciddhra = listella di legno

sthasira = questa sera, in serata

sthate = estate

sthatela - sthatera = statere, bilancia a braccio libero

sthazzu = ricovero per animali, recinto interno in cui stazionava il gregge o la mandria

stheccatienti = stuzzicadenti

sthénneru - sthinnire (1) = esporre il bucato al sole per asciugarlo *subbra li tenne*

sthénneru - sthinnire (2) = stendere, adagiare, sistemare su una vasta superficie

sthescia (verbo *sthare*) = che lui stia; (*sthésera* = stettero)

sthi-sthi = verso utilizzato per far allontanare *li musci*

sthiddhra (1) = stella, astro

sthiddhra (2) = scintilla, favilla

sthiddhratu = cielo stellato

sthientu = stento, sofferenza, difficoltà

sthienti = stenti, miseria, povertà, indigenza

sthiennirrobbu = stendino, stendibiancheria

sthinnituru = stuoia su cui si mettevano ad essiccare i pomodori

sthierzu (*nnu*) = l'altro ieri

sthiesi (verbo *sthare*) = stetti

sthignare = avere reazioni di disgusto in bocca per eccesso di acidità gastrica,
sentirsi i denti legati come reazione al succo del limone

sthignusu/a = schizzinoso, viziato, smorfioso

sthiletu = pugnale, arma bianca in generale

sthingu = dispetto, disappunto, villania

sthingusu/a = dispettoso, villano, fastidioso

sthinnicchiamentu = l'atto *ti lu sthinnicchiare*

sthinnicchiare = stiracchiare, stiracchiarsi, sgranchirsi

sthipettu = *sthipu poiccinu*

sthipone = armadio di notevoli dimensioni per la conservazione della biancheria,
vestiti, coperte e di tutti gli indumenti della famiglia

sthipu (pl. *sthipure*) = mobile, utilizzato in cucina per la custodia di stoviglie,
posate, generi alimentari e utensili vari, armadio

sthirnutare = starnutire

sthirnutu = starnuto

sthisu = ordito, intreccio

sthiticu (1) = avaro, spilorcio, pidocchioso

sthiticu (2) = stitico, che soffre di stipsi

sthizza (1) = rabbia, ira, collera

sthizza (2) = scintilla, luccichio, sfavillio

sthizzare = arrabbiare, arrabbiarsi, andare in collera

sthizzusu/a = permaloso, incline all'ira

sthoccare - sthuccare = spezzare, rompere, fratturare (*sthoccare li leune - s'è
sthuccata nn'anca*)

sthoccu = stoccafisso, baccalà

sthomacamentu = disgusto, nausea, avversione

sthomacare = produrre nausea, creare avversione

sthorie = fatti accaduti/inventati, storielle

sthorie (2) = scuse senza fondamento, giustificazioni inventate

sthoticu = lunatico, volubile, capriccioso

sthozze (1)(a) = completamente, del tutto, pienamente (*mbriacu a sthozze*)

sthozze (2) = brandelli, pezzi, piccole porzioni

sthracallatu/a = stravaccato, scomposto negli atteggiamenti

sthraccare = stancare, stancarsi, spossare, stremare

sthraccu/a = stanco, sfinito, spossato

sthraccumuertu = stanchissimo, stremato dalla fatica

sthracuenzu (1) = persona che è d'intralcio

sthracuenzu (2) = oggetto inutile e ingombrante

sthrafiggiu - sthrafizziu = sconquasso, scompiglio, distruzione

sthrafina = sopraffina, esageratamente buona

sthrafucare = ingozzarsi con ingordigia e avidità

sthrafucatu/a = satollo, oltremodo sazio, rimpinzato all'eccesso

sthrafùttere – sthrafuttire = fregarsene altamente, infischinarsene
 sthrammare = sbandare *cu lla bricichetta* (succede quando la ruota anteriore si gira quasi completamente su se stessa)
 sthrammatu – sthrammu = storto, distorto, contorto (*uecchisthrammu*)
 sthramuertu = imprecazione contro qualcuno di cui si coinvolgono inopportunamente i defunti
 sthrangojare – sthrangujare = strangolare, afferrare per la gola, soffocare
 sthraitere – sthraitire = ammirare in modo eccessivo e poco imparziale
 sthraìu – sthraviù = ascendenti ancora in vita (termine utilizzato nelle espressioni di apprezzamento o di lieve rimprovero = *mannaggia ci t'è sthraiu*)
 sthramuertu = antenati deceduti (termine utilizzato nelle offese pesanti con riferimento ai defunti = *mannaggia ci t'è sthramuertu*)
 sthraniu/a (pl. *sthranei*) – sthrrianu/a = estraneo, differente, forestiero
 sthrapassare = oltrepassare, sorpassare, passare avanti
 sthrapizzatu = materiale dalla forma geometrica approssimativa e irregolare
 sthrapizzu (*ti*) = di traverso, di sbieco, diagonalmente
 sthrascina = scia, traccia, impronta (*Sthrascina ti Santu Martinu* = Via Lattea)
 sthrascinare = trascinare, tirarsi dietro
 sthrascinatu/a = cucinato in maniera poco canonica e legata all'inventiva del momento (*foje sthrascinate*), strapazzato (*oe sthrascinate*)
 sthrata = strada, via sufficientemente larga per il passaggio dei mezzi di comunicazione
 sthratone = viottolo sterrato di campagna, dalla larghezza limitata al passaggio di due/tre persone affiancate
 sthrazza (1) = pezzo di stoffa per spolverare o pulire, canovaccio sdrucito
 sthrazza (1) = ascendenti dei rami collaterali (*nci canuscu la razza e la sthrazza*)
 sthrazzare = strappare, fare a pezzi tessuti/carte, ridurre a brandelli
 sthrazzatura = strappo di una stoffa
 sthremunzione = Estrema Unzione
 sthréusu/a = incomprensibile nella parlata, persona che si esprime in un'altra lingua o in un differente dialetto
 sthrija = striglia, brusca, spazzola dura
 sthrijata = ramanzina, rimprovero, tirata d'orecchi (*sthrijata ti capu*)
 sthriculisciare = *mintere a sthrinculu*
 sthrinculu = eccessiva esuberanza giovanile con conseguente confusione
 sthringiuta = stretta, abbraccio
 sthrintu = avvinghiato, serrato, afferrato con presa decisa
 sthrisciare = percuotere, picchiare, pestare
 sthrisciu = nel gioco del tressette è la dichiarazione di avere molte carte dello stesso seme, ma non quelle più importanti, con la conseguente richiesta (*bbussu*) di insistere nello stesso gioco per rendere "franche"

quante più carte possibile

sthrittu/a = stretto, poco largo, angusto

sthrittula = strettoia, stradina stretta e tortuosa

sthrocculare = coccolare, fare le coccole, vezzeggiare

sthrocculamenti = coccole, carezze affettuose, dolci effusioni

sthrolicu/a = lunatico, capriccioso, strambo

sthroma = ramo/ramoscello d'ulivo

sthruoppiu (f. *sthroppia*) = storpio, disgraziato, deforme

sthruitu/a (vedi *sthutiatu*)

sthruolicare = farfugliare, parlare a vanvera, non connettere

sthruicare = spezzare, troncare, recidere di netto

sthruuncunisciare = pestare violentemente e con durezza, malmenare con
cattiveria, rovinare

sthruppiare = storpiare, produrre lesioni di una certa gravità

sthruinzata = malvagità, cattiveria

sthruinzu = persona abietta e malfidata

sthruppiatu/a = reso invalido, storpiato

sthtrùscere - sthruiscìre = consumare, sdruccire, logorare

sthruosciu (vedi *sdhrusciu*)

sthruutu = strutto, grasso di maiale

sthu - stha - sthi - sthe = questo, questa, questi, queste

sthuccare (1) = rompersi un arto, spezzare (*s'è sthuccata n'anca*)

sthuccare (2) = rompere violentemente

sthuelu = stuolo, schiera, stormo

sthuempu = bambino piccolo

sthuernu = intontito, frastornato, ineбетito

sthuertu = storto, contorto, tortuoso

sthuezzu = porzione, parte, pezzo

sthufamientu = fastidio, scocciatura

sthufare = infastidire, scocciare, essere inopportuno/intempestivo

sthufatu (1) = stufo, annoiato, stanco

sthufatu = minestrone vegetale con patate, peperoni, melanzane, zucchine,
cipolla, pomodoro passati in olio d'oliva ed aromatizzati con
prezzemolo e basilico

sthummularu = pungolo

sthumpacchiu = mistura medicamentosa

sthumpare (1) = schiacciare con i piedi (*sthumpare l'ua* = pigiare l'uva con piedi)

sthumpare (2) = pestare violentemente i piedi per terra

sthumpare (3) = frantumare, sbriciolare

sthumpata = pozione medicamentosa

sthumpaturu (1) = pestello *ti lu murtaru*

sthumpaturu (2) = mortaio di grandi dimensioni

sthumpisciare = pestare i piedi disordinatamente, battere i piedi per capriccio
(riferito ai bambini)

sthunare = assordare, stordire, stonare

sthunatu/a = confuso, stordito, che ha la testa per aria

sthuppa = gioco della stoppa; consisteva nel liberarsi delle carte (le quaranta carte del mazzo napoletano venivano divise fra i partecipanti), che ogni giocatore aveva in mano, progressivamente, partendo dalla prima carta che veniva posta sul tavolo dal primo giocatore; vinceva (*sthuppata*) chi si liberava per primo dalle carte ricevute all'inizio del gioco

sthuppaju = pestello *ti lu murtaru*

sthuppieddhu = misura di superficie e di capacità

sthuppinu = stoppino *ti la lampa*

sthurcìre - sthòrcere = torcere, strizzare, attorcigliare

sthurmu = stormo, gruppo di uccelli in volo

sthurniellu = canto poplareggiante

sthurnu = storno, stornello (*auceddhri*)

sthurtijare = sbrogliare, districare, sciogliere dai nodi

sthurtijatu/a = dinoccolato, slegato nei movimenti

sthusciasmane - sthusciafacce = asciugamano

sthuscicare (1) = detergere, pulire, lucidare

sthuscicare (2) = sottrarre, portare via, dilapidare (*s'è sthuscicati tutti li sordi ca tinìa*)

sthurzu = forfait, complessivo

sthutare = spegnere, cessare di dare luce o calore

sthutiatu/a = istruito, dotto, preparato

sthuzzare = svezzare, slattare

sthuzzatu (ueu) = si dice dell'uovo in procinto di rompersi pere far uscire il pulcino

su' (= *suntu*) = sono

suale = dozzinale, andante, ordinario

subbinu = supino, che sta a pancia all'aria (*a lla subbina* = supinamente)

subbirsata (vedi *supprissata*) = insaccato di carne di maiale, lavorata con la punta di un coltello

subbra = sopra, su, al di sopra

subbracaddhri = polloni, giovani germogli, che vengono rimossi con la potatura

subbracchiui = in aggiunta, oltre a, come completamento

subbranu (1) = superficialmente, in modo poco profondo (*si' chiantatu subbranu* = te la prendi per niente)

subbranu (2)/a = superficiale, poco profondo (*piattu subbranu* = piatto liscio da portata)

subbrappinzieri = soprappensiero

subbrataccu = pezzo di cuoio per la risuolatura del tacco di una scarpa

subbraputire = al limite delle forze, con sforzo eccezionale
 subbrataula = diverse specie di verdure da mangiare, spesso accompagnate dal pane, con lo scopo di aromatizzare e sgrassare la bocca alla fine di un pasto importante
 subbrimatu = sublimato (disinfettante)
 suca = lungo tubo flessibile di gomma per il travaso *ti lu mieru*, in cui, a volte, è inserita un'ampolla di vetro a due uscite per controllare il deflusso regolare del liquido
 sucamelle = erba selvatica infestante con spighe di fiori bianchi, che, se venivano succhiati alla base del calice, lasciavano in bocca un sapore dolcissimo, simile a quello del miele
 sucare = succhiare, aspirare, sorbire
 succhiellu (1) = utensile per falegnami, allungato e cilindrico, che, con un movimento rotatorio penetrava nel legno, bucadolo, e lo preparava per l'inserimento delle viti
 succhiellu (2) = tettarella di gomma per neonati, capezzolo di gomma del poppatoio
 sucheru = sughero
 sucu (1) = succo, spremuta, secrezione
 sucu (2) = sugo, condimento cotto, salsa (*lu meju: pummitori, ueju t'aulia, cipuddhra, bbasilicu e, pi cci lu cratiscu, tiaulicchiu; ci lu uei fattu a lla pizzaiola nci minti pummitori, cipuddhra, ueju t'aulia, chiappari e sarde salate -picca!- llavate e nnittate ti lu sale*)
 sucusu/a = succoso, gustoso, sugoso
 sueffici = soffici, teneri, morbidi
 suecru = suocero (*suecruma, suecruta, suecrusa* = mio, tuo, suo suocero)
 suelu - suolu = superficie adatta per edificare
 suennu (1) = sonno, riposo, sonnolenza
 suennu (2) = sogno, visione
 suennu (3) = crostaceo arancione peloso di forma tondeggiante
 suenu = suono, rumore accettabile
 suersu - sursu = sorso, assaggio, goccio
 suezzu = che ha la stessa età/altezza, identico nella struttura corporea
 sufisthicu/a = cavilloso, provocatorio, contorto
 suffraggiu = suffragio, conforto
 soffrire = soffrire, penare, patire
 soffriscere = soffriggere
 soffrittu = soffritto, fritto leggermente a fiamma bassa
 suggesttu = sottomesso, servilmente rispettoso, docile ai comandi
 suggizione = timore rispettoso, imbarazzo, asservimento
 sugna (vedi *nzugna*) = strutto, grasso
 sule = sole

sulitariu (1)/a = solitario, isolato, sperduto

sulitariu (2) = solitario (gioco della carte che consiste nel riuscire a disporre, solo con due smazzate, su quattro colonne e col punteggio decrescente, le carte del mazzo napoletano, partendo dal re e facendo in modo di non collocare - perché non è consentito - una sotto l'altra due carte dello stesso seme; quando viene pescato l'asso di un seme lo si pone in disparte e si deve riuscire a riposizionare di seguito, e su di questo, le dieci carte in progressione dello stesso seme, sottraendole dalle quattro colonne, già dette)

sulenne = solenne, trionfale, straordinario

sullione = solleone, caldo afoso e insopportabile

sulu (1)/a = solo, isolato, senza alcuna compagnia

sulu (2) = solamente, soltanto, unicamente

sunajera = complesso di sonagli di forme varie, che vengono legati al collo delle bestie da soma con una striscia di cuoio/tela o attaccati al basto

sunaju = sonaglio, campanello, campanella

sunare (1) = suonare, ottenere dei suoni armonici

sunare (2) = percuotere sonoramente e di santa ragione, strapazzare, malmenare

sunarieddhri = trillini, giocattoli musicali per neonati

sunaturu = suonatore, membro di una banda musicale

sunettu = poesia, componimento poetico (venivano recitati durante le ricorrenze o le visite dei vari parenti dai bambini in età scolare)

sunnare = sognare, desiderare ardentemente, agognare (*uarda c'è sse ssunnatu*)

supale = palo di legno di notevoli dimensioni, spesso utilizzato nelle costruzioni

superbiu - superbiusu = persona piena di sé, superbo, scontroso

superchiu = soverchio, esagerato, sovrabbondante, il di più

suppa = zuppa preparata per il bambino dopo lo svezzamento, colazione con pane e latte

suppina = mensola, ripiano

supportazione = tolleranza, sopportazione, pazienza

supprissata (vedi *subbirsata*) = insaccato di carne di maiale, lavorata a mano a punta di coltello

supprizziu = croce, tormento, sofferenza

suppunenza = atteggiamento sdegnoso e arrogante

suppunire = pretendere di sapere a discapito di qualche consiglio positivo ricevuto, supporre

supputare = sopportare, tollerare, pazientare

surbiu - surviu = sorbo

surchiare = succhiare, aspirare, sorbire (*s'è surchiatu lu nasu*)

surcu - surchiu = solco, traccia, scavo praticato nel terreno con la zappa/con l'aratro

surdatu – surdaticchiu = soldato, soldatino
 surdu/a = sordo, non udente
 surdumutu/a = sordomuto
 surfamiticu = sulfamidico
 surfatu = solfato (in agricoltura veniva così chiamato il solfato di rame)
 surge – surgicchiu = topo, topolino
 surgitignu = pipistrello
 sursu – sursiceddhru – sursitieddhru = sorso, sorsino, sorsetto
 surtantu = soltanto, solo, unicamente
 susarieddhru = piccolo boccale
 suspiettu = sospetto, dubbio, mancanza di fiducia
 suspiru = sospiro, alito, affanno
 suspittare = sospettare, guardare con diffidenza, non fiarsi
 susthamzia = consistenza, positività
 sutare = sudare, traspirare, imperlarsi di sudore
 sutareddhre = sudori freddi
 sutispattu/a = soddisfatto, appagato, realizzato
 sutispazzione = soddisfazione, compiacimento, appagamento
 sutta (1) = controparte consultiva *ti lu patrhunu* (nel gioco del “*pathrunu e sutta*” indicava il giocatore a cui il vincitore offriva da mangiare o bere; se *lu sutta* non era veloce nel mangiare o nel bere, gli altri correvano il rischio di restare a bocca asciutta, in quanto *lu pathrunu* faceva fuori tutto)
 sutta (2) = sotto, al di sotto, giù
 suttacanna = sottogola, soggolo
 suttacappa = di nascosto, all’insaputa di tutti
 suttamane = buca, *cazzatora ca facia mmirticare lu thrainu e lla thrainella*
 suttame = deposito solido del vino o dell’olio
 suttapanza = sottopancia, imbracatura per animali da soma che veniva legata sotto la pancia, cintura (in senso ironico, in quanto era indirizzata a quantio avevano una pancia di notevoli dimensioni)
 suttarazzu = sottobraccio, a braccetto
 suttascula = sottoscala, locale sotto le scale utilizzato come ripostiglio
 suttasubbra = sottosopra, rovesciato, sconvolto
 sutùre = sudore, traspirazione
 Svardu = Osvaldo
 sveja = sveglia, orologio da tavolo/comodino con suoneria spesso formata da una campanella con battenti in metallo
 svertrezza = agilità, sveltezza, velocità nel portare a termine
 svertu/a = svelto, agile, furbescamente veloce

T

ta = tuo/tua (enclitica)

tabbaccaru = proprietario *ti lu tabbacchinu*

tabbacchera = tabacchiera, scatoletta in legno/metallo con coperchio , in cui si custodiva il tabacco

tabbacchinu = rivendita di sali e tabacchi

tabbaccu = tabacco (*tabbaccu ti pizzicu* = tabacco da introdurre nel naso; *tabbaccu ti pippa* = tabacco da fumare nella pipa)

tabbarru = tabarro, ampio mantello indossato degli uomini sui vestiti, pastrano

Tabbernaculu (1) = Tabernacolo

tabbernaculu (2) = persona molto alta e corpulenta

taccarieddhru = piccoli pezzi di legno usati per accendere il fuoco

taccaru (1) = ceppo, grossa radice che serviva a tenere a lunga viva e scoppiettante la fiamma *ti lu fucalire* (solitamente se ne metteva sul fuoco uno di ragguardevoli dimensioni, conservato apposta per l'occorrenza, la sera *ti la iscilia* di Natale, affinché la fiamma rimanesse viva per tenere caldo, come voleva la tradizione, "*lu Mmamminieddhru*" nella sua mangiatoia del presepe)

taccaru (2) = persona ignorante e malvagia

tacchisciare = riempire di tacche

tacchisciatu = pieno di tacche, leopardato, maculato

taccisciare = tagliuzzare, ridurre a pezzettini, triturare

taccone = cretinetto, babbeo, fessacchiotto

taccu = tacco

taccuinu = portafogli, portamonete, portadocumenti

taddhru = tallo, cipolla con inflorescenza

taerna (1) = taverna, locanda

taerna (2) = scantinato, ripostiglio di notevoli dimensioni

tairniere = locandiere, taverniere

tafarisciare = scazzottare, sberlottare, bastonare

tafaru = manrovescio, cazzotto, pugno

taggera = elegante mobiletto, con sviluppo verticale, a scaffali aperti per esibire soprammobili, ninnoli, statue e oggetti vari di un certo pregio

tajaforbice - tajafuerbici = forfecchia, scolopendra, forbicina (insetto infestante dal corpo allungato, fornito di due robuste appendici addominali)

tajare (1) = tagliare, recidere, incidere, asportare (*tajare a pproa* = innere/ccattare *nnu milune topu ca è shtatu pruatu*)

tajare (2) = spettegolare, fare pettegolezzi, calunniare, gettare fango

tajare (3) (*l'ueiu*) = separare l'olio dall'acqua

tajata = cava da cui si estraggono *li tufi*

tajaturu = lama usata per tagliare il cotone
 tajente = tagliente, ben affilato, arrotato
 tajieri = spianatoia di legno su cui impastare la farina, con bordi rialzati
 tajerzu = traverso
 tajola = tagliola, trappola, tranello (*è ccappatu a lla tajola* = è caduto in trappola)
 taju = taglio, incisione, ferita
 talianu = italiano
 talire = percuotere, colpire, picchiare
 Talleviu = Diotallevi
 tallu = inflorescenza
 tama = dama, donna altezzosa che ostenta un'importanza che non ha
 tamantile = grembiule
 tamicella = damigella (denominazione utilizzata prevalentemente durante i matrimoni)
 tamarinu = damerino, bellimbusto, gagà
 tamarru = imbecille, cretino, deficiente
 tamburru = tamburo
 tammiggiana = damigiana
 tampagnu = coperchio
 tanaja = tenaglia
 tance! (verbo *tare*) = dagli!, dalle! (*tàmune* = diamoci; *tatte* = datti)
 tanfa/tanfu = puzzo, odore sgradevole e nauseabondo, fetore
 tangaru = poco di buono, furfante, mascalzone
 tannare = arrabbiarsi, far arrabbiare, perdere la calma, andare su tutte le furie
 tannazzhione = dannazione, disgrazia, tormento
 tannu (1) = danno, disastro, rovina
 tannu (2) = allora, in quel momento
 tannucitannu = all'improvviso, senza preavviso, di sorpresa
 tantare = toccare dolcemente, palpare, tastare
 tantata = palpata, toccata, palpeggiamento
 tantazzione = tentazione, sfida, voglia
 tantu/a = tanto, grosso, grande
 tantuni (a) = a tentoni, alla cieca
 tanzè! = ballate! (comando durante il ballo *ti la quathrija*)
 taraddhru - taraddhruzzu = tarallo, taralluccio (potevano essere sia dolci che salati), ciambella
 taragnola = allodola
 tarantula - taranta = tarantola (ragno dal morso velenoso, ma non mortale; tipico delle nostre zone e attualmente quasi estinto)
 Taràntu = Taranto
 tarantuli = tiranti in metallo, che aggiogavano *lu caddhru (lu ciucciu, lu mulu) a lluthrainu, ttaccati a lli uarnamienti*

taratufulu = irrequieto
 tardanzia = ritardo, mancanza di puntualità
 tardiu/a = posticipato, ritardatario, tardivo
 tardu = tardi
 tarice (1) = radice amara in generale
 tarice (2) = ravanello
 tarlatu = pieno di tarli
 tarloci - tarloggiu = orologio (il termine, una volta, si riferiva all'orologio da muro e da panciotto o cipolla, legato ad un taschino dell'indumento con una catena di metallo o d'oro - per chi poteva permetterselo; in seguito è stato esteso all'orologio da polso)
 tarlu = tarlo (insetto le cui larve rodono il legno, scavandovi delle vere e proprie gallerie, che finiscono col rovinarlo)
 tarmatu/a = attaccato dalle tarme
 tarpa = talpa
 tarrenu = estensione di terreno agricolo di varie dimensioni
 tartaru = sporcizia, lordume, sudiciume
 tata = padre, nonno, avo
 tàttaru (1) = albero e frutto dell'albero
 tàttaru (2) = dattero di mare (mollusco bivalve attualmente protetto, in quanto in via di estinzione)
 tattu/a = adatto, specifico, opportuno
 tatusi ca = dato che
 tàula (1) = tavolo da cucina o da sala da pranzo
 tàula (1) = legno in generale, asse rettangolare di legno
 tàula (3) = desco imbandito (*mintimune an taula* = andiamo a mangiare)
 taulacciu = tavolaccio (termine utilizzato per indicare il letto di legno utilizzato nelle celle delle carceri di una volta oppure il letto che si trovava nei posti di guardia durante il servizio militare)
 taulata = tavolata, insieme di invitati
 tauleddhra = piccolo pezzo di legno, scheggia
 taulinu = tavolinetto (mobile di piccole dimensioni. più o meno elegante, che serviva da scrittoio o scrivania)
 taulone = asse di legno di notevole spessore usato soprattutto *ti li fabbricaturi*, come ponteggio
 tàulu = tavolo in generale, piano di appoggio orizzontale
 tazzieri = esattore comunale, addetto alla riscossione *ti lu tazzii*
 tazzii (1) = luogo dove si pagava *lu tazzii*
 tazzii (2) = imposta diretta, in passato, dovuta ai Comuni per l'entrata e l'uscita delle merci dal loro territorio)
 tebbitu (1) (pl. *tiebbiti*) = debito, impegno

tebbitu (2) = dovuto, richiesto, imposto da particolari obblighi morali (*a tiempu tebbitu*)

tebbule = debole, delicato, fragile

tebbulezza = debolezza, stanchezza, sfinimento

tecame = padella molto bassa in metallo con un solo manico allungato

tecca = vizio di toccare ogni cosa alla portata delle proprie mani

tecima = decima (imposta dovuta un tempo alla Chiesa, consistente in un decimo delle proprie rendite)

tecimu = decimo

teice = dieci

telinguente = delinquente, disonesto, mascalzone

telinguenza = comportamento scorretto e fazioso

temocrazzha = democrazia

temoniu = demonio (il termine assume diverse sfumature a seconda del contesto in cui è inserito: riferito ad un ragazzo "molto vivace e incontenibile"; riferito ad un lavoratore "attivo e infaticabile, di eccezionali qualità"; riferito ad una persona "brutta e deforme"; riferito ad un individuo "abbietto e capace di ogni nefandezza"; riferito a chi è "estremamente furbo"; riferito a quanti hanno uno stato d'animo "oltremodo nervoso ed irrequieto")

temperalapissi = temperamatite

tempora = stagioni (nel linguaggio religioso; è nota la battuta *ti Papa Caliazzu: "Cce cc'enthra lu culu cu lli Quatthru Tempora"*)

tenari (*carte ti*) = denari (nella scopa e nello scopone, conquista un punto chi ha acquisito, alla fine della partita, più carte rispetto alla parte avversa del seme di denari)

tenca = tinca (pesce tipico dei laghi e degli stagni a fondo melmoso dalla carne bianca, compatta e gustosa; ha la pelle di un verde molto intenso)

tenna = filo di ferro su cui si stende la biancheria ad asciugare

tennera = tenera, morbida, soffice

tente (pl. *tienti*) = dente (*tienti ti nanzi* = incisivi; *tienti ti l'uecchuu* = canini; *ti lu ggiutizzhiu* = del giudizio; *mola/angale* = molare)

tentice = dentice (pesce dalle carni pregiate, munito di robusti e acuti denti; è un carnivoro voracissimo)

tenticu/a = identico, tale e quale, sputato

tentime = dentatura

tenunzia = denuncia, accusa, delazione

tenzia = udienza, ascolto, incontro

terramotu = terremoto, sisma

terrazzinu = balcone, balconcino

terrazzu = pavimento impermeabilizzato delle terrazze

testha = piccolo box, a sviluppo verticale e con ampia base, a forma di piramide

quadrangolare tronca; vi si inseriva il neonato in posizione eretta e completamente avvolto nelle *fasse* fino alle spalle)

Tetta = Antonietta

Tettu = Benedetto e altri nomi

tettu = copertura di un ambiente *cu lli irmici*

tésera (verbo *tare*) = diedero

teviatore = operaio delle Ferrovie del Sud-Est, addetto alla sorveglianza della stazione e alla manovra degli scambi

thracchisciare = armeggiare, darsi da fare, trafficare

thracolla = salvaspalla (larga striscia di stoffa imbottita, che veniva posizionata sulla spalla di chi trasportava *li tinelle ti l'ua* per evitare ferite o lacerazioni della spalla stessa)

thrafficune = intrigante, maneggione, faccendiere

thrafacciaru = voltafaccia, voltabandiera

thraersa = quadrivio, confluenza di due o più strade

thrainella = carro agricolo leggero di dimensioni più limitate in larghezza, ma con il pianale più alto rispetto a *llu thraìnu*, utilizzato per trasporti di persone e masserizie su lunghi percorsi, anche accidentati (quante volte li si vedeva nei mesi estivi sulle strade, che portavano al mare, utilizzate a trasportare materassi, reti per letti, suppellettili varie usate per l'arredamento di una casa e per attrezzare compiutamente una cucina, quando gli "appartamenti al mare" venivano affittati completamente vuoti; altro loro impiego importante era quello dei traslochi)

thrainieri = carrettiere, conduttore *ti thraini*

thainieddhru = carro di ridotte dimensioni a cui si aggiogava un cavallo di piccole dimensioni o un asino

thraìnu = carro agricolo robusto e pesante, utilizzato per trasporto di persone, materiali e prodotti agricoli, specialmente *li utti cu ll'ua ti la innegna*; le ruote di legno, tenute da robusti cerchi di ferro, erano di notevoli dimensioni e a raggi (in caso di necessità avevano gli stessi impieghi *ti la thrainella*)

thraja = frangizolle in ferro, utilizzato per frantumare le zolle dopo l'aratura e spianare il terreno, livellandolo

thrajare = fresare il terreno agricolo

thrairsìa = vento impetuoso

thrapanare = penetrare, infiltrarsi, permeare (detto dei liquidi)

thrapanaturu = trapano manovrato a mano, usatu *ti li cconzalimmure* per praticare fori nei recipienti di creta rotti, in cui infilare *lu filu ti fierru* per rinsaldare le parti lesionate, prima di stuccarle con una particolare malta resistente

thrapieti = treppiede *pi lu fucalire*, appoggio *pi lli quatare e quatarotti subbra llu*

fuecu (sostegno da cucina che consisteva in un cerchio di ferro fissato su tre piedi)

thrappitaru = frantoiano, operaio utilizzato nel frantoio

thrappitu = frantoio per olive, tappeto

thrapula = sotterfugio, magagna

thrapulone = traffichino, intrallazzatore, maneggione

thràsere - thrasìre = entrare, penetrare, infilarsi

thrasiebbiessi = andirivieni, viavai

thrasthulone = giocherellone

thrasuta = entrata, ingresso, accesso

thratimientu = tradimento, imbroglio, inganno

thratire = tradire, ingannare, venire meno alla propria parola

thratitore = traditore, imbrogliatore, infido

thratizzazione = tradizione, consuetudine, usanza

thraujare = intorbidire, sconvolgere, rimescolare

thrauju = subbuglio, scompiglio, confusione

thravu = trave di legno

threja = triglia (pesce con due barbigli e dalla livrea splendente: *t.ti scoju* = t. di scoglio dalle carni ricercate e pregiate con livrea di colore rosso acceso con striature gialle; *t. ti funnu* = t. di fango dalle carni meno ricercate con livrea rosa pallido)

threjjizola = triglia di piccole dimensioni con livrea rosa striata di bianco, buona per la frittura; veniva mangiata per intero, senza scartare nulla, in quanto la spina era cartilaginosa e friabile

thremalattera = appellativo affibbiato a quanti hanno uno spirito irrequieto, esagitato e nevrotico

thria = tagliatelle fatte in casa (*cicirietthria* = tagliatelle corte con ceci)

thriathru - tiathru = teatro, rappresentazione teatrale

thricchi - thracchi = fuochi di artificio scoppiettanti di piccole dimensioni

thriemulu = tremolio, brivido

thrifoju = trifoglio

thrifulu = corda che si ricavava dai diaframmi del frantoio (adibita a svariati usi)

thrimpare = lavorare la farina fino a farla diventare pasta per confezionare il pane

thrimulare = tremare, rabbrivire, trepidare (*thrimulare pi llu friddu*)

thrimulizzu = tremore, sussulto, trepidazione

thrinchiare = sforzarsi nel trattenere l'orina, sopportare il freddo rattrappendosi

thrinciatu = tabacco dal gusto forte, spesso confezionato in casa

thrippa = pancia, trippa

Thripuzze = Trepuzzi

thristieddhri = ferri che sostenevano le tavole del letto

thristhizzia = carattere infantile/giovanile piuttosto frizzante e vivace

thristhu = depresso, addolorato, affranto
 thritici = tredici
 thrittu/a = che è in gamba, furbo scaltro
 throbbicu/a = idropico, malato di idropisia
 throca = droga
 throccula = donna che cammina ancheggiando e dimenandosi vistosamente
 thrombare = abbindolare, truffare, fregare
 thronate = tuoni, botti, scoppi
 throzza = recipiente in coccio tondeggiate (*capu ti throzza*)
 throzzula = raganella, attrezzo usato durante la Settimana Santa per sostituire il suono delle campane. legate in relazione alla morte di Gesù sulla Croce (funziona mediante lo sfregamento di una ruota dentellata in legno, incastrata su un'asticella verticale dello stesso materiale, su una linguetta di compensato morbido, incastrata, a sua volta, in un sostegno rettangolare cavo ruotante; il movimento rotatorio è manuale e produce un suono stridulo e gracchiante)
 thruare - tthruare = trovare, rintracciare, scovare
 thrubbare (1) = annuvolare, oscurare di nuvole, coprirsi di nuvole (*lu tiempu stha thrubba*)
 thrubbare (2) = infastidire gli altri con comportamenti socialmente inaccettabili
 thrubbu (1) = annuvolato, coperto dalle nuvole
 thrubbu (2) = torbido, privo di chiarezza e limpidezza (*sthu mieru ete thrubbu*)
 thruddhru = ricovero campestre in pietra, trullo
 thruenu (1) = botto, fuoco d'artificio, scoppio
 thruenu (2) = tuono, fragore, rimbombo
 thruenu (3)! = accipicchia, perbacco
 thrunare = tuonare, rintronare, rimbombare
 thrunettu = bombacarta di piccole dimensioni
 thrusciare = fornicare, amoreggiare, limonare
 thruzzella = piccolo argano a mano che serviva a tirare sù *lu sicchiu ti lu puzzu*, utilizzato per rifornirsi di acqua fresca o per far rinfrescare il vino
 ti (1) = di (*sucu ti pummitori*)
 ti (2) = da (*ti ccquai a ddhrai*)
 tia = tu, te
 tiana = baldoria, confusione, chiasso
 tianu - tianiceddhru = teglia di varie dimensioni, circolare o rettangolare, in metallo (una volta, quasi sempre in alluminio) per cuocere i cibi nel forno di pietra
 tiatema = corona, diadema
 tiathru (1) = teatro
 tiathru (2) = scenata fatta in pubblico
 tiaulicchiu = peperoncino piccante

tiaulu = diavolo, demonio, spirito del male
 tibbasciu = giù, dabbasso, sotto
 tibbusciatu/a = debosciato, dissoluto, vizioso
 ticia (verbo *tìcere*) = diceva
 ticina = decina
 ticchi - tacchi = suono onomatopeico legato al rumore tipico del pettine *ti lu tilaru*, che viene lanciato con una certa violenza per fissare la trama
 ticchiu = tic, contrazione involontaria di uno o più muscoli, che provoca un veloce movimento intermittente della faccia, in particolar modo, e di altre parti del corpo
 ticchiui = di più, in sovrappiù, in aggiunta
 ticcussine = in questo modo, così
 ticina = decina, suppergiù dieci
 ticinnoe = diciannove
 ticiottu = diciotto
 ticirìa = diceria, calunnia, malignità
 ticissette = diciassette
 ticusu/a = deciso, intraprendente, risoluto
 ticìtere = decidere, prendere una posizione netta
 ticottu = pozione ottenuta bollendo il calamo del papavero, utilizzata per acquietare i bambini troppo vivaci o per calmare i dolori di pancia degli stessi
 ticra = tigre
 tiebbiti (vedi *tebbitu*) = debiti
 tiempu (1) = situazioni atmosferiche generali, condizioni meteorologiche, tempo
 tiempu (2) = epoca, periodo di tempo indeterminato
 tienniru (f. *tennira*) = tenero, morbido, soffice
 tiersu = limpido, pulito, terso
 tiesi (verbo *tare*) = detti
 tiesthu = pentola di creta a due anse, larga e a fondo basso con cui si riscaldavano le vivande avanzate
 tifatti = infatti, appunto, proprio
 tifettatu/a = difettoso, mal riuscito, incompleto
 tifettu = difetto, pecca, imperfezione
 tifficile = difficile, pieno di difficoltà
 tignusu/a = scocciatore, ossessivo, seccatore, fastidioso
 tila = tela, panno, tessuto, pezzo di stoffa
 timenu = di meno, in misura minore
 timire = temere, avere paura, sospettare
 timmammoi = in un attimo, velocemente
 timonnanzi - timoinnanti = d'ora in poi, d'ora in avanti

timpisthata = violenta grandinata devastatrice

tinella = recipiente troncoconico confezionato con doghe in legno tenute insieme da cerchi di ferro e provvisto di due impugnature; veniva utilizzato durante la vendemmia per svuotarvi *li caniscie ti l'ua* e, una volta colmo, per trasportare l'uva fino a *llu thrainu cu lli utti*

tinimientu = distretto amministrativo molto dai confini più estesi delle attuali province (in passato facevano parte "*ti lu tinimentu ti Lecce*", anche Brindisi e Taranto, in relazione a quello che era una volta il Circondario di Terra d'Otranto)

tinire (1) = avere, possedere, avere nelle proprie mani

tinire (2) = chiamarsi, avere nome (*mi tegnu Ciccio Formaggiu*)

tinnanti - tinnanzi = davanti, sul davanti, dinnanzi

tinu = tino, capace recipiente in legno in cui il mosto era messo a fermentare

tinta = pittura, colore, vernice

tintu/a = impiasticciato, imbrattato, truccato malamente

tinuta = tenuta, possedimento, vasta estensione di terreno agricolo facente capo ad un solo proprietario

tirabbuscìo = cavatappi

tirare = dirigersi direttamente, puntare su qualcuno/qualcosa

tiratu/a = avaro, tirchio, spilorcio

tiraturu = cassetto, tiretto

tirchiu/a = avaro, tirchio, spilorcio

tire = dire, raccontare, affermare

tirettu = cassetto riferito a mobili più pregiati e importanti, come la scrivania (termine più raffinato ed elegante di *tiraturu*)

tiretu = alle spalle, dietro, di dietro

tirimpettu = dirimpetto, di faccia, di fronte

tiritela (1) = ritornello, filastrocca, cantilena

tiritela (2) = sequenza di richieste, sequela di discorsi inutili

tirittuppiti = più avanti, un po' più in là

tirrisciare = sentire sotto i denti lo stridio della terra masticata, dovuto ad un lavaggio non perfetto dei cibi, specialmente le verdure e i funghi

tiru = tirata, boccata di fumo (*famme fare nnu tiru*)

tiscipulu/a = apprendista, praticante, chi si predispone all'apprendimento di un mestiere alle dipendenze *ti nnu mesciu*

tiscitale (1) = ditale

tiscitale (2) = salvadita, canna cava che proteggeva -a mo' di ditale- le dita del mietitore da eventuali tagli durante le fasi del suo lavoro

tiscitata = ditata, segno lasciato dalle dita

tisciteddhru = mignolo, dito più piccolo del piede

tiscitone = alluce (*tiscitu ruessu*)

tiscitu (pl. *tiscite*) = dita delle mani e dei piedi

tiscòrrere - tiscurrìre = conversare, discorrere, dialogare
 tiscorsu = ragionamento, riflessione, discorso
 tiscrazzha = disgrazia, incidente, sciagura
 tiscrazziatu = poveraccio, miserabile, disgraziato
 tiscu (1) = disco in generale
 tiscu (2) = microsolco, incisione fonografica
 tisculu/a = poco propenso a comportarsi educatamente, discolo
 tisparu = dispari
 tispiettu = dispetto, affronto, sgarbo
 tispita = sfida, disfida, provocazione
 tispittusu/a = dispettoso, fastidioso, sprezzante, spregevole
 tissingatu/a = segnato da un qualche difetto fisico
 tissìre = tessere, ordire
 tissoccupatu = disoccupato, che è in cerca di prima occupazione
 tissoccupazzhione = disoccupazione, inoccupazione
 tissonore = disonore, vergogna, infamia
 tissussare = disossare, staccare la carne dall'osso
 tisthanzia (1) = differenza di stato sociale, divario di opinioni
 tisthanzia (2) = distanza, intervallo di spazio
 tisthinatu/a = predestinato, prescelto
 tisthinu = destino, sorte, fato
 tisthribbutore = pompa di benzina (ve lo ricordate il primo?; situato all'ingresso
 del paese sulla Via Provinciale, per chi proveniva da Lecce)
 tisthurbare = disturbare, infastidire, deconcentrare
 tisthurbu (1) = stato fisico di diffuso malessere
 tisthurbu (2) = disturbo, seccatura, rogna
 tisu/a (1) = ritto, che è in piedi, verticale
 tisu/a (2) = impettito, tronfio, gonfio di prosopopea
 Titina - Titta - Titti = diminutivo di vari nomi di persona femminili
 tittare = dettare, sillabare una lettura
 tittatu = dettato (momento sconvolgente, per quanti hanno la mia età, dell'orario
 scolastico della scuola elementare)
 tivanu = divano, sofà, ottomana (termine più moderno di *canapé*)
 titta = concessionaria dei Monopoli di Stato per la raccolta e l'essiccazione del
 tabacco
 titteriu = modo di dire, affermazione gergale
 tittu (vedi *tire*) = detto
 tivacare = svagarsi, divertirsi, spassarsela
 tivotu = devoto, votato, fedele (usato esclusivamente in senso religioso, insieme a
tivuzzhione)
 tivuzzhione = devozione, dedizione ad un culto
 tizzune = tizzone, pezzo di legno e di carbone ardente

toa = tuo/tua, tuoi/tue

toccu! = accidenti!

toccu = colpo apoplettico, ischemia, infarto

toje = doglie, dolore della partoriente

toletta - tuletta = mobile basso della camera da letto, con specchiera verticale, utilizzato dalle nostre madri/nonne sia per "farsi belle" sia per custodirvi i "cosmetici", i prodotti per l'igiene personale e l'occorrente per acconciare le capigliature

tolettone - tulittone = mobile più alto della *toletta*, con specchiera orizzontale, e dotato di più cassetti per riporvi la biancheria personale e quella intima; era sempre diviso in uno spazio dedicato all'uomo e uno alla donna

tolica = ravizzone (legume)

ton (1) = titolo riservato ai preti

ton (2) - tonna = titolo attribuito a uomini e donne di un certo riguardo o per dovuto rispetto (retaggio della dominazione spagnola)

toppiu/a = doppio, duplice, raddoppiato

toppumangiare = dopopranzo, dopocena

topu - toppu = dopo, in seguito, poi, più tardi

torci = dolci, dolcetti (forma più moderna di *cosetuci*)

Torina = Salvatrice

tormosa = dormosa, divano comodo

Torre = Torre S. Susanna

torrese - turrese = abitante *ti Torre*

toscanu = sigaro toscano

tostha = dura, resistente, forte

tosthareddhra = signorina attempata, zitella

tosthulu/a = turgido, sodo, rigoglioso

tota = dote, corredo

totescu = straniero in generale (detto anche di chi parlava un dialetto differente dal guagnanese)

Totò - Tore - Torina - Toticchiu - Totinu - Totu = Salvatore/Salvatora/Salvatrice

tottore (1) = medico, chirurgo

tottore (2) = epiteto negativo (specialmente nei confronti di chi usava le lenti)

trabbacculu = trabiccolo, mezzo di trasporto sgangherato e traballante

ttaccare (1) = incollare, attaccare insieme

ttaccare (2) = legare, incatenare, collegare

ttaccare (3) = attaccare, aggredire, prendere di petto

ttaccatura = parte più morbida della crosta del pancotto al forno, collocata lungo i bordi del pezzo (*ttaccatura ti lu pane*); era parte più desiderata del pane caldo, che veniva condita *cu ueju, sale e riddhru ti pummitori*

tterizzhia = itterizia

tthreina = suppergiù tre, tre all'incirca, fino a tre
 tthresthelle = Tre Stelle (tipo di sigaretta della metà del secolo scorso)
 tthrete = tre
 ttillatu/a = vestito come un figurino, fasciato dagli indumenti
 ttuppare = inciampare, urtare, scontrarsi
 tuaja = tovaglia
 tubbitare = dubitare, sospettare, diffidare
 tubbiu = dubbio, diffidenza, mancanza di fiducia
 tubbu = tubo
 tucati = soldi, quattrini
 tucatu/a = educato, garbato, gentile
 tucazzione = educazione, garbo, gentilezza
 tuccare (1) = toccare, palpare, tastare (*l'aggiu tuccata e bbera moddhre*)
 tuccare (2) = avere in sorte, avere in dono, ereditare, (*m'è tuccatu nnu fondu ti ddo tummini*)
 tuccare (3) = palpare una parte del corpo per scaramanzia (*sanu mi toccu*)
 tuccare (4) = andare a finire, parare (*addò mi tocca?*)
 tuce = dolce, mielato, zuccheroso
 tuddhri = gioco di destrezza per ragazzi, che veniva effettuato con cinque sassolini levigati di forma quanto più tondeggiate possibile; il gioco/base (in quanto c'erano molte varianti a seconda della bravura dei giocatori) consisteva nel fare entrare in una cavità, formata dal pollice, da una parte, e dall'indice ed il medio accavallati dall'altra ad uno ad uno *li thruddhri*; la difficoltà era rappresentata dal fatto che la mano che spingeva il sassolino all'interno della cavità, doveva essere in grado di raccogliere fulmineamente i rimanenti sassolini che, precedentemente, erano stati lanciati in alto, (è chiaro che si partiva dal lancio di quattro sassolini fino ad arrivare a quello di uno solo, in questo modo la difficoltà diminuiva gradualmente)
 tueccu = conta, conteggio
 tuellu = scontro, lotta, schermaglia
 tuercicueddhru = torcicollo
 tuertu (vedi *sthuertu*) = storto, contorto, tortuoso
 tuesthu (f. *tostha*) = duro resistente, forte
 tuezzu = pezzo, tozzo, piccola parte
 tufu (1) (vedi *uccettu*) = tufo (materiale da costruzione tipico del Salento)
 tufu (2) = graniglia di tufo
 tuja = dogia, striscia di legno che forma il corpo delle botti
 Tuje = Tuglie
 tularu - tilaru = telaio per la confezione casalinga di stoffe e tessuti
 tuminica = domenica
 Tuminicu/a = Domenico - Domenica

tumminata = notevole quantità indefinita (*nni tegnu a tumminate*)
tumminu = tomolo (misura di superficie e di capacità)
tumu = timo
tunare = offrire, donare, lasciare
Tunatu - Tunata - Tunatucciu = Donato/Donata
tunnara = attrezzatura utilizzata per la pesca del tonno
tunnina = pesce simile al tonnopo, ma meno pregiato
tunnu (1) = tonno
tunnu (2) = tondo, rotondo, tondeggiante
tunnu (3) = cretino, balordo, allocco
tunu = dono, offerta, regalo
tuppitisa = ragazza sfrontata e altezzosa
tuppu (1) = ciuffo, ciocca, tirabaci
tuppu (2) = parrucchino, toupè
tuppu (3) = capelli raccolti sulla nuca a forma di cipolla (*mi ricordu ti quiddhri ti la Nonna Cia e ddi la Nonna Ita*)
tuppummersu = ciocca di capelli difficile da pettinare
turalettu = traliccio in legno, poggiato su quattro piedi, su cui si stendevano ad essiccare *li nserte ti tabbaccu*, legandone i capi ai chiodi conficcati sui lati più lunghi del telaio
turbijò = volteggiate! (comando durante il ballo della quadriglia)
turcezza = dolcezza, delizia, squisitezza
turchiceddhru = neonato/bambino non battezzato
turchiu = giovane/adulto non battezzato
Turchialuru = Torchiarolo
turcire = strizzare, torcere, storcere
turdacchione = fessacchiotto, tonto, stupidone
turdica = uccello simile al tordo, ma di dimensioni maggiori
turdu (1) = tordo
turdu (2) = cretino, imbecille, stolto
turmicchione = dormiglione, pigro, sfaticato
turmientu = tormento, pena, tribolazione
turmintare = tormentare, angosciare, far patire sofferenze
turmire (vedi *dòrmere*) = dormire, assopirsi, appisolarsi
turmuta = dormita, assopimento, pisolo
turnese (pl. *turnisi*) = soldi, quattrini
turnu = tornio
turnu - turnu = all'intorno (*scia caminannu turnu turnu*)
turrese = abitante di Torre Santa Susanna
turrinu = struttura verticale su cui era situato un serbatoio per l'acqua (famoso quello della stazione ferroviaria)
tursale = dorsale (*spina tursale*)

turtura = tortora
 turtura = tortura, croce, tormento
 turturedhra = tortorella
 turzulu = torsolo, parte centrale di alcuni frutti
 tusthezza = durezza, solidità
 tussare = tossire
 tutici = dodici
 tutiscu = tedesco, straniero in generale
 tutthrina = scuola di catechismo
 tuttu/a = tutto, ogni cosa
 tuttu ca = tuttoché, benché, sebbene, quantunque (*cu tuttu ca era puirieddhru = benché fosse in cattive condizioni economiche*)
 tuttutiparu = improvvisamente, inaspettatamente
 tuturanti = i quaranta giorni dal primo giorno di aprile
 tuzzare (1) = sbattere, cozzare, urtare (*tuzzare la capu*)
 tuzzare (2) = bussare, chiamare, battere
 tuzzatu/a = lievemente ammaccato, intaccato, leggermente lesionato
 tuzzatura = tacca, intaccatura, colpo, ammaccatura
 tuzzhina = dozzina (*menza tuzzhina ti oe*)

U

ua = uva (*ua prumestha = uva dagli acini rosati; ua ti taula = uva da tavola*)
 uai = guaio, complicazione, inconveniente
 uagnanieddhru -vagnanieddhru = abitante *ti Uagnanu*
 Uagnanu - Vagnanu = Guagnano
 uagnone (vedi *vagnone*; pl. *uagnuni*) = ragazzo, giovincello, adolescente
 uagnunata = ragazzata
 uantare = elogiare, lodare, complimentare
 uantu (1) = guanto
 uantu (2) = elogio, lode, complimento
 uantusu/a = presuntuoso, vanesio, vanitoso
 uappu - uappusu = guappo, persona violenta e senza scrupoli
 uardabbiti = ma guarda un po'
 uardafieu =
 uardapassu = serpente velenoso, ma non mortale, di colore nero
 uardania = sorveglianza, vigilanza
 uardare = guardare, fissare negli occhi, osservare
 uardata = sguardo, occhiata, guardata
 uardia = guardia, vigile, agente

uardianu = guardiano, sorvegliante, vigilante
 uarnamienti = finimenti *ti lu cadhru*
 uarnamintaru = artigiano che costruisce/ripara *li uarnamienti*, venditore
 uasthare = guastare, rovinare, danneggiare
 uasthasi = lazzarone, cattivo soggetto, furfante
 uatagnare = guadagnare, meritare un utile, meritare, ottenere
 uatagnu = guadagno, utile, vantaggio
 ubbitiente = ubbidiente, servizievole, disciplinato
 ubbitire = ubbidire, eseguire, dare retta
 ucala = boccale, recipiente panciuto ad una sola ansa e, a volte, con un beccuccio
 ucaletta = boccale di dimensioni ridotte
 ucca (1) = bocca (*ammucca* = in bocca)
 ucca (2) = apertura, imboccatura (*la ucca ti lu furnu; la ucca ti lu puzzu*)
 uccacciutu/a = pettegolo, linguacciuto, ficcanaso
 uccale = scolatoio delle acque di scarico o piovane costruito *cu lli irmici*
 uccaluru (vedi *uttale*) = bocca del pozzo
 uccapiertu = ebete, ottuso, deficiente
 uccasione = occasione, circostanza favorevole, affare
 ucceri = macellaio, beccaio
 uccettu = tufo, materiale da costruzione friabile tipico del leccese
 ucciria (pl. *uccerei*) = macelleria
 Ucciu - Uccia = Carmine/Carmina
 ucculare = emettere il verso rauco e stridulo tipico della chiocchia, quando cova
 ucculisciare = chiocciare
 ùcculu = buco, imboccatura di piccolo diametro di un recipiente in cretausato per bere (*ucculu ti lu mmile*)
 uce = voce, grido, richiamo
 uciazza = voce sgradevole e aspra
 ucuajanzia = uguaglianza, l'essere sullo stesso piano
 uddhrare = otturare, coprire, chiudere
 uddhratieddhru = chiocciola, lumaca con il guscio, la cui apertura viene otturata dalla bava dello stesso mollusco indurita; la carne è molto più pregiata rispetto a quegli animali che non si costruiscono la chiusura naturale
 uddhraturu = tappo di sughero, legno avvolto in un panno per chiudere il buco *ti lu cofanu*
 uddhricare = dimenarsi, contorcersi, agitarsi
 uecchiu (1) = occhio, bulbo oculare
 uecchiu (2) = gemma di una pianta, germoglio
 uecchicucchiu = persona dagli occhi molto ravvicinati fra loro
 uecchiumaggicu = spia di accensione e di sintonizzazione delle vecchie radio
 uecchisthrammu - uecchituertu = strabico, chi è affetto dalla strabismo di Venere

uecchiupertu = oculato, accorto, prudente
 uecchiurizzu = occholino (*fare l'uecchiurizzu*)
 uecchiu ti pesce = callo del piede, occhio di pernice
 uéjince (verbo *ulire*) = devi volergli/le (*uejince tuttu lu bbene ca pueti*)
 ueiceddhru = ovetto
 ueju = olio
 uelu (1) = volo, volata, spostamento veloce
 uelu (2) = stormo, insieme di uccelli che volano affiancati
 uemmini (pl. di *omu*) = uomini, persone di sesso maschile
 uergiu = orzo (*uergiu bbrusthulitu e zzuccaru* = il cioccolato degli Anni '40 del secolo scorso)
 uertici (vedi *ortice*) = vortici, gorgi, mulinelli
 uertu (vedi *ortale*) = orto, giardino interno di un'abitazione
 uesciu = vostro
 uesi (verbo *ulire*) = volli
 uessu (pl. *uessi, osse*) = osso (con riferimento sia agli esseri umani sia agli animali)
 uessu tienniru = cartilagine
 uettu = otto
 ueu (pl. *oe*) = uovo
 ufanu = vanitoso, borioso
 uffiggiale = pubblico, ufficiale, legale, autorizzato
 uffiggiu = ufficio, luogo in cui si esplicano le funzioni dell'impiegato
 ufu (*a*) = in abbondanza, copiosamente
 uguna = unghia (con riferimento sia agli esseri umani sia agli animali)
 ugnata = unghiata, graffio, ferita superficiale
 ui = voi
 ujalura (*ulia*) = che rende tanto in olio (nome di una qualità di oliva tipica della nostra zona, insieme alla cellina)
 ujina = frusta, scudiscio confezionato con nervo della coda di bue essiccato
 ujisciare = sobbollire, bollire lentamente
 uitu = gomito (*lu tulore ti l'uitu ete le tulore ti la socra*)
 uju = fase dell'ebollizione
 ula = voglia, macchia sulla pelle di un neonato, di vario colore e natura, che la tradizione popolare voleva legata ad un desiderio insoddisfatto della puerpera durante la gravidanza
 ulare = volare, muoversi/spostarsi velocemente
 ulata = corsa, movimento/spostamento veloce
 ulia (1) (vedi *aulia*) = oliva (frutto e albero)
 ulia (2) (verbo *ulire*) = vorrei
 ulire = volere desiderare, cercare
 ulutu/a (verbo *ulire*) = voluto, desiderato, concupito
 umbra (1) = ombra, luogo fresco

umbra (2) = ombra di un qualsiasi corpo, fantasma
 umbrella = ombrello
 umbrellaru = artigiano ambulante che riparava *li umbrelle*
 umbrusu/a (1) = poco nitido, offuscato, annebbiato
 umbrusu/a (1) = ombreggiato, al riparo dal sole
 umitu/a = umido, bagnaticcio, gocciolante
 ùmmaru = mora selvatica (pianta e frutto del rovo)
 ummatu/a = turgido, rigonfio, tumido (detto di un frutto)
 unchiare = gonfiare, dilatare, ingrandire
 unchiatu/a = gonfiato, rigonfio
 uncinu = gancio, uncino, rampino
 unesthu = onesto, irreprensibile, sincero
 ungulu = baccello di fava
 unnici = undici
 unore (pl. *unuri*) = onore, dignità, rispettabilità
 unu = uno
 unurare = onorare, stimare, tenere in considerazione
 uquale = uguale, identico, molto somigliante
 ura (1) = ora (una delle ventiquattro divisioni del giorno)
 ura (2) = tempo opportuno, momento adatto (*eta ura cu innimamu*)
 urgiula = ulcera, ulcerazione interna
 urmu (*a ll'*) = a bocca asciutta, a secco (quando uno dei giocatori o degli spettatori autorizzati, durante una partita a carte non veniva autorizzato a bere, si diceva (*lassatu a ll'urmu*))
 urpacutula = erba infestante
 urpe = volpe
 urrusu/a = persona introversa e poco incline ai rapporti umani
 ursa = borsa, borsellino
 ursulieddhru = *ursulu picciccu*
 ursulu = orciolo, recipiente a bocca larga, dalla capienza di circa un litro di liquido, con beccuccio da cui si mesceva il vino nei bicchieri nelle cantine; veniva anche utilizzato nelle abitazioni private, prima che fossero utilizzate le bottiglie
 urtamientu = l'atto del percuotere
 urtare = percuotere, battere con violenza
 urtamusi = ceffone inferto sulle labbra con forza
 urticeddhru = anello di legno del fuso
 urtimu/a = ultimo, finale, definitivo
 urtu = urto, scontro, cozzo
 uschare = bruciare lievemente, bruciacchiare
 usufruttariu/a - sufruttariu/a = usufruttuario, che utilizza un bene gratuitamente

usufruttu - sufruttu = usufrutto, utilizzazione gratuita, comodato d'uso
 utare = voltare, girare, sterzare
 utata = svolta, girata
 Uthràntu = Otranto
 uthraru = fabbricante o riparatore *ti uthri*
 uthre = grande sacca di cuoio per liquidi
 utienza = udienza, colloquio, incontro
 uttale = bocca del pozzo
 uttaluru - uccaluru = terminale di scolo delle acque
 uttaru = artigiano addetto a fabbricare *utti*
 uttata = qualità di fico particolarmente apprezzata per la morbidezza e dolcezza
 utte = botte in legno di varie dimensioni
 uttisciana = giorno feriale
 utu/a (verbo *aìre*) = avuto, ottenuto
 utulare - utulisciare = rivoltare, rigirare, rovesciare
 utulisciare = sguazzare, rigirare più volte
 uzzieddhru - uzzeddhra = *ozza piccinna*, anfora capiente, con coperchio, in cui si
 custodiva *lu mieru nthra lli putee*, prima di versarlo
nthra lli ursuli

V

vacabbondaggine = l'atto del vagabondare
 vacabbondu = nullafacente, perdigiorno, fannullone
 vaccaru = pastore allevatore di mucche/vacche
 vacchetta = tomaia rustica molto resistente
 vaconi = vagoni
 vagliò - vagnò = ragazzo (abbreviazione)
 Vagnanu (vedi *Uagnanu*) = Guagnano
 vagnone/a (pl. *vagnuni/e*) = ragazzo, giovincello, adolescente
 vaja = vaglia postale
 vancarica = fucile ad avancarica (arma da fuoco che si carica dalla canna)
 vangeliu = vangelo, affermazione sacrosanta
 vargola = valvola
 varizzia = tirchieria, avarizia
 varra = sbarra di ferro molto pesante, che sbarrava la porta dall'interno (era
 posizionata orizzontalmente e poggiata su ganci infissi nel muro)
 varriata = pestaggio
 varrisciare = pestare, bastonare a colpi di *varra*, colpire duramente

vasu = vaso da notte in coccio smaltato, orinale
 Veje = Veglie
 vejese = abitante di Veglie
 vellina (*carta*) = carta velina
 velu = velo, tendaggio
 verderame (1) = solfato di rame, utilizzato in agricoltura come disinfestante
 verderame (2) = muffa di colore verde, tipica dei locali con un alto indice di umidità
 verdone = passero dal dorso verde e dal ventre giallo
 verginella = fanciulla, vestita e velata di bianco, sempre presente durante le processioni più importanti e durante le cerimonie nuziali di un certo rilievo (la loro presenza era particolarmente significativa durante gli spostamenti della Madonna Pellegrina, durante il mese di maggio)
 vergugnusa = donna o ragazza schiva e riservata
 vermuttu = vermouth, vino particolarmente alcolico e variamente aromatizzato, spesso usato come aperitivo; attualmente poco utilizzato
 vescuvu - vescu = vescovo, prelado
 vestaja = camicia da notte, vestaglia da camera
 vethriata = vetrata, invetriata
 vijaccata = vigliaccata, azione vile e codarda
 vijaccheria = vigliaccheria, codardia, viltà
 vijaccu/a = vigliacco, vile pusillanime
 villa (1) = addobbi e luminarie delle festività solenni
 villa (2) = cassa armonica a forma di cupola, in cui prendono posto le varie bande musicali per eseguire i loro pezzi
 villa (3) = giardini pubblici comunali
 villanu = campagnolo, contadino, campestre
 villanzinu (vedi *fillanzinu*) = cavallo che si affiancava a quello aggiogato fra le stanghe *ti lu thrainu* per avere più capacità di trazione, quando si dovevano affrontare percorsi ripidi e impegnativi con un carico di una certa entità

 vinti = venti
 vintina = ventina
 vintura = sorte, destino, fortuna
 vitturina = littorina (motrice/carrozza ferroviaria, tipica degli anni del Secondo Dopoguerra)
 vitella = carne di vitello
 vizziu (vedi *izziu*) = vizio, corruzione, peccato
 voja = desiderio, voglia, brama
 vor (verbo *ulire*) = vuole
 vora = inghiottitoio, voragine
 vordire = segno che, significa che

vrigogna = vergogna, imbarazzo, timidezza
vvardare (vedi *uardare*) = guardare, fissare negli occhi, osservare
vvilitu/a = affranto, avvilito, angosciato
vvisare = mettere sull'avviso, avvertire, avvisare

Z

zza (pl. *zzei*) = zia (*zziama - zziata - zziasa* = mia, tua sua zia)
zzallu = rozzo, zoticone, cafone
zzampillu = moscerino tipico del periodo della fermentazione del vino
zzampugnaru = zampognaro (durante il periodo natalizio scendevano fino alle nostre contrade gli zampognari della Puglia settentrionale, del Molise e dell'Abruzzo, con i loro costumi tipici, per allietarci con i suoni dei loro caratteristici strumenti musicali e ricevere in cambio cibo e vettovaglie in genere, pochi i soldi; molti venivano ospitati nelle case del Paese per un pranzo o una cena: tutto questo fino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso)
zzangune = tarassaco, dente di leone (erba edule)
zzanzicu = maggiorana
zzappa - zzappetta = zappa normale e di piccole dimensioni
zzappa (*ti scatina*) = zappa più pesante del normale usata per rivoltare la terra in profondità
zzappettare = rimuover il terreno superficialmente per la coltura degli ortaggi
zzappisciare = rivoltare il terreno senza convinzione e in maniera inadatta
zzappuddhra = zappa di dimensioni ridotte usata per sarchiare
zzappune = piccone
zzeru = zero, nullità
zzìama - zziata - zziasa = mia, tua sua zia
zzicare (1) = attecchire (*lu lacciu nu bbè zzicatu*), svilupparsi, crescere
zzicare (2) = prendere, afferrare, pigliare
zzicare (3) = iniziare, principiare, incominciare
zzicchinetta = zecchinetta (gioco d'azzardo fatto con le carte)
zzicusu/a = attaccabrighe, permaloso, rissoso
zzichi - zzachi = zig zag
zzinfunia = sinfonia, concerto
zzingarisciare = vagabondare, girovagare, errare senza fissa dimora
zzingaru (1) = zingaro
zzingaru (2) = vagabondo, girovago, nomade, giramondo
zzinna = mammella
zzinnu = recipiente, di differenti grandezze, di zinco adatto alla conservazione

dell'olio

zzinzale (1) = zanzara

zzinzale (2) = sensale, procacciatore di affari, intermediario

zzinzicu = un poco, pochettino, piccola presa

zzinzulu (1) = pezzetto, piccola porzione, ritaglio

zzinzulu (2) = straccio, ritaglio informe, cencio

zzinzulusa = donna sporca e trasandata nel vestiario

zzippa = tessuto epiteliale di un agnello, utilizzato per confezionare *li zzubbi*

zzippitieddhru = *zzippu piccinnu*

zzippu (pl. *zippure*) = porzione di un tralcio di vite, stelo di piccole dimensioni

zzita = formato di pasta alimentare lunga di considerevole diametro

zzitellone/a = persona attempata non sposata

zzitu/a (1) = fidanzato, promesso sposo

zzitu/a (2) = scapolone, zitella

zzizza = capezzolo, poppa

zzoccula (1) = topo di fogna di grosse dimensioni

zzoccula (2) = donna di facili costumi, meretrice, passeggiatrice

zzocculune = peggiorativo/dispregiativo (se mai ce ne fosse bisogno!) di *zzoccula*

zzona = terreno individuato come edificabile

zzu - zziu = zio (*zziuma - zziuta - zziusa* = mio, tuo, suo zio)

zzubbu = involtino di agnello (a volte confezionato anche con la carne di altri animali)

zzuca (1) = corda confezionata con fibre vegetali, fune

zzuca (2) = intreccio di fibre vegetali e alghe, utilizzato per l'allevamento in mare aperto dei mitili (*cozze neure/cozze ti Tarantu*)

zzucàru = artigiano che costruiva *li zzuche*

zzuccaratu /a (1) = inzuccherato, cosperso di zucchero

zzuccaratu/a (2) = qualcosa di veramente speciale (*Mmamminu zzuccaratu*)

zzuccarinu/a = dolce come lo zucchero (*patata zzuccarina* = patata americana)

zzuccaru = zucchero, dolcificante in generale

zzuccaturu = cavapietre

zzucculatura = bordo rialzato applicato a protezione della parte bassa di una parete

zzucufau = rigolo, rigogolo (uccello)

zzuecculu = ciabatta in legno

zzueppu/zzoppa = zoppo/zoppa

zzufalu = vite selvatica

zzumpafuessi (1) = saltafossi

zzumpafuessi (2) = persona poco attendibile, voltabandiera

zzumpare = saltare, balzare, scavalcare

zzumparieddhru = cavalletta

zzumparinu/a = superficiale, inaffidabile

zzumpu (1) = salto, slancio, balzo

zzumpu (2) = sussulto, trasalimento, sobbalzo

zzuppisciare = zoppicare, claudicare, traballare (*stha zzueppichi*)

zzurru = azzurro

zuzuà = uccello stanziale di piccole dimensioni

Ngiurie

Nnu ggiurnu, mi cuntau lu nonnu Tore, si pprisintau nnu furasthieri ca nci circau notizzhie su nnu cristhianu ti Uagnanu. “timme nunnu mia ci ai thruannu?” nci circau nonnuma e quiddhru nci tisse “nome e cognome” ti la pirzona circata, ma lu nonnu, ca puru canuscìa tutti ti lu paise, nci rispuse ccussine: “Nunnu mia, uarda ca cquai cognomi nu nci nni suntu; ci uei cu tthruai sicuru quarchetunu a sthu paise a ssapire prima comu si ngiura e doppu ti ticune ci ete, addò sthae e cce face ti misthieri: auramente nu ti pozzu iutare. Ffrancate cu bbai turnisciannu, sulu cu lli ngiurie e li subbranomi lu tthruai. A mia, presempiu, ci mi ole quarchetunu, à circare ti lu Tore ti la Cira, nu ddi Leone Salvatore, ca nci nni simu tanti a Uagnanu cu lu sthessu nome e cognome”.

Pi quisthu aggiu ulutu cu scrivu li ngiurie/li subbranomi ca si usaane nna fiata, senza malizzhia, ma sulu cu nni ricurdamu ti nna thratizzhione ca n'è ccumpagnatu pi tanti anni e ca, nu picca a lla fiata, nni l'amu scirrata; quasi nna memoria pi quanti nci su' sthati e nnu nci suntu cchiui, pi quanti (puru sulu pi nnu mumentu!) tornane a nnanzi l'uecchi nuesci.

Crisciu ca ceddhri si tichiara offesu pi quiddhru ca aggiu scrittu, auramente nci cercu scusa ti core e cu mi pozzha pirdunare.

A

Achille ti li culonne

Africanu

Americanu

Angilicchiu

Angiluasciu

Angiluautu

Angiluitu

Apolle

Ausapete

B

Bbaconchi

Bbaffone

Bballinara

Bbarese

Bbardi

Bbardicchia

Bbaroncinu

Bbeccaru

Bbellezza

Bbianchinu

Bbiasina

Bbiatu Rusariu

Bboci

Bbomba

Bbotta

Bbraccu

Bbreu
Bbricatiera
Bbrusthulitu
Bbuffu
Bburginella
Bburzu
Bbuscione
Bbuzzaccu

C

Cabballa
Cabbinstha
Cacacitu
Cacamennule
Cacafuecu
Cacarone
Cacau
Caccalinanni
Caddhricone
Caddhripulinu
Cagnulu
Caizza
Calandhra
Calandhrinu
Calandhrune
Calapricu
Calassu
Calera
Caloppu
Cammillò
Campiotu
Campusantieri
Canecane
Canoci
Capasone
Capilisciu
Capipicculu
Capiruessu
Capisciulinara
Capizzona
Cappiddhruzzu
Capuuardia

Capuerde
Capurale
Capusthieddhru
Caputitaula
Caputiellu
Capuardia
Caragnulu
Carasciu
Carcagnili
Carcagnitunnu
Carcassa
Cardillu
Caroppu
Carrafa
Carumìu
Cascetta
Cataneddhra
Catascione
Cathrini
Catunzu
Caùru
Cavalieri
Cazzalora
Cchena
Cchiappacanneddhre
Cciccà
Ccionna
Ccolla
Ceciu
Chezza
Chezzi
Chicchinardu
Cicciceddhru
Cicciupacciu
Cicimboi
Cicirippone
Cilibbiertu
Cilinaru
Cilormu
Cinosa
Cintapesce
Ciuffu

Ciociulinu
Ciociu ti li zzubbi
Cocutella
Corsu
Craparu Pascali
Crapune
Cratinetti
Craunaru
Cristhu
Crucifissu
Cucujata
Cucurachi
Cucuzzaru
Cuecciulu
Cuernu
Cuja
Culicchiu
Culimpisa
Culineura
Culomma
Cuntu
Cupone
Cutimaru

D

Ddindon
Ddiunisi
Ddocapure
Ddomujeri

F

Fanizza
Faraulu
Fattofattò
Fauzza
Festhaluru
Ficcanasu
Fimmineddhra
Firraru
Firrizzola
Fitusu
Foffu

Fomma
Formaggiu
Francajddhrese
Frangiddhru
Frangischiellu
Fuchistha
Furgulu
Furieri
Furisthanu
Furlinu
Furmicula
Furnarieddhru
Furnara
Furnaru

G

Ggendarmi
Ggiordanu
Ggiovanniellu
Gnafa
Gnignu
Gnizzi

I

Icenza furnara
Ieia
Innifojie
Intura
Isci
Italianu
Itantoni
Itone
Itumarinu
Iuchi
Izzhu

L

La muzza
La Ràzzia
Lazzonularu
Lethricistha
Lu Ceta
Lu Cuntu

Lu Fitusu
Lu Juca
Lu Neja
Lione
Lupuli

M

Macallè
Maccaione
Macinulazzhu
Mafau
Magnaccu
Maippu
Malorgiu
Malota
Mammaia
Mammaia
Mammara
Mammatela
Mancinaru
Mangialàiane
Mangiacapiddhri
Mangiapucce
Mangune
Manizzulu
Mannaja
Manumuzzhu
Maramonte
Marcellaria
Maremare
Mariniellu
Masciaru
Masune
Matassarrese
Mau
Mbembè
Mesciantoni
Mesciottaviu
Mesciucacchiu
Mesciufitele
Mesciulazzaru
Mesciumicchiu

Mesciuminicu
Mesciummimmi
Mesciumondu
Mesciumunnu
Mesciunicola
Mesciuninettu
Mesciunniculetto
Mesciunninni
Mesciunzinu
Mesciupilinu
Mesciupithrusinu
Mesciupreite
Mesciuriddhru
Mesciutore
Messere
Miceta
Mingosci
Minicheddhru
Mmassaru
Mmutu
Monacu
Monaceddhru
Morte
Moru
Mosca
Muccumpisu
Muligna
Mulinaru
Musciu
Musiricciu
Muttura
Muzzhu

N

Nachira
Ndhrianu
Nana
Napulione
Nardella
Nascha
Nasone
Nasu ti caffu

Nchise
Nchissi
Ndiunisi
Neja
Nfrunfrù
Ninella
Ninneddhra
Nniccuseriu
Nninni
Nnirricune
Nquacinatoru
Ntaniellu
Ntartaja
Ntazzhi
Nticia
Ntonisantu
Nticia
Ntippiti
Ntonisantu
Ntoni ti lu thruddhru
Nuciddhraru
Nutaru

O

Oppe
Oritanu
Orologgiaiu

P

Paccioddhra
Pagnotta
Pajara
Pajarini
Pallinu
Pampana
Panzone
Papaluici
Papanicòla
Papaninu
Papapazziu
Papareddhra
Papore

Paracciacciari
Pasana
Pasthabbrotu
Pasthiddhra
Pasulipasuli
Patana
Pathruncinu
Pathrunu
Patissi
Pauleddhra
Pauletta
Peciamia
Pecioccia
Peppumbriacu
Peppemeu
Peppulinardu
Peteccia
Pici
Picicazzi
Piciculu
Picurone
Pietiticiucciu
Pietitipuercu
Piettitisa
Pileu
Pilinu
Pilirussu
Pinnabella
Pipella
Pippillacca
Pippinu ti la machina
Pippirussu
Pipumàru
Pira
Piriloccia
Pisipisi
Pissu
Pithrusinu
Pitisthaddhru
Pizzaleu
Pizzarieddhru
Pizzicapizzica

Pizzatifierru
Pizzicurtu
Pizzone
Pizzulatu
Polacca
Ponzi ponzi
Porca
Posthina
Posthinu
Ppoppitu
Prefettu
Prufeta
Pruscinella
Puccia
Pueta
Pumma
Pupitignu
Puputicomma
Puputicumbò
Puricinu
Pusitanu
Puteu

Q

Quatararu
Quatthrusordi

R

Ramunni
Rasimi
Risthutemu
Razzale
Razzhimuzzhu
Ricciola
Rizzu
Rlicchinu
Rracanata
Rre
Rripezza
Rusica
Rusariubbiancu
Russu

Rutina

S

Saccaccia
Sacristhanu
Saletta
Saliceddhru
Sandonaciaru
Sapente
Saracinu
Sardagnolu
Sardaru
Sargente
Scancatu
Scannacaddhri
Scapece
Scarafaggiu
Scarparu
Schinzanese
Sciabbè
Sciambroja
Sciasciata
Sciau
Sciorti
Scisci
Scitisciti
Sciurba
Scorfanu
Scurcialuru
Senzasale
Serratine
Setiscite
Settemisi
Settetiaùli
Sichilì
Sicilianu
Sinnicu ti Lapiddhru
Siracca
Spaddhrata
Spafacchia
Spanu
Sparathrueni

Spazzu
Spezzacatene
Sthagninu
Sthecca
Sthrapilu
Sthrazzatu
Sthunese
Supale
Susumaniello

T
Tammaccu
Tarataja
Tardiu
Tataitu
Tenente
Teresalonga
Teviatore
Thrabbaia
Threnzette
Tignusu
Ti la bbenzina
Ti la cauce
Ti la carne
Ti la Cira
Ti la fica
Ti la Icenza
Ti la luce
Ti la machina
Ti l'ueju
Ti lu mele
Tipocrafu
Tiritinghi
Tirittuppiti
Titomba
Titomma
Ti Tonna Titti
Tizzune
Thramuntana

Thrifone
Thruddhru
Tocapure
Tocetoce
Tonnarcite
Tonna Titti
Torenzanu
Toriceddhru
Totareddhra
Tottore
Tthrettienti
Ttippiti
Ttittillu
Tubbuletta
Tuni
Turrese/Torrese

U
Uardafieu
Uasthafesthe
Uccapiertu
Ucceri
Ucciupacchiu
Ula
Uttaru

V
Vaccaru
Vejese

Z
Zzalla
Zzanga
Zzingaru
Zzinzale
Zzizzi
Zzolla
Zzucaru
Zzu' papa

Li fondi e li *mmassarie* ti lu fieu uagnanese (ti nna fiata e ddi osce)

Alla Curva	Nardu ti Pathru
Bbardi	Ntaggiani
Bboci	Patuli
Bboci	Ora
Camarda	Oscu
Camardeddhra	Oscu
Capunazzhu	Otanu
Casciuni	Palazzu
Carritelli	Panzanu
Caseddhra	Patrijone
Caseddhra	Pignu
Caserma	Pignu
Chianca	Purtantini
Chirizzi	Purtantinu
Cocelovina	Ranari
Cocevolina	Quintatore
Critazzhu	Rizze
Cuerra	Santu Caitanu ti nanzi
Culonne	Santu Caitanu ti retu
Cupone	Scisci
Fica rizza	Scalera
Frasca	Scrascia
Frasca	Scuerpu
Iernu	Siggillu
Macinili	Specchia
Marchisani	Spicchiuddhra
Marini	Sthrippuni
Matonna ti la Ràzzia	Sthrittule
Methranu	Sulierzi
Monaci	Tunata
Monte Calarese	Tuunata
Lamia	Zinfurosa

Sthrate e luechi (*ca ane cangiatu nome o ca nu nci suntu cchiui*)

Bianchi
Calvario
Campanile
Capunazzhu
Case Noe
Case Sparse
Cavalieri
Concordato
Cugiulina
Ià Noa
Ia ecchia ti Lecce
Mesciu Intini
Mina (Sutta alla)
Neviere (Delle)
Nicoli
Pagliara
Pasulo
Puzzhu Nueu (Allu)
Puzzhu ti fore
Puzzhu ti Salice
Piazza Coperta
Piazza Garibaldi
Sales
Sferracavalli
Stazione
Sthrata ecchia ti Campie
Sthrata ecchia ti Sammangrazziu
Sthrata ecchia ti Salice
Sthrata ecchia ti Santu Tonaci
Unnori (Li)
Verrienti
XVIII Ottobre

Ricurdatibbeli puru quisthi!
Lu Cimena Moternu
Lu Cimena Nazzionale

Auri sciuechi (prima, rretu, rretucostha, costharretu)

A uettu uettu

Bbirilli

Centrhu

Cocula

Cqua cqua

Crapazzhi

Cuerra

Famijia

Fitaturu

Fore cavallu

Ggirotondu

Manu morta

Matama Torè

Mazzhetu e Rrubba mazzhetu

Mennule

Mieticu o Tottore

Ncocchia parite

Nuci

Nguzzha

Nuzzhuli ti cirase

Palla priggioniera

Parmu

Pumeta

Pupi

Quatthru cantuni

Rretu pete

Rrubba bandiera

Ruddhrulu

Salamone

Scarfa mane

Scunna lucerta

Scupa

Sordi minuti

Sordi sani

Spacca chianche

Sthaccia

Tana

Tiritiri

Threnu

Zzhumparieddhru

Quiddhru ca liggiti nthra ssthu libbru

- Prefazione *pag. 2*
- Li nanni nesci ccussì tiscurriane *pag. 6*
- Proverbi in lingua *pag. 159*
- Ccussine ticimme nna fiata *pag. 166*
- Nni li ricurdamu *pag. 201*
- Cose ti chesia *pag. 216*
- Sthurnelli *pag. 221*
- Sthurnellate cuntatine *pag. 223*
- Sciuechi ti piccinni *pag. 225*
- Itimu ci li mmiesthi *pag. 227*
- Nni l'ane mparate ti piccinni *pag. 229*
- Cunti e culacchi *pag. 237*
- Ndinieddhri *pag. 248*
- Quisthe su' mmia *pag. 254*
- Li palore nosce *pag. 268*
- Ngiurie *pag. 458*
- Li fondi e li mmassarie *pag. 465*
- Sthrate e luechi *pag. 466*
- Auri sciuechi *pag. 467*
- Quiddhru ca liggiti nthra sthu libbru *pag. 468*

Bbona sorte a cci à tinutu la pacienza cu legge sthi picca cose e a cci mi cunsija ca aure si nni potune sciungere!

Salvatore